Anno 95 Numero 42

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 18 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 2, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La congiuntura in Italia '61

Maggiori investimenti di oltre il 10 per cento

Sul finire del '60, gli studiosi di problemi congiunturali, in Italia, mostravano qualche preoccupazione per l'immediato futuro. Sarebbe stato possibile, in particolar modo, mantenere ad alto livello l'incremento delle vendite all'estero? Oggi, da quella diagnosi sono trascorsi due mesi. Ebbene, la situazione è mutata oppure si può tranquillamente scrivere che essa resta qual era?

Diciamo subito che non si può parlare di alcun sovvertimento diagnostico. Tuttavia, sempre negli ultimi due mesi, fu dato di registrare alcune novità significative, per gli studi congiunturali in Italia. E non si vede perché non si dovrebbero ricordare ordinatamente, anche se non possono mutare profondamente le conclusioni finali.

Un primo esempio: studiati accuratamente i tre grandi messaggi di Kennedy al Congresso si è constatato che non si può davvero sperare in una inversione congiunturale, rapida e durevole, recata da provvedimenti governativi. Quel governo ha infatti preso severissime misure per riequilibrare la bilancia dei pagamenti con l'estero: cosicché non a torto taluni Paesi (Gran Bretagna in testa) temono oggi le ripercussioni, durante il '61, di una minore disponibilità di dollari. Ma le misure adottate per il sostegno della domanda globale all'interno sono per ora assai blande; e non provocheranno alcuna inversione congiunturale.

Altra constatazione, questa volta incoraggiante. Si temeva il sopravvenire, in Europa, di un movimento recessivo anche in dipendenza della situazione congiunturale americana. Invece, considerati nel loro complesso, i Paesi europei non hanno negli ultimi mesi manifestato alcun ulteriore rallentamento dei tassi di espansione; né per contro alcun rafforzamento degli impulsi allo sviluppo. Sicché, almeno per ora, prosegue sul nostro continente quella giudiziosa fase di moderato progresso, che subentrò alla pronunciata espansione del primo trimestre 1960.

* *

Sin qui si è detto dell'estero. Che dire dell'Italia? Dalle consuete serie storiche, riguardanti produzioni, scambi, flussi monetari e finanziari e via dicendo, poco vi è da attendersi in questi mesi. Si vanno completando faticosamente le colonne di cifre per tutto il decorso 1960; e gli ultimi dati arrecano ben poco di nuovo. Anche il sondaggio di opinione *Isco-Mondo economico*, i cui risultati furono pubblicati in questi giorni, si limitò a confermare più o meno quanto si scontava: minor ottimismo, ma senza drammi. Una interessante particolarità si apprende solo da risposte date ad alcune domande facoltative in quel sondaggio. E sarà bene se su di essi soffermeremo la nostra attenzione.

I grandi istituti per ricerche congiunturali sogliono rivolgere periodicamente ai loro corrispondenti richieste facoltative, riguardanti gli investimenti industriali effettuati in un certo tratto di tempo, già trascorso; nonché quelli previsti per un analogo tratto di tempo futuro. Non diversamente cercò di fare l'*Isco*, a partire dal sondaggio di fine '59. Ma quel tentativo non fu molto fortunato. Fu ripetuto nel giugno '60, con qualche maggior successo; vi si insistette nel sondaggio del dicembre scorso. Ebbene, in quest'ultimo caso, le risposte furono numerose e significative. Permisero pertanto all'Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura di anticipare non solo un aumento degli investimenti industriali, rispetto al '60, ma anche di valutare all'11-13 per cento questo incremento.

E non è davvero poco, con i tempi che corrono.

* *

«Ma è attendibile questa previsione?», ci verrà chiesto. E per qual motivo, temendosi una [illegible] recessione aumenterebbero gli investimenti industriali? Non hanno sviluppato forse gli economisti le loro teorie, col prendere le mosse da ipotesi del tutto opposte? Si ripete poi con qualche maggior pessimismo: chi prevede il peggio limita gli acquisti di terreni, di edifici industriali, nonché di macchine e di materie prime.

Codesti ragionamenti indubbiamente reggono. Tuttavia altre cause possono avere influito sulle decisioni degli imprenditori. Possiamo elencarle così:

Primo. Alle domande *Isco*, riguardanti gli investimenti previsti, si accompagnarono altri interrogativi concernenti l'utilizzazione degli impianti italiani, durante il 1960. Ora, in media, l'industria italiana ha sfruttato gli impianti ad oltre il 70 per cento della capacità. Ma in molti rami dell'industria (dolciaria, tessili, metallurgica, meccanica, gomma) si utilizzano gli stabilimenti in misura superiore al 90 per cento. E' quanto mai probabile che, in siffatte condizioni, si sia deciso di accrescere le possibilità produttive dell'industria italiana, dopo un biennio di espansione: tanto più sapendo che i fenomeni recessivi furono, in questo dopoguerra, di breve durata.

Secondo. Ogni moderno impianto industriale, anche modesto, pretende tempi di realizzazione piuttosto lunghi: da due a quattro anni. E quest'ultima cifra è superata generalmente per le grandi unità. Pertanto, se codesti investimenti furono decisi nel '59 e nel '60 non saranno per certo interrotti, durante il '61, per i timori di una recessione. Ma, sotto lo stimolo della più viva concorrenza recata dal Mercato Comune, si cercherà di completare quelle unità, in modo che possano produrre quanto più presto è possibile e giovino ai risultati economici delle imprese cui appartengono. Ecco dunque un'altra causa che può giustificare il comportamento degli imprenditori italiani.

Se gli stessi terranno fede ai loro propositi, gli studiosi ne dedurranno buoni auspici. L'incremento negli investimenti può compensare un minore sviluppo delle esportazioni: ed il sistema economico ne riuscirà stabilizzato, almeno per qualche tempo. Basta che quest'ultimo periodo duri quanto il rallentamento economico americano, ad esempio.

Ferdinando di Fenizio

Difficile ricerca di un compromesso al Consiglio di Sicurezza

La mozione afro-asiatica per il Congo non soddisfa né russi né americani

Il documento chiede pieni poteri militari alle forze dell'Onu per impedire la guerra civile; ma non condanna Hammarskjoeld come vorrebbe Mosca - Gli Stati Uniti desidererebbero che fosse riconfermata l'autorità del Segretario generale - Stevenson deplora l'invio di tre aerei francesi al governo del Katanga

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 febbraio.

Il Ceylon (rigorosamente neutrale), la Liberia (vicina all'Occidente) e la Repubblica Araba Unita (neutrale, con forte aderenza alle tesi sovietiche) hanno presentato al Consiglio di Sicurezza dell'Onu la mozione di compromesso per il Congo, di cui abbiamo anticipato ieri la sostanza. Il documento, illustrato durante la seduta pomeridiana dal delegato della Rau, Omar Loutfi, suggerisce l'adozione delle seguenti misure per risolvere la crisi congolese:

1) Le Nazioni Unite debbono prendere urgenti provvedimenti per bloccare il piano di Mobutu, che si ripropone di attaccare la provincia orientale, e prevenire lo scoppio della guerra civile (in pratica, i contingenti militari dell'Onu sarebbero autorizzati ad usare la forza, se necessario, per impedire la lotta fratricida fra le opposte fazioni);

2) tutto il personale belga non appartenente alle Nazioni Unite, sia militare che paramilitare, deve immediatamente lasciare il territorio del Congo; il Consiglio di Sicurezza avrà la facoltà di sottoporre i trasgressori alle sanzioni previste dal capitolo VII della Carta dell'Onu;

3) un'inchiesta imparziale e approfondita sulla morte di Lumumba e dei suoi compagni;

4) immediata riconvocazione del Parlamento congolese, le cui riunioni saranno protette, affinché possano essere tenute regolarmente, dalle truppe delle Nazioni Unite;

5) le forze armate congolesi debbono essere riorganizzate e disciplinate.

La mozione evita accuratamente di nominare il segretario generale Hammarskjoeld e il capo di Stato del Congo ufficialmente riconosciuto dall'Assemblea dell'Onu, Kasavubu. I tre Stati promotori di questa soluzione di compromesso sperrebbero di evitare il veto russo. Da fonti informate, tuttavia, si ritiene che il documento (approvato dalla maggioranza afroasiatica), non solo difficilmente eviterà il veto russo, ma non sfuggirà all'opposizione americana, se non farà un esplicito riferimento a Kasavubu: in altre parole, se non confermerà ciò che l'Assemblea ha già stabilito. E' evidente che gli americani e, in genere, gli occidentali non vorrebbero prescindere da questa elementare affermazione di diritto e di tutela delle deliberazioni adottate dall'Assemblea. Per il momento, dati questi elementi, non si prevede che la mozione, così come è formulata, possa reggere.

Kasavubu è l'unica legittima autorità del Congo che garantisce un minimo di ordine in quel paese. Pertanto — in base alla tesi americana — sarebbe indispensabile affidargli esplicitamente almeno un ruolo consultivo per la riorganizzazione delle forze armate congolesi. Ancora, come ovvio, l'America non tollera che la mozione non faccia parola di Dag Hammarskjoeld, la cui autorità apparirebbe diminuita. Si tratta di voci di corridoio, che riferiamo a titolo di cronaca. Altre fonti, meno drastiche, affermano che gli Stati Uniti non porrebbero il veto, ma si limiterebbero all'astensione.

Va segnalato che, benché gli americani ed i russi, a proposito del Congo e del segretariato delle Nazioni Unite, siano in posizione diametralmente opposta, tuttavia i russi — a differenza del passato — si astengono dal coinvolgere gli americani nella responsabilità dei fatti congolesi. Questa cautela, secondo molti osservatori, è significativa e confermerebbe che i sovietici non intenderebbero, per il Congo, spingere le cose fino al punto di compromettere la possibilità del tanto desiderato incontro distensivo con Kennedy. Riassumendo, malgrado l'urgere degli eventi, ci troviamo in un momento di attesa e di elaborazione. Si ha l'impressione che i passi avventati facciano paura a tutti. C'è chi dice che, qualora dovesse crollare la mozione presentata oggi al Consiglio di Sicurezza, il gruppo afroasiatico chiederebbe l'immediata convocazione d'urgenza dell'Assemblea generale (la sessione ordinaria è prevista per il 7 marzo).

L'iniziativa sarebbe una riprova della vitalità dei minori e dei neutrali, del nuovo peso che essi stanno apportando, con la loro presenza, alla vita del mondo. Comunque vada, lo sforzo odierno dei tre è un notevole apporto di compromesso.

Questa sera è stata diramata una intransigente dichiarazione di Stevenson che, raccogliendo voci secondo le quali uno o tre reattori francesi sarebbero stati consegnati alle forze del Katanga con il tramite di una compagnia americana, deplora fermissimamente il fatto, e aggiunge che il governo americano — se l'episodio fosse confermato — dovrebbe prendere seri provvedimenti contro la compagnia, che avrebbe agito in contrasto con gli interessi del paese.

Antonio Barolini

Kruscev ritiene possibile il «colloquio» con Kennedy

Il Cremlino sembra persuaso che il segretario dell'Onu sarà costretto a dimettersi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 febbraio.

Il presidente dell'Urss, Breznev, nel discorso che ha pronunciato a Conakry (Guinea) congedandosi da Sekù Turè prima di partire per Accra, capitale del Ghana, si è rivolto ai suoi interlocutori definendoli «compagni». Anche più significativa è la circostanza che a sua volta Sekù Turè, nel discorso di commiato, ha definito come «compagni» Breshnev e gli altri membri della delegazione sovietica. L'episodio, che abbiamo appreso dalle *Isvestia* di stasera, è dimostrativo del clima politico che la diplomazia dell'Urss ha suscitato e tenta di estendere in Africa.

Gli sviluppi della crisi congolese, seguiti da Mosca con interesse che diremmo ansioso, pongono almeno tre interrogativi immediati.

Anzitutto, ci si domanda se i sovietici riusciranno in breve tempo a vincere la loro guerra per l'eliminazione di Hammarskjoeld dalla segreteria dell'Onu. Il governo di Mosca, che ha impegnato tutto il suo prestigio nell'intimazione ad Hammarskjoeld di andarsene, fino a proclamare che egli non è riconosciuto più dall'Urss come segretario e nemmeno come funzionario dell'organizzazione, sembra persuaso che la partita sia ormai pressocché vinta. Forse Hammarskjoeld — si prevede a Mosca — otterrà ancora un voto di fiducia prima di andarsene, ma non potrà che rassegnare le dimissioni.

I sovietici non ignorano che la successione di Hammarskjoeld, ammesso che si dimetta, sarà difficile. Probabilmente, la proposta di Kruscev per una segreteria a tre (un comunista, un occidentale e un neutrale) sarà respinta ancora dai paesi neutrali, che nonostante tutto temono ancora in maggioranza la paralisi dell'esecutivo dell'Onu, essendo il Consiglio di Sicurezza praticamente già paralizzato dal diritto di veto. Quanto alla probabilità di esercitare un peso determinante nella nomina del nuovo segretario, essa è subordinata, per i sovietici alla possibilità di raccogliere una maggioranza concorde almeno sulla questione del Congo, che è all'origine della crisi dell'Onu. Il numero dei governi che riconoscono Gizenga si accresce ogni giorno, ma sarà sufficiente ad imporre un compromesso? E' questo il secondo interrogativo che nasce dagli sviluppi della crisi.

Il terzo quesito riguarda il nuovo «dialogo» russo-americano, che prometteva fino ad alcuni giorni or sono un ritorno alla distensione. E' compatibile il dialogo tra Mosca e Washington con la crisi dell'Onu e con le iniziative assunte dai sovietici per trarre vantaggio dai disordini africani? Kruscev sembra convinto che non sussista alcuna incompatibilità, almeno finora. La polemica sovietica, in questi giorni, risparmia spesso le accuse agli Stati Uniti, concentrandole su Hammarskjoeld e sui «colonialisti» europei e rinunciando a commentare per il momento le stesse dichiarazioni di fiducia tributate da Kennedy al segretario dell'Onu.

Alberto Ronchey

Incontri fra gli esponenti dc per il prossimo consiglio nazionale

La linea Fanfani-Moro dovrebbe avere larga maggioranza - Attesa dei liberali per le decisioni che saranno prese - Incertezza per la giunta provinciale di Milano

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 febbraio.

E' in corso il lavoro di preparazione del Consiglio nazionale democristiano che comincerà lunedì. Fanfani, Moro, i presidenti dei gruppi parlamentari del partito, Gui e Gava, e i due vice-segretari, Salizzoni e Scaglia, si sono riuniti per una «colazione di lavoro» alla «Camilluccia» ed hanno provveduto ad un lungo esame della situazione.

L'esito del Consiglio nazionale è praticamente scontato: l'assemblea dei deputati democristiani, che ieri si sono in maggioranza dichiarati solidali con la linea Moro-Fanfani, ha vinto anche gli ultimi dubbi. Si avrà la conferma della validità dell'attuale governo che, come Moro disse ieri, non ha alternative accettabili, si avrà anche il riconoscimento della validità della politica seguita fino ad ora per sperimentare cautamente, sul piano amministrativo, la «disponibilità» del partito socialista. Non è previsto che la destra possa modificare queste prospettive. Non è neppure sicuro che lo voglia più con la fermezza che ostentava nei giorni scorsi.

Il problema è un altro: è di forme e di modi. Bisogna fare in modo che l'unità del partito sia rinsaldata e che, salvo restando l'orientamento in atto per le giunte difficili, non si abbiano ripercussioni negative da parte di qualcuna delle forze alleate, soprattutto da parte dei liberali che sembrano i più irrequieti e che si riuniranno in Consiglio nazionale il 25 e il 26 febbraio. L'on. Malagodi non desidera trovarsi esposto ad un'offensiva degli oltranzisti della propria parte, e vorrebbe che il Consiglio nazionale democristiano gli desse qualche carta in mano. Di questo si è prevalentemente discusso.

L'on. Malagodi ha avuto, per la faccenda delle giunte difficili, soprattutto per quella della provincia di Milano, che minaccia di diventare un «caso limite», una serie di colloqui con esponenti democristiani. Il *leader* liberale ha ricevuto la conferma che la dc desidera la formazione di giunte di convergenza ovunque sia possibile, anche alla provincia di Milano. Ma, appunto per Milano, la situazione rimane delicata perché non si profila ancora un accordo. Confusa, naturalmente, oltre che delicata, è la situazione per il governo regionale siciliano: la crisi è inevitabile, ma i dirigenti democristiani vorrebbero qualche settimana di tempo, e il guadagnar tempo diventa ogni giorno più difficile. E' probabile che si continuerà a discutere, nel corso di contatti più o meno intensi, fino a lunedì: poi la parola passerà al consiglio nazionale democristiano.

I rapporti tra governo e partiti di maggioranza risultano oggi più limpidi perché anche le perplessità causate dall'azione italiana per la politica europeistica sembrano superate. Come è noto, i repubblicani avevano criticato con vivacità il governo per l'abbandono della linea dell'integrazione e l'accettazione parziale dell'Europa delle patrie di De Gaulle sotto la formula della «confederazione». L'on. Fanfani fornì, tra l'altro, all'on. Reale alcuni elementi di informazione. I repubblicani devono averli giudicati confortanti per le loro tesi perché stasera il loro giornale pubblica un editoriale nel quale è detto in sostanza che il presidente Fanfani aveva dato sufficienti assicurazioni sulla fedeltà alla tradizionale politica integrazionista, che i repubblicani ne prendono atto e sono soddisfatti. E, poiché si pensa che si avrà comunque un dibattito alla Camera, lasciano intendere che non creeranno difficoltà al governo. Tuttavia, al fine di evitare che da destra vengano ritentate manovre sostanzialmente antieuropeiste, essi avvertono di ritenere il governo vincolato a difendere «inflessibilmente e coerentemente» la tesi integrazionista e federativa già nel corso del lavoro di preparazione della conferenza dei capi di governo che si riuniranno a Bonn il 19 maggio. In caso contrario, si tratterebbe di un «mutamento di indirizzo grave», con quel che ciò potrebbe comportare.

m. t.

Troppi soldati in caserma con un neonato in braccio

Il Ministero ammonisce che ogni sotterfugio sarà punito

Roma, 17 febbraio.

Il gesto del soldato Tiberio Passamonti che il 22 gennaio scorso si presentò alla caserma di Peschiera sul Garda con la figlioletta di 40 giorni in braccio riuscendo così a ottenere il congedo, viene imitato ogni giorno da altri militari di leva, ma con minore fortuna. Non tutti hanno, come il Passamonti, la moglie malata in ospedale.

Sull'argomento il ministero della Difesa ha emesso un comunicato nel quale si dice: «Il provvedimento adottato nello scorso mese di gennaio a favore di un militare che, venutosi a trovare in una accertata particolare situazione di famiglia, aveva portato con sé in caserma la figlioletta neonata, ha consigliato altri militari in analoghe condizioni di compiere atti consimili: è chiaro che se non si prendessero (come si stanno già prendendo) le necessarie misure, si rischierebbe di arrecare alla disciplina dell'Esercito un deplorevole colpo.

«Va tenuto presente — continua il comunicato — che le leggi in vigore contemplano con sufficiente larghezza i motivi di esenzione dal servizio per causa di carattere sociale. Vi è forse qualche pesantezza burocratica nelle procedure, ma già si prevede di correggerla nel quadro di una apposita legge delega che si sta discutendo in Senato.

«I comandi e gli uffici militari hanno ricevuto istruzioni per l'esame rapidissimo di quelle particolari situazioni che siano state fatte presenti dagli interessati nei modi previsti dalle vigenti disposizioni. Tutti i comandi sono stati inoltre invitati a richiamare in proposito l'attenzione dei reparti. Pertanto, eventuali tentativi di simulazione e reticenze per conseguire benefici che non competono saranno, in avvenire, respinti e denunciati per le conseguenze relative».

Saltate in aria venti casse d'esplosivo in un pozzo

Trenta uccisi da uno scoppio di dinamite in una miniera d'oro nel Sud Africa

Le vittime sono ventisei negri e quattro bianchi, di cui due italiani - Almeno altri trenta operai bloccati nella galleria allagata da un fiume sotterraneo



La salma di una delle vittime dell'esplosione viene riportata alla superficie dalle squadre di soccorso (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Johannesburg, 17 febbraio.

Trenta morti è finora il tragico bilancio di una sciagura mineraria che ha coinvolto stamane almeno sessanta operai della miniera aurifera di proprietà della «South Roodepoort Gold Mining Company», nel distretto omonimo, presso Johannesburg. Le vittime sono ventisei negri e quattro bianchi, di cui due di nazionalità italiana. I cadaveri recuperati sono trenta, ma gli altri trenta minatori rimangono ancora bloccati nel sottosuolo. Va aggiunto che è impossibile precisare, per il momento, il numero delle persone che lavoravano nella zona dello scoppio. Alcuni parlano di 200 minatori.

Alle 8,35 le sirene d'allarme collegate al pozzo n. 3 squarciavano l'aria con il loro lugubre ululato. Qualche istante prima una violentissima esplosione aveva fatto tremare le strutture metalliche degli ascensori che, bloccatisi all'istante, impedivano agli uomini delle squadre di soccorso di raggiungere immediatamente il «livello 6», dove alcuni operai avevano sistemato venti casse di candelotti di dinamite.

L'esplosione, di cui si ignorano ancora le cause, era avvenuta nel magazzino polveri, impiegate per l'apertura di nuove gallerie o l'allungamento di quelle già esistenti. I sessanta minatori, terminato l'ultimo turno di notte, si apprestavano a risalire alla superficie.

Lo scoppio ha aperto uno squarcio in una vena d'acqua sotterranea, che ora si cerca di tamponare con mezzi di fortuna. «Temo che nessuno di quei poveretti uscirà vivo dalla terribile trappola», ha detto un soccorritore risalito dal pozzo dopo alcune ore di lavoro.

Alcune salme presentano orrende mutilazioni provocate dalle schegge di pietra lanciate tutt'attorno dalla esplosione.

I dirigenti della miniera affermano che ci vorranno almeno due o tre giorni per stabilire quanti minatori si trovassero nel sottosuolo al momento dell'esplosione dei 1800 chilogrammi di dinamite. Circa 2000 minatori negri si avvicendavano quotidianamente nei pozzi.

Uno dei medici addetti all'opera di identificazione dei resti portati alla superficie dalle squadre di soccorso ha affermato: «E' impossibile dire quanti uomini siano morti. Non ho mai visto una simile carneficina. Chi era abbastanza vicino da poter vedere che cosa è accaduto laggiù non potrà mai raccontarlo. Muri di cemento di 40 centimetri di spessore sono andati in polvere». Come si è detto, l'esplosione ha provocato anche l'allagamento degli strati inferiori della miniera e molti uomini potrebbero essere annegati.

Parecchi sono i feriti gravi e i semi-asfissiati, per cui il numero delle vittime potrebbe aumentare sensibilmente.

Il disastro è il peggiore della storia mineraria sud-africana, dopo quello di un anno fa a Coalbrook.

All'ingresso della miniera si è radunata una mesta folla di parenti delle vittime, i quali attendono notizie sulla sorte dei loro congiunti. **r. s.**

Reinhardt ambasciatore degli Stati Uniti a Roma?

E' diplomatico di carriera, con una lunga esperienza

Washington, 17 febbraio.

Fonti solitamente ben informate riferiscono che il presidente Kennedy sembra aver deciso di assegnare l'incarico di ambasciatore degli Stati Uniti a Roma ad un diplomatico di carriera e di lunga esperienza nel campo della diplomazia. Ciò aprirebbe la possibilità di scegliere per la sede di Roma l'attuale ambasciatore nella Repubblica araba-unita, Frederick Reinhardt, per quanto egli non sia ovviamente l'unica personalità in esame.

Notizie dalla capitale italiana affermano che oggi a Roma era corsa voce della già avvenuta nomina di Reinhardt, ma ciò non risulta confermato a Washington, anche se egli sembra tuttora fra i più probabili.

Le stesse fonti americane fanno rilevare che l'eventuale scelta di Reinhardt verrebbe accolta molto favorevolmente a Roma, in quanto si ritiene che il governo italiano abbia già espresso in via non ufficiale il desiderio di un ambasciatore americano scelto fra personalità diplomatiche di lunga esperienza. E' anche possibile che l'attuale atteggiamento della Repubblica araba unita nei confronti della questione congolese induca Kennedy a cambiare l'ambasciatore al Cairo.

Il Presidente americano si rende inoltre conto che è tempo di assegnare un titolare alla sede di Roma, come è già stato fatto per altre importanti capitali.

Lettera alla Pravda: «Pensate che la gente sia felice di alzarsi alle 6 e lavorare otto ore?»

Polemica sugli «eroi della fabbrica» - «Tutti preferirebbero andare al mare o comprarsi la macchina, ma non hanno il denaro» - «I quattrini sono lo stimolo di ogni azione»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 febbraio.

Un cittadino sovietico ha contraddetto la propaganda del suo paese, a parere della quale gli uomini sovietici sono liberi dall'ansia del denaro e disprezzano il culto del bene materiale, mentre il sistema di vita occidentale costringerebbe l'uomo a prostrarsi dinanzi al vitello d'oro. Il cittadino che si adopera a confutare questi luoghi comuni si firma Ghennady Z. e ha indirizzato da Leningrado una briosa lettera alla *Komsomolskaia Pravda*, che l'ha pubblicata oggi con un austero commento.

«Domandatelo a qualsiasi operaio sovietico — scrive Ghennady Z. — e questi vi risponderà: "I quattrini sono lo stimolo fondamentale, col denaro tutto si compera e col denaro si vende tutto". Domandatelo a ogni persona: "Perché lavori? Gioisci nel lavoro?". Vi riderà sulla faccia, oppure vi dirà un paio di parole grasse e risponderà: "Io lavoro per i quattrini"... Forse c'è qualcuno che sia disposto a lavorare senza salario? C'è stata quella operaia tessile ormai celebre, Valentina Gaganova, che ha voluto abbandonare una squadra di lavoro assai produttiva e ben retribuita per guidare una squadra scadente, senza far conto dicono dell'interesse personale.

«Ma per la verità — continua la lettera — anche lei ci ha più guadagnato che perso: quanti quattrini ha messo insieme con gli articoli che le hanno fatto firmare sui giornali e con i discorsi alla radio e alla televisione? E poi, oltre tutto, s'è fatta una notorietà... Pensate davvero che la gente sia felice di levarsi dal letto alle 6 di mattina, andare al lavoro, faticare, come suol dirsi, col sudore della fronte per sette od otto ore? Forse che qualsiasi operaio o ingegnere non vorrebbe andarsene invece al ristorante e al mare, farsi un'automobile di sua proprietà oppure una dacia? Giustamente tutti vogliono queste cose, ma non tutti hanno i quattrini e chi li ha è felice, ecco tutto».

L'autore della lettera, senza dubbio, non è un «uomo nuovo» sovietico. La sua polemica, inoltre, è rozza e semplicistica; probabilmente si tratta d'un giovane impulsivo, ed ha buon gioco la *Komsomolskaia Pravda* nel definirlo affetto da «cinismo arrogante». Senonché c'è qualcosa di sincero fra i paradossi della sua lettera ed è l'esasperazione contro la tediosa retorica ufficiale, contro la distanza che corre fra le pretese della propaganda e la cronaca quotidiana.

Secondo Ghennady Z., i cittadini sovietici sono assai più legati ai loro interessi personali di quanto affermano i manifesti murali e i giornali. E' singolare anche il giudizio pratico che l'obiettore di Leningrado ricava dalla vicenda di Valentina Gaganova, l'operaia tessile già lanciata dalla propaganda come un'eroina nazionale: egli non vede quasi molta differenza fra costei e le misses occidentali, poiché ha ottenuto quel genere di gloria moderna che è la notorietà e il suo reddito sarebbe assai florido.

Il giudizio è severo (perché dopo tutto Valentina lavora ed ha avuto, nella peggiore delle ipotesi, un'idea originale), influito forse anche dall'antipatia che il giovane di Leningrado nutre verso gli «eroi positivi» celebrati in Russia (ognuno ha in uggia la musica d'ogni giorno, cosicché a noi restano meno simpatiche le *misses*), ma è giusto riconoscere che l'autore della lettera è a suo modo — selvaggio modo — un anticonformista, il quale lancia sassi contro gli altoparlanti che ascoltò fin dalla nascita. Non è la prima volta che siamo costretti a constatare come l'irrequietezza assuma fra i giovani sovietici forme nichilistiche. Poiché la *Komsomolskaia Pravda* ha avvertito la necessità di pubblicare e confutare la lettera di Ghennady Z., dobbiamo concludere che ve ne fosse bisogno.

a. r.

CRONACA CITTADINA

— Torino cent'anni fa —

18 febbraio 1861

Cento colpi di cannone salutano dal Monte dei Cappuccini il primo Parlamento d'Italia riunito a palazzo Carignano - Per l'avvenimento 300 mila persone sono giunte dalle altre regioni - Applausi, canti, sventolio di bandiere - Il discorso della Corona - "L'Italia libera e unita quasi tutta"

Ore 11 del 18 febbraio 1861: dal monte dei Cappuccini, cento colpi di cannone rompono il silenzio nel cielo di Torino. Ma il loro rombo di guerra è un suono di festa; annuncia alla città che Vittorio Emanuele II, ancora re di Sardegna, lascia il palazzo per recarsi ad inaugurare il primo Parlamento italiano. Sulla carrozza di gala, accompagnato dalla sua Casa militare, il sovrano percorre lentamente piazza Castello ed un tratto di via Accademia delle Scienze; una folla esultante lo acclama, trattenuta a stento dai militi della Guardia nazionale. Si grida: «Viva il re d'Italia!». In mezzo ai fedeli sudditi piemontesi, ci sono napoletani e lombardi, veneti e romani e toscani; Torino è gremita di gente venuta da ogni regione per assistere a quel gran giorno, che ora si pigia nelle strade dopo aver trascorso la notte nei borghi circostanti, in collina, nei caffè, persino nelle vetture di nolo. Qualcuno, certo esagerando, parlò di trecentomila ospiti.

«La città sembra un accampamento», scrive un testimone. Certo dovette apparire irriconoscibile ai vecchi torinesi, così tumultuosa ed esaltata, e tutta luminosa di archi, di ghirlande, di trofei, di fontane, di bandiere. Il Municipio aveva stanziato sessantamila lire (trenta milioni di oggi) per adornare strade e piazze; ma non c'era casa che non avesse esposto il tricolore o drappi festosi.

Davanti al nobile, severo Palazzo Carignano, le deputazioni parlamentari accolgono il re e lo accompagnano nella grande aula, costruita con tre mesi di accanito lavoro nel cortile, dove si affacciavano un tempo i giardini e le scuderie: la piccola sede della Camera subalpina non bastava a contenere i rappresentanti della intera Italia. Cavour, i membri del governo, deputati, senatori, i diplomatici (ma non della Russia, o dell'Austria, o della Spagna, avverse al nuovo Stato), i privilegiati cui una distribuzione forse troppo rigida dei biglietti d'invito ha permesso di accedere alla tribuna del pubblico, si levano in piedi. E' un momento di intensa emozione, di attesa commossa e quasi insostenibile, che afferra anche gli stranieri: poi scoppia un immenso, unanime applauso.

In quell'aula è raccolto il fiore della nazione italiana. Forse nessun paese ebbe mai una rappresentanza così nobile e gloriosa. Certo il Senato è ancora tutto di nomina regia, ed appena trecentomila elettori distinti per censo o cultura, su ventidue milioni di cittadini, avevano votato il 27 gennaio per designare — da Como a Palermo, da Aosta a Lecce — i 443 deputati della prima Camera italiana. Ma a Palazzo Carignano, dei grandi protagonisti del Risorgimento, manca soltanto Mazzini. Ci sono i generali dell'esercito sardo (Menabrea, Fanti, Cialdini, Cadorna, Lamarmora) ed i comandanti dei volontari (Garibaldi, Bixio, Sartori, Cairoli); ci sono i reduci delle galere austriache e borboniche, dal Pallavicino al Poerio e al Settembrini; ed i superstiti delle battaglie del '48, dal Guerrazzi a Ruggiero Settimo; ed i patrioti che in tutte le regioni guidarono i moti per l'indipendenza e la libertà, da Massimo d'Azeglio a Francesco de Sanctis, dal Minghetti al Farini ed al Ricasoli: e ci sono le figure immortali del Cavour, del Manzoni, di Giuseppe Verdi.

E' vano discutere sul suffragio elettorale troppo ristretto, sull'assenza di una vera rappresentanza popolare: l'unità d'Italia, con Roma capitale, non poteva essere proclamata da un'assemblea più degna di parlare nel nome dell'intera nazione.

Breve è la prima seduta di questo Parlamento finalmente italiano: si esaurisce con il solenne giuramento degli eletti e con il discorso della Corona. Vittorio Emanuele, «la "cui" voce suonò altre volte ardimentosa», invita senatori e deputati a consolidare nella pace, «con istituti comuni e stabile assetto», in un regime di «libertà politica», l'Italia «libera e unita quasi tutta». E' un discorso cauto, dove non si fa cenno diretto di Venezia e di Roma, raggelato da preoccupazioni interne ed internazionali. Il re ed il governo non potevano dimenticare che da cinque giorni soltanto si era arresa la piazzaforte di Gaeta, che l'ultimo re di Napoli aveva appena preso la via dell'esilio, che la fortezza di Messina resisteva ancora, che nessuna potenza europea aveva riconosciuto il nuovo Stato... Tuttavia parlamentari e pubblico accolsero con un forte applauso le parole prudenti del sovrano: sapevano che un prodigioso evento si era compiuto, l'unione di tutti gli italiani nella libertà.

Simbolo vivo di quest'unione, è la Guardia nazionale napoletana che scorta il sovrano nel ritorno alla reggia; ed i torinesi, in cui pure non mancavano i pregiudizi regionalistici, acclamano con entusiasmo. Ed a sera, mentre quarantotto fontane innalzano i loro getti d'acqua verso il cielo, e da piazza Castello alla Gran Madre di Dio fiammeggiano centinaia di nuovi lampioni a gas, un coro di cento voci esegue, accompagnato dalla folla, l'inno che per tanti anni dolorosi aveva accompagnato i patrioti al combattimento ed al martirio: «Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta...».

Carlo Casalegno

Domani un discorso di Luigi Salvatorelli

Per iniziativa della Città di Torino, domani alle 11, a Palazzo Madama, il prof. Luigi Salvatorelli celebrerà il centenario del primo Parlamento dell'Unità italiana. Alla cerimonia saranno presenti l'on. Pella, presidente di «Italia '61» e l'on. Segni, presidente della mostra storica, con le maggiori autorità civili e militari. Nel pomeriggio si riunirà a Palazzo Carignano il comitato della mostra storica, sotto la presidenza dell'on. Segni, per l'esame di una relazione sulla rassegna.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,8
MINIMA	+ 2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 6,2; pressione 754,2; umidità 70 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Banchi di nebbia in pianura. Temperatura a Caselle: massima + 12,4; min. — 1; media + 5,3.

La nuova «linea rondine» richiama lo stile e il gusto delle eleganze 1930

Giacche e mantelli allungati sul dorso, maniche a chimono e spalle arrotondate - Tra i colori predomina il rosa in tutte le sfumature - Per gli uomini una nuova tinta: «argentario»



Completo per pomeriggio in seta, mantello da sera ricamato, tailleur in lana leggera

Fedele all'appuntamento, che ormai da cinque anni mantiene con il pubblico torinese, l'Associazione Maestri Sarti (Amas) ha inaugurato ieri sera al teatro Alfieri la manifestazione annuale di moda, che costituisce un motivo di interesse e di orientamento nel settore dell'abbigliamento. Il gruppo dei sarti partecipanti comprende artigiani di diverse città: dieci romani, dieci napoletani, otto catanesi, otto messinesi, trenta torinesi. La partecipazione straniera è costituita da quattro francesi, due argentini, otto svizzeri, dieci tedeschi e quattro spagnoli.

Questo notevole raggruppamento di gusti e tecniche diverse ha offerto uno spettacolo ricco e vario, dal quale si è rilevato il filo conduttore delle tendenze di moda per il 1961.

La nuova linea per la donna elegante è simboleggiata da una definizione che si ispira alla primavera: «linea rondine». Giacche e mantelli sono sensibilmente allungati sul dietro, la vita è appena accennata, le spalle hanno una forma «scivolata» e tondeggiante e le maniche sono spesso tagliate a chimono.

Un equilibrato accenno al gusto del 1930 ed una scelta raffinata di accostamenti (sciarpa e cappellino scozzese bianco-blu su una severa redingote blu-marine; oppure sciarpa e camicetta di mussola di lana stampata per accompagnare un tailleur di tweed in tinta unita) hanno reso molto personale lo stile base della collezione.

I soprabiti, in tessuti di lana a trama rustica e in tinte classiche (blu, beige, marrone), ritornano al taglio diritto e scostato dai fianchi; i colletti (quando esistono) hanno risvolti stretti e allungati. Anche per i modelli da sera i mantelli di seta ricamati al collo ed ai polsi, si allungano fino a terra solo nella parte posteriore, dando una grazia regale alla figura femminile.

Per l'estate vengono rivalutati tutti i colori più freschi con abbondanza di scelta: al primo posto rimane la rosa in tutte le gradazioni (dal «ciclamino» all'«azalea»); seguono: l'«albicocca», il verde «mela», il blu «oltremare» e un'apprezzata varietà di bianchi-blu, bianchi-marrone, bianchi-neri, senza dimenticare un'intensa, calda tonalità di rosso, definito «rosso Risorgimento».

Cappelli e guanti, creazioni di altri esperti artigiani dell'abbigliamento, completavano ogni modello. Tra i cappelli segnaliamo le cupole alte, le grandi falde che ombreggiano gli occhi tipo Greta Garbo, le paglie intrecciate, grosse e lucide.

Per l'eleganza maschile la nuova linea, «International», si propone con alcune innovazioni di far collimare i vari gusti e le diverse esigenze. Le giacche si sono un po' allungate, hanno spalle morbide, ma non cadenti, il pantalone non è più attillato quasi come una guaina ma di media ampiezza, senza risvolti. Il nuovo colore per l'uomo di classe sarà la sfumatura «argentario», una combinazione molteplice e brillante di grigi.

Nascono tre gemelle una muore poco dopo

La signora Luigia Lupo in Volterro Vintrello di 28 anni, abitante a Mathi Canavese, ieri mattina ha dato alla luce, nella propria abitazione, tre gemelle. Il parto era prematuro; la donna e le neonate sono state portate al Centro immaturi della Clinica Pediatrica di corso Bramante. Le bambine, ognuna del peso di 1800 grammi, sono state immesse in culle termostatiche; ma una di esse poco dopo è morta.

In appello il delitto di piazza Carlo Alberto

Ridotta la pena al calzolaio che uccise l'amica col trincetto

La Corte gli ha riconosciuto la seminfermità di mente - Condannato a 22 anni di reclusione più 3 anni di casa di cura - L'omicida ricorre in Cassazione

Il calzolaio calabrese Salvatore Massari, di 47 anni, che la mattina del 23 agosto 1958 uccise con 17 colpi di trincetto l'amica Enea Cordero, di 36 anni, è comparso ieri in Corte d'Assise di Appello. Aveva presentato ricorso contro il giudizio di primo grado, nel quale era stato condannato a 28 anni di reclusione. La sentenza era stata impugnata anche dal P. G.

La Corte (pres. Ottello, canc. Quaglia) ha ascoltato la rievocazione della sanguinosa vicenda. Il Massari e la Cordero si conobbero nel 1954. Entrambi separati dai loro coniugi, decisero di vivere insieme, nell'alloggio di lei, in via San Massimo. Nel 1958 la coppia si trasferì in un altro alloggio in via Carlo Alberto 13, che venne arredato con mobili nuovi e dotato di apparecchi elettrodomestici. Per queste spese furono rilasciate cambiali, tutte a firma di Enea Cordero, in quanto la donna, che lavorava alla Fiat, era ritenuta più solvibile.

Il Massari, anzi, per far piacere all'amica, le regalò un televisore versando cambiali con la firma falsificata della Cordero. Ma quando si trattò di pagare, il calzolaio si trovò in difficoltà; la donna, stanca della relazione, approfittò di quel fatto per cacciarlo di casa. L'uomo tentò invano di rappacificarsi, promettendo che le avrebbe consegnato i denari per pagare i debiti. Anche la mattina del delitto il Massari telefonò alla Cordero, invitandola a scendere in strada, per giungere ad una riconciliazione. Ma la donna si mostrò irremovibile e allora il calzolaio, con il trincetto che portava con sé, la colpì ripetutamente, con furia bestiale. Una guardia notturna, che fu tra i primi ad accorrere, dichiarò che l'assassino, chinatosi sulla vittima ferita a morte, le avrebbe dilaniato con le mani una orribile ferita alla gola.



Salvatore Massari, 47 anni

Il P. G. dott. Bianco, in considerazione della particolare efferatezza del crimine, ha chiesto la condanna dell'imputato a 28 anni e sei mesi di reclusione. La difesa, composta dagli avvocati Casinelli e De Marchi, si è invece battuta per la seminfermità mentale, sostenendo, tra l'altro, che la perizia riscontrò sul cadavere della Cordero ferite da punta e da taglio, ma nessuna da strappo. Del resto anche i precedenti del Massari dimostrano come egli non sia sempre responsabile delle sue azioni. Durante il servizio militare fu vittima d'una grave insolazione.

La Corte ha riconosciuto a Salvatore Massari il vizio parziale di mente, condannandolo a 22 anni per l'omicidio, ad un anno per i falsi, e a tre anni di casa di cura dopo aver scontato la pena. Il calzolaio ricorrerà in Cassazione.

Il Presidente dott. Bruno ha lasciato il Tribunale

Ha tenuto ieri la sua ultima udienza, prima di essere collocato a riposo per limiti di età, il dott. Modesto Bruno, presidente di sezione del Tribunale. Egli ha percorso quasi tutta la sua carriera a Torino. Dopo la guerra diresse l'ufficio istruzione, poi passò a presiedere la seconda sezione penale. Ottimo magistrato, intelligente, profondo conoscitore della psicologia, egli sapeva «vedere» nell'animo degli imputati. Il saluto di commiato gli è stato porto dal P.M. dott. Rosso per la Procura della Repubblica; dall'avv. Dagasso a nome degli avvocati; dall'avv. Simonetti in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine; e dal giudice prof. Conti che per lunghi anni ha collaborato con lui facendo parte del collegio giudicante della sezione.

Il dott. Bruno è dal 1946 sindaco di Fenestrelle, primo sindaco del dopoguerra. Tutti i giorni liberi li trascorre in quel Comune, dove per gli abitanti è consigliere, avvocato, giudice conciliatore ottenendone meritata stima, come provano le continue rielezioni.

Scomparso da 22 giorni, è stato trovato morto nel Po

Un giovane si uccide per l'angoscia di aver perduto la madre da bambino

Andava soggetto a frequenti crisi depressive - Recentemente aveva pianto un pomeriggio intero sulla tomba della madre - S'era poi confidato con un amico: «Lei mi aspetta, ho voglia di andarla a trovare»

Ieri mattina, verso le 8, un cadavere è affiorato nel Po, a valle della diga Michelotti. I vigili del fuoco l'hanno subito tratto a riva e agenti del commissariato Castello hanno proceduto all'identificazione: l'uomo aveva il portafogli con i documenti e dai documenti risultava essere l'operaio Alfredo Perotto di 22 anni, nato a Mocchie e residente a Torino in una pensione di via San Massimo 33. Il Perotto era scomparso dalla mattina del 27 gennaio e la polizia, su denuncia dei familiari (due sorelle e un fratello), lo stava ricercando.



Alfredo Perotto al tiro a segno di piazza Vittorio

In un primo momento si pensava ad un delitto. Il giovane aveva la faccia tumefatta e ferita. Ma successivamente il medico municipale non riscontrava segni di violenza. Le ferite al viso erano state causate dallo sfregamento del cadavere contro i massi del fondo del fiume o contro i bordi di cemento delle banchine o dei pilastri dei ponti. L'ipotesi del suicidio appariva come la più probabile: e veniva in pratica avvalorata dalle indagini svolte dal dott. Smirne, commissario della P. S. Castello. Il Perotto era operaio fucinatore presso la ditta Raimondino di via Bardonecchia 101. Era un dipendente serio, laborioso, apprezzato; ma pochissimo socievole tanto che non s'era mai legato di vera amicizia con nessuno. Era stato poi chiamato alle armi, come artigliere, e aveva finito il servizio militare nell'aprile scorso. Qualche giorno dopo aveva ripreso il suo posto in fabbrica.

Guadagnava bene, non aveva preoccupazioni economiche, godeva buona salute. Ma non era felice, tutt'altro. Andava continuamente soggetto a crisi depressive. Anche in officina, spesso, si copriva il volto con le mani e rimaneva assorto, in silenzio. E se qualcuno gli domandava: «Cosa hai?», egli rispondeva con una alzata di spalle. Non aveva la fidanzata. Per tre mesi, l'estate scorsa, s'era accompagnato con una ragazza ventenne. Ma poi la ragazza l'aveva piantato, con sua grande sofferenza.

Aveva — secondo le voci concordi dei parenti e degli amici — una dolorosa ossessione: la madre. Si disperava perché sua madre era morta quando lui aveva solo tre anni. «Non me la ricordo neppure... — diceva spesso in tono cupo. — Forse lei m'aspetta da qualche parte... E una volta o l'altra mi piacerebbe raggiungerla...». Il giorno dei morti si era recato sulla tomba della madre, nei pressi di Condove. Aveva pregato e pianto per un intero pomeriggio. Una donna, impietosita e impressionata, aveva cercato di consolarlo. Al che il Perotto aveva tristemente risposto: «Come avrei bisogno di mia madre... Invece sono solo...». La sera del 26 gennaio era andato alla Fiera dei vini. Non beveva quasi mai e quella sera aveva bevuto parecchi bicchieri di vino, quasi con furia, come se volesse stordirsi. Al mattino — per la prima volta dalla sua assunzione — non s'era presentato al lavoro e aveva telefonato di star male. In mattinata era uscito dalla pensione e da quel momento non aveva più dato notizie di sé. E' presumibile che il giovane, oppresso e ossessionato da una crisi violenta di angoscia, si sia gettato nel Po.

Il processo della busterella si rifarà in Corte d'Appello

La Procura della Repubblica ha presentato ricorso contro la sentenza del Tribunale che aveva assolto con formula piena il dott. Alfredo Monterosso, procuratore dell'ufficio imposte dirette di via Roma, dall'accusa di aver accettato una «busterella» con 50 mila lire. Il funzionario era imputato di corruzione. Egli aveva ammesso di aver ritirato la busta chiusa, datagli dall'artigiano Davide Ferrero, dopo la transazione conclusa, però si era giustificato affermando che credeva ci fossero dentro le cartelle esattoriali e non denari. Imputato con lui c'è il rag. Salvatore Giangrasso, impiegato del sindacato provinciale artigiani di via Santa Teresa, che aveva consigliato il Ferrero a versare le 50 mila lire.

Il Tribunale aveva accolto le richieste del P.M. assolutorie per il funzionario — difeso dall'avv. Noya — rinvio degli atti alla Procura per quel che riguardava il Giangrasso al fine di accertare se aveva commesso reati di millantato credito o di calunnia.

Può stupire che la Procura della Repubblica ricorra contro una sentenza che segue le richieste del P.M. La Procura, come ufficio, non è tenuta a condividere il punto di vista che il singolo magistrato sostiene in udienza. Pertanto in Corte di appello si ripeterà il processo contro il procuratore dell'ufficio imposte di via Roma e, soltanto dopo che la sua sentenza sarà definitiva, sarà presa in esame la posizione del Giangrasso.

Operaio morto schiacciato sotto un cumulo di barre

Alla sezione fonderie e fucine della Fiat Mirafiori è accaduto ieri notte un mortale infortunio del quale è rimasto vittima l'operaio Giovanni Malandrino di 51 anni, abitante in via Vibò 64. Egli era addetto, assieme ad alcuni altri operai, al parco ferri con l'incarico di rifornire l'officina delle barre di acciaio per la fucinatura. Gli operai legavano di volta in volta un fascio di barre che venivano afferrate da una gru. A un certo momento in una delle cataste del materiale si è verificato un franamento. Gli altri operai sono riusciti a porsi in salvo con un balzo, mentre il Malandrino è rimasto sepolto sotto il crollo.

Tutti sono accorsi in suo aiuto, anche l'addetto alla gru. Affannosamente sono state rimosse le barre che coprivano lo sventurato; ma era troppo tardi, perché egli non dava più segno di vita. Avvenuto l'accertamento della morte da parte di un sanitario della guardia medica ed esperite tutte le altre formalità di legge, la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale. Ora sono in corso gli accertamenti sulle cause che hanno determinato il cedimento nel cumulo.

Specchio dei tempi

«Un Dio grande, meraviglioso, potente...» - Auguri ai fidanzati del mondo intero - Che cosa ne penserebbe Silvio Pellico? - Gravi rischi per ventottomila lire al mese - La prima vittima dello sciopero dei tram: la gente che lavora

Una lettrice ci scrive:

«Ieri mattina ho assistito all'eclisse totale del sole. Ho avuto un attimo di smarrimento quando è scesa di colpo la tenebra così all'improvviso, ed ho pensato al grande miracolo che è il Sole che ci dà la luce ogni giorno. Io credo in Dio, ma se così non fosse stato da quell'attimo non avrei più dubitato in un Dio grande, meraviglioso, così potente da avere creato il Sole che è quasi la nostra vita. E solo Dio può avere creato questo».

Maria Luisa Bona

Una lettrice ci scrive:

«Martedì 14 febbraio era la "Festa di tutti i fidanzati", mai come quel giorno ho visto tanti fidanzati recarsi a braccetto nei negozi per l'acquisto di un dono, fidanzatine sorridenti, fidanzatini orgogliosi, molti hanno festeggiato la ricorrenza con una semplice passeggiata romantica, mai come in tale giorno mi sono sentita tanto sola, ho sentito la mia esistenza vuota, priva di significato, quasi avrei desiderato dividerli quegli innamorati perché soffrissero anche loro come soffro io.

«Sono tanto infelice, tutte le ragazze della mia età (ho diciotto anni) hanno un fidanzato, io invece sono sempre sola, e modestamente posso dire di essere abbastanza carina, purtroppo però soffro di un grave complesso di inferiorità, tutte le persone che incontro mi sembrano più intelligenti di me, più competenti, e questo mi demoralizza talmente che quando in altre occasioni qualche ragazzo mi avvicina per farmi la corte, oppure mi dice che è innamorato di me io divento fredda come il ghiaccio, diffidente e nell'avvenire cerco di evitarlo. Perché faccio così? Sono normale io oppure no?

«Io vorrei tanto riuscire ad innamorarmi di qualcuno al quale dedicare i miei pensieri, che mi capisca e soprattutto che mi aiuti, ma non ci riesco. Fra di voi, bravi giornalisti, o voi lettori, ci sarà qualcuno che saprà comprendermi ed indicarmi la via giusta per vivere felice e contenta come fanno le ragazze di questo mondo? Sin da ora vi ringrazio, e colgo l'occasione per porgere a tutti i fidanzati del mondo il mio augurio più sincero di una sempre maggior felicità».

Una diciottenne infelice

Alcune lettrici ci scrivono da Saluzzo:

«Siamo Saluzzesi e vogliamo precisare anche a nome di altre giovani che non apparteniamo al gruppo di quelle povere scervellate, insulse, sciocche ragazze orgogliose di chiamarsi "bruciate" che vi hanno scritto esaltando la musica (ma perché chiamarla musica?) che ha straziato le orecchie di quei poveri cristi convenuti a Sanremo. Ciò per difendere la patria di Silvio Pellico il quale, se fosse in vita, sarebbe certo del nostro parere».

Seguono le firme

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due ragazze che lavoriamo in un'officina meccanica, dove purtroppo non siamo ben salvaguardate. Proprio in questi giorni abbiamo visto una nostra cara collega perdere una mano alla pressa e ciò rovinerà la sua vita.

«Ora pensando al pericolo che corriamo, essere da un momento all'altro delle invalide (la paga è di L. 150 l'ora pari a 28 mila mensili comprese le trattenute e senza premi) ci rivolgiamo a "Specchio dei tempi", per vedere se può far qualcosa per noi, come ha fatto per tutti gli altri. Buona volontà ne abbiamo, pazienza pure, e null'altro domandiamo che lavoro un po' meglio pagato».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sono un affezionato lettore de *La Stampa*; so quindi benissimo come le tue colonne si siano sempre prestate al servizio della città e ad alleviare ogni eventuale sofferenza dei cittadini. Adesso io desidererei che tu invitassi le Autorità competenti perché almeno provvedano, in questi giorni di sciopero dei tranvieri, ad adoperare, per venire incontro ai cittadini che lavora, gli automezzi militari che a migliaia stanno a marcire nelle caserme cittadine.

«Se poi penso che lo sciopero dei tranvieri danneggia solamente l'operaio che non ha la fortuna di possedere la macchina mi vien da concludere che gli scioperanti non hanno coscienza sindacale».

Segue la firma

«Domani verremo a trovarvi»

Siamo tornati ieri mattina alla scuola di Olana di Mango, sopra Alba, a portare la radio, il proiettore, le filmine, i libri per la biblioteca di classe. Gli alunni ci attendevano e i più alti il giorno prima già avevano messo le prese della corrente al muro. Si erano fatti aiutare da un ragazzo che fa l'apprendista. Subito abbiamo provato la radio. L'apparecchio era complicato e il negoziante si era dimenticato di aggiungervi il libretto con le istruzioni. Gli alunni non si sono scoraggiati: «Non importa, ci lascia provare?». Toccando manopole e tasti sono riusciti a farla funzionare ed in breve a conoscerla. Così per il proiettore.

Sulle prime eravamo piuttosto incerti e temevamo il peggio: ci siamo ricreduti. Questi ragazzi di collina, isolati non soltanto dalla città, ma anche dai centri minori, hanno una gran voglia di imparare e tutto dà loro occasione di interesse. Sono menti vergini, pronte e vivacissime. Mentre li vedevamo armeggiare con intelligenza e passione pensavamo tristemente al danno che subisce la società, perché tanti ragazzi rimangono sacrificati per mancanza di istruzione.

Prima che scenda la sera

Ieri abbiamo consegnato al dott. Enrico Gardiol, di Torre Pellice, 30 fiale di «Nivalina». Il costoso farmaco è stato messo a disposizione di «Specchio dei tempi» dai laboratori biochimici farmaceutici SMIT di Torino, gli unici che lo producono in Italia. Sarà iniettato a Franco Malan, il ragazzo che sta spegnendosi per distrofia muscolare. «Si tratta soltanto di un medicinale, sia pure originale e nuovo — ha spiegato il direttore dei laboratori, comm. Ciabatti — e da esso non ci si può attendere più di quanto l'umana natura consente. Gli esperimenti effettuati in Bulgaria, Russia, e anche in Italia permettono tuttavia di affermare che nella distrofia muscolare progressiva nessun altro farmaco ha un'efficacia maggiore della "Nivalina"».

Il doloroso caso di Franco Malan ha commosso anche molti privati. Un farmacista del Biellese, nel segnalarci la «Nivalina» si era offerto di pagare la cura completa. La Casa produttrice del farmaco lo ha preceduto, donando le 30 fiale. Oggi stesso il dott. Gardiol praticherà a Franco la prima iniezione. Nessun tentativo sarà trascurato per salvargli la vita o almeno prolungargliela senza sofferenze.

Per l'infelice ragazzo abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

N. G. lire 5000; R. S. in memoria della sua adorata Fiorella 10.000; Nuccia e Graziano 5000; G. B. 10.000; Ugo, Rivoli, 500; P. K. 2000; A. L. P. 5000; Gianfranco e Paolo al caro Franco 5000; Laura in memoria dei genitori 1000; Amalia in memoria della cara nonna 1000; M. M. 1000; L. R. 3000; N. N. 2500; N. N. 1000; M. N. 1000.

Totale L. 51.000.

Una iniziativa del S. Paolo per il «Risparmio-Casa»

L'Istituto S. Paolo ha preso una nuova iniziativa a favore delle diverse categorie di risparmiatori. Si tratta della formula «Risparmio-Casa», illustrata ieri ai giornalisti dal presidente professor Jona e dal direttore dottor Rota. L'ente istituisce il libretto «risparmio-casa» con speciale deposito (nominativo o al portatore, a scelta), sul quale il risparmiatore verserà gli importi con vincolo di un anno al 3,75 %. Il titolare sceglie liberamente l'immobile che intende acquistare, e quando il complesso del capitale unito agli interessi raggiunge il 50 % del suo valore, egli può chiedere all'Istituto la copertura per il rimanente della cifra. L'operazione si svolgerà sia con mutuo fondiario, rimborsabile in 25-30 anni con l'interesse del 6,39 %, e sia con mutuo ipotecario rimborsabile entro un decennio.

Il libretto di risparmio può essere abbinato con un'assicurazione sulla vita che prevede il raddoppio della somma accreditata. Il titolare del libretto potrà in qualsiasi momento riscattare il deposito, oppure trasferirlo ad altra persona della propria famiglia, che continuerà ad usufruire delle agevolazioni previste dal contratto.

Stamane riunione decisiva in prefettura per firmare l'accordo per il Valle Susa

I termini: aumento del 5 per cento sulla paga base dei cottimisti; 2 per cento ai non cottimisti; premio annuo di 16.500 lire; revocati i licenziamenti - Si spera di poter riprendere il lavoro lunedì

L'accordo per il Cotonificio Valle Susa dovrebbe essere firmato oggi in Prefettura: l'ora della convocazione delle parti non è ancora stata fissata. In pratica il patto può considerarsi concluso anche se sono ancora da stabilire alcuni dettagli di secondaria importanza. I sindacalisti della Cisl e della Cgil ieri hanno illustrato alle maestranze di alcuni stabilimenti del «Valle Susa» i termini dell'accordo. Altre assemblee sono state indette per stamane. «In genere — ci ha dichiarato un sindacalista — i lavoratori esprimono sollievo nell'apprendere che la lunga agitazione è finita. In merito alla sostanza dell'accordo comprendono l'importanza di aver ottenuto la garanzia della continuità del premio annuale, ma giudicano troppo modesto l'ammontare del premio stesso».

L'aumento medio, secondo calcoli approssimativi, dovrebbe aggirarsi (compreso il premio) sulle 2300-2800 lire mensili lorde. Per i «cardatori» e le altre categorie che passano dal trattamento ad «economia» al lavoro a cottimo l'aumento raggiungerà un massimo di 4000-4300 lire mensili lorde.

I punti, non ancora ufficiali, dell'accordo sono: 1) aumento del 5 per cento sulla paga-base ai non cottimisti; 2) aumento del 2 per cento sulla paga-base ai cottimisti; 3) concessione di un premio annuale di 16.500 di cui 10 mila verranno corrisposte subito e le rimanenti 6500 entro Pasqua; 4) assicurata la continuità del premio (per gli anni successivi le parti concorderanno la cifra sulla base di quanto corrisposto quest'anno); 5) estensione del sistema di retribuzione a cottimo agli operai addetti a lavorazioni particolari.

Il «Valle Susa» avrebbe inoltre acconsentito a revocare i licenziamenti, le sospensioni ed i trasferimenti decisi durante la fase più acuta dell'agitazione nelle scorse settimane. Queste notizie sono frutto di indiscrezioni.

La fase finale della trattativa ha richiesto undici ore di discussione. I sindacalisti ed i rappresentanti dell'azienda si sono incontrati in Prefettura alle 21 di giovedì e sono usciti alle 8 di ieri mattina. Il prefetto dottor Saporiti, il presidente della Provincia prof. Grosso ed il sindaco avv. Peyron hanno dovuto impegnarsi a fondo per smussare i contrasti fra le parti e condurre a buon fine la loro opera di mediatori. E' stata forse la prima volta che per risolvere un problema sindacale si è reso necessario ricorrere all'opera congiunta delle massime autorità della Provincia.

La vertenza del «Valle Susa» del resto ha assunto il carattere di eccezionalità anche sotto altri aspetti: si è conclusa dopo tre incontri falliti (due presso il Ministero del Lavoro ed uno in Prefettura) ed è stata la più lunga verificatasi nella nostra provincia. Le prime sospensioni del lavoro si verificarono il 20 settembre dell'anno scorso. Con il trascorrere dei mesi agitazioni e scioperi si intensificavano mentre l'azienda decideva la chiusura temporanea di alcuni stabilimenti e la sospensione a tempo indeterminato di quello di S. Antonino. All'inizio del mese in corso la vertenza divenne ancora più aspra senza che si dovessero tuttavia lamentare incidenti gravi. Ora si spera che gli undici stabilimenti, che occupano 9500 lavoratori, possano tornare alla normalità produttiva entro lunedì.

— La Cisl minaccia di proclamare lo sciopero del personale delle Ferrovie Torino-Nord causa la mancata applicazione dell'accordo che prevede l'aumento dell'incentivo del 7 per cento. Da qualche giorno sono già in sciopero — ad opera della Cgil — gli operai dell'officina.

La Giunta per i collegamenti aerei con la Germania

La Giunta municipale ha incaricato l'assessore ing. Bosso di far presenti le esigenze della città presso l'Alitalia a proposito del collegamento aereo diretto con Francoforte e Düsseldorf. Quando la linea diretta con Parigi, per la quale il Comune versa un contributo di oltre 100 milioni all'anno, fu prolungata fino a Milano, si sollecitò il prolungamento a Torino di quella che da Francoforte giungeva al capoluogo lombardo. Il provvedimento, già accettato, è stato l'altro giorno annullato.

La Giunta ha inoltre approvata l'erogazione di 12 milioni quale contributo al Comitato per la Mostra delle regioni per costruire il padiglione piemontese.

Una richiesta ufficiale di Saluzzo per avere la tomba di Silvio Pellico

Il passo è stato deciso ieri sera dalla Giunta comunale - Si parla anche di trasferire le spoglie del patriota alla Consolata; il rettore del Santuario dice: "Ne sarei lieto, ma Saluzzo ha la priorità"

La Giunta comunale di Saluzzo si è riunita ieri sera d'urgenza, subito dopo il ritorno del sindaco on. Sabatini, per esaminare la questione della tomba di Silvio Pellico. Il sindaco aveva letto a Roma su «La Stampa» l'articolo che descriveva l'abbandono in cui è lasciata nel cimitero di Torino la tomba del grande patriota saluzzese. Era ansioso di ritornare a Saluzzo per discutere in Giunta l'opportunità di richiedere la traslazione della salma. Giunto ieri pomeriggio nella sua città è stato lieto di aver trovato la lettera del presidente della Pro Saluzzo, signor Richard, che già proponeva all'amministrazione comunale il passo ufficiale.

Nel corso della riunione la Giunta ha stabilito di chiedere direttamente all'Opera Pia Barolo le spoglie di Silvio Pellico per dare ad esse una degna sepoltura nella città di Saluzzo. Per il monumento non è ancora stato deciso il luogo, però non è improbabile che venga scelto il duomo.

L'aspirazione di Saluzzo ci pare giusta e riteniamo che accogliendola si possa interpretare anche quello che sarebbe stato il desiderio di Silvio Pellico. Portare a Saluzzo le ceneri dell'illustre patriota significherebbe onorarne maggiormente la memoria non soltanto per le celebrazioni della circostanza, ma anche per il giusto rilievo che i saluzzesi darebbero alla tomba e le affettuose cure di cui la circonderebbero.

A Torino si parla anche di un'altra soluzione: togliere le spoglie di Silvio Pellico dal cimitero generale per portarle nel Santuario della Consolata e collocarle, con un piccolo monumento, nel cortile dove il Pellico soleva recarsi per pregare. E' soltanto un'idea. Il canonico Malatto, rettore del Santuario della Consolata, ci ha detto: «Sarei lieto di accogliere le spoglie di Silvio Pellico, tuttavia se l'amministrazione comunale di Saluzzo avanza la richiesta per ospitarle nella città natale, riconosco il suo buon diritto alla precedenza».

Anche la soluzione della sepoltura nel Santuario della Consolata è degna di essere presa in considerazione; comunque, quello che conta, è che la tomba del patriota non rimanga negletta come è adesso. Un dato è certo: se una nostra lettrice non avesse segnalato a «Specchio dei tempi» lo stato di abbandono del tumulo, il problema non sarebbe stato dibattuto e la tomba sarebbe rimasta dimenticata.

Quando la marchesa Giulietta Falletti di Barolo affidò i suoi beni all'Opera Pia, l'incaricò anche di provvedere alla tomba del Pellico che per venti anni era stato ospite suo. Il compito doveva evidentemente essere svolto con un minimo di partecipazione perché fosse rispettato lo spirito del lascito. Ma l'Opera Pia ha demandato l'incarico ad una ditta con un compenso annuo di quattro mila lire, una somma appena sufficiente per portare i crisantemi nel giorno dei morti.

Condannati in Corte d'Assise i giovani di «buona famiglia»

Si è concluso ieri in Corte d'Assise il processo contro i quattro giovani di «buona famiglia» i quali, pur non avendo bisogno di denaro, si erano resi responsabili di una feroce rapina contro un occasionale compagno di gita. Giunti in un prato presso Carmagnola avevano picchiato e ferito con un «pugno di ferro» il ventiseienne Bruno Zecchinato, derubandolo di 25 mila lire.

La Corte (Pres. Moscone, giudice togato Olivero, canc. Santostefano) ha condannato il diciannovenne Sergio Sciascia, latitante, a 4 anni e 3 mesi; Cesare Andriolo e Aldo Rollet, entrambi ventunenni, a 2 anni e 2 mesi; Bruno Balì, 15 anni, a un anno e 5 mesi. Quest'ultimo, non avendo ancora 18 anni, ha beneficiato della condizionale ed è stato scarcerato. Difensori gli avv. De Marchi e Guidetti Serra.

Conferenze quaresimali — Domani alle 10 nella chiesa dei Santi Martiri padre Goria parlerà sul tema: «Mai giorno illustre sorse ad animo che langue».

STATO CIVILE

L'elenco dei morti e dei nati è pubblicato con le necrologie nella 12ª pagina

DISCORSI D'OCCASIONE

I primitivi

Un bel volume del «Saggiatore» (Oto Bihalji-Merin: *Primitivi contemporanei*) ci offre la opportunità di riparlare dei pittori «ingenui» o «domenicali». Il vero *naïf* è un formalista scrupoloso fino all'ossessione, per tutta la vita si sforza inutilmente di raggiungere il bello ideale, e non si accorge che se lo raggiungesse davvero, cesserebbe d'essere un «caso» per diventare un mediocre artigiano o mestierante. Egli ben di rado si convince che l'artista possa fare a meno dello stile accademico, della prospettiva, della proporzione; e insomma non ammette che l'arte, una volta imparata, debba esser messa da parte. Rimane quindi un eterno scolaro bocciato agli esami, anche se è soccorso dal dono e talvolta dal genio; e a bocciarlo sono proprio i suoi piccoli invidiati maestri.

Così, il primitivo dipingerà a una a una tutte le foglie di un albero, si tratti pure di una quercia o di una robinia, riprodurrà, sempre a una a una, tutte le mattonelle di uno sterminato salone, e delle sue donne si potranno contare i capelli, dei suoi leoni i denti, dei suoi velieri le bandierine del gran pavese. Ma il primitivo è anche un grande ottimista, e qui sta il segreto del suo fascino. Nelle sue giungle popolate di belve spira la stessa aura di felicità che presiede ai suoi banchetti nuziali (due temi, appunto, molto cari agli «ingenui» di tutti i tempi e di tutti i paesi). Il suo non è mai un mondo tragico, e neppure deprimente: è un mondo di fanfare, di giuochi, di balli, di nuvole bianche e rosee, di prati letteralmente rivestiti di fiori, di gente in abito di gala e di aspetto giocondo perfino ai funerali, di castelli dalle mille finestre illuminate, di casette messe bene in fila sulle colline e in riva ai fiumi.

Non gli sembra neppure concepibile che la pittura possa servire a rappresentare qualcosa di tetro o di squallido: perché la pittura, e l'arte in genere, è per lui entusiasmo, esuberanza cordiale, rapimento. Quando il candore è più sincero, allora tale rapimento prende gli aspetti dell'estasi; ma non l'estasi di un visionario (il pittore primitivo rimane sempre un realista, anche nelle più accese fantasticherie, né mai potrebbe liberarsi da un fondamentale, popolaresco buon senso), bensì l'estasi di un «giullare di Dio», di un fraticello che poco o nulla sa di teologia ma s'incanta delle bellezze del mondo e le adora. In questo senso, uomini come il «Doganiere» Rousseau (di gran lunga il più geniale di tutti), e come Louis Vivin (del quale il volume del «Saggiatore» riproduce una stupenda «Versailles»), o come l'italiano Orneore Metelli, si possono considerare, se non come i santi, almeno come i beati della pittura. Non cambieranno il volto di un'epoca, non saranno Paolo, né Agostino, né Tommaso, ma si tireranno dietro la gente minuta e insieme la gente raffinata, tutta presa nel giuoco misterioso di quell'ispirazione e di quella beatitudine. Se venissero a mancare, oggi che l'arte è tutta una penitenza, si chiuderebbe per la pittura l'ultimo paradiso.

Settantamila pittori

A parte i «domenicali», il cui numero è incalcolabile, pare che i pittori iscritti alle varie organizzazioni sindacali e professionali siano, soltanto a Parigi, più di settantamila. *Peinture, religion nouvelle*..... Quando si pensi che di questi settantamila poche centinaia riusciranno ad allestire, in una galleria importante, una mostra ogni due o tre anni, o forse un'unica volta in tutta la vita, ci si chiede non soltanto come faranno a vivere tutti gli altri, ma anche quanti «geni incompresi» potrebbero nascondersi in questa immensa falange che ha per scudo la tavolozza e per armi i pennelli.

Forse nessuno, se è vero che l'autentico valore, al giorno d'oggi, vien subito alla luce. Ma sarà proprio vero? Cominciamo a dubitarne; e ad ogni modo ci sembra probabile che fra un certo numero di anni, quando il gusto dovrà fatalmente cambiare e si procederà alle immancabili revisioni, alcuni nomi oggi del tutto ignorati avranno la loro parte, se non proprio di gloria, almeno di onore. Ma nel frattempo i portatori di quei nomi saranno stati inghiottiti nella desolata oscurità di quasi tutti i settantamila; e il nostro forse deplorevole ma invincibile senso di giustizia vorrebbe gridare vendetta. Ma non c'è nulla da fare, così è sempre accaduto, e così continuerà ad accadere. Ci sono poeti del Duecento che hanno aspettato sette secoli prima che Gianfranco Contini, con i due bellissimi volumi pubblicati nei «Classici Ricciardi», ne rivelasse non soltanto il valore, ma perfino il nome alla maggior parte degli italiani colti. Il destino dei «minori» sovente è il più nero che si possa dare nella storia delle lettere e delle arti.

Manifesti e firme

Nell'*Express* del [illegible] febbraio François Mauriac, non senza sarcasmo, parla del gran numero di intellettuali italiani (quasi centocinquanta, in confronto a una ventina di tedeschi e a qualche dozzina tra americani, svizzeri e finlandesi) che hanno manifestato la loro indignazione per il trattamento inflitto dal governo di De Gaulle ai loro colleghi francesi, specialmente in relazione agli avvenimenti d'Algeria. Mauriac ha l'aria di dire, anzi lo dice chiaramente, che queste faccende riguardano soltanto la Francia, o meglio gli uomini politici francesi, o meglio ancora Charles De Gaulle in persona, *le chef solitaire* che, assalito da due mute inferocite, rimane indifferente o sordo ad ogni latrato; e con le sue frasi sferzanti mira a far apparire i protestatari stranieri come tapini smarriti o dimentichi dei loro trascorsi filototalitari, oppure come isterici presuntuosi e smaniosi di notorietà.

Per essere sinceri, diremo che quel numero di centocinquanta italiani risulta abbastanza impressionante. Forse ci si è lasciati un po' prendere la mano, forse quello di firmare i manifesti sta diventando un vizio o una specie di rassegnata condiscendenza. Bisognerebbe mostrarsi un po' più guardinghi, pur conservando, quando sia il caso, il diritto alla protesta. Ammesso questo, vorremmo tuttavia ricordare, con tutto il rispetto dovuto a Mauriac, che l'Algeria non è soltanto un problema francese, bensì europeo, anzi mondiale; e vorremmo far presente che neppure la libertà d'opinione è un problema che riguardi questo o quel paese, ma è un problema universale. Perciò ci sembra inevitabile che gli scrittori e gli artisti se ne occupino, appunto perché non sono politici puri e non giudicano il mondo dal punto di vista di un interesse particolare o di un prestigio nazionale.

Mauriac sorride degli intellettuali che vogliono opporre una forza morale al potere dello Stato; ma vorrà egli, allora, tornare al tempo delle nazioni-guida, dei «concerti europei» o della *Realpolitik*? A che cosa mirano, infatti, ancora oggi gli Stati europei, se non a costituirsi in raggruppamenti ostili o almeno in concorrenza l'uno verso l'altro? E la «coscienza umana», alla quale anche lo scrittore francese fa appello, potrebbe accettare queste prospettive?

Ma Mauriac è sempre un uomo di grande ingegno e di profonda moralità; e una volta sfogati i suoi malumori torna a se stesso con mirabile «ripresa», rivolgendosi proprio a quei *Pauvres intellectuels* tanto bistrattati: «Nel secolo delle ideologie e delle tecniche, in cui l'uomo evolve rapidamente verso il robot, è a voi che voi rimanete l'ultima possibilità di un pensiero umano e libero». E allora? perché infierire, perché voler piacere, sia pure in buona fede, ai potenti e agli ignari? La missione degli intellettuali, ormai, è proprio quella di dispiacere tanto agli uni quanto agli altri.

G. B. Angioletti

QUADROS ALLE PRESE CON IL DEFICIT DEL BILANCIO E LA CRISI DEL CAFFE'

Il dramma del Brasile, gigante risvegliato tra il difficile presente e la grandezza futura

Kubitscek, il vecchio presidente, ha compiuto opere straordinarie da pioniere: ha costruito Brasilia, ha dato l'assalto alla foresta vergine, ha raddoppiato le strade e le acciaierie - Ma a caro prezzo: triplicato il costo della vita, cresciuta di quattro volte la circolazione cartacea, saliti a quattro miliardi di dollari i debiti con l'estero - Il suo successore deve affrontare una dura lotta contro la miseria e le difficoltà economiche, mentre quaranta milioni di sacchi di caffè (il consumo del mondo in un anno) giacciono invenduti nei depositi

(Dal nostro inviato speciale)

Brasilia, febbraio.

Alla vigilia di lasciare il potere, il predecessore di Janio Quadros, Juscelino Kubitscek, disse in un'intervista, senza modestia: «In questi cinque anni, ho fatto un lavoro che poteva richiederne cinquanta. Mi ero proposto un piano quinquennale di sviluppo suddiviso in cinque settori, articolato in trenta obbiettivi, e li ho raggiunti e superati tutti e trenta, realizzando anche il trentunesimo, il mio obbiettivo-sintesi: Brasilia. Ho aperto strade nell'Amazzonia e nel Mato Grosso, in luoghi dove mai un uomo aveva ancora messo piede. Ho tagliato la foresta vergine per ottomila chilometri fra Brasilia e Belem, Brasilia e Fortalesa, Brasilia ed Acre. Attraversando la foresta, sono arrivato all'oceano e alle Ande. Ho scosso il Brasile dal nord al sud e l'ho spostato dall'est all'ovest. Ho svegliato un gigante, ecco quello che ho fatto».

Con la malizia propria ai buoni brasiliani, il giornalista che lo intervistava gli chiese qualche chiarimento: «Vorrei sapere perché Brasilia è un obbiettivo-sintesi. Io sento dire spesso che è uno sperpero, un'impresa che era meglio rinviare perché ha provocato l'inflazione. C'è un nostro vecchio uomo di Stato che sostiene che il trasferimento della capitale fu deciso, nel 1891, perché allora a Rio de Janeiro c'era la febbre gialla, non per altro. Finita a Rio la febbre gialla, alcuni affermano che l'altopiano dove è Brasilia sarebbe l'ideale per un centro di allevamento del bestiame, ma non per una capitale. Altri pensano poi che il prossimo governo rallenterà di molto, fino ad arrestarlo, il ritmo costruttivo di Brasilia. Lei che ne dice, presidente?».

Juscelino era sul punto di arrabbiarsi: «Il prossimo governo si dovrà risparmiare questo piacere, e questo dispiacere, perché io gli consegnerò una Brasilia pronta e funzionante. Brasilia l'abbiamo aspettata 150 anni, altro che idea di ritardarla ancora. Chi ha questa idea non riesce a vedere la grandezza del Brasile, non capisce le aspirazioni del nuovo Brasile che sorge, al quale ho dato energia, suggerito speranza, infuso audacia. Brasilia è meta-sintesi, obbiettivo-sintesi, perché la filosofia del mio governo è stata la lotta per uno sviluppo che non sarebbe possibile se non riuscissimo a conquistare i sei milioni di chilometri quadrati che sono ancora deserti e sconosciuti, in un paese che ne misura otto milioni e 500 mila. Perciò Brasilia è indispensabile, perciò l'ho costruita in tempo record, facendo riconoscere agli americani del nord che non riuscito a fare l'impossibile».

Kubitscek sapeva tuttavia che il successore eletto, Janio Quadros, un po' con animo da ragioniere, non gli avrebbe fatto grazia per le immagini (il gigante Brasile risvegliato), non per il senso filosofico dell'obbiettivo-sintesi (Brasilia), e non per il richiamo alla foresta vergine, ai pionieri, né alla conquista di sei milioni di chilometri quadrati di terre sconosciute, tutti concetti vaghi, inafferrabili. Perciò, mutandosi da poeta in contabile, espose al giornalista un suo bilancio tutto preciso per i numeri e i fatti.

«Quando assunsi il governo, nel '56, la rete delle strade brasiliane misurava 22 mila chilometri, di cui soltanto 2400 pavimentati. Ne ho costruite per altri 12 mila chilometri e ne ho asfaltate per 5800. Ho costruito 28 chilometri di opere d'arte, fra ponti e viadotti. Ho costruito 2100 chilometri di nuove ferrovie, allargando lo scartamento o variando il tracciato su altri 600 di ferrovie esistenti. Ho portato da 3 milioni a 5 milioni di kw il potenziale di energia elettrica installata, gettando le basi per un aumento ulteriore fino ad 8 milioni. Ho trovato, nel 1956, 22 pozzi di petrolio che producevano 6800 barili al giorno: ne lascio al mio successore 58 con una produzione di 100 mila barili. Ho triplicato la capacità degli impianti di raffineria. Ho portato la produzione dell'acciaio in lingotti da un milione a 3 milioni di tonnellate. Lascio al mio successore un'industria automobilistica nazionale che produce 170 mila veicoli con un fatturato annuo di 100 miliardi di cruzeiros».

E' un bilancio imponente, senza dubbio, di cui non solo Juscelino, ma anche tutto il Brasile con lui si inorgoglisce. Eppure c'è una sensazione vagamente tormentosa che Juscelino con un certo affanno abbia cercato di strafare perché il suo successore si trovasse davanti a fatti compiuti. Si sa che in questi anni Juscelino è stato il solo, probabilmente — a parte gli urbanisti, gli architetti, gli impresari, gli affaristi — ad essere invasato di Brasilia. Gli è accaduto perciò, come era fatale, di non badare a spese, né per Brasilia né per gli altri trenta obbiettivi del suo piano di sviluppo. Egli vedeva grande e voleva subito, e il risultato è quello che il successore Janio Quadros ha denunciato il giorno stesso del proprio insediamento in un radio-discorso alla nazione, fitto di cifre vertiginose illuminate da commenti catastrofici: «La situazione finanziaria del Brasile è terribile», egli ha detto.

I debiti con l'estero ammontano difatti a 3 miliardi e 800 milioni di dollari, dei quali 771 sono da pagare entro quest'anno, ed altri 1800 entro i prossimi quattro successivi. La bilancia commerciale degli scambi è in deficit per 160 milioni di dollari, e quella dei pagamenti per 355. Il bilancio statale prevede per il 1961 il passivo più alto nella storia del Brasile: 167 miliardi di cruzeiros, che sono pari a circa 500 miliardi di lire. E' stata emessa l'anno scorso nuova carta moneta per 58 miliardi di cruzeiros, ed il totale del circolante così è arrivato a 206 miliardi e 200 milioni di cruzeiros. Nel 1956, anno dell'insediamento di Juscelino alla presidenza, ne circolavano soltanto 57 miliardi. Con l'inflazione, naturalmente, è rincarata la vita: considerando 100 l'indice relativo al 1948, oggi la vita costa 888. L'anno che Juscelino prese potere, essa costava ancora 259; nel suo quinquennio presidenziale è più che triplicata.

E' diminuito invece, per disgrazia, il prezzo del caffè, che è la vera risorsa del paese. Nel 1955, anno 1° di Juscelino, il caffè del Brasile valeva sul mercato di New York 47 centesimi di dollaro la libbra: oggi è disceso a 33, che è la più bassa quotazione fra i caffè di tutto il mondo. Si paga ancora 47 il caffè della Colombia, 44 il moka dello Yemen, 42 i caffè del Messico, Salvador, Guatemala; 40 il congolese, 38 lo Haiti, 37 l'etiopico. Il brasiliano resta in media a quota 33, fra un massimo di 37 per il Santos 4 e un minimo di 30 per il Rio tipo 7.

Il peggio è che non si riesce a venderlo, neppure a questo prezzo. Nel 1960 la quota di esportazione di caffè assegnata al Brasile dal cartello mondiale fu di circa 20 milioni di sacchi, ma con gran pena Juscelino ne ha collocati solo 16, essendo pessima la fama commerciale del caffè del Brasile. In ogni sacco brasiliano da 60 chili, cinque o sei sono sempre di impurità, sassolini e terriccio. Perciò le esportazioni verso gli Stati Uniti l'anno scorso, ultimo del governo di Juscelino, sono diminuite del 18 per cento, e gli stocks invenduti di caffè brasiliano sono saliti a 40 milioni di sacchi, corrispondenti al consumo di un anno in tutto il mondo.

Li aveva comperati Juscelino nei cinque anni del suo governo, pagando ai produttori il prezzo internazionale del mercato, e adesso Janio se li trova, mole inerte, accumulati nei magazzini federali, senza speranza di venderli. Solo di spese di custodia, l'ammasso costa ai contribuenti quasi un miliardo di lire al mese. E' stato anche per questo che la pressione tributaria si è aggravata in questi anni, salendo in media dal 25 al 30 per cento: «Ed è per questo che io vedo — ha detto Janio con voce rotta — il mio popolo oppresso, sottosviluppato, falciato dalle malattie e dal pauperismo, privarsi oggi dei suoi ultimi centesimi per onorare i debiti contratti in nome del Brasile».

Janio così si è messo a posto, avvertendo il paese che se d'ora in avanti saranno necessari sacrifici per fronteggiare la situazione che egli ha raccolto in eredità, dovrà esserne detto responsabile l'imprevidente suo predecessore. Del suo predecessore, d'altra parte, più che le cifre di un bilancio e l'entità contabile dei debiti, è tutta la politica che Janio vuole mettere in causa e sotto accusa. Egli cioè condanna la «filosofia» di Juscelino, la sua passione pionieristica, le sue visioni di grandezza, l'avventurosa sua follia di costruttore, la sua mancanza di senso pratico.

Volendo «spostare» il Brasile verso occidente, Juscelino ha aperto strade nella foresta dove nessuno passerà, perché esse non legano zone capaci di alimentare correnti di traffico, e che pertanto la foresta ritornerà a inghiottire riseppellendo nel rigoglio vegetale dei tropici la fettuccia sottile di terra rossa oggi scoperta provvisoriamente al sole. La manutenzione di strade come quella da Brasilia a Belem, ad Acre, a Fortalesa, comporterebbe d'altra parte spese enormi, poiché altre strade esistono, vitali, di vero grande traffico, indispensabili come la Rio-Bahia ad esempio, che riunisce il Brasile dal settentrione al mezzogiorno lungo la costa, e che non è asfaltata ancora.

E' tutta curve, e in certi punti è stretta da obbligare al passaggio alternato dei veicoli, e non si è stato fatto in cinque anni nessun lavoro di ordinario minuto mantenimento. Juscelino guardava all'occidente dei pionieri, non badava alla costa dei commessi viaggiatori, ed è stato così che il mese scorso la Rio-Bahia da un'alluvione è stata resa impraticabile. Tremila automezzi fermi sotto la pioggia, mercanzie per milioni andate a male, cinque paesi minacciati di saccheggio da camionisti e viaggiatori disperati per fame. L'esercito è dovuto intervenire in difesa di vite e proprietà, e Janio, nel suo primo bilhetinho che riguarda i problemi del Ministero dei Lavori Pubblici, ha stabilito che d'ora innanzi si pavimentino le strade che già esistono prima di aprire strade nuove.

In questo bilhetinho c'è tutta la miseria del Brasile di oggi — che Janio vede, pesa e soffre — opposta alla grandezza del Brasile che Juscelino sogna. Hanno ragione l'uno e l'altro, ed il caso esemplare della Rio-Bahia, 1440 chilometri di strada non asfaltata lungo la costa di fronte agli ottomila aperti di violenza dentro la foresta, è un poco il dramma del gigante risvegliato. Presa coscienza della propria forza, il gigante non ha imparato ancora a usarla bene. E' malaccorto e sbaglia, goffo e impetuoso. E' un gigante, comunque.

Vittorio Gorresio

Rita Hayworth a Parigi



L'attrice, proveniente da Roma, è giunta a Parigi. Per il soggiorno ha scelto l'albergo dove incontrò per l'ultima volta Ali Khan prima del divorzio (Telefoto)

LIBRI RICEVUTI

OSWALD PLAWENN: *L'uomo del Mississippi* - Soc. Editrice Internazionale, Torino - L. 1200.

FRANCA VALERI: *Le donne* - Longanesi, editore, Milano - L. 800.

THADDEUS V. TULEJA: *Gli dèi del mare* - Longanesi, editore, Milano - L. 1800.

ERNEST LOISEL: *Le basi psicologiche dell'educazione fisica* - Giuseppe Malipiero, editore, Bologna - L. 1500.

GIUSEPPE BOVINI: *La Chiesa nascente* - Giuseppe Malipiero, editore, Bologna - L. 1500.

CONFERMA UFFICIALE ALLE ANTICIPAZIONI DE "LA STAMPA„

Il nuovo Museo egizio di Torino sorgerà nell'area dei Giardini reali

Il direttore delle Belle Arti dichiara: che quella sede fu scelta fin dal 1957; che il suo ufficio prepara un bando di concorso internazionale; che l'iniziativa del concorso (già finanziato da enti torinesi) spetta alla nostra città

Tutti gli aspetti, già chiariti dai precedenti articoli del nostro giornale, d'un urgente problema della cultura torinese, che però nel presente caso è di cultura internazionale: la costruzione d'una sede finalmente adatta al celebre Museo egizio di Torino, sono stati ieri precisati dal nuovo direttore generale delle Antichità e Belle Arti.

Direttamente interpellato da *La Stampa* al fine di situare nei suoi esatti termini il problema che dopo la sua visita a Torino, lo scorso gennaio, varie discussioni andavano trasformando in una confusa polemica, il prof. Bruno Molajoli ha cortesemente rilasciato alla nostra redazione romana le seguenti precisazioni di carattere ufficiale. Punto per punto viene così ribadito quanto avevamo pubblicato. Ed ecco la dichiarazione del prof. Molajoli:

«La direzione generale delle Belle Arti, secondo le intese recenti, sta raccogliendo gli elementi tecnici necessari per la redazione di uno schema di bando di concorso per il progetto di massima del nuovo Museo egizio di Torino. Tale schema deve tener conto delle molteplici e speciali esigenze dell'opera, così da offrire ai concorrenti le più chiare indicazioni per soluzioni non generiche, e ai committenti le maggiori garanzie di risultati adeguati all'eccezionale impegno.

«Trattandosi di un concorso internazionale, si terranno anche presenti le raccomandazioni emanate dall'Unesco nella conferenza di Nuova Delhi del 1956. Lo schema sarà trasmesso a suo tempo al Comitato torinese, che sarà da costituirsi con i rappresentanti degli enti finanziatori del concorso, in unione con i delegati della direzione generale delle Belle Arti, per le ulteriori decisioni relative alle modalità del concorso stesso (premi, termini, commissione giudicatrice, ecc.), e per la definitiva compilazione, stampa e diffusione del bando. L'iniziativa, sul piano internazionale, dovrà chiaramente risultare dovuta alla Città di Torino.

«Il ministero della Pubblica Istruzione ha stabilito sin dall'aprile 1957 di destinare alla costruzione della nuova sede del Museo egizio l'area demaniale dell'ex giardino reale compresa fra via XX Settembre e corso Regina Margherita, prendendo a tale scopo accordi col ministero delle Finanze, direzione generale del Demanio».

Tutto ciò l'avevamo già appreso in un colloquio col prof. Molajoli a Torino il 19 gennaio; e perciò ne avevamo dato il giorno dopo il lieto annunzio, che subito aveva provocato la generosa offerta della Fiat, dell'Unione industriale, della Camera di commercio, dell'Istituto bancario San Paolo, della Cassa di Risparmio, della Sip, della Città e della Provincia di Torino, di finanziare il concorso internazionale proposto dal direttore generale delle Belle Arti.

Tosto però in alcuni ambienti eran cominciate le discussioni, gli inviti a non considerare il problema con «precipitazione e leggerezza», prospettando inopportuna l'area prescelta perché lesiva della futura sistemazione urbanistica della «zona archeologica» torinese, e lasciando intendere che al prof. Molajoli — il quale forse, nella sua «rapida visita» non aveva potuto «chiarire a se stesso tutti gli aspetti del problema» — era stata strappata un'approvazione ad una iniziativa affatto «privata». Insomma, i soliti «se» e «ma», i soliti dubbi e cavilli che purtroppo hanno fatto naufragare a Torino, sull'inizio, molte coraggiose e provvide imprese.

I lettori che hanno a cuore la cultura, la civiltà, ed anche il prestigio di Torino apprendono dunque oggi, dalle suddette precisazioni della direzione Belle Arti, che nessuna improntitudine viziava l'annosa questione della nuova sede del Museo egizio, che il Molajoli ha giustamente definito un «eccezionale impegno»; e che la famosa area, che pareva intempestivamente suggerita, fin dal 1957 era stata studiata e decisa dal ministero della Pubblica Istruzione in accordo con quello delle Finanze: cosa del resto ben nota a quanti s'erano seriamente interessati al problema.

Ma poiché il prof. Molajoli, studioso di larghe e moderne vedute, e di rara energia e prontezza, ha affermato che l'iniziativa, sul piano internazionale, dovrà chiaramente risultare «torinese», va ricordato che una consimile iniziativa a favore del nuovo Museo egizio era stata presa tempo addietro da alcuni valentuomini. Molto (forse troppo) privatamente l'avv. Cravero, sentiti il soprintendente Chierici e il prof. Scamuzzi, direttore del Museo, e trovato un generoso finanziamento per il progetto dell'edificio sull'area stabilita, aveva interessato l'arch. Mollino perché ne elaborasse la stesura. Ciò che difatti avvenne.

Ma non che il concorso internazionale deciso dalla direzione Belle Arti è di gran lunga più adeguato all'importanza mondiale del Museo, al fine di richiamare su di esso l'attenzione d'ogni paese. Se ne vuol la prova? Esce ora il primo volume di una «Storia della scultura» diretta da due illustri studiosi, Herbert Read e H. D. Molesworth, pubblicata in coedizione inglese ed italiana. Questo libro («Silvana», Milano) è dedicato alla scultura egiziana. Trentadue tavole illustrano opere del Louvre, dei Musei di Berlino e di Leida. Non una riproduce un'opera del Museo di Torino. Occorre dunque più che mai rinfrescarne la fama. Ed ora che l'impresa pare felicemente avviata, non resta che appoggiarla con fiducia.

Marziano Bernardi

Il premio «Cortina-Ulisse» assegnato al prof. Ippolito

Bolzano, 17 febbraio.

Il decimo premio europeo «Cortina-Ulisse», promosso dalla omonima rivista di cultura dedicato quest'anno a un'opera che illustri le possibilità presenti e future di fonti energetiche, è stato assegnato al prof. Felice Ippolito per il volume «L'Italia e l'energia nucleare».

Il premio, di un milione di lire, sarà consegnato al vincitore nel corso di una solenne cerimonia che si terrà domenica prossima nella sala consiliare del Municipio di Cortina d'Ampezzo.

— LETTERE AL DIRETTORE —

La medaglia d'oro per Boves deve essere al Valor militare

Ferma precisazione del comandante «Otello», ufficiale effettivo

«Signor Direttore,

ho seguito con particolare attenzione quanto è stato pubblicato da codesto giornale, che leggo giornalmente, e dai singoli sullo *Specchio dei tempi* sul tema della medaglia d'oro a Boves. Poiché la questione mi tocca troppo da vicino, debbo per forza uscire dal mio silenzioso angolino di pensionato statale per porre nella sua giusta luce il comportamento degli abitanti di questa gloriosa città piemontese.

«Ho ormai settanta primavere. A cominciare da quella della Libia, ho partecipato a tutte le campagne di guerra del nostro Paese come ufficiale in servizio attivo permanente e, appunto perché tale, ho sentito anche imperioso il dovere di comandare i partigiani della VI Divisione Autonoma Alpina, i cui primi nuclei iniziarono la lotta proprio a San Giacomo di Boves. Sono quindi uno degli attori di quella gloriosa e triste vicenda, con tutte le carte in regola, per illuminare le menti di coloro che con tanta leggerezza avrebbero decretata la medaglia d'Oro *al Valor Civile* alla martoriata città, anziché quella *al Valor Militare* che, secondo le vigenti disposizioni, le spetta di pieno diritto e per il conferimento della quale, era stata a suo tempo inoltrata regolare proposta. E qualora la proposta sia andata smarrita si è sempre in tempo a farne un'altra, i testimoni qualificati non mancano.

«La ragione di quello che io chiamo diritto, è semplicissima. I giovani di Boves che non risposero all'appello del famigerato bando della repubblichina di Salò, e che costituivano la quasi totalità degli idonei, erano in montagna con me, insieme ad un buon numero di alpini della Quarta Armata i quali, anziché tornare a casa, preferirono resistere al nemico. Quei ragazzi erano comandati dal capitano Ignazio Vian — professore di filosofia — che chiuse la sua nobile ed eroica esistenza appiccato ad un ramo di un albero di corso Vinzaglio in Torino. *Ergo*, i cittadini di Boves, in buona parte, hanno assolto un compito prettamente militare, perché inquadrati in forze militari, in una azione di guerra.

«Aggiungo un particolare che chiarirà meglio questa mia affermazione. Circa un mese prima del combattimento che ebbe luogo dal 31 dicembre 1943 al 2 gennaio 1944, e subito dopo l'incursione delle SS in città, i gruppi alle mie dipendenze dislocati a S. Giacomo di Boves, ed in gran parte comandati da ufficiali dell'Esercito, vennero riuniti a Fontana Kappa sul costone della Bisalta, per ricevere la bandiera di combattimento donata dalle donne di San Giacomo e per celebrare la funzione *della solenne consegna delle stellette* proprio ai giovani di Boves ed a quelli giunti dalle altre regioni d'Italia.

«Ora io chiedo, ragionando a fil di logica: o l'invasione di Boves e la conseguente nostra immediata reazione — non pazzesca, ma decisa a giocare il tutto per tutto — è da considerarsi un atto squisitamente militare, oppure va catalogata sotto il profilo di una pubblica calamità come un terremoto od un tornado.

«Mi pare che, dopo quanto ho cercato di ben precisare, la risposta non possa essere dubbia. Ed allora se atto di guerra è stato, la ricompensa non può essere che una sola, quella al Valor Militare, se no la coerenza diventa un mito e le medaglie al valor militare date ai singoli per l'azione generale partigiana, che comprende anche la resistenza di Boves nelle motivazioni, perdono una buona parte della loro consistenza».

Ten. Col. degli Alpini Giovanni Toselli «Otello»

Asti, 15 febbraio 1961.

SPETTACOLI

Polemica conferenza ai Venerdì letterari

Denunciamo i vandali

Antonio Cederna ha illustrato la costante minaccia e i crimini delle speculazioni edilizie contro il patrimonio artistico italiano

La conferenza di Antonio Cederna, ieri al Carignano per l'ACI, aveva il titolo «La salvaguardia dei centri storici e lo sviluppo delle città». Tema strettamente urbanistico, dunque, in un certo senso più scientifico che estetico. Ma l'urbanistica, se intesa con criteri attuali, davvero «moderni» si risolve infine — in Italia — nella tutela delle nostre meravigliose città (o almeno di quanto d'esse, dopo un secolo di malefatte, resta); e poiché questo è un argomento che appassiona straordinariamente il pubblico, forzatamente la conferenza di uno studioso schietto, che non teme di dir pane al pane, doveva risolversi in una violenta polemica.

Necessaria polemica, santa battaglia che il Cederna conduce da anni sul *Mondo*, e il nocciolo della quale si trova nel suo ben noto volume, edito da Laterza nel '56, «I vandali in casa». Nessuno dunque, più di lui, autorizzato a porre il doloroso problema in termini di aspra accusa.

Accusa contro chi? Anzitutto contro il pregiudizio, purtroppo quotidianamente seguito da fatti irrimediabili, che il centro vivo del corpo storico d'una città antica possa e debba adeguarsi alle così dette «esigenze della vita moderna» con ripieghi immediatamente superati dall'inarrestabile procedere di questa stessa vita: e cioè con sventramenti e creazioni in codesto vetusto corpo di nuove correnti di traffico, di nuovi complessi produttivi o direzionali, col nefasto indiscriminato ampliamento «a macchia d'olio» che neutralizzando l'attività degli organismi nuovi rende impossibile la conservazione di quelli vecchi, sui quali viene a gravare — fino alla loro inevitabile distruzione — il peso di tali disordinate attività.

Altra perniciosa colpevole illusione è che la salvaguardia storico-artistica abbia a riferirsi, e a ridursi, al «monumento» che nel tessuto urbano è sempre un episodio; mentre non è al palazzo, alla chiesa, al rudere che s'ha da guardare, bensì all'unità (che è essenzialmente spirituale), alla totalità dell'ambiente. Perciò, per fare un esempio che da tutti i giornali è in questi giorni portato all'opinione pubblica, Venezia è *tutta* un monumento, ed ogni attentato alla sua integrità è atto di vandalismo che va risolutamente prevenuto.

Unica difesa contro tali vandalismi è il Piano Regolatore: quando è studiato e impostato non con criteri di opportunità a favore della speculazione edilizia, ma con onestà di competenti responsabili. E' appunto la saggia stesura e applicazione del Piano Regolatore a fare una verità di ciò che in apparenza è un paradosso: che lo sviluppo della città moderna, l'incremento dell'autentica vita moderna si rende possibile soltanto col pieno rispetto dell'integrità della città vecchia, la quale non va minimamente alterata, ma radicalmente risanata da una progredita visione della convivenza sociale, che distrugge il privilegio a favore della comunità: che combatte l'arricchimento individuale derivato dallo sfruttamento delle aree, per il benessere di tutti i cittadini.

Un tema così complesso, che il Cederna ha trattato con rara chiarezza e con appassionata veemenza, comportava esemplificazioni che, sullo schermo, sono apparse ora sconcertanti, ora drammatiche, ora tristemente umoristiche. Ciò che il conferenziere ha mostrato con varie proiezioni, gli scempi compiuti a Milano, a Roma, e che si vorrebbero compiere a Venezia, ha sbalordito e costernato il pubblico. E le accuse del Cederna di volta in volta erano sottolineate da applausi, che ancora una volta dimostravano come il problema della tutela delle nostre città sia vivo nell'animo anche dell'«uomo della strada». Una conferenza alla quale avremmo voluto l'intervento, qui a Torino, di tutti i responsabili del patrimonio urbanistico torinese.

mar. ber.

Concerto Maag Maghini ieri all'Auditorium Rai

In parti uguali devono essere giustamente divise la soddisfazione e l'approvazione che le esecuzioni di opere corali e strumentali hanno iersera provocato e meritato; ugualmente, fra il maestro Peter Maag, direttore dell'orchestra, e il maestro Ruggero Maghini, concertatore del coro. E' opportuno ridire che la compagnia vocale della Rai, costituita da elementi fonicamente validi e musicalmente sicuri, è, grazie all'insegnamento del maestro Maghini e alle costanti esercitazioni, ormai ben organata e tanto pronta alle varie tecniche, quanto versatile nelle varie espressioni. Il concerto riuniva opere non intensamente impegnative, quali le bachiane, per esempio, o le beethoveniane, ma diverse e preziose, e taluna polifonica e spiritualissima. Del resto, nell'arte, si sa, nulla è facile.

La precisione dei fattori primari e secondari, premessa necessaria alla dignità dell'esecuzione e dell'interpretazione, valse a caratterizzare i momenti storici dei singoli musicisti: di Schubert, altamente lirico nel *Canto degli Spiriti sulle acque*, nel *Salmo XXIII* e in frammenti della *Rosamunde*; di Wolf nella estrosa *Notte di Natale*; di Cornelius, un po' tenero e un po' scialbo nel *Requiem*; di Brahms, giovanilmente ingenuo nell'*Ave Maria*, e potente nella drammatica e complessa *Nenia*. Un concerto di musiche, dunque, senza mediocrità, ed ai più ignote, allettanti ed istruttive, quali si vorrebbero frequenti.

Egregio concertatore, già più volte gradito ospite dell'Auditorium, il maestro Peter Maag fu applaudito insieme con gli orchestrali, col maestro Maghini, anche con la soprano Sonja Schoener e il tenore Carlo Franzini, i quali avevano partecipato alla cantica di Hugo Wolf.

a. d. c.

Collegium musicum — Stasera, alle ore 21,30, al Conservatorio, il m° Carlo Damerino dirigerà l'Orchestra da camera del Collegium, in un programma comprendente un'«Ouverture» di Galuppi, la «V Sinfonia» di Schubert e la «Sinfonia in sol minore K. 550» di Mozart.

B. B. e la danza della seduzione



Michel Subor, partner della Bardot nella «Briglia sul collo», sta per cedere al fascino della diva: per sedurlo essa sta eseguendo una danza che vorrebbe essere conturbante. Secondo la trama del film pare che lo stratagemma sia riuscito.

SULLO SCHERMO

Lezione d'amore: Bergman insegna come si può riconquistare la moglie

Il diabolico dottor Mabuse: ritorna un ossesso - Ragazzo tuttofare: Jerry Lewis si esibisce

(*Romano*) — *Lezione d'amore* («En lektion i Kärlek»), che è del 1954 e precede di un anno «Sorrisi di una notte d'estate», appartiene ai divertimenti minori di Ingmar Bergman: ma è ugualmente un film significativo; sia in sé, per il segno elegante e il fervore intellettualistico del gioco, sia come lontano abbozzo del «Posto delle fragole» di cui annuncia il tema (la solitudine che avanza con la vecchiaia) e il procedimento narrativo per incastri e ritorni di memoria.

L'apparenza è d'una commediola coniugale come se ne son viste tante: dove un marito che sta per perdere l'amore della moglie, ne rialza la fiamma soffiando sulla gelosia. Ma una singolare eccitazione, una spregiudicatezza tutta nordica, riscattano il consunto della trama. Quei personaggi d'una commedia molto comune, non sono personaggi comuni: anche dove è più andante come in questi suoi primi lavoretti, il regista svedese dispone di un tono che lo distingue da tutti.

Quel marito è un illustre ginecologo che dopo sedici anni di fedeltà inganna per la prima volta la moglie con una delle sue pazienti. La moglie lo sa e gli rende pan per focaccia, riallacciando una relazione con uno scultore di Copenaghen che l'avrebbe voluta sposare. Questo l'antefatto. Il film comincia dal proposito del marito di salvare il pericolante matrimonio, di serbarsi quella compagna di tanti anni a cui vuol bene. Rompe con l'amante e va a Copenaghen, in un equivoco locale notturno dove sono la moglie e lo scultore, non già per spaventarli ma per starci in terzo, un terzo molto astuto che saprà mettersi in paragone col rivale e vincerlo. Come? Ricordando i momenti più felici del matrimonio, sfoggiando una sottile galanteria di cui il rivale non è capace, ridestando soprattutto, attraverso le attenzioni che gli dedica una ragazza allegra, l'amor proprio e la gelosia della consorte. Con la quale si riconcilia definitivamente durante un cenino a due in una camera d'albergo; cenino e camera di pretto stile operettistico (in quello stesso anno Bergman allestiva per il Teatro Municipale di Malmö una famosa edizione della «Vedova allegra» di Franz Lehar).

Dalla commediola è rigorosamente escluso il dolciastro; il tratto vi è sempre graffiante, il tono spregiudicato. Basterebbe quella figlia, disperata di non essere un maschio, che informa il padre ginecologo della relazione di sua madre con lo scultore come se fosse la cosa più naturale del mondo. E la chiassosità (e poi si dice i nordici!) con cui questa coppia coniugale litiga e più ancora fa pace. In «Sorrisi d'una notte d'estate», il *marivaudage* di Bergman verrà fuori con ben altra nettezza; ma le premesse sono già in questa commedia leggera, sconnessa e a tratti persino un po' balorda, del marito che riconquista la moglie con le furberie del presente e le suggestioni del passato. Mentre i frequenti *flash-backs*, che qui sono appena un gioco funzionale, annunciano, come s'è detto, la lirica scomposizione del capolavoro.

Coi dialoghi spiritosi e la perfetta fotografia, splendido il coro degl'interpreti, fra i quali spiccano per uguale bravura Eva Dahlbeck e Gunnar Björnstrand, la moglie e il marito.

* *

(*Ideal*) — Alla sua prima uscita *Il diabolico dottor Mabuse* fu un film muto del 1922. Dieci anni dopo, lo stesso regista Fritz Lang riprese in cello la sua creatura, dandoci quel *Testamento del dottor Mabuse* (il suo secondo film sonoro), in cui da molti si volle vedere come un presagio della dittatura nazista. Mabuse è infatti un criminale della volontà di potenza, che avvenutosi in una società corrotta, riesce a dominarla usando dei mezzi più ignobili come l'ipnotismo, lo spionaggio e il ricatto. S'intende che un personaggio cosiffatto, simboleggiante le peggiori arti della sopraffazione, non dovesse perdere tanto presto d'attualità, e che il regista tedesco, rientrato in patria dopo il lungo esilio, gli abbia oggi chiesto una terza prestazione.

Purtroppo il grande Lang è invecchiato, e il suo personaggio con lui. Non è bastato accomodare la vicenda ai nostri giorni: anzi sul fondo nuovo spicca anche di più la veneranda età del famigerato dottore. Troppa conoscenza di mabusi? Anche questo, «copiamente»; ma più che altro la colpa è dell'autore che non ha saputo rompere i ponti col passato e darci un Mabuse veramente contemporaneo. Così, con qualche tratto che ancora ricorda la maniera espressionistica, il film entra nel grigiore delle comuni pellicole gialle dove, ci sia un diavolo o un altro, il brivido è comune e intercambiabile.

Trasportato fuori del suo vero tempo, Mabuse è costretto a diventare il figlio di se stesso, un tenebroso signor Jordan che dirige una delittuosa organizzazione intesa a impadronirsi di certi impianti nucleari appartenenti a un americano. Dagli schermi di una centrale televisiva egli segue le mosse dei complici e dei nemici, ai quali è parimenti sconosciuto. Suo strumento di morte, un ago d'acciaio sparato da un fucile ad aria compressa. Sua ambizione, rivendicare la memoria del genitore, seguendone le orme e realizzandone il disegno di dominazione universale. Un pazzo, cui la polizia, aiutata da un detective in gamba, darà finalmente lo sgambetto. Il film è realizzato in comproduzione italo-tedesca, e ha per interpreti Peter Van Eyck, Dawn Addams, Wolfgang Preiss e Andrea Checchi.

l. p.

* *

(*Ambrosio*) — Scritto, diretto e interpretato, oltre che prodotto, da Jerry Lewis, *Ragazzo tuttofare*, potrebbe essere il film delle ambizioni sbagliate se il suo autore avesse avuto ambizioni. Ma Lewis, più probabilmente, ha voluto soltanto fare le cose in economia, fidando sulla sua frenetica comicità per attirare il pubblico: ha infatti risparmiato attori rimanendo sempre lui in scena, ha risparmiato il soggetto non avendo il film una trama, e ha risparmiato anche la voce pronunciando una sola battuta alla fine.

Il film non è altro che un susseguirsi di brevissimi «sketches» nella cornice di un grande albergo di Miami dove Jerry Lewis è uno dei tanti «grooms» e certamente il più sciocco e il più distratto. Le trovate, tutte affidate alle invenzioni mimiche del protagonista, sono molte: alcune di buona lega, anche quando si tingono di un vago surrealismo; altre un po' meno. Così che si ride a singhiozzo. E tuttavia si ride.

Cronaca televisiva

«Speranza» di Bernstein: commedia di sicura presa sul pubblico - «Personalità» zoppica - I pericoli del video - Stasera «Giardino d'inverno»

Dire Bernstein e dire «teatro teatrale» è la stessa cosa. Per mezzo secolo egli ha fatto apparire sui palcoscenici di Parigi — e di tutta l'Europa — drammi di impeccabile costruzione scenica dove ogni episodio e ogni entrata di personaggio mirano ad ottenere un grosso effetto. I casi trattati sono sempre sensazionali, violenti, di forte sapore. Pensiamo ai titoli: «L'artiglio», «La raffica», «L'assalto», «Il segreto», «Il ladro»: testi affollati da donne insoddisfatte, torbidi amanti, miseri mariti traditi, figli negletti e zeppi di malvagità, di imbrogli, di lussuria, di rovine materiali e morali. La critica non fu mai tenera con Bernstein: in sostanza non gli riconobbe mai sincerità di ispirazione, ma soltanto grande abilità di mestiere e soprattutto costante preoccupazione di aggiornarsi per piacere al pubblico (cosa che gli riuscì egregiamente dalla commedia d'esordio, «Il mercato», che è del 1900, alla ultima, «Evangelina», che fece rappresentare nel 1952 poco prima di morire).

La televisione ha allestito ieri sera «Speranza», inscenata nel 1934 a Parigi col solito strepitoso successo e presentata in Italia l'anno dopo dalla compagnia Ricci-Adani. Qui, formalmente, Bernstein sembra mutato: la vicenda distribuita nei tre lunghi e massicci atti non è truce ed aspra, ma di natura spiccatamente sentimentale. Assistiamo in definitiva all'avventura di un giovanotto che innamoratosi di una ricca e affascinante ereditiera, dal carattere gaio ma capriccioso, se ne stanca presto e ne sposa la sorellastra, modesta, compita e virtuosa. Materia lieve, lievissima, come si vede: che però Bernstein non rinuncia ad affrontare nel modo consueto, cioè senza un brivido d'autentica commozione, senza uno slancio vero di poesia ma con tecnica solida, robusta, d'esito sicuro (almeno per due atti). Ci sono, qua e là, tentativi di uscire dal «teatro teatrale» e di osservare situazioni e personaggi attraverso la lente di un approfondimento psicologico. Ma sono sprazzi: e per di più poco felici. Il «teatro teatrale» resta, Bernstein non può liberarsene.

Ci sono indubbiamente copioni più vivi, più moderni e più interessanti di questa «Speranza» che in fondo non fa che ricalcare motivi vecchi e convenzionali (abbiamo detto che la commedia è del '34 ma potrebbe risalire a sessant'anni prima). Tuttavia bisogna riconoscere che Bernstein è sempre una buona carta da giocare: il pubblico ne scoprirà magari l'artificio, ma dovrà ammettere di non essersi annoiato. Il che è già molto. Così, riteniamo che ieri sera nessuno si sia annoiato. Lo spettacolo, curato dal regista Brissoni, è stato dignitoso, solenne e leggermente melodrammatico, come si conveniva. Marina Dolfin era, con accenti appassionati, la sorella buona; la Luzi, graziosa ma inespressiva, la sorella meno buona; Walter Bentivegna il giovane dabbene; Evi Maltagliati, con bravura, la madre anzianotta ma ancora sfarfallona; Fosco Giachetti era l'accorato padre, efficace anche lui, peccato che recitasse un po' troppo con il rallentatore.

Fiacca e monotona la rubrica «Personalità» dedicata alle donne. L'anno scorso ci lamentavamo di «Lei e gli altri». Ma ora le cose vanno egualmente male, se non peggio. E' una rubrica che la tv ha il grave torto di trascurare.

Abbiamo letto che le trasmissioni televisive possono provocare in certi soggetti preoccupanti disturbi psichici. Ohibò, stiamo attenti.

Oggi alle 18,50 «Vittorio De Sica racconta...» (fiabe di tutti i tempi e di tutti i paesi). Alle 19,15 «Uomini e libri» e alle 19,35 «Enigmi e tragedie della storia». In serata «Giardino d'inverno» e «Le giornate del riscatto».

u. bz.

Trovata morta in albergo una «partner» di Valentino

New York, 17 febbraio.

Nita Naldi, attrice cinematografica che lavorò con Rodolfo Valentino in capolavori del muto come «Sangue e arena», «Cobra» ed altri film, è stata trovata morta nella stanza d'albergo in cui abitava. Il medico dell'hotel, Benjamin Gilbert, ha dichiarato che il decesso è dovuto a cause naturali.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: ore 13: Classe prima: a) esercitazioni di agraria, b) educazione fisica, c) geografia ed educazione civica; 14,10: Classe seconda: a) esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) economia domestica, c) francese; 15,30: Classe terza: a) economia domestica, b) tecnologia, c) esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, d) francese.

17: Per i ragazzi: Alla fiera di Mago Zurlì, fantasia musicale a cura di Cino Tortorella.

18: Non è mai troppo tardi, corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,50: Vittorio De Sica racconta Fiabe di tutti i tempi e di tutti i paesi. Programma a cura di Ina Barzizza; 19,15: Uomini e libri, rubrica di novità librarie a cura di Luigi Silori.

19,35: Enigmi e tragedie della storia: Luisa Molino Sanfelice.

19,55: La settimana nel mondo, rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,05: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario; Telegiornale.

21,15: Giardino d'inverno, spettacolo musicale con le Bluebell Girls, le gemelle Kessler, Don Lurio, il Quartetto Cetra, Gloria Christian, Betty Curtis, Ornella Vanoni, Johnny Dorelli, Arturo Testa, Henri Salvador e l'orchestra diretta da Gorni Kramer. Regia di Antonello Falqui.

22,30: Le giornate del riscatto, album del Risorgimento italiano, seconda puntata: 1835-1848.

23: Telegiornale

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,30: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 16,15: B. Black e la sua orchestra; 16,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,30: Chiara fontana; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,25: Tutte le campane; 19,50: Campionati italiani di sci a Gressoney; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: L'alba dell'Italia unita: la prima seduta del Parlamento italiano; 21,20: Il flauto magico; 21,55 «Fuga verso le montagne», radiodramma; 22: Echi degli spettacoli nel mondo; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Oggi canta G. Christian; 10: Il settecio; 11: Musica per voi che lavorate.

13: Canzoni all'italiana; La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto; 15,30: Terzo giornale; 16: L'èra dello swing; Cantanti alla moda; 17: Auditorium; 17,30: Un'ora con la canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: «Francesca da Rimini» di Zandonai.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Pisa e Genova nel Mediterraneo; 18,30: Musiche di Haendel; 19,15: La criminalità in Italia; 19,30: Musiche di G. Cirri; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto diretto da C. Franci.

«Ercole amante» di Cavalli rappresentato alla Fenice di Venezia

Venezia, 17 febbraio.

Giunta al termine, la stagione della Fenice ha ricordato uno dei maggiori operisti veneziani del Seicento, Francesco Cavalli, che il cardinale Mazarino invitò a Parigi per contribuire alle fastose nozze di Luigi XIV con un melodramma poi rappresentato nel 1662, *Ercole amante*. Com'era uso, vennero inseriti durante lo svolgimento dell'opera molti balletti di Lully, e lo spettacolo stupendo durò sei ore. Il costo della complessa messinscena fu altissimo. Ed anche perciò l'*Ercole* non fu mai più rappresentato, nemmeno a Venezia, quando il Cavalli rimpatriò. Per eseguirlo stavolta era necessario ridurlo all'essenziale. Il maestro Riccardo Nielsen, procedendo dall'autografo serbato nella Marciana, ha approntato la realizzazione moderna, variando o espungendo alcuni passi.

L'argomento del libretto, steso dall'italiano Buti, presenta le vicende di Ercole, che abbandona la consorte Deianira per Jole, figlia d'un re da lui ucciso, innamorata di Hillo, figlio di Ercole e di Deianira. Venere gli è propizia, Giunone avversa. Alla fine, indotto a indossare la tunica di Nesso per obbliare Jole, muore bruciando.

Grave difficoltà nell'esecuzione dei melodrammi della maggior parte del Seicento è la speciale vocalità dei personaggi, spesso insistenti in una monotona recitazione, ora non praticata; per altro la musicalità nelle forme ariose è ovvia. La parte corale e strumentale è facile. Ma difficile al pubblico, che non conosca almeno lo stile delle opere di Monteverdi, è gustare la singolarità di questa e di altre opere contemporanee, e distinguere ciò che era moda e maniera dalla vera e propria arte. Nell'*Ercole* tuttavia alcuni episodi, i più tragici e i più gentili, «lamenti» e «imitazioni della natura», sono evidenti nella commozione e nella grazia espresse dal potente musicista, ai suoi tempi popolarissimo.

Egregiamente diretti dal maestro Ettore Gracis, spiccarono i più importanti personaggi, Ercole, Deianira, Hillo, Jole, Venere, affidati ai ben noti cantanti Arié, Carrel, Ottolini, Ferrari Kelston, Dora Carral. All'allestimento avevano provveduto, per le scene Gianfrico Becher, per la regia Corrado Pavolini.

«Un marito» di Italo Svevo per la prima volta sulle scene

Trieste, 17 febbraio.

Questa sera, al Teatro Nuovo, la Compagnia Stabile del Teatro di Trieste ha rappresentato in prima assoluta «Un marito», tre atti di Italo Svevo. La commedia venne scritta da Svevo nel 1903, ed è la prima volta che compare sulle scene. Il regista Sandro Bolchi ha curato la realizzazione dello spettacolo: le scene sono del pittore Guido Marussig. Lo spettacolo fa parte di un ciclo di celebrazioni triestine per il centenario della nascita di Italo Svevo.

Echi di cronaca

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 44-113

Alfieri: riposo. Da lunedì Comp. prosa Brignone-Santuccio «Estate e fumo» di T. Williams.
Carignano: ore 21,15 De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani - Gramatica ne «Il carteggio Aspern».
Carignano: Domani ore 10,30 Eugenio Croizat «Hong Kong» e «Macao».
Alcione: Rivista Gino Mucci. Ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino 1.000.001», Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Cerlini. Ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: Ore 22, il Teatro delle 10 Spettacoli Ionesco «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto, tel. 520-849): ore 21,15 «Gente magnifica» di W. Saroyan.
Teatro Stabile: 21,15 «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello. Regia di E. Cortese. Ult. repliche.

Galleria Bottoni (C. Alberto 17): 20 opere di F. Menzio.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Retrospettiva di G. Bartolena.
La Bussola (via Po 9) Personale di Jean Le Moal Or. 10-13; 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 omaggio al film inglese «The Lodger (Il pensionante)» di A. Hitchcock (1927 didasc. inglesi).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-822) 16,30 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 21 canta Gariglio.
Apollo Danze: 21 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (telef. 597-137): 16,30 e 21,15 Franco e i G. 5.
Augusteo: 16-21 Happy Ruggiero.
Bruno: Dancing 21 e Valchiara.
Castellino: 16,30 e 21 Novelli.
Eden: 16,30 e 21 Sergio Nardi.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Fortino Danze ore 21 Franco e i suoi solisti canta Marina.
Gandhi Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa - Whisky a Gogo Moncalieri 42 ore 21-1 fest. 16 e 21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Henry Ferraris.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 I Delfini.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Roi (Stradella 8): ore 21 Eddie Caruso e Complesso Nereyda
Maxsena Danze (p. Massaua 9) ore 21 Gianfy e suo complesso
Miraglia danze Argentero 4: 21.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei
Plateau Dansant Lutrario: ore 21: Orch. Boccaccio Lez. danze grat.
Principe Danze: 16,30 the studentesco; 21: Compl. Egidio Calvani.
Scuola: Ballo Gemma P. Amedeo 29
Samarey (p. Paleocapa 1) 16,30-21
Trocadero: 17 e 21 Righi Saitto.
Whisky a Gogo Volta 6: 16 e 21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei
Tavernetta: attraz. internaz. 22-4.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

FORTINO DANZE *Foto, cine, pittura: unica gara* in Italia. Obiettivi: medaglie, cornici d'oro, coppe e diplomi ai migliori, sabato 18-25/2. Espertissima giuria. Org. Chendi. *Complesso Franco* e i suoi solisti, canta *Marina*

PLATEAU DANSANT LUTRARIO Ore 21: Serata a prezzi popolari *Orchestra Boccaccio*. Scuola danze moderne gratuita

LA ROTONDA VALENTINO Ore 21: Successo ORCH. FULL JOLLY Canta *Carlo Cesano*

LE GRILLON DANZE *Nichelino, via Cuneo 16*: ore 21 gara di cha-cha-cha. Ricchi premi

LA SERENELLA Elegante divertente serata con omaggio di numerosi premi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Astor: «La nostra vita comincia di notte» Leslie Caron, George Peppard scope Metrocolor.
Corso: «Gioventù nuda» di Marcel Carné.
Cristallo: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» in technicolor
Doria: «Gli allegri veterani» P. Fresnay, J. Gabin, Noël-Noël.
Ideal: «Il diabolico dr. Mabuse» Dawn Addams, Peter Van Eyck.
Lux: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, Jacques Perrin
Reposi: «Venere in visone» cinemascope metrocolor con Elizabeth Taylor, E. Fisher e L. Harvey.
Romano: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Salammbò» col. scope J. Sernas, J. Valerie, E. Purdom.

Ariston: «La baia di Napoli» C. Gable, S. Loren, V. De Sica tec.
Arlecchino: «Susanna, agenzia squillo», tech., Holliday, Martin.
Augustus: «Crimen» sc., Sordi, Gassman, N. Manfredi, Mangano.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470) «Era notte a Roma» L. Genn, G. Ralli, Salvatori Ult. 22,10
Nazionale: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, Delannoy
Torino: «Pugni pupe e pepite» sc. col., J. Wayne, S. Granger Ap 10

Alexandra: «La ciociara» con S. Loren, Jean Paul Belmondo. Viet.
Capitol: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Viet.
Faro: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo Viet.
Fiamma: «Lettere di una novizia» P. Petit Belmondo. Viet. A. 17.
Hollywood: «Capitano del re» tec Jean Marais, Elsa Martinelli.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero-L. Grifi-P. Cerlini 16,15 e 21,15 «Juke box urli amore»
Massimo: «Teseo contro il minotauro» tec sc Mathias, Schiaffino
Orfeo (p. Carlina): «Prezzo del successo» Shirley Mc Laine, Dean Martin, Anthony Franciosa, sc.

Principe: «Il prezzo del successo» scope Dean Martin, Shirley Mc Laine, A. Franciosa, C. Jones.
Statuto: «Gli amori di Ercole» techn. sc. Mansfield, Hargithay.

Adriano: «La gatta sul tetto che scotta» techn. E. Taylor, Newman
Alcione: «Orfeo negro» e Rivista Gino Mucci 16,15 e 21,15.
Alpi: «Un dollaro di fifa». Ugo Tognazzi, Walter Chiari.
La Perla: «Il prezzo del successo» scope Dean Martin, Shirley Mac Laine, A. Franciosa, C. Jones.
Regina: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis.

Asti: «Appuntamento a Ischia» Modugno, Lualdi, Croccolo. A. 10.
Cravenna: «Affondate la Bismarck» scope K. More, D. Wynter.
Milano: «Sayonara» technic e «Sentiero della violenza» Ap. 10.
Olimpia: «I cosacchi» technic.
Po: «La vendetta di Ercole» in technicolor con Mark Forest.
P. Nuova: «Canzone proibita» e «Sangue misto» technic. Ap. 10.
S. Felice: «Figlio di Robin Hood» techn. Cornel Wilde, A. Louise.

Esperia: «Ritratto in nero» tech. scope L. Turner, A. Quinn, S. Dee.
Giardino: «Labbra rosse» Jeanne Valerie, Gabriele Ferzetti.
Italiano: «Colpo grosso» tecnich. Frank Sinatra, Dean Martin.
Mirafiori: «Psyco» di Hitchcock.
S. Rita: «I bucanieri» technic. vistav. C. Heston, Yul Brynner.
Vinzaglio: «Colpo grosso» scope techn. Frank Sinatra, D. Martin, S. Davis, S. Mc Laine, P. Lawford.

Araldo: «Gazebo» scope Glenn Ford e Debbie Reynolds.
Eliseo: «Regina dei tartari» tech. scope Chelo Alonso.
Fréjus: «Gli inesorabili» techn. B. Lancaster, Hepburn, Murphy.
Nuovo: «Non mangiate le margherite» techn. sc. D. Day, Niven.
S. Paolo: «Morgan il pirata» sc. tech. Steve Reeves, V. Lagrange.

Belgio: Ribelli del Kansas techn.
Corallo: «Cominciò con un bacio» techn. sc. G. Ford, D. Reynolds.
Eridano: «I dannati e gli eroi» di J. Ford con J. Hunter tech. sc.
La Salle: «Annibale» sc. col. V. Mature, G. Ferzetti, M. Vitale.
Orasp: Rocco e suoi fratelli A. 19
Radium: «Spada di Damasco» in technicolor con Rock Hudson
Rossini: «David e Golia» technic. scope Orson Welles, E. Rossi Drago, M. Serato Apertura ore 19,45.
S. Giulia: «Kasim furia dell'India» col. sc. V. Mature, Aubrey.
V. Veneto: «Scandalo al sole» sc. col. D. Mc Guire, R. Egan

Astra: «Regina dei tartari» sc. technicolor Chelo Alonso.
Bernini: «Kasim furia dell'India» techn. Victore Mature, A. Aubrey.
Cibrario: «Tunisi Top Secret» tech. «Diavoli volanti» Crik-ok.
Elios: «Dagli Appennini alle Ande» technic. E. Rossi Drago.
Exedra: «Frontiera a Nord Ovest» scope tech., Lauren Bacall.
Europa: «Arma della gloria» sc. tecnicolor Stewart Granger.
Excelsior: «La venere dei pirati» tech. sc., G. M. Canale, M. Serato.
Messina: «Il sepolcro dei re» sc. color Debra Paget, R. Alda.
Odeon: «Pillole di Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina, De Sica.
Star: «Morgan il pirata» scope color Steve Reeves, Chelo Alonso.

Adua: «A fil di spada» F. Latimore Varietà Orbecchi-Thelma.
Aurora: «Lampi nel sole» tech. Susan Hayward, Jeff Chandler.
Barra: «Valle della vendetta» sc. technic. Burt Lancaster, Forrest.
Brescia: «Dalla terrazza» Viet. P. Newman, J. Woodward 19,15-22
Châtillon: «Reali di Francia» col. Chelo Alonso, Rick Battaglia.
Edelweiss: «Audace colpo soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi.
Eri-Dan: «Mondo di notte» tech.
Varlino: «Avventuriero di Hong Kong» technic. Clark Gable.
Lanteri: «Guerra indiana» tech.
Maior: Pacco a sorpresa. Brynner

Nord: «Il dominatore di Chicago» Robert Taylor, Cyd Charisse.
Palermo: «Vento di tempesta» col.
S. Gaetano: Pirata sparviero nero.
Sociale: «Un marziano sulla terra» Jerry Lewis, J. Blackman.
Zenit: «Adorabile infedele» tech. sc.: Gregory Peck, D. Kerr.

Baretti: «Cartagine in fiamme» technic. P. Brasseur, A. Haywood.
Cabiria: «Passaggio a Hong Kong» techn. sc. C. Jurgens, S. Syms.
Colosseo: «Il capitano del re» Jean Marais, Elsa Martinelli, A. Foà, scope technicolor.
Continental: «Il gobbo» Gérard Blain, Anna Maria Ferrero.
Flora: «La grande guerra» Sordi, V. Gassman, S. Mangano.
Italia: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff. Viet. min.
Moderno: «Noi gangsters» e «Cavaliere del castello maledetto».
Nizza: «Soldati a cavallo».
Piemonte: «I delfini» Betsy Blair, C. Gora, A. Lualdi, C. Cardinale.
S. Carlo: I piaceri dello scapolo.
Spezia: «Tu sei la musica» tech. Caterina Valente, S. Francesco.

Diana: «Non mangiate le margherite» sc. tech. D. Day, D. Niven.
Dora: «Psyco» di A. Hitchcock, con A. Perkins, V. Miles, J. Leigh
Roma: «Dalla terrazza» technic. P. Newman, J. Woodward, M. Loy
Umbria: «La tempesta» Silvana Mangano, Van Heflin technic.

Alba: «Figlio di Robin Hood» tech. Cornel Wilde, A. Sheridan.
Ambra: «Sfida O. K. Corral» tech. Rhonda Fleming, Burt Lancaster.
Apollo: «Merletto di mezzanotte» tech. sc. D. Day, R. Harrison
Cafasso: Rivincita di Montecristo.
Edera: «Assedio di Siracusa», sc. techn. T. Louise, S. Koscina.
Lucento: «A casa dopo l'uragano» techn. sc. R. Mitchum, E. Parker.
Lutrario: «Lunga notte del '43» Belinda Lee, Gabriele Ferzetti.
Massaia: «Barbaro e la gheisha» sc. col. John Wayne, Eiko Ando.
Murialdo: Doppio progr. «Il principe del circo» sc. tech. D. Kaye «Schiavo del pirata» col. Medina.
Salone Pio XI (Strada Lucento 3) 2 film: «Dagli Appennini alle Ande» sc. col. e «La fuga di Tarzan»
Splendor: «Messalina» techn. sc. Belinda Lee, S. Focas Viet. min.

Ridotti E.N.A.L. — Teatro Stabile e dell'Officina (biglietti ridotti alla Cassa), Ridotto del Romano (biglietti ridotti alla Cassa), «Juventus-Spal», distinti centrali (ridotti all'Enal).

Circolo della stampa — Oggi, alle ore 17, l'enologo Stefano Zaccone, vice-presidente associazione enotecnici italiani e accademico d'Italia della vite e del vino terrà una conversazione dal tema «Come l'arte del degustare svela i più riposti segreti del vino».

Il Governo risponde alle interrogazioni sul Congo

“L'Italia deplora l'uccisione di Lumumba e riconferma la sua fiducia nell'Onu„

Il Sottosegretario agli Esteri dichiara: «E' necessaria la piena collaborazione di tutti i Paesi senza servirsi delle sventure di un popolo come strumento di una speculazione sul piano internazionale» - In dicembre Roma propose ad Hammarskjoeld di intervenire per assicurare la vita di tutti gli abitanti dell'ex-colonia, e in particolare di Lumumba - La Russia pose il veto

(Nostro servizio particolare) **Roma, 17 febbraio.**

Il governo ha risposto questa mattina a cinque interrogazioni sulla situazione nel Congo e sull'uccisione di Patrice Lumumba. La discussione si è svolta tranquilla poiché i fascisti sono rimasti in silenzio quando hanno parlato i comunisti, e i comunisti si sono allontanati in massa dall'aula quando la parola è stata data al missino Caradonna.

Ha parlato per primo il sottosegretario agli Esteri on. Carlo Russo, esprimendo «la più viva deplorazione e la più ferma condanna per l'uccisione di Lumumba e dei suoi compagni di prigionia». Russo ha illustrato l'opera svolta dal governo italiano ricordando che in dicembre la nostra delegazione all'Onu presentò un progetto di risoluzione che chiedeva «al segretario generale di perseverare nei suoi sforzi volti ad assicurare il rispetto della vita a tutti gli abitanti del Congo, con particolare riferimento alla situazione di Patrice Lumumba e dei suoi compagni di prigionia. Ma questa risoluzione fu bloccata dal veto dell'Unione Sovietica».

Il sottosegretario ha messo in rilievo l'assistenza data dall'Italia alle popolazioni congolesi con l'invio di una unità sanitaria della Croce Rossa, di notevoli quantità di viveri e di sei aerei da trasporto.

«Proprio avant'ieri — ha detto l'oratore — uno di questi aerei è purtroppo caduto mentre adempiva al suo compito umanitario e tre valorosi militari italiani sono periti nell'adempimento del proprio dovere. I nomi del capitano Giorgio Celli, del tenente Mario De Giorgio e del caporale Italo Quandini si sono così uniti a quello del compianto console Tito Spoglia, medaglia d'oro al valor civile».

Quanto all'azione da svolgere, Russo ha comunicato che l'Italia è favorevole, in linea di massima, al piano proposto dal delegato americano all'Onu; riafferma la sua fiducia nelle Nazioni Unite «la cui opera deve essere incoraggiata e sostenuta con sincerità di intenti», si dichiara contrario ad ogni azione unilaterale nel Congo; ribadisce la necessità di una piena collaborazione di tutti i paesi «senza indulgere alla tentazione di servirsi delle sventure di un popolo come strumento di una speculazione sul piano internazionale».

Aperta la serie delle repliche l'on. Leonilde Jotti (pci) si dichiara insoddisfatta e rileva che «i recenti fatti costituiscono un atto di accusa nei confronti del governo italiano: essere intervenuti presso l'Onu e averlo taciuto significa in un certo senso non aver fatto nulla».

Russo — Ne abbiamo informato la commissione Esteri della Camera.

Il deputato comunista Alicata ha rifatto la storia degli avvenimenti del Congo, dall'intervento dell'Onu richiesto da Lumumba, alla mancata azione contro il governo secessionista del Katanga. L'Onu non ha fatto nulla per ristabilire il governo legittimo del Congo, rovesciato da Mobutu, né ha saputo superare le resistenze opposte alla Croce Rossa Internazionale che doveva controllare le condizioni di prigionia di Lumumba.

Bolla (dc) — E' l'Unione Sovietica che non consente l'intervento della Croce Rossa.

Bartesaghi (ind. di sinistra) — Taccia lei! La Russia è un paese fortunato e anche chi ci vive.

Seguono vivaci battute dai banchi del centro. Il presidente Leone scampanella richiamando i democristiani Barbi e Forlani.

Alicata conclude affermando che anche per i comunisti la questione congolese deve essere risolta nell'ambito dell'Onu, ma occorre cambiare politica e l'Italia deve dimostrare, con la sua azione, di essere contro il colonialismo, a favore della libertà e dell'indipendenza dei popoli africani.

Il democristiano Brusasca dichiara che l'Italia ha le mani nette in Africa e che «non può essere accusata per fatti altrui». Il deputato difende la astensione dell'Italia sulla risoluzione per l'invio di truppe nel Katanga, sostenendo che essa fu ispirata dalla volontà di salvaguardare la vita degli italiani di quelle zone, i quali costituiscono la nostra comunità più numerosa nel Congo. Dopo aver sottolineato le deficienze dell'opera dell'Onu, Brusasca auspica che l'Italia favorisca la formazione di un governo congolese cui partecipino i collaboratori di Lumumba.

Il presidente dà quindi la parola al missino Caradonna. Ostentatamente i deputati comunisti e parte dei socialisti si allontanano dall'aula.

Caradonna chiede che l'azione del governo si uniformi alla solidarietà con il Belgio, alleato dell'Italia nel Patto atlantico e nelle organizzazioni europee, e afferma che bisogna contrastare l'azione dell'Urss che vuole penetrare nel Congo per partecipare allo sfruttamento delle miniere del Katanga.

I socialisti, pur avendo presentato un'interrogazione firmata dall'on. Riccardo Lombardi, non sono intervenuti. La discussione è stata chiusa, ed è proseguito il dibattito sul «piano verde».

Avolio (psi) e Colombi (pci) hanno annunciato che i rispettivi gruppi presenteranno degli ordini del giorno per chiedere che l'esame del «piano verde» sia sospeso e non si passi alla discussione degli articoli. Questa seconda fase del dibattito comincerà nella prossima settimana. I relatori di maggioranza e di minoranza e il ministro Rumor replicheranno mercoledì.

f. d. l.

Dopo l'assassinio di Lumumba

Processati per direttissima per proteste contro il Belgio

Roma, 17 febbraio.

Con il rito sommario, il dottor Mario Bruno, il sostituto procuratore della Repubblica che dirige l'ufficio arrestati, ha citato dinanzi ai giudici della IX sezione del Tribunale quattordici giovani accusati di danneggiamenti alla ambasciata belga a Roma, di manifestazione e grida sediziose. Due di essi devono anche rispondere di resistenza a pubblico ufficiale e di lesioni per aver ferito il carabiniere Fornaro.

Il giorno in cui fu comunicata la morte del premier congolese Patrice Lumumba, a Roma alcuni giovani comunisti organizzarono una manifestazione di protesta per l'assassinio di Lumumba e solidarietà verso il popolo congolese e si diressero verso la sede dell'ambasciata belga a Roma. Il carabiniere di guardia tentò invano di sedare gli animi e di disperdere gli scalmanati, i quali iniziarono una fitta sassaiola.

Un altro milite si recò a chiedere rinforzi, e dopo alcuni tafferugli furono arrestati quattordici giovani che si trovano tuttora in carcere. Ecco i loro nomi: Bruno Bruzichea, Roberto Pozzuoli, Mario Manetti, Carlo De Santis, Antonio Cosucci, Marco Piermarini, Carlo Mastrantoni, Bruno Altieri, Vittorio Pascarella, Gianfranco Pintore, Leonida Marcotulli e Costanzo Poli dovranno rispondere di danneggiamenti grida e manifestazioni sediziose, anché di aver violato la legge sull'affissione dei manifestini. Molto più grave è la posizione di Roberto Gabriele e Pietro Longo. Sarebbero, secondo l'accusa, i responsabili dell'aggressione al carabiniere.

Deve indossare le mutandine il giovane alla visita di leva

Roma, 17 febbraio.

(v. s.) I giovani di leva quando passano la visita medica devono indossare le mutandine e non presentarsi del tutto nudi come avveniva fino a qualche anno fa. Questa disposizione è stata impartita già da diversi anni dalla Direzione generale del servizio di leva sottufficiali e truppa del Ministero della Difesa. Viene rigidamente seguita nei distretti dove avvengono le visite per la leva dell'esercito e nelle capitanerie di porto per la leva di mare. Solo nel momento in cui vengono visitate le parti del corpo che sono normalmente coperte dalle mutande, esse vengono fugacemente scoperte.

Questi chiarimenti sono stati formulati dai competenti servizi del Ministero della Difesa. L'attenzione del ministro Andreotti era stata più volte richiamata sulla non osservanza delle indicate disposizioni da parte di taluni distretti, inosservanza che ha trovato varie volte eco su «Specchio dei tempi», la nota rubrica del nostro giornale. L'on. Andreotti ha fatto ribadire la disposizione, ispirata al rispetto della persona umana anche per le reclute.

In Francia le reclute ormai da lunghi anni non si presentano nude alle visite mediche. Altrettanto avviene in Italia, almeno così si afferma al Ministero della Difesa. Se non fosse così dappertutto, le reclute hanno certo il modo di farlo sapere.

Una indagine del Ministero

261 bocciati su 265 studenti agli esami di fisica a Genova

(Nostro servizio particolare) **Roma, 17 febbraio.**

(v. s.) Il ministro Bosco sta svolgendo una discreta indagine per chiarire un fatto clamoroso avvenuto all'Università di Genova e che ebbe a suo tempo anche larga eco nei giornali. Si tratta di questo: nella sessione del febbraio 265 studenti diedero gli esami di fisica presso l'Università di Genova. Di essi solo quattro vennero promossi.

Il deputato liberale genovese Mariano Trombetta rimase ovviamente colpito dal fatto e s'è rivolto al ministro Bosco per sollecitare l'indagine. L'on. Trombetta non ha precisato se si tratti di esami di fisica teorica, di fisica sperimentale o di fisica tecnica. I particolari li accerterà l'indagine, che dovrebbe rispondere a un delicato quesito posto dall'on. Trombetta, e cioè se il disastroso risultato degli esami non sia per caso indice di «inefficienza didattica della cattedra che lo ha registrato».

Il sospetto — ha dichiarato l'on. Trombetta — «è legittimato dalla favolosa percentuale dei bocciati, perché si deve ritenere, fino a prova contraria, che i giovani cervelli genovesi non possano così clamorosamente scostarsi da quel livello medio nazionale che assicura più normali risultati negli stessi esami di fisica presso le altre Università del Paese».

Domani a Vercelli la Mostra della Deportazione

Vercelli, 17 febbraio.

Per iniziativa di un comitato presieduto dal sindaco avv. Franchino, verrà inaugurata domenica a Vercelli, nel salone dell'Ospedale Maggiore, la Mostra della Deportazione.

Nel quadro delle manifestazioni collegate alla Mostra, nelle sere del 24 febbraio e del 3 marzo verranno tenuti due incontri fra i giovani e gli ex-deportati e i combattenti della Resistenza. I convegni saranno presieduti dall'ing. Alberto Todros e dall'on. Valdo Fusi.

Ingrid: 30 anni in più



La Bergman è a New York dove sta interpretando una nuova commedia per la televisione. L'attrice, per le esigenze del copione, ha dovuto truccarsi in modo da apparire almeno di trent'anni più vecchia (Telefoto)

Sottoscritto l'accordo ad Ivrea

Aumenti del 15 per cento agli operai della Olivetti

Per gli impiegati l'aumento sui minimi è del 10 per cento - Come sarà la nuova busta-paga dei dipendenti - Il vantaggio dei due giorni festivi alla settimana

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 17 febbraio.**

I lavoratori della Olivetti riceveranno, con decorrenza primo febbraio, un aumento sui minimi sindacali del 15 per cento per gli operai e del 10 per cento per gli impiegati. Inoltre, verrà corrisposta una somma forfettaria di 4 mila lire a tutti i dipendenti in forza al primo gennaio scorso.

Il testo dell'accordo è stato sottoscritto questa sera al termine di una riunione fra la direzione e la commissione interna. Esso precisa che gli aumenti aziendali ora fissati non saranno assorbiti da eventuali aumenti concessi su scala nazionale e non vincolano in alcun modo la partecipazione agli utili dell'azienda di cui i lavoratori della Olivetti hanno già beneficiato negli ultimi tre anni.

Per quanto riguarda l'effettiva entrata in vigore dell'accordo la situazione rimane confusa, poiché la Cgil — presente nella commissione interna con 4 membri, mentre 7 appartengono a Autonomia aziendale e 2 alla Cisl — almeno fino a questo momento si rifiuta di sottoscrivere l'accordo, che, essendo condizionato ad una tregua sindacale, dovrebbe essere legato all'unanimità di tutti i membri che compongono la commissione interna.

Come sarà ora la busta-paga dei dipendenti Olivetti? Il calcolo è diverso secondo i gruppi che si considerano: operai comuni, qualificati e specializzati, impiegati di terza, seconda e prima categoria. Si può comunque ritenere che per operai e impiegati la misura dell'aumento vada da seimila a circa dodicimila lire al mese, secondo le qualifiche.

Finora gli operai percepivano retribuzioni mensili che variavano da sessantamila a settantaduemila lire, più gli assegni familiari, gli aumenti di merito e contrattuali, il compenso per il lavoro straordinario. Le ore straordinarie sono abbastanza frequenti, perché quelle previste dall'azienda come regolari sono soltanto 45, divise fra il lunedì e il venerdì. Al sabato e alla domenica negli stabilimenti Olivetti si fa festa.

Gli stipendi degli impiegati superano di norma quelli degli operai. La differenza della percentuale di aumento tende a eliminare lo squilibrio dei minimi fra i due gruppi: i meriti personali dovrebbero essere compensati con aumenti di merito. Non sono pochi gli impiegati, specialmente quelli tecnici, che superano le 200 mila lire mensili.

La storia delle trattative è lunga. La commissione interna chiedeva che per tutti i dipendenti, senza distinzione di categoria fosse accresciuta di 40 lire la paga oraria, ossia di 8000 lire la retribuzione mensile. La direzione però si è sempre opposta a tale richiesta affermando che avrebbe portato a un appiattimento delle retribuzioni: se l'operaio comune ha una base di salario simile a quella dello specializzato non sentirà mai il desiderio di studiare e perfezionarsi.

In principio del mese l'azienda aveva offerto aumenti differenziati del 10 e del 7 per cento. Dopo ulteriori trattative ha portato la percentuale al 15 e al 10 e si è così giunti all'accordo, con soddisfazione quasi generale. Soltanto l'atteggiamento della Cgil lascia qualche ombra e perplessità.

s. s.

In rilievo su un uovo la figura del Sole in eclisse

Acqui, 17 febbraio.

Alcune ore dopo l'eclisse di Sole, una gallina di Acqui ha deposto un uovo sul guscio del quale si intravede, quasi come fosse scolpita, l'immagine della corona solare.

L'uovo è stato trovato in un pollaio di via Soprano, di proprietà dell'agricoltore Angelo Massimino. L'uovo, di grandezza naturale, è leggermente schiacciato su un lato: il disegno del sole ha un diametro di tre centimetri e mezzo.

Da stamane l'uovo è esposto nella vetrina di una pasticceria e per tutta la giornata è stato osservato con curiosità dai passanti.

Agli esami di maturità classica

Proposta la soppressione della versione in latino

La richiesta fatta dalla on. Jotti e da altri deputati comunisti

Roma, 17 febbraio.

L'on. Leonilde Jotti e altri deputati comunisti hanno presentato oggi una proposta di legge che prevede la soppressione della prova scritta di traduzione dalla lingua italiana alla lingua latina per gli esami di maturità classica.

Richiesto di esprimere il proprio parere in merito a tale proposta il prof. Ettore Paratore, titolare di lingua e letteratura latina all'Università di Roma, si è dichiarato sostanzialmente favorevole.

«Noi latinisti — ha detto tra l'altro il prof. Paratore — abbiamo sempre sostenuto che la prova di traduzione dall'italiano al latino costituisce una garanzia essenziale per l'accertamento della conoscenza della lingua latina, per quanto riguarda gli studenti più giovani, quelli cioè che si trovano ai loro primi contatti con la lingua dei romani».

«Considerando quindi il fatto che — ha proseguito il professor Paratore — la prova di traduzione dall'italiano in latino è già stata abolita negli esami di licenza media, dove — a mio parere — essa assumeva una effettiva importanza, credo di poter affermare che, qualora la proposta di legge presentata alla Camera dovesse trovare attuazione pratica, ciò influirebbe minimamente sul problema, sempre vivo e attuale, dell'insegnamento del latino nelle scuole».

«C'è da augurarsi — ha concluso l'illustre latinista — che, con una radicale riforma degli attuali programmi tutti quegli studenti che hanno intenzione di intraprendere un corso universitario di studi classici possano essere messi in condizione di "comprendere" il latino, mentre gli altri che desiderino dedicarsi ad altri studi possano lasciare il liceo con una conoscenza, la più profonda possibile, degli autori latini le cui opere costituiscono uno dei pilastri sui quali poggia la cultura moderna».

Un giudizio analogo è stato dato dal prof. Ronconi, titolare di latino all'Università di Firenze: «Ritengo — egli ha detto — che la versione dall'italiano in latino sia scolasticamente necessaria nei corsi inferiori (dove viceversa si tende ad abolirla), e cioè fino agli inizi del liceo classico e scientifico e dell'istituto magistrale, in quanto accompagni l'apprendimento formale della lingua e aiuti a penetrare nel suo meccanismo morfologico e sintattico. Ritengo viceversa che la prova in sè stessa non dia la misura di quello che si chiama maturità; questa si può meglio accertare con la prova dal latino che veramente impegna le qualità intuitive ed esige il possesso consapevole, non meccanico della lingua».

La proposta è stata invece definita «audace» dal professor Baccini, preside di uno dei più importanti licei romani, il «Visconti».

«L'attuazione pratica di tale proposta — ha detto il professor Baccini — costituirebbe un vero "colpo maestro" ai danni dell'insegnamento del latino nel liceo classico».

Uno dei desolati centri della Val di Susa

Rochemolles: un paese destinato a morire

Siamo risaliti fra le case distrutte dalla valanga - Quelle rimaste in piedi sono vuote e sprangate - I montanari sfollati al fondo-valle sono privi di tutto, bisognosi d'aiuto



La signora Giuliana Vallory ha trovato la culla del nipotino fra le macerie.

(Dal nostro inviato speciale) **Rochemolles, 17 febbraio.**

Sono passati dodici giorni dalla valanga e per molti Rochemolles non è ormai più che un nome. Fuori della Valle di Susa la commozione diventa già un ricordo confuso. Non c'è da stupire: sciagure anche più grandi sono state presto dimenticate da chi non le aveva sofferte. Ma lo strazio del paese e della sua gente continua, come se la valanga non si fosse ancora fermata. Rochemolles è deserto. Le trentasei famiglie, dopo aver sepolto i morti, hanno cercato altrove un rifugio provvisorio. Quassù non potevano rimanere, con la minaccia di nuovi disastri. Ritorneranno quando l'inverno sarà finito. Essi sanno sin d'ora che le loro paure ricominceranno da capo, appena la montagna si coprirà di neve, se non si provvederà per tempo.

Chiunque, sulle Alpi, ha visto villaggi abbandonati. Questo lo si direbbe devastato da una guerra. Vi siamo saliti. Frane continue impediscono il transito ai carri ed alle jeeps sull'unica stradicciola e dopo un paio di chilometri da Bardonecchia si va a piedi. Si entra nel paese e subito si è colti dal silenzio. Le strade sono soffocate da otto o dieci metri di neve sporca e di macerie, vecchi casolari sono crollati o si sgretolano ai nostri passi. Grava su tutto un acre odore di carogne, nelle stalle ci sono le mucche e le pecore uccise dalla valanga. Un gruppo di gatti magri ed affamati gratta alle finestre chiuse. Sentiamo uno starnazzare disperato di galline, imprigionate chissà dove. Della casa di Massimino Vallory, l'uomo che ha perso la moglie ed un figliolo, in piedi c'è soltanto la porta. Un poco più in là, fra un intrico di travi rotte, qualcuno si muove: una vecchietta.

Fruga nelle macerie e solleva il capo verso la montagna. Ad ogni schianto lontano ha un sussulto. E' Giuliana Vallory, fu travolta dalla neve e dal tetto della sua stalla, e salvata dodici ore dopo. Anche lei è sfollata a Bardonecchia: è venuta su per cercare la culla del nipotino. «Siamo scappati così in fretta che abbiamo dimenticato tutto». Ma che cosa vuol trovare, povera donna, se la casa è un mucchio di detriti? Affiorano una coperta e la culla. Se la mette in testa e s'incammina verso la valle. Scopriamo altra gente, due o tre persone, accanto alle baite. «La neve filtra dai tetti — dicono — e fa marcire i mobili, i vestiti, la farina, il fieno. Vediamo di portare via un po' di roba». Ma portano quel poco che sta sulle spalle, troppo poco. Il resto, i loro beni, lo devono lasciare qui e forse andrà perduto.

A Bardonecchia troviamo gli scampati. Vivono in cascine disabitate o nelle stalle assieme al bestiame. I piccini stanno meglio, ospiti di una colonia. Sono 138, di cui 33 bimbi. Una volta nella valle guardavano a quei di Rochemolles come a privilegiati, benedetti dalla fortuna: con i pascoli mantenevano mucche floride, sane pecore, il sabato vendevano latte, burro, formaggi al mercato. Adesso sono tutti poveri. Massimino Vallory cammina appoggiandosi a un bastone: è uscito vivo, ferito, dai rottami della casa con il figlio Gianni; la moglie ed il figlio Francesco sono morti; non ha più nulla, non un abito, non le masserizie, non un filo di foraggio, non un soldo e la metà della sua piccola mandria è stata uccisa.

E Massimino Guillaumet E' un invalido sui quarant'anni. Ha moglie e due figli giovani. La sua era una delle famiglie più misere di Rochemolles. La valanga ha distrutto la sua baita. «Datemi mattoni e calce, me la costruisco io, una casa!». Fa pena, è disperato, continua a mormorare: «Meglio se fossimo morti tutti!».

I senzatetto sono 88, ma attualmente ognuno degli abitanti del villaggio ha bisogno. A Bardonecchia li hanno aiutati con slancio, ma si sa che lo slancio non basta. Un comitato, sorto per coordinare le sovvenzioni, dapprincipio aveva deciso di stanziare mille lire al giorno a persona. Quando si son fatti i conti, ci si è accorti che le mille lire non esistevano e si è ripiegati su 600 lire giornaliere. Il piano dei sussidi prevede soccorsi per la durata di un mese dal giorno della sciagura, dopo di che gli sfollati dovranno badare da soli ai propri problemi. Alle famiglie con una persona si versano: 10 mila lire mensili per il vitto, 8 mila per la legna; e si sale a 35 mila e 18 mila lire per le famiglie di sei persone. I sinistrati hanno un supplemento vitto di 5 mila per una persona fino a 22 mila lire per famiglie di sei persone. Al bestiame vien dato foraggio per venti giorni. Coloro che hanno una occupazione retribuita sono esclusi dalle provvidenze.

Queste sono cifre, sulla carta, ma la realtà è purtroppo diversa. Una cosa sono le previsioni, anche se suggerite dall'entusiasmo, ed un'altra sono i conti. Il comitato ha raccolto un fondo che non permette neppure di garantire l'assistenza minima, al disotto della quale vi è la fame. Alle prime notizie della sciagura alcuni enti avevano mandato elargizioni: il prefetto di Torino un milione, seicentomila lire il Rotary Club, mezzo milione la provincia di Torino, trecentomila la Cassa di Risparmio e l'Istituto di S. Paolo, centomila l'ex-re Umberto, oltre il comune di Bardonecchia e somme varie di privati. In tutto si sono raggranellati con grande fatica 3 milioni e 682 mila lire, mentre sono indispensabili almeno 8 milioni.

Nella Valle si prospetta la drammatica situazione dei 138 fuggiaschi, che è senza vie di uscita. Finora ad avere risposto agli appelli sono pochi. Per questo, all'inizio, parlavamo di una commozione che ormai è sbiadita. La gente di Rochemolles dovrà sopportare ancora momenti difficili e dure prove. Fra un mese, quando riprenderà la strada verso il villaggio lasciandosi alle spalle un nero periodo di miseria, torneranno le preoccupazioni e le angosce. Il paese, così come è e dove è, è destinato a morire. La valanga caduta quest'anno può cadere di nuovo il prossimo inverno.

Vi sono iniziative e speranze per alleviare la loro esistenza. Forse Rochemolles sarà ricostruita in una località sicura, al riparo dalle valanghe. Forse diventerà un villaggio alpino modello, non lontano dai pascoli che sono l'unica fonte di guadagno. Ma, se anche le prospettive si realizzeranno, ci vorrà del tempo e i montanari del paese distrutto non possono attendere. Intanto, hanno bisogno di campare fino al momento in cui la neve, quassù, non sarà più un rischio mortale; occorre aiutarli almeno fino a quel giorno.

g. n.

L'agonia di un paese per la terra che cammina

Sgomberate altre 7 case di Bardino Nuovo nel Savonese

(Nostro servizio particolare) **Savona, 17 febbraio.**

Bardino Nuovo, una frazione di un piccolo comune dell'entroterra savonese è da alcuni anni seriamente minacciata dalla terra che cammina. Le sue case, vecchie di secoli, ammucchiate l'una all'altra quasi senza interruzione, trascinate sia pure lentamente da un infrenabile movimento franoso del terreno su cui sono costruite, scivolano lungo i fianchi della collina. Vaste crepe, più o meno profonde, si aprono sui muri di tutte le abitazioni. Molte di esse sono già crollate, fortunatamente senza provocare vittime. Altre sono da tempo abbandonate.

La zona è sotto controllo del Genio Civile, i cui funzionari sono sovente costretti ad invitare il sindaco di Tovo San Giacomo, di cui Bardino Nuovo fa parte, ad ordinare lo sgombro delle case pericolanti. Così è avvenuto fra ieri e oggi. Tecnici del Genio Civile, nel corso di una visita compiuta nel pomeriggio di ieri, hanno purtroppo constatato che ben sette case, fra le poche ancora abitate, presentano chiari segni di un pericolo imminente e da stamani otto famiglie, per complessive venticinque persone, hanno lasciato per sempre le loro povere abitazioni, trovando provvisoria ospitalità presso familiari e conoscenti.

Pedina la figlia quindicenne e scopre una casa d'appuntamenti

Un avvocato napoletano era preoccupato perché la sua ragazza non studiava più L'ha seguita ed ha saputo la triste verità - La «signora» ha mostrato al professionista attraverso uno spioncino le giovinette - Fra le «squillo» molte studentesse

(Nostro servizio particolare) **Salerno, 17 febbraio.**

Una «casa-squillo» frequentata da giovanissime minorenni — fra cui molte studentesse — è stata scoperta in un caseggiato di piazza Sant'Agostino dal padre di una studentessa quindicenne. L'uomo, insospettito dal comportamento della ragazza, l'aveva pedinata salendo dopo di lei in un appartamento. Qui la proprietaria, per fargli scegliere la compagnia, gli mostrava da uno spioncino le varie giovinette là convenute.

Al termine del trimestre scolastico, l'avvocato D. S. constatò che i voti della figliola G. non erano buoni e ciò a causa dell'eccessivo numero di assenze; senza dir nulla alla figlia pensò di sorvegliarla. Dal giorno della prima pagella fece però passare un tempo notevole prima di decidersi; quando però stabilì di attuare il suo piano non gli occorse molto tempo per conoscere la verità.

Uscito di casa prima della figliola, egli si nascose in un portone e quando la vide passare la seguì. La giovane, non ostante avesse una borsa piena di libri e una riga sotto il braccio, fece sì una strada che conduce all'istituto di cui essa era allieva («era», perché adesso è stata sospesa), ma poi alla prima traversa girò. Trepidante d'ansia, il padre la seguì finché notò che, giunta dinanzi a un palazzo signorile, la ragazzina entrò nel portone. Allora egli lasciò passare un quarto d'ora, poi con il cuore in gola salì, ma gli si fece incontro il portiere che col fare ambiguo gli chiese dove volesse andare: «E me lo domandate?» gli rispose l'altro, dominandosi. Al che il custode disse: «Beh, quando è così, andate pure: è all'ultimo piano, come già saprete, ma vi avverto che la signora chiede somme molto rilevanti». L'avvocato rassicurò con un gesto e un sorriso gelato l'informatore e imboccò le scale.

Bussò: dopo un poco gli fu aperto e venne introdotto in una saletta; di là passò in un'altra e poi in un terzo salotto ancora, ove lo raggiunse la «signora». Con l'ondulazione recente, fortemente truccata, le dita colme d'anelli e i polsi tintinnanti di ninnoli e braccialí, la direttrice della maison si presentò invitando il nuovo cliente ad avvicinarsi a una feritoia per osservare alcune giovani sedute allo scopo di scegliere la preferita. Il «cliente» accostò l'occhio: una delle ragazze-squillo era sua figlia.

Improvvisamente il suo contegno mutò: egli spalancò con un calcio la porta e, piombato sulla ragazza, le fece piovere sul viso una tempesta di schiaffi; poi, afferratala, la trascinava via, mentre la signora sveniva.

Il peggio per la «signora» doveva però ancora venire e giunse infatti più tardi dalla questura: vari agenti e un funzionario irruppero nella casa, dalla quale intanto le altre ospiti temporanee erano già sfollate; una perquisizione, un interrogatorio e poco dopo la signora veniva tradotta in carcere.

La questura ha trasmesso un regolare rapporto alla procura della Repubblica: essendo stati sequestrati alcuni taccuini con numerosi indirizzi, le indagini proseguono.

c. g.

Distrutta con la dinamite l'auto del medico condotto

Bergamo, 17 febbraio.

Uno sconosciuto ha distrutto l'automobile del medico condotto di Vigolo, dott. Pasquale Pata, di 32 anni, facendola saltare in aria con una carica di dinamite. L'episodio è avvenuto sere fa. Il dott. Pata verso l'una e mezzo si trovava a letto quando ha sentito una paurosa detonazione. Affacciatosi alla finestra, ha constatato che la propria 1100, lasciata in sosta accanto al marciapiede, era stata ridotta ad un ammasso di lamiere contorte.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono recuperare il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOCARRO ql. 50 con gru Foschini ql. 30 esamineremmo lavoro adeguato. Telef. 642-416. A13539

CAPANNONI metallici EICM Lecco Magazzino abbinciamo produzione nuove serie unificate a volta e shed. Tel. 743-838. Torino. A12922

FUSTI metallici usati numero 150 tara 24 capacità 210 litri vendonsi in blocco. Telefonare 589-838. A12939

[illegible] edilizia portata 1000-1500 abracciate 20 metri acquisteremmo noleggeremmo impresa Ceni, Palmieri 26. [illegible] 70-228. A12966

LEGNAME. Compreresi rovere, pali, faggio, olmi, faggio. Scrivere Cantiere Parodi, Varazze. A11817

MACCHINARIO fabbrica oreficeria laminatoi, sega circolare, tornio, vendonsi. Telefonare 42-302. A13259

MESCOLATORE per gomma tavola cilindri 600, 700 usato acquisterei se ottimo stato servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9494 — Torino».

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Liparia, Unione Sovietica 157. 7886

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gobernati, telefonare 22-742. 7

OCCASIONE vendesi attrezzatura completa negozio, adatta tutti generi. Telefonare 44-856. 771

OCCASIONE vendesi pressa 15 tonnellate come nuova. Telef. 652-186. A11681

OFFICINA liquida 1 carro ponte scartamento mt. 7 tonn. 6; 2 scartamento 3,30 tonn. 3, ottimo stato, trapani, materiale a quadro elettrico; cuscinetti a rulli da rigenerare e varie. Vende migliore offerente. Via Sagra San Michele 37.

OFFICINA vende mortasa, pulitrice, smerigliatrice, trapano, piccole rettifiche. San Secondo 29. A12925

SEGA a nastro e toupinatrice d'occasione cercasi. Telefonare 290-550. Leo.

SEGATRONCHI Colonna 1.20 ottimo, altro macchinario falegnameria vendesi. Telefonare 603-316. A13277

TORNIO combinato con fresa, limatrice e trapano, vendesi. Z. M. Giambone 41.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ASSISTENTE edile dedicherebbesi manutenzione, eventuali costruzioni case, ville. Prezzi imbattibili. Telef. 241-306.

ATTREZZATA impresa artigiana rimoderna vecchi alloggi restaura tinteggia androni facciate. Telefonare 263-512.

DECORAZIONI, pavimentazioni, lucidatura raschiatura palchetti, rivestimenti, restauri alloggi negozi. Tel. 53-711.

DITTA decorazioni esegue lavori accurati camere tinteggiate 5000, tappezzate con fornitura tappezzeria [illegible]. Telefonare 528-098. A12816

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 110 p.p.

A.A.A.A.A. FINOOTEX concede immediatamente prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati). Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Tel. 47-346. 105

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINOOTEX, P.ZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TEL. 47-346.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879. 22

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 683-301.

A buone condizioni cedo avviato negozio pettinatrice. Telefonare 694-355.

AFFARE cedo trattoria caffè bar superalcoolici, 40.000 giornaliere. Via Salerno 29. 1255

AFFARONE, urge cedere negozio calzature 750.000 merce compreso. Telefonare 660-808. A14121

AFFARONE vendesi muri paese avviatissima ditta lattoniere idraulico volendo anche muri negozio e magazzino. Telefonare 690-558. A12069

AFFITTASI campine completo di attrezzatura zona balneare marina. Telefonare 525-179, ore pasti. A11549

ALBERGO mobile centrale 30 camere, forte reddito dimostrabile, cedesi, rara occasione, Cabutti, via Consolata 2.

ARTIGIANI, cedesi vantaggiosamente piccolo laboratorio prodotti largo consumo, possibilità grande sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8124 — Torino».

ATTENZIONE! Alimentario frutta verdura, rivendita pane, modernamente attrezzato cedesi 1.600.000 causa divisione. Balma, Sacchi 34. 21543

AUTO officina riparazioni attrezzata, zona ottima affittasi. Telef. 595-344.

AUTORIMESSA avviatissima 190 macchine moto cedesi, esclusi intermediari. Telefonare 251-645. A8606

AUTORIMESSA bellissima capienza 150 macchine, fitto mille, cedesi 6.500.000. Telefonare 510-770. 129

AUTORIMESSA centralissima signorile [illegible] macchine affitto mille alto reddito lunga locazione cedesi causa divisione soci 9.500.000. Telefonare 865-579.

AUTORIMESSA 200 macchine scooter avviatissima motivi altri impegni 8.500.000 cedesi. Bocca, S. Tommaso 6. Telefono 527-058. A12188

AVVIATISSIMO, centralissimo negozio pelletteria, importante vendita drapperie, confezioni su misura, vendo motivi salute, anche parziale permuta con immobile. Telefonare 50-035. 1088

BAR caffè attrezzatissimo 50.000 giornaliere vicinanze Torino cedo 11.500.000. Telef. 687-023. A13850

BAR superalcoolici zona To '61 cedo causa trasferimento buona clientela. Telef. 588-700 ore 12-13, 19-20.

CAFFE' bar centrale moderno 50.000 incasso giornaliero cedesi 10.000.000, ottimo affare. Cabutti, via Consolata 2.

CAFFE' vini centrale, incasso garantito 50.000 giornaliere, cedesi 4.800.000, eventuale gerenza. Telefonare 515-842.

CASALINGHI cedesi causa militare posizione angolare su corso periferico ottimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9484 — Torino». A12969

CAUSA anzianità cedo avviato trasporti con cavalli cedo. Telefonare 326-[illegible].

CAUSA impegni cedesi cartoleria 350.000 zona popolosa, Pizzuran, Po 12. 1024

CAUSA malattia cedesi lussuosa pensione centralissima eventualmente associerei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2338 — Torino». A12841

CAUSA malattia cedo centrale frutta verdura primizie, 25.000 giornaliere. Corso Emilia 2. 1265

CAUSA trasferimento urge cedere avviatissimo negozio calzature. Clientela sicura, ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3347 — Torino». A12861

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar modernissimo esportazione vini avviatissimo cedesi 2.500.000 facilitando. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pettinatrice moderna ottimo incasso cimettiamo causa maternità. 988

CEDESI avviatissimo negozio alimentari salumeria drogheria per cambio attività. Telefonare 388-619. A11924

CEDESI bar bottiglieria, ritiro commercio, vicinanze via Po. Telefonare 862-601.

CEDESI frutta verdura centrale avviatissima. Telefonare 273-436. A12636

CEDESI lavanderia avviatissima motivi salute. Trattasi direttamente. Corso Orbassano 96. A13838

CEDIAMO commestibili latterie rivendite giornali drogherie pastifici, URAT, Giolitti 10. 840

CEDIAMO due negozi pollame [illegible] nova Torino, causa partenza. Telefonare 290-565 ore 21. A12112

CEDO alimentari avviatissimo. Telefono 31-572. A10643

CEDO causa malattia magazzino vini all'ingrosso. Telefonare 293-434. A12274

CEDO direttamente bar, tabaccheria. Tel. 363-512 affare sicuro zona nuova.

CEDO gerenza negozio maglieria biancheria. Telef. 264-058. A12809

CEDO in gestione o vendita drogheria moderna attrezzatura buon affare. Telefono 216-253. Accardo. A14129

CEREALI da privato prestito 2.000.000. Buon interesse, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino».



Un sentimento di sicurezza...

ecco ciò che vi dà in più la Shell

Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile...
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perchè voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.



Vogliamo bene alla nostra macchina! ...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Shell X-100 Multigrade

Un motore pulito è un motore più potente.

1 - Gli oli normali lasciano depositi di combustione.

2 - Shell X-100 Multigrade non lascia depositi.



la macchina va meglio con

Shell X-100 Multigrade

CENTRALISSIMO bar cedesi ritiro commercio. Telefonare [illegible]. 180

CERCANSI gerenti pratici drogheria confezionando. Pizzuran, Po 12. 1024

CERCASI capitalista per finanziamento operazioni immobiliari, gran reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 259 — Torino». 845

CERCASI gerente per negozio pettinatrice. Telefonare 768-839. A12703

CERCO gerenza giornali edicola. Telefonare ore pasti 230-386. A12639

CERCO socio disponga 100.000 lire. Gramigna, via Pietracotta 1. A13224

COMBINAZIONE con industria oppure organizzazione vendita farebbe esperto tecnico commerciale, scopo strettamente licenze fabbricazione, rappresentanze [illegible] prodotti esteri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2318 — Torino». A12633

COMMESTIBILI drogheria attrezzatissimo, alloggio, incasso 40.000, 1.700.000 cedesi. Telefonare 516-643. A12932

COMMESTIBILI, drogheria, salumeria, frutta, pasticceria, cedesi. Boschini, via Mazzini, Pietraligure. A13522

COMMESTIBILI 15 anni medesimo gestione media [illegible] giornaliere urge cedere, prezzo [illegible]. Telefonare 296-064.

CONFETTERIA centrale permuteo drogheria cedesi o affittasi gerenza. Tel. 44-856.

CROSETTO, Bogino 10, latteria trasferibile, cedo 2.300.000; altra forte incasso, angolare, alloggio, cause famigliari avendo 3.800.000, oppure gerenza. 1277

DROGHERIA ottima posizione, cause famigliari cedo 2.300.000. Crosetto, Bogino 10. 1277

FINALMARINA cedesi, affittasi, avviata pensione. Mattio, via Brubenghi 10, Finalmarina. A11781

FARMACIE laboratori aziende affari compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico, Della Rocca 38. 900

FINALMARINA cedesi macelleria avviatissima motivi militari. Mattio, via Brubenghi 10. A11781

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 531-613, 513-173. 1372

FINOOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346.

GERENZA oppure vendo negozio fiori centrale. Telefonare 885-614. A13116

FIORI (Chiosco cimitero) avviamento trentennale reddito dimostrabile cedesi, assicurata fortuna famiglia. Cavallera, Saluzzo 21. 988

FOTO ottica avviata zona popolata svendo causa espatrio, migliore offerente. Telefonare 361-984, ore 9-12, 16-20. A[illegible]

GERENZA grandioso caffè redditizio affidiamo famiglia 4 persone, abili. Quirico, [illegible] 3. 1043

GERENZA tabaccheria-bar ultra redditizia affidiamo seria famiglia, Quirico, Garibaldi 3. 1043

GESTIREI oppure acquisto bar gelateria o ristorante purchè forte lavoro, possibilmente Riviera. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2342 — Torino».

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telefono 40-879.

IMPERIA cedesi o gerenza avviato parrucchiera signora. Bisordi, Littardi 2, Imperia. 21560

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LIQUIDASI fondi morti e fondi vivi antica birreria Cerri, via Palazzo di Città 13, via Garibaldi 2. Sopraluogo ore 10,30 - 12,30. 1122

MACELLERIA bovina avviatissima provincia rimettiamo motivi salute 2.500.000. Cavallera, Saluzzo 21. 988

MALATTIA cedesi laboratorio tintoria attrezzato tutte lavorazioni buon andamento, adatto qualunque industria. Approfittate! Telefonare 772-102, pasti.

MERCERIA cartoleria abbigliamento profumi, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2336 — Torino». A14127

MIGLIORI offerenti cedo avviato ristorante moderno verso autostrada con bar. Avviata panetteria centrale con forno e alloggio. Bollettone superalcoolici trasferibile. Telefonare Rag. Cerelli 45-460.

MINICREDITO piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Riservatezza. Com. PAI, Cavour 1, telef. 638-821. 1068

OCCASIONE cedesi per ritiro attività attrezzatissima gelateria con formula bar angolare 5 vetrine, biliardo, dehors zona in crescente sviluppo. Telefonare 252-603.

OCCASIONE cedesi torrefazione bar centrale ritiro commercio. Telef. 527-846.

OCCASIONE cedo negozio fiori avviatissimo sicuro avvenire, 800.000. Tel. 22-538.

OCCASIONISSIMA cedesi centrale moderno avviatissimo negozio pelletteria. Telefonare 527-296. A12588

OCCASIONISSIMA cedesi o gerenza mode avviatissimo zona commerciale, cause famigliari. Telefonare 780-206. A10640

OFFICINA meccanica bene avviata cede amministrazione causa persona avente ore libera apportando piccolo capitale sviluppo azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6076 — Torino». A12183

OFFICINA [illegible] automatici lavoro assicurato in proprio, scopo forte sviluppo esamineremmo combinazione con socio eventualmente cedesi 40 milioni, reddito 30%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9451 — Torino». A12406

PANETTERIA forno Menzioni kg. 340 rimettesi causa partenza, rateizzando. Cavallera, Saluzzo 21. 988

PANETTERIA pasticceria 400 chili negozio cedesi facilitando. URAT, Giolitti 10. 840

PANETTERIA rivendita alloggio rimetto kg. 180, splendida posizione. Telefonare 276-205. A14192

PANETTERIA [illegible] chili negozio forte aumento cede URAT, Giolitti 10. [illegible]

PARRUCCHIERE per signora cedo cittadina di Riviera. Scrivere Caleo prima, via S. Pietro 2, Finalmarina (SA).

PASTICCERIA cedesi per grave malattia. Dilazioni. Telef. 652-995. A12150

PASTICCERIA panificio avviatissima Roma centro cedesi causa malattia. Persiani Alberico, Secondo 11, Roma.

PASTIFICIO centralissimo sotto portici nuovo arredamento attrezzato macchinario alloggio cedesi convenientemente. Telefonare 80-771. A12019

PELLETTERIA elegante, [illegible] borgo S. Paolo, urge vendere. Tel. 598-827.

PETTINATRICE cede subito negozio centrale. Telefonare 283-200. A13892

PETTINATRICE cedo negozio avviatissimo, bellissimo alloggetto retrostante, causa trasferimento. Telefonare 81-298.

PICCOLO capitale, auto, signora collaborerebbe anche poche ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2301 — Torino». A12757

PRATICISSIME con ottime referenze cercano gerenza torrefazione cauzionando. Telefonare 394-505. A13254

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finootex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 598

PRESTITI ricavatissimi a bancari, rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-879. 22

PROFUMERIA centralissima cedesi ritiro commercio. Albona, Sacchi 16, telefono 513-220. 160

RADIOTELEVISIONE elettricità elettrodomestici casalinghi avviatissimo cause famigliari cedesi. Telefonare 691-231.

RIVENDITA pane 150 chili altra 200 cede URAT, Giolitti 10. 840

RIVENDITA pane 300 kg. cedesi. Albona, telefono 515-220. 160

SALUMERIA centralissima, attrezzatissima, forte incasso, cedesi. Pubblicità Leoni, 5 C. Savona. A13533

SALUMERIA modernissima urge cedere, cambio alloggio, terreno agricolo. Telefonare 898-827. 106

SANREMO cedesi negozio fronte Casinò, licenza preziosi, pelletteria, pizzi, affari. Rosa, Z.Riva Massa 1, Sanremo.

STATUTO cedesi pensioncina tre camere cucina 300.000, affitto 25.000. Telefonare 741-840. A12602

TABACCHERIA centrale lussuosa con alloggio, 900.000 levata settimanale, cedesi causa salute 15.000.000 trattabili, affare. Boero, Carlo Alberto 41. 1292

TABACCHERIA levata tabacchi 1.800.000 comodo alloggio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8415 — Torino».

TABACCHERIA levata 1.200.000 dimostrabile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino». A12692

TABACCHERIA, zona forte sviluppo commerciale, accertato annuo 2.200.000 tutte ogni spesa, motivi famiglia cedesi 12.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9483 — Torino». A12689

TINTORIA rileverei buona posizione. Telefonare 50-706, feriali. A13711

TINTOSTIRERIA elettrolavaggio avviatissimo, ottima posizione, perfettamente attrezzato, ottimo reddito cedo. Telefonare 50-791. 1341

TORREFAZIONE meravigliosa con torrefattore, centrale, forte utile garantito, cedesi cause impellenti 16.500.000, eventuale dilazione o combinazione. Boero, Carlo Alberto 41. 1292

TRATTORIA caffè precollinare rinomata specialità adatta famiglia alloggio, guadagno elevatissimo scende 3.500.000 Casalegno, S. Ottavio 47. 831

VENARIA cedesi officina artigiana, carpenteria, lamiera, saldature elettrogeno. Telefonare 400-157. [illegible]

VENDESI bar centrale causa vecchiaia, occasionissima, esclusi intermediari; eventuale facilitazione pagamento. Telefonare 60-210. A12690

VENDESI lavanderia oppure sola attrezzatura macchine, caldaia, forno. Telefonare 524-174. A13837

VENDESI o concedesi gerenza bar latteria su corso, zona Bertini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino».

VENDESI salumeria avviatissima, buona posizione. Telefonare 273-290. A12715

VENDO commestibile lavoro sicuro, alloggio. Telefonare 20-461. A12694

VENDO licenza trasferibile frutta dolciumi gelati, ecc. già chiosco su corso principale. Tel. 47-208. A14125

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. ALLOGGIO camera cucina 4° piano, pronto subito vendiamo via Po, 1.600.000. Anglesio, Nizza 0. 1179

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina 1, 2, 3 camere servizi, disponendo rata mensile lire 10.245. Visite in cantiere ore 14-18, tel. 790-528.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1, 2 camere, cucinino, bagno, termonafta, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Osoppo. Cantiere ore 15-17. Telefonare 683-765. 1306

A Torino cerchiamo alloggi vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi. Telef. 41-446.

A 1.350.000 vendo Chiesa Salote camera, cucina, cantina. Telefonare 530-865.

ABBIAMO via Virgilio (barriera Milano) [illegible] signorili camera, tinello, cucinotto, affittati alto reddito, mutuo, rateazioni, prezzi convenienti. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 71

ABBIAMO 2.400.000: camera, tinello, cucinino, servizi. Pronti agosto. (Mutuo, facilitazioni). Telefonare 553-975. 899

ABITABILI nuovi alloggi signorili zona Statuto vendonsi. Telefonare [illegible].

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione, Via Medici 28.

ACQUISTANSI ovunque alloggi moderni se convenienti. Pagamento contanti. Telefonare 511-115. 1067

ACQUISTEREI alloggio o piccola cascina cascina dando in pagamento latteria 250 litri giornalieri, reddito 7.000 giornaliere, privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 183 — Torino». 21

ACQUISTEREI casetta periferia Torino, giardino, eventualmente permuterei con alloggio. Telefonare 595-962. 831

ACQUISTEREI contanti alloggio signorile soleggiato tre camere cucina servizi, zone Vinzaglio, Vittorio, Ferrucci, Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9486 — Torino» ore visite e prezzo.

ACQUISTO alloggio in Torino non periferico, terrazzo soggiorno due camere letto cucina doppi servizi. Scrivere: Ferrarill, via del Fiori 4, Biella. 21518

ACQUISTO alloggio ultimo piano tre cucina servizi Crocetta, Largo Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9478 — Torino». A12829

ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona purchè comodo tram. Telef. 53-067.

ACQUISTO pagamento contanti, camera servizi, oppure camera cucina. Telefono 41-078. 887

ACQUISTO ville piano precollinari, collinari, montagna, Riviera levante, ponente. Albona, telefono 513-220. 160

ACQUISTO VILLETTA [illegible] IN LOCALITA' COMODA NON OLTRE 15 KM. DA TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7015 — TORINO».

AFFARE alloggio due camere cucina servizi piano rialzato libero S. Rita vendo 2.600.000. Tel. 687-023. A1350

AFFARONE liberansi 4 alloggi 17 camere campo Torino, vendiamo 16.500.000, Bianvino, Sant'Anselmo 13. 912

AFFARONE. Vendesi alloggio tre vani, servizi, zona aeromautica. Telef. 798-096, ore 16-20. A13372

AFFARONE vendesi casa paraggi via Garibaldi, reddita 8%. Telefonare 519-051.

AFFARONE, 2 camere tinello, S. Rita, 3.750.000; barriera Milano, 2.400.000. Bianvino, Sant'Anselmo 13. 912

AFFITTANSI vendonsi Sanremo tranquilli panoramici appartamenti negozi nuovo quartiere semicentrale. Casella 337 A SIP, Milano. 21514

AL Valentino, v. Tiziano, c. Massimo d'Azeglio vendonsi alloggi moderni 1.400.000 per camera più mutuo. Telef. 692-691.

ALASSIO vendo 2 alloggi centrali eventualmente unibili, 70 mq. ciascuno. Telefonare 40-102. 106

ALBERGO ristorante primario Riviera ponente, 60 camere, spiaggia propria, vendesi compreso stabile 60.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 948

ALLOGGETTO due camere tinello cucinino terrazzo termo-bagno vendo barriera Milano. Telefonare 41-018. A12937

ALLOGGETTO moderno spazioso 3 camere servizi vendesi. Telefoni 511-858, 741-832. A12918

ALLOGGI negozi prenotansi impresa referenziata, ottime finiture, mutuo. Gorizia 53, pomeriggio. A10471

ALLOGGI precollinari panoramici tripli servizi in ville con grandioso parco, corso Alberto Picco 35, telef. 82-102.

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via Golli (Lucento). Telefonare 527-420. 1311

ALLOGGI 2 camere cucina servizi vendonsi [illegible] Adriano 12 (Borioghieri). Telefonare 773-812. 1128

ALLOGGI 3-4 camere più servizi vendonsi ottimo affare. Telefonare 42-720. 1071

(Continua a pag. 10)

Concluso alle Assise di Roma l'interrogatorio degli imputati

Anche Inzolia si proclama innocente «In quest'affare non c'entro. Non so nulla»

Il commerciante indignato per la lunga detenzione e la velata accusa di aver sfruttato la sorella Amalia, che era l'amica di Fenaroli - Il mistero della busta gialla: il geometra e l'elettrotecnico negano che esista; l'imputato li ha smentiti - "Non capisco perché sono ancora in carcere - dice il giovane - Non ho fatto niente,, - Poi afferma di essere stato intimidito dagli inquirenti durante l'istruttoria: "Un giudice mi disse che gli facevo schifo e ribrezzo,,

Ha fatto come Pilato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 febbraio.

Dopo le deposizioni del presunto mandante e del presunto sicario, oggi è stata la volta del presunto intermediario; di quell'Inzolia, piccolo commerciante siculo-lombardo, che Fenaroli e Ghiani chiamano indifferentemente «Carluccio» o «Carletto» per il suo fisico mingherlino e perché dell'uno e dell'altro egli fu amico assiduo, compagno affettuoso.

Un fascio di nervi appariva stamane questo Carluccio mentre stava davanti alla Corte; e specialmente nella prima parte del suo interrogatorio non riusciva a controllarsi. Le parole gli gorgogliavano nella gola e neppure coloro che gli stavano a due passi potevano distinguerle: abbiamo visto gli avvocati allungarsi sui tavoli, i giurati protendere i colli e mettersi una mano al padiglione di un orecchio.

A conti fatti, il piccolo e bruno Inzolia, questo giovane apparentemente irascibile e permaloso, si è dimostrato il più accorto fra tutt'e tre gli imputati. Dall'interrogatorio è uscito indenne. Quando fiutava nell'aria l'odore di insidie, la sua faccia affusolata diventava ancora più sottile, i suoi occhi avevano improvvisi bagliori.

Le parole che più spesso gli abbiamo udito dire durante la deposizione sono state queste: «Io non mi ricordo». Poche erano, in realtà, le cose che l'Inzolia ricordava in merito ai giorni precedenti o successivi al delitto di via Monaci. A volte è stata una cascata imperterrita di «non mi ricordo». Quando avvertiva che quella sua persistente amnesia stava per diventare un po' sospetta, allora il siculo-lombardo si rifugiava pateticamente nelle afflizioni che lo hanno perseguitato da quando Maria Martirano fu strangolata: e diceva che due anni e più di carcere, la morte del padre, il negozio di elettrodomestici ch'è andato in malora, la miseria, la nascita di una bambina che lui non ha visto mai e tant'altri guai familiari non gli hanno permesso di concentrare la memoria sulle cose che avvennero intorno all'epoca del delitto.

Era sincero l'Inzolia? E' impossibile rispondere in un senso o nell'altro. Basterà qui osservare che egli non ha avuto mai distrazioni o pentimenti, non ha mai mollato la linea difensiva che più gli conviene. In un certo senso, Carlo Inzolia ha fatto come Pilato: fra Fenaroli e Ghiani, si è lavato le mani. E' stato reciso e preciso solo nell'affermare che lui non ha niente da spartire con gli altri due imputati. Perché mai avrebbe dovuto essere l'intermediario fra il mandante e il sicario dal momento che «il Fenaroli e il Ghiani s'incontravano nel mio negozio da due a tre volte la settimana e poi tutt'insieme si prendeva l'aperitivo, si scherzava?». Il ragionamento fila, concorda esattamente con quello che in proposito hanno detto ai giurati sia il Fenaroli che il Ghiani.

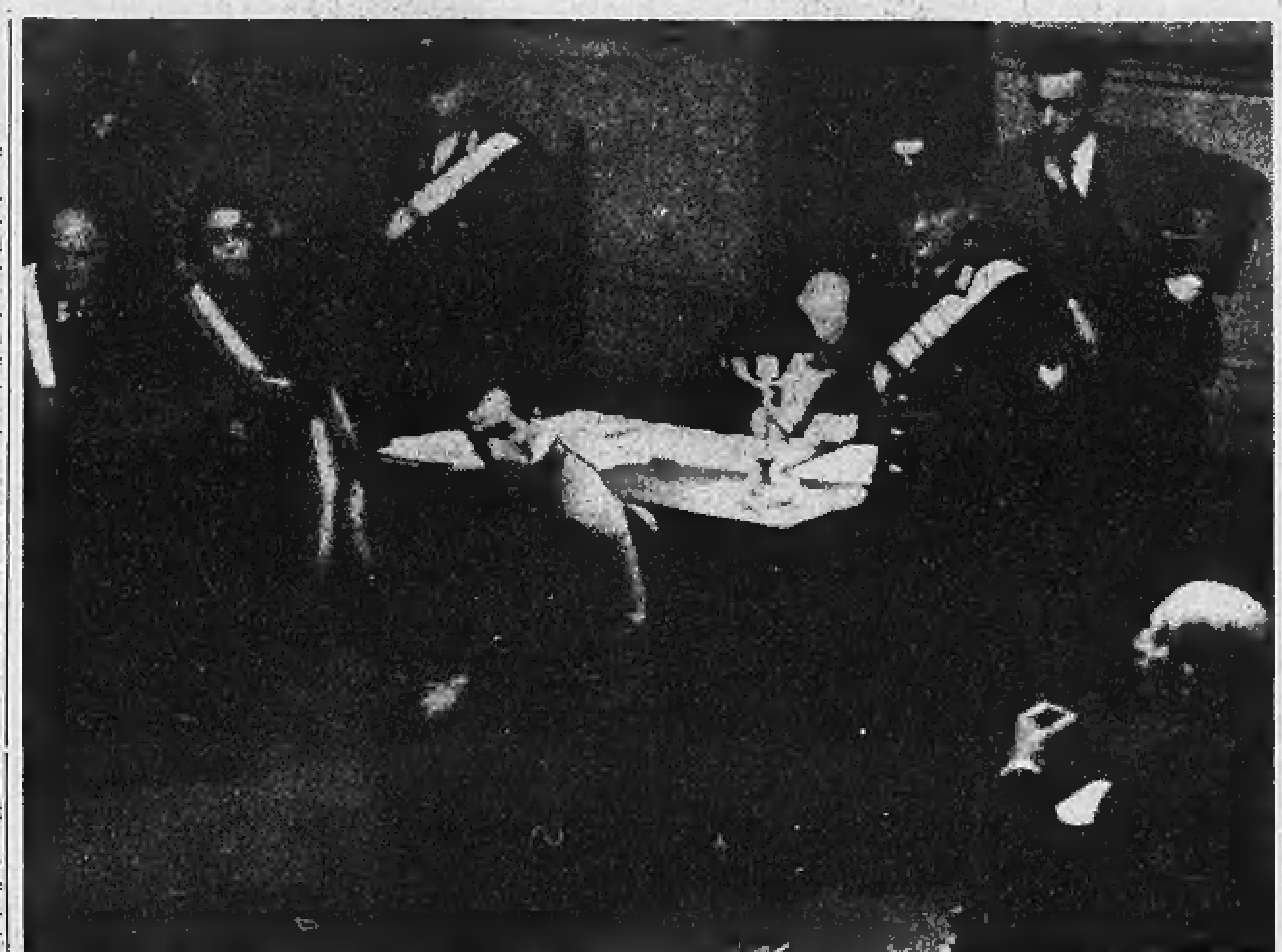
L'Inzolia ha tirato dritto per la sua strada, anche a costo di dare spintoni ai suoi amici del tempo beato. Lo ha fatto, per esempio, quando ha detto che il Fenaroli chiamava il Ghiani abitualmente col nome di battesimo: «Però sicuramente di Raoul l'ingegnere conosceva anche il cognome». E' un brutto spintone, è poco meno di uno sgambetto. Al Fenaroli, nei primi interrogatori dopo il delitto, venne domandato a bruciapelo se conoscesse un certo Ghiani, e lui rispose imprudentemente di no. Più tardi, messo di fronte all'evidenza, ammise di conoscere il Ghiani. Cercò allora di spiegare che c'era stato un equivoco: il magistrato gli andava parlando di un certo Ghiani e lui, Fenaroli, quel cognome non lo aveva mai udito. Infatti, aggiunse il Fenaroli, di Ghiani egli sapeva solo il nome di battesimo, Raoul.

Dopo aver sistemato in questo modo il Fenaroli, l'Inzolia ha dato uno spintone anche al Ghiani. Con modi meno rudi, tuttavia. E' stato a proposito del plico giallo, lo stesso che sarebbe servito al sicario per farsi riconoscere da Maria Martirano nella notte del 10 settembre 1958 e che il Ghiani, dopo aver strozzato la vittima, avrebbe dato all'Inzolia perché lo recapitasse al Fenaroli. Nella fase istruttoria l'Inzolia dichiarò che ricevé la grande busta gialla dal Ghiani «diversi giorni dopo il delitto». Oggi invece ha cercato di collocare la data in un'epoca anteriore al delitto. Tuttavia, quando ha capito che questo spostamento di date poteva comprometterlo, si è tirato indietro con lestezza e si è di nuovo tuffato nel ricordo bruciante dei suoi guai familiari. Ha finito col dire che quando rese le prime deposizioni, nel periodo istruttorio, la sua memoria doveva essere certamente migliore di ora.

Una brutta stangata l'Inzolia ha infine tirato al ragionier Sacchi. Secondo quel che disse il Sacchi alla polizia, il Fenaroli lo aveva informato che a uccidere Maria Martirano era stato un certo Raoul. Però chi fosse questo Raoul, il Sacchi alla polizia disse di non saperlo. Oggi invece l'Inzolia ha precisato ai giurati che il ragioniere conosceva anche lui il Ghiani: e benissimo, tanto col nome quanto col cognome.

Nell'udienza di lunedì i tre imputati saranno messi di fronte alle deposizioni rese da ciascuno di essi nei giorni scorsi. Le discordanze affiorate finora sono notevoli e rilevanti. Si prevede perciò una giornata molto drammatica. Potrebbe risultare anche decisiva per il destino degli imputati. E una domanda è sulla bocca di tutti: alla prova del fuoco resisterà il tenue filo che tiene ancora oggi uniti gli avvocati dei singoli imputati?

Nicola Adelfi



Carlo Inzolia, dopo l'interrogatorio, ha dovuto rispondere ad una lunga serie di contestazioni (Telefoto)

Il commerciante dà del bugiardo a Sacchi e contraddice più volte i suoi compagni

Allontanata dall'aula una cameriera che grida di essere la fidanzata di Ghiani - Oggi non c'è udienza; lunedì saranno sentiti i fratelli Martirano

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 17 febbraio.

Oggi il processo per l'assassinio di Maria Martirano si è fermato sul terzo personaggio della vicenda, Carlo Inzolia, l'uomo che, secondo l'accusa, avrebbe procurato a Giovanni Fenaroli quelle due tremende mani che gli abbisognavano per strozzare sua moglie.

Il giovanotto è piuttosto eccitato, smilzo, fatto di nervi, scuro di capelli e con certi guizzi nell'occhiata che rivelano un'inquietudine irosa; anche l'istruttoria fa cenno delle sue sconvolte reazioni all'accusa che gli è mossa. Una volta tentò di scagliare una seggiola contro il P. M. dott. Felicetti; un'altra volta scrisse, in una lettera a casa, insolenze a carico dei magistrati inquirenti, che lo portarono a un passo dall'incriminazione anche per vilipendio.

Carlo Inzolia è comparso sul pretorio alle 10,15, dopo che ne era stato congedato Raoul Ghiani. Sedutosi alla sedia di fronte al presidente, Carlo Inzolia ha assunto una posizione che visibilmente mostrava il suo sforzo per dominarsi: con le braccia tese lungo la persona, le mani afferrate al sedile, la voce sorda ed esilissima, ha esordito ma le sue parole sono cadute senza che nessuno le potesse raccogliere, e solo quando il suo difensore, Cesare Degli Occhi, ha vivacemente implorato che egli alzasse la voce si è cominciato a capire. Carlo Inzolia stava, in effetti, tenendo un preambolo alle sue dichiarazioni, delle quali si chiarirà meglio il senso via via che il racconto si snoderà nel corso dell'udienza.

Inzolia — *Questo processo avrebbe dovuto cominciare da molto tempo e avrebbe dovuto già essere concluso perché un'onta gravissima incombe sulla mia persona. Nella requisitoria del pubblico ministero io sono descritto come un infame, ma non c'è nulla di male nel comportamento mio e nulla di male nel comportamento di mia sorella Amalia, che era separata consensualmente dal marito. Amalia conduceva con Fenaroli una vita ineccepibile sotto ogni riguardo; io, d'altra parte, lavoravo, avevo un negozio di elettrodomestici con mia sorella, in questo negozio ho investito tutti i miei risparmi.*

L'imputato, come è ormai universalmente noto, è fratello di Amalia, che fu amica di Giovanni Fenaroli; e poiché la povera donna morì, nel dicembre 1957, essendo affidata alle cure di quel ginecologo Carlo Savi che sappiamo confidente e medico di fiducia di Giovanni Fenaroli, pare che fossero sorti dei dubbi sulle cause della sua morte. Carlo Inzolia, figlio d'immigrati siciliani, sangue bollente, spiega che il negozio di piazza Napoli fu aperto con i risparmi di lui e di sua sorella, questi in realtà erano soldi di Giovanni Fenaroli, ammette l'imputato, e che Amalia era considerata la padrona. «Io chiedo di controbattere qui il teste Buzzi — prosegue Inzolia accendendosi d'improvviso furore — per testimoniare del rispetto che si doveva a mia sorella e che si deve ora alla sua memoria. Sono stato descritto dal giudice istruttore come un bandito...».

Presidente — *Non mi pare.*

Inzolia (con ira) — *Come un lazzarone che non ha voglia di lavorare. E' una sentenza infamante!*

Presidente — *Procuri di star calmo: dica!*

Carlo Inzolia placa il furore che gli rugge dentro, spiegando che quand'era alla «C.G.E.» egli ottenne numerosi scatti di categoria, pur senza aumenti di paga, perché, dice l'imputato con orgoglio: «Ricevevo già una paga superiore al minimo contrattuale. Ero considerato un operaio modello. E la sentenza dice che sono stato licenziato per scarso rendimento!».

In realtà, non per questo fu troncato il rapporto, ma perché Carlo Inzolia, per consiglio anche di Giovanni Fenaroli, aveva deciso di entrare nel negozio di elettrodomestici di piazza Napoli, che sua sorella Amalia stava per aprire. Provocò quindi il licenziamento al fine di assicurarsi la liquidazione. «Sono certo — esclama con voce strozzata Carlo Inzolia — che la Corte si convincerà della verità delle mie affermazioni, quando compariranno i testimoni».

Ma il presidente lo stuzzica sull'argomento che lo indigna al di sopra delle sue forze di autocontrollo: che cosa c'è mai che non gli garba nei verbali, nella condotta dell'istruttoria, nell'atteggiamento dei giudici incaricati di portare alla sbarra i responsabili della morte per strangolamento di Maria Martirano? Carlo Inzolia prende fuoco.

Inzolia — *Mi fu chiesto chi fosse il medico curante di mia sorella dal giudice istruttore Modigliani ed io risposi è il dottor Carlo Savi. Allora il pubblico ministero, Felicetti, avanzò questa domanda: «Ma mi dica, mi dica... Come l'ha curata... L'ha curata bene? Lei è proprio sicuro? L'ha curata bene o male... mi dica... mi dica...». Ed ha messo in relazione che il dottor Savi era un carissimo amico, un vero amico di Giovanni Fenaroli. Io risposi che sì, mia sorella era stata curata bene, benissimo... Ma cosa dovevo dire? Io avevo il senso morale offeso! Mi si deve capire! Io ero attaccatissimo alla mia povera sorella Amalia. E i signori magistrati mi continuavano a domandare se Amalia era stata curata bene o male. Perché, perché? Se mia sorella fosse stata curata male io certo lo avrei saputo e mi sarei mosso senza aspettare che il pubblico ministero me lo venisse a dire. Era anche mio interesse che mia sorella fosse curata bene!*

Presidente — *La prego di calmarsi! Purtroppo queste sono esigenze della Giustizia!*

Inzolia — *Inoltre non è stato scritto sui verbali che il dott. Felicetti mi disse queste precise parole: «Non ha capito? Si stacchi da Raoul Ghiani e da Giovanni Fenaroli, si stacchi, si stacchi al più presto! Ora può ancora salvarsi! Dica quello che sa, come già hanno fatto gli altri due!». Ma se io avessi saputo qualcosa, signor Presidente, l'avrei detto, avrei riferito la verità! Io non ho niente da nascondere! Siccome non ho detto quello che non sapevo ora mi trovo qui davanti alla Corte d'assise! Io in questi due anni non ho pensato all'accusa che mi veniva fatta e all'intimidazione che ho subito! Ho pensato soltanto alla mia famiglia, all'attività commerciale che andava a rotoli, a mia moglie, a mio figlio, alla mia povera madre, a tutti i miei cari. Ed ora il pubblico ministero, gli avvocati di parte civile mi facciano pure tutte le domande!*

P. M. Mauro — *L'imputato ha parlato di intimidazioni!*

Inzolia — *Il dott. Modigliani mi disse che quando mia moglie mi telefonò a Cortina della morte di Maria Martirano avrebbe esclamato: «Il colpo è riuscito!». Poi Modigliani disse ancora che ero stato io a tagliare le chiavi di via Monaci e a buttarle in campagna. Queste cose che mi venivano dette dai due magistrati non sono mai state scritte a verbale. Non ricordo se fu Modigliani o Felicetti, che si alternavano nelle domande, che mi disse: «Proprio lei aveva il maggiore interesse a uccidere la moglie di Giovanni Fenaroli!». Ma che interesse potevo io avere ad uccidere la signora Maria Martirano? Vi è anche agli atti una mia lettera di insulti. Scrivendo a mia moglie avrei insultato i magistrati. Ma li avrei insultati dopo un insulto che io ho ricevuto da loro!*

Presidente — *Ma mi vuol dire quale genere di insulto?*

Inzolia — *Mi dissero che io, alla stregua degli altri due, Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, facevo schifo e ribrezzo. Quando poi stesero il verbale per la mia lettera contenente gli insulti, Felicetti mi disse che l'attribuire loro questa espressione costituiva calunnia. Mi disse che avrei potuto salvarmi dal «caso Fenaroli» ma non da quattro anni di galera per vilipendio. Ribattei che poteva farlo benissimo dato che non avevo testimoni in quanto il dottor Modigliani non se ne sarebbe ricordato! Potevo soltanto fare appello ai miei avvocati ai quali avevo già riferito l'episodio. Però devo ammetterlo, con sincerità, vidi della comprensione sul volto del giudice istruttore dottor Modigliani, quando mi misi a piangere e chiesi scusa della lettera di insulto. Chiesi di stracciare tutto, di dimenticare. Il giudice istruttore mi disse che gli dispiaceva ma non poteva farlo, che era sinceramente addolorato.*

E' un brano di vita giudiziaria, colta nella sua intimità; illumina sia il tormento d'un uomo accusato, che deve provare l'infondatezza dei sospetti, sia il tormento dei due giudici che urtano in un muro di reticenze.

Carlo Inzolia, per l'esattezza, non era tagliato per rimanere fuori del raggio dell'indagine. Sollecitato dal presidente, egli spiega le ragioni della sua vecchia amicizia per Raoul Ghiani e chiarisce che Fenaroli e Ghiani s'incontravano spesso (una, due o anche tre volte la settimana), nel negozio di elettrodomestici in questione. Il negozio, precisa Inzolia, era molto vasto, ed egli non può sapere quali discorsi si siano fatti i due, quando non erano in sua presenza.

Si conoscevano, dunque, assai bene e non avevano certo bisogno d'intermediari per capirsi e intendersi: questo pare sia il senso del racconto. E' stato detto che Fenaroli non conosceva Ghiani se non per nome. Inzolia si affretta a smentire: ne conosceva nome e cognome, e così pure Egidio Sacchi anche se, per ragioni che il processo chiarirà, afferma il contrario. Aperitivi, qualche discorso sulle macchine da microfilm, una cenetta in compagnia: ecco ciò che può dire Inzolia sui rapporti tra Fenaroli e Ghiani in sua presenza.

Una volta, gli capitò di caricare in macchina Ghiani, che aspettava un tram e di portarlo negli uffici di via del Gesù; per le scale incontrarono Egidio Sacchi. Di che cosa si parlò? Sempre di queste macchine da microfilm, che pare dessero argomento a tutte le conversazioni della comitiva.

Ma c'è una dannata busta gialla, nel passato di Carlo Inzolia. E' questa busta gialla, molto grande (formato protocollo, informa l'imputato), di taglio, di colore e di sapore commerciale che inchioda Inzolia sul banco degli accusati. Attraverso il gioco delle contestazioni, Felicetti e Modigliani riuscirono ad aprirsi una breccia nel muro di cui abbiamo parlato e scoprirono che fra Fenaroli, Ghiani e Inzolia era passata una cosa visibile e tangibile: una grossa busta che dovrebbe aver contenuto documenti riservati, da nascondere agli occhi del fisco. Questa busta sarebbe stata consegnata dal mandante al sicario, perché la mostrasse alla vittima designata a giustificazione della visita notturna.

Fenaroli, ieri, ha negato: «Questa busta non è mai esistita. Caso mai, non avrei dato dei documenti, ma avrei riempito la borsa di carta straccia!». Stamane, Ghiani ha pure negato: «Non ho mai avuto documenti di Giovanni Fenaroli. Forse si trattò di un plico di opuscoli della Vembi che passò di mano in mano!». Ma è proprio Carlo Inzolia che in istruttoria ha detto di questa famosa busta d'averla, in quel settembre, restituita a Giovanni Fenaroli per incarico di Raoul Ghiani.

Presidente — *Raoul Ghiani le diede mai una busta da consegnare a Fenaroli?*

Inzolia — *Sì, ricordo che era gialla. Però non so che cosa c'era dentro.*

Presidente — *Quando la consegnò?*

Inzolia — *Non ricordo se prima o dopo la morte di Maria Martirano.*

Presidente — *In istruttoria lei affermò di averla consegnata a Fenaroli molti giorni dopo il delitto.*

Inzolia — *Sono passati tanti mesi!*

Presidente — *Sicché adesso non riesce a ricordare se fu prima o dopo il delitto.*

Inzolia — *Non ricordo.*

Presidente — *Lei accompagnò Giovanni Fenaroli alla Malpensa la sera dell'8 settembre?*

Inzolia — *Non ricordo. Però spesso lo accompagnavo alla Malpensa, perché lui me lo chiedeva. Non so se anche l'8 settembre.*

Presidente — *Il ragionier Sacchi dice che lei s'incontrò con Fenaroli e con Ghiani nei pressi della stazione, quel mattino, verso le 9.*

Inzolia — *Sacchi è un bugiardo! Io a quell'ora dovevo aprire il negozio.*

Presidente — *Lei parlò mai del delitto Martirano con Egidio Sacchi?*

Inzolia — *Ne parlavano tutti.*

Presidente — *Sacchi dice che discusse con lei circa la sorte dei gioielli e che lei espresse la convinzione che fossero stati portati al sicuro, in Svizzera.*

Inzolia — *L'avrò detto come ipotesi, dato che Sacchi diceva che invece il rapinatore li avrebbe fusi e distrutti.*

Quanto alle visite nell'ufficio di Fenaroli in compagnia del Ghiani, l'imputato precisa che qualche volta l'elettrotecnico lo accompagnò in via del Gesù, però rimase sempre, tranne una volta, ad aspettarlo in macchina. Un duro attacco alla sua personalità morale, così intrepidamente affermata nell'esordio, gli viene dall'avvocato Manfredi di parte civile.

Manfredi — *Lei conosce la signorina Marcella Celino?*

Inzolia — *E' stata mia fidanzata per otto anni.*

Manfredi — *Nel 1954 la indusse a un aborto?*

Alla domanda si oppongono i difensori; il Presidente la dichiara inammissibile; ma l'attacco non è finito. La parte civile chiede se sua sorella Amalia gli parlò mai di Maria Martirano e dei suoi rapporti con Giovanni Fenaroli.

L'imputato ammette di aver saputo del disaccordo tra i coniugi, della "sua ineccepibile condotta" della sventurata Martirano; nega però di aver saputo i particolari più brutali del suo passato. «Con mia sorella non ho mai affrontato certe conversazioni».

Manfredi — *Assisté l'imputato alla finale del campionato automobilistico del 1958?*

Inzolia — *Sì, non ricordo il giorno preciso, ma so che fu una delle prime domeniche di settembre, a Monza.*

E qui bisogna sapere che in questo clima di eccitazione sportiva accesosi intorno alla gara di Monza — 7 settembre 1958 — taluni esperti di psicologia collocano la decisione di attuare il delitto di cui ci occupiamo trasportando il sicario, a tempo da scommessa, dalla periferia di Milano all'aeroporto della Malpensa. Se questa febbre di velocità nacque nell'Inzolia in quell'occasione, il suo ruolo in questa vicenda sarebbe identificato: ma di questa ipotesi non c'è alcuna verifica probante, e tutto rimane allo stadio delle illazioni.

Fatto sta che, nel corso delle prime indagini, Inzolia fu sospettato di aver lui compiuta quella corsa, a bordo della "Giulietta" di Giovanni Fenaroli, con Ghiani a bordo. L'imputato, adesso, precisa che la sera del 10 settembre si fece dare la macchina del geometra in prestito per accompagnare i congiunti a Cortina d'Ampezzo dove suo cognato aveva ottenuto dall'Eni una villetta per il periodo delle ferie.

Volendo fare cosa completa, Fenaroli in quell'occasione non solo gli prestò la macchina, ma gli pagò anche la benzina. Ma non è questo l'aspetto nuovo dell'interrogatorio di Carlo Inzolia. Egli ha detto una cosa molto più importante, ai fini dell'accusa: la sera del delitto, Giovanni Fenaroli dice di avere perso un'ora zonzando per il centro di Milano, a cercare un buco dove parcheggiare la macchina nei pressi della Rinascente; il geometra afferma di essersi poi stancato e di avere raggiunto gli Inzolia in piazza Napoli intorno alle 22. Ma stamattina Carlo Inzolia, con molto poco riguardo per l'amico Fenaroli che avrebbe tanto bisogno di un alibi esatto per quell'ora, ha rivelato che il geometra arrivò all'appuntamento tra le 20,20 e le 20,30. Non bisogna pretendere la precisione assoluta, ben s'intende, e tuttavia questa discordanza è parsa significare uno sganciamento dell'imputato Inzolia dalle posizioni di Giovanni Fenaroli. Regalare alla Accusa venti minuti o mezz'ora sul tragitto Milano-Malpensa e ritorno, non è stato certo un complimento né per Fenaroli né per Ghiani.

In apertura d'udienza era salito nuovamente sul pretorio Raoul Ghiani, per rispondere ad altre contestazioni. La sua comparsa è stata, al pari di ieri, accorante. Ha respinto la accusa di aver consegnato a Inzolia la famosa busta gialla che questi avrebbe poi passato a Giovanni Fenaroli. Ha detto che «nell'eccitazione del momento» possano essergli sfuggite in istruttoria affermazioni diverse su questo tema. Quanto alla sua insistenza per far comperare a Fenaroli una macchina da microfilm ha chiarito che l'affaruccio gli avrebbe procurato qualche migliaio di lire di guadagno. Nessuna domanda e nessuna risposta sui gioielli dell'uccisa ritrovati alla «Vembi».

Nell'aula, c'era il fratello di Ghiani, Luciano, che lo guardava con struggente malinconia. Era, oggi, il compleanno di Raoul e Luciano gli aveva portato da Milano, da parte di sua madre, un piccolo regalo per i suoi trent'anni. Era una pena, osservarli mentre si scambiavano qualche sguardo a distanza.

Poco prima che l'elettrotecnico si allontanasse dall'aula, finito l'interrogatorio, una giovane donna s'è data a gridare, nell'ambulacro, sicché lo strepito giungeva fino al banco dei giudici. «Sono la fidanzata di Ghiani!» gridava la donna. «Lo devo assolutamente vedere!». La ragazza, Lina Cocco, è una domestica che da due anni ogni giorno scrive al giovane recluso proponendogli il matrimonio ed intrattenendolo con lunghe esortazioni alla pazienza ed alla speranza. Lina Cocco è stata fermata dagli agenti di servizio e portata in guardina, dove s'è abbandonata a un pianto disperato. Non è la sola creatura che compiange la sorte del bravo giovane che avrebbe strangolato una povera donna, che nemmeno conosceva.

Lunedì, alla ripresa del processo, i tre protagonisti saranno messi a confronto e potranno vedersi anche meglio le fratture avvenute nella loro linea di condotta, e forse se ne potrà misurare l'entità e indovinare il significato. Sono stati convocati anche i fratelli di Maria Martirano che deporranno in veste di parti offese.

Gigi Ghirotti



Raoul Ghiani, al banco degli imputati, si consulta con i suoi legali (Telefoto)

Polemiche, rivalità politiche e interessi di comuni

Il consorzio della Dora Baltea ha 800 milioni da distribuire

Ricava la somma dalle società idroelettriche che sfruttano le acque del fiume - Il presidente Brun spiega come verrà suddivisa e impiegata

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 17 febbraio.

Dopo 22 giorni di regime commissariale, il cav. Albino Brun è tornato oggi nel «Palazzo delle Portine» per riprendere la presidenza del Consorzio dei Comuni del bacino imbrifero della Dora Baltea. La storia di quest'episodio di vita aostana è piuttosto complessa ed i cittadini della Regione vi si appassionano, perché vi scorgono rivalità di correnti politiche e grossi fattori finanziari in gioco. Il Consorzio, infatti, dispone dei cospicui sovraccanoni versati dalle società idroelettriche che utilizzano le acque della Dora Baltea in ragione di 1300 lire per Kwh e li distribuisce ai Comuni del bacino imbrifero i quali devono impiegarli, con determinate garanzie, in importanti opere pubbliche.

Si tratta di una somma che tocca gli 800 milioni l'anno e rappresenta il secondo grosso bilancio pubblico della Valle, dopo quello regionale di 4 miliardi e mezzo.

Presidente del Consorzio era il geom. Martino Puppi, di 36 anni, nativo di Milano e già sindaco di Champorcer quando si scatenò lo scandalo. Il geometra Puppi venne accusato di corruzione assieme con i componenti del consiglio comunale di Champorcer, compreso il sindaco e il parroco. Che cosa era successo? Secondo l'accusa nel gennaio del '57 il sindaco ed i consiglieri di maggioranza di Champorcer (liberali e indipendenti) avrebbero concordato col geometra Puppi, che non era più stato rieletto sindaco e apparteneva alla minoranza democristiana, la sua conferma a delegato del Comune nel consiglio del Consorzio del bacino imbrifero. In cambio il geom. Puppi si impegnava «a non esercitare alcuna opposizione in seno al consiglio comunale, ed a favorire nell'erogazione dei fondi il comune di Champorcer». La denuncia coinvolgeva anche il parroco don Efisio Mus, a cui si imputava di «avere svolto opera di persuasione e intimidazione nella conclusione dell'accordo».

L'autorità era intervenuta in seguito alla denuncia del presidente della giunta regionale avv. Marcoz e alla presentazione di una lettera in fotocopia con cui il geometra Puppi esprimeva al sindaco e ai consiglieri di maggioranza di Champorcer i termini dell'accordo.

Il geometra Puppi veniva rinviato a giudizio il 13 settembre 1960 e il Consorzio lo sostituiva alla presidenza affidando la carica al cav. Albino Brun. Ma la giunta regionale della Valle non riteneva sufficiente la sostituzione del presidente e il 6 dicembre 1960 decretava lo scioglimento della intera amministrazione del Consorzio «per gravi motivi di ordine pubblico», nominando commissario straordinario l'ingegner Graziano Lubos, di Morgex, quale amministratore provvisorio per la durata di sei mesi. Il drastico provvedimento suscitava vivacissime polemiche e sembrò a un certo momento che decine di sindaci dovessero presentare le dimissioni, ritenendo offensivo lo scioglimento dell'amministrazione del Consorzio in cui sono rappresentati i settantaquattro comuni della Valle.

Da qualche parte vennero però consigli di moderazione. Non si doveva drammatizzare la situazione, ma affrontarla invece con le armi legali. Il cav. Brun presentava opposizione al provvedimento, rivolgendosi alla giunta giurisdizionale amministrativa, e questa, presieduta dal dott. Giovanni Lovera di Maria, presidente del tribunale di Aosta, ha sospeso ieri il provvedimento della giunta regionale. La deliberazione accoglie la richiesta di sospensione per i gravi e urgenti motivi esposti nel ricorso, senza però entrare nel merito della questione, ciò che la giunta giurisdizionale farà in una prossima riunione.

Ma si osserva che intanto il governo si è pure interessato della faccenda e ha chiesto alla Corte Costituzionale di esaminare il provvedimento di scioglimento emesso dalla giunta regionale, ritenendolo incostituzionale. Si può prevedere perciò che l'amministrazione del Consorzio — sia pure in attesa di una sentenza della Corte Costituzionale — potrà svolgere le sue funzioni fino al termine del mandato, distribuendo le centinaia di milioni su cui i comuni della Valle hanno già fatto tanti progetti.

Il cav. Brun nel riprendere il suo lavoro, dopo avere premesso che ritiene un atto di giustizia il ripristino del Consorzio, ci ha fatto alcune dichiarazioni. Egli intende ricuperare il tempo perduto durante il periodo commissariale in cui, naturalmente, sono state svolte soltanto le pratiche di ordinaria amministrazione. Saranno subito indetti gli appalti perché i lavori possano cominciare in primavera. «Con i fondi del Consorzio — egli dice — dobbiamo migliorare il tenore di vita dei valligiani, e punterò su due obiettivi principali: l'industrializzazione del fondovalle per assorbire la sotto-occupazione ancora troppo diffusa, e lo sviluppo turistico delle vallate che, pur avendone i requisiti naturali, sono ancora trascurate perché prive della necessaria attrezzatura».

Ettore Doglio

L'annata agraria 1960

Diminuita del 3,5% la produzione ed aumentati i prezzi del 4%

Roma, 17 febbraio.

L'Istituto nazionale di economia agraria pubblica i dati provvisori e i primi giudizi sull'annata agraria 1960, che è stata caratterizzata «da un andamento climatico eccezionalmente sfavorevole, con la conseguenza di una sensibile contrazione della produzione (—3,5 per cento rispetto al 1959), di un rialzo dei prezzi (+4 per cento circa) e quindi da una sostanziale stasi del valore dei prodotti vendibili».

Positivi sono stati in complesso i risultati produttivi del settore zootecnico dato che le quantità sono aumentate del 3,2 per cento e il valore in moneta corrente del 2,7 per cento. Va tuttavia notato che esi avrebbero potuto essere migliori se non si fosse verificata una crisi di notevoli proporzioni sul mercato delle carni suine, con una forte caduta dei prezzi (—19 per cento). Sensibili aumenti del valore della produzione vendibile si sono avuti per la carne bovina (+9,2 per cento) e per la bassa corte (+10,2 per cento).

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, dai dati a disposizione, relativi ai primi 10 mesi dell'anno, si rileva che il saldo passivo è aumentato di oltre 200 miliardi di lire (+107,8 per cento) rispetto al corrispondente periodo del '59, a causa dell'espansione delle importazioni (+47 per cento), molto superiore allo sviluppo delle esportazioni (+8,6 per cento).

La pubblicazione dell'Inea conclude che il numero degli occupati in agricoltura è sceso nel 1960 dello 0,8 per cento. Per effetto di tali variazioni, gli occupati in agricoltura che nel 1959 rappresentavano il 32 per cento del totale degli occupati, ne rappresentano dopo un anno, il 31,2 per cento.

Si spacciano per finanzieri e "sequestrano,, un'auto piena d'oro

La vettura trasportava nascosti 25 lingotti per un valore di 20 milioni - Scoperti e denunciati i responsabili

(Dal nostro corrispondente) Como, 17 febbraio.

Con un arresto e quattro denunce s'è conclusa una operazione dei carabinieri di Varese, che in collaborazione con quelli di Como sono riusciti a far luce sul «sequestro» di 25 chilogrammi d'oro in lingotti per un valore di 20 milioni di lire da parte di falsi agenti della tributaria. L'incredibile episodio è avvenuto il 25 novembre dello scorso anno a Fino Mornasco.

Un'automobile pilotata dal falegname Germano Frangi di 31 anno, da Cavallasca, una Aronde, era stata superata lungo la strada provinciale da un'Alfa 1900. Questa vettura aveva manovrato in maniera da costringere l'automobilista di Cavallasca a fermarsi. Una paletta di quelle usate dai militi della guardia di finanza aveva fatto pensare al Frangi di trovarsi di fronte a una pattuglia di finanzieri in servizio. Scesi dalla «1900», infatti, i quattro individui che vi si trovavano si erano qualificati per militi e lo avevano invitato a mettere a loro disposizione la macchina per una perquisizione. Non avendo dato esito alcuno la minuziosa visita alla vettura, i quattro avevano detto che era indispensabile procedere a un sequestro. Due erano risaliti sulla «1900», gli altri due sull'Aronde e le due auto erano ripartite a tutta velocità, lasciando a terra il Frangi.

Appiedato, il falegname di Cavallasca non aveva potuto far altro che raggiungere Fino Mornasco e denunciare il fatto ai carabinieri. Rapidi accertamenti avevano permesso di stabilire che la sera del sequestro nessuna pattuglia di fiamme gialle aveva operato nella zona di Fino Mornasco. Il Frangi era rimasto evidentemente vittima d'un audace colpo ad opera di falsi finanzieri.

Le indagini hanno accertato che costoro, sapendo che sull'auto del Frangi erano nascosti lingotti d'oro per 20 milioni, si erano impadroniti con un trucco della vettura del falegname per venire in possesso del prezioso carico. L'oro era stato trovato in un doppio fondo della macchina «sequestrata», che era stata poi rinvenuta abbandonata, e in parte smontata, presso il lago di Varese. Naturalmente l'oro era scomparso. Ora sono stati scoperti e denunciati gli autori del colpo, che sono: Bruno Moschella, di 40 anni, Natale Bardelli, di 28, Fermo Volpini, di 24, Lito Treppiedi, di 30, e Romolo Neri, di 26, tutti da Varese. Il Moschella è risultato essere l'organizzatore del colpo; gli altri quattro gli esecutori materiali. Il Treppiedi è stato arrestato e gli altri sono stati denunciati. L'oro non è stato ricuperato.

l. p.

Migliaia di ettolitri di vino fatti in Francia senza uva

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 febbraio.

(*l. m.*) La repressione contro i sofisticatori di vino si accentua in Francia da un po' di tempo, essendosi resa necessaria un'azione energica per difendere il buon nome di una grande produzione nazionale.

La settimana scorsa i tribunali condannarono un grossista da Villefranche-sur-Saône ad un milione e 800 mila nuovi franchi (225 milioni di lire) di multa perché aveva venduto centinaia di migliaia di bottiglie di Beaujolais che in realtà era vino comune. Pochi giorni prima un chimico di Limoges era stato condannato al pagamento di una fortissima ammenda perché aveva «fabbricato» con zucchero rosso, «nero animale», acqua, un prodotto colorante ed uno per impedire la fermentazione, centinaia di migliaia di bottiglie di Anjou, di Bordeaux e di Beaujolais. E quel «vino», nel quale non entrava neppure un grappolo d'uva, era piaciuto a molti che si dicevano intenditori. Un'azienda svizzera aveva addirittura chiesto di acquistare il segreto di fabbricazione.

Un altro scandalo è scoppiato ora sulla Costa Azzurra. Il Tribunale di Monaco ha incriminato il direttore di una società vinicola, Félix Re di 40 anni, perché ha fabbricato e venduto 120.000 litri di vino con 40.000 chili di zucchero e vari prodotti chimici. Il grossista disonesto venne già condannato nell'aprile del '58 a sessanta milioni di franchi di multa e ad un mese di carcere con la condizionale. Il suo socio, residente a Cannes, si tolse la vita considerandosi rovinato. Il Re, invece, dopo aver pagato la multa si volle rifare ricominciando a frodare.

La nuova frode è stata scoperta nel mese di agosto dell'anno scorso perché i competenti uffici di controllo furono incuriositi dalla gran quantità di zucchero acquistato dal grossista di vino tramite un commerciante di Vallauris. I suoi camion vennero sorvegliati, uno di essi fu seguito dopo che aveva caricato parecchie decine di quintali di zucchero e ciò condusse la polizia fino ad un magazzino monegasco nel quale venne trovato Félix Re mentre riempiva con acqua diversi tini. Una perquisizione confermò la frode.

Si ritiene che da tre anni a questa parte una rilevantissima quantità di vino in cui non entra neppure un chicco d'uva sia stato venduto sulla Costa Azzurra sotto nomi diversi. I prodotti chimici con i quali veniva fabbricato non sono nocivi alla salute, ma il «vino» veniva a costare al massimo 40 franchi al litro mentre il grossista lo vendeva da 120 a 180 franchi.

Questa volta oltre alla multa Félix Re sarà probabilmente condannato anche ad una pena detentiva e dovrà scontare pure la precedente condanna. Egli però è scomparso e la polizia lo sta ricercando.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	16	17	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 60	80 85	— 0,95
» » con.	81 30	80 75	— 0,55
Rend. 1902	76 —	76 —	—
Red. 5%	108 40	108 40	— 0,20
» » con.	108 50	108 30	— 0,20
Redim. 3½	97 65	97 65	—
» 3½ con.	97 75	97 75	—
Redim. 5%	101 85	101 85	—
Redim. con.	101 75	101 75	—
Ricostr. 3½	87 80	87 80	—
» con.	87 70	87 70	—
Ricostr. 5%	100 20	100 20	—
» con.	100 10	100 10	—
Rif. F. 5%	99 40	99 70	+ 0,30
5% Trieste	99 35	99 35	—
5% Tr. '54	99 —	99 —	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 30	102 30	—
» » '63	102 35	102 35	—
» » '64	102 40	102 45	+ 0,05
» » '65	102 55	102 70	+ 0,15
» » '66	102 80	102 80	—
» » '68	105 20	105 05	— 0,15
» » '69	105 35	105 35	— 0,20
BTN 5% '64	102 70	102 75	+ 0,05
AZIONI PER CONTANTI			
TESSILI E MANUFATTI			
Fiso	—	—	—
Coton. Mer.	—	—	—
Borgosesia	19000	19000	— 200
Viscosa	8211	8160	— 51
Viscosa priv.	7880	—	—
Giardini	—	—	—
Cir	9950	—	—
Châtillon	—	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.			
Torino-Nord	—	—	—
Assic. Gen.	118900	117165	— 1735
A. A. Torino	19800	19400	— 400
C. Med. Ass.	3650	3550	— 100
Sisi	4660	4610	— 50
Ferr. Medit.	—	—	—
Ferr. Merid.	3930	3850	— 80
Piem. Fin.	3350	3500	+ 150
Fiduciaria	1100	1080	— 20
La Centrale	19700	19550	— 150
Invest	5300	—	—
Mediobanca	166000	163500	— 2500
Ifi	—	—	—
FF. Sicil.	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	—	—	—
M. Amiata	7150	7175	+ 25
Montecatini	1690	1685	— 5
IMMOBILIARI			
Fin. (Napoli)	6710	—	—
Beni Stabili	—	—	—
Imm. Roma	1380	1375	— 5
Sime	—	—	—

	16	17	Variaz.
METALMECCANICI			
Ferriere	—	—	—
Dalmine	—	—	—
Ilva	880 —	873 50	— 6,50
Terni	763 —	760 —	— 3
Finsider	1603	1586	— 17
Cornigliano	2095	2077	— 18
Siam	—	—	—
Meccanotessile	—	—	—
Westingh.	—	—	—
Nebiolo	1330	1300	— 30
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	—	—	—
Ansaldo	—	—	—
Fiat	2939	2872	— 67
Fiat privil.	2841	2798	— 47
Magneti M.	—	—	—
Olivetti pref.	13350	13300	— 50
ELETTRICI			
Ind. Stura	—	—	—
Selt-Vald.	—	—	—
Pes	1565	1550	— 15
Unes	1600	1560	— 40
Sme	—	—	—
Sip	3490	3455	— 35
Meridionale	3410	3385	— 25
Sade	2175	2140	— 35
Vizzola	—	—	—
ALIMENTARI			
Florio	—	—	—
Sigai	—	—	—
Venchi-Unica	112 —	100 —	— 12
Eridania	—	—	—
Rom. Zucch.	—	—	—
DIVERSI			
Fornasi R.	93500	—	—
Eternit	—	—	—
Cartiera Ital.	5900	5990	+ 90
Cart. Burgo	31800	31000	— 800
Acqua Pot.	1505	1490	— 15
Inset	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Car. Pesci	—	—	—
Am. Bel.-O.	—	—	—
Rinascente	—	—	—
CHIMICI			
Italgas	2350	2334	— 16
Paramatti	1990	—	—
Schiapparelli	—	—	—
Mira Lanza	—	—	—
Snia	9200	9000	— 200
Rumianca	2610	2585	— 25
Anic	4470	4400	— 70
Montecatini	4730	4660	— 70
Liquigas	663 —	665 —	+ 2
Philips	839 —	835 —	— 4
Saron	—	—	—

OBBLIGAZIONI

		16	17
M. »	3½%	101 20	101 60
» (1954)	6%	103 20	103 60
» vent.	6%	103 20	103 20
» (1956)	6%	103 30	103 25
» (1958)	6%	104 90	104 60
» (1970)	6%	102 95	102 90
» Elettr.	6%	149 75	149 25
» »	5,50%	153 —	152 95
» Sider.	5,50%	101 10	101 10
» Cird. '57	6%	103 —	103 —
» STET '58	6%	145 70	145 40
» 1959	5½%	101 55	101 25
Eiar (III)	4½%	97 —	97 —
Eiar (IV)	5%	101 40	101 40
FF. SS.	5½%	101 20	101 20
» 1953	5½%	101 10	101 10
» 1955	5½%	101 30	101 30
» 1959	5½%	101 40	101 40
C.C.O.P.	6%	103 60	103 60
S. Poste	5%	98 50	98 50
»	4%	94 —	94 —
»	5½%	88 50	88 50
» G. Pubbl.	5%	98 50	98 50
Migliorам.	5%	96 30	96 20
C.I.B. Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	96 70	96 70
C.I.B. Napoli I	5%	—	—
C.I.B. Napoli II	5%	99 60	99 60
C.I.B. Napoli III	5%	99 60	99 60
Telp. vent.	6%	103 25	103 05
» Edison '51	6%	104 50	104 50
» Edison '55	6%	104 —	104 —
» Edison '56	6%	103 75	103 75
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 90	102 90
» XV I-2-3	6%	103 10	103 10
» XVIII	6%	103 10	103 10
» XIX	6%	103 10	103 10
» XX	6%	103 35	103 20
» XXI	5%	98 10	98 10
Torino 1953	5%	98 40	98 40
» 1957	5%	98 90	98 90
» 1957	6%	102 60	102 60
Fiat	6%	103 50	103 50
Fiat 1956	6%	103 65	103 65
Fiat 1957	5%	104 —	103 90
Fiat 1960	5,50%	103 10	103 10
Pirelli	6%	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7%	109 —	109 —
» 1953	7%	108 75	108 75
» 1955-75	7%	109 —	109 —
Olivetti 1958	7%	113 50	113 50
» 1959	6½%	110 10	110 15
» Bell.	5,50%	101 80	101 80
OO.PP.	5%	98 225	98 10
Magneti 1948	7%	107 50	107 50
» 1949	7%	107	107 —
» 1956	7%	108 50	108 50
Elvetti	7%	109 50	109 50
Elvetti 1960	6%	104 —	104 —
Viberti	7%	105 —	105 —
» 1956	7%	105 50	105 50
» 1957	7%	105	105 —
» 1959	7%	104 50	105 50
Cost.-Genova	7%	109	109 —
Westinghouse	7%	105 25	105 70
SADE	6%	103 25	103 25
Fornara	7%	105 50	105 50
Ferrara 1956	7%	107	107 —
Angeli-Frua	6%	105 —	105 —
Cartiera Ital.	7%	104 50	104 50
Cartiera It. '56	7%	107 50	107 50
Cartiera It. '58	7%	108 50	108 50
Catini	6%	103 65	103 77
Catini 1958	6%	103 50	103 60
Catini 1960	5,50%	101 90	101 70
Icipu Catini	6%	103 70	103 70
Meridelettrica	6%	103 —	103 —
Viscosa	6%	104 05	104 05
Viscosa 1957	6%	130 —	130 —
Stipel	6%	104 —	103 75
Timo	6%	104 —	104 —
Telve	6%	102 50	102 50
Terni	6%	103 —	103 —
Ilva	6%	102 50	102 50
Esso	6%	103 —	103 —
Eni Petrolio	6%	103 30	103 —
» Petrolio '57	6%	103 25	103 25
» Petrolio '58	6%	104 25	104 30
» Spec. '58	6%	103 —	103 —
» Bid	4%	103 30	103 30
» Cala	5,50%	100 60	100 52
SIP	6%	103 80	103 80
Philips	6,50%	101 90	101 90
Isveimer	5½%	101	101 —
Isveimer	6%	104	104 80
Finanz	7%	105 —	105 —
Cassa R.P.L.	5%	97 65	97 50
OO.PP.	5%	97 50	97 15
Fargat	6%	115 25	115 25
Lancia 1959	5,50%	98 50	98 90

La settimana è terminata con affari scarsissimi. In queste condizioni il mercato non ha retto al modesto tentativo di recupero iniziale; poche offerte hanno gravato sulla quota costringendola ai minimi al listino. Le Viscosa sono state scambiate con larghezza su un fondo resistente e contrastato. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa inespressivo.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 4 milioni c. n., obbligazioni per lire 9 milioni c.n., azioni per contanti n. 169.175.

Milano, 17 febbraio.

La persistente carenza di affari, in atto da alcuni giorni, ha inciso sensibilmente anche stamane sul mercato, apparso privo di vitalità e del necessario sostegno. Conseguentemente la chiusura di settimana ha accentuato il dislivello tra i prezzi conseguiti la settimana scorsa, praticamente i più alti dell'anno per alcuni valori più speculati, e quelli odierni, apparsi molto depressi.

La riunione odierna ha ripetuto in sintesi l'andamento di ieri; breve tentativo di rianimazione iniziale puntato sulle Viscosa e quindi graduale slittamento sino al listino che ha registrato i minimi della giornata con perdite contenute sui valori primari e sui titoli più rappresentativi; perdite, però, che, aggiunte a quelle dei giorni scorsi, cominciano a destare qualche preoccupazione. Poche voci hanno chiuso controcorrente: Gim, Siele, Amiata, Milano Centrale, Baroni e Tell B.

Valori di Stato poco mossi con attività modestissima: più attive e in denaro le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 59 milioni di lire, obbligazioni per 238 milioni 500 mila lire, azioni n. 883.700 di cui principalmente scambiate: Finsider 40 mila, Viscosa 115.000, Ilva 40.000, Fiat 127.000, Edison 49.000, Catini 40.000, Sme 14.500, Terni 48.500, Liquigas 84.500, Immobiliare 14 mila 500, Rinascente 24.000.

Nel pomeriggio attività modestissima a causa delle difficoltà di incontro tra le due controparti; prezzi gradatamente più calmi verso quelli registrati dai titoli capogruppo. Ecco alcune quotazioni indicative: Fiat 2800-2800, Catini 4600-4650, Edison 7300-7380, Viscosa 5080-5140.

Genova, 17 febbraio

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5310; Nav. Alta Italia 38.150; Cotonificio Ligure 6000; Oeg 4170; Eridania 4660; Romana Zuccheri 500; Ind. Zucchero 9000; Distillerie It. 5540; Sermide 3340; Esercizio Molini 2990; Mira Lanza 23.150; Aedes 8000; Silos 6600.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni di lire; obbligazioni per 9 milioni di lire; azioni n. 58.750.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	161.500	Pirelli C.	8800
Gim	11.900	Sifa	8510
Centrale	19.500	Stet	4620
Invest	5315	Italpi	7340
Bastogi	3055	Generali	116.500
Sviluppo	3595	Ras	46.800
Fiemme	683	Incendio	20.000
Finelettr.	1095	Assicur.	109.980
Finsider	1580	An. Ass.	19.450
Breda	4755		
TRASPORTI			
N. Milano	3990	Tirrenia	3425
Mittel	4429	Ausiliare	4300
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.010	Gavardo	6982
Tel Ticino	235	Lanerossi	7999
Olcese	2880	Tilane	640
De Angeli	9050	Fisac	925
Cucirini	15.250	Cassami	11.610
Linificio	1765	Bernocc.	6000
Rossari	42.250	Châtillon	14.500
Reiondi	67.000	Snia Visc.	5174
Tosi	11.900	Facchetti	1060
Cot. Mer.	1490	Scotti	590
Unione M.	125.500		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2065	Montepont	1700
Ilva	870	Dalmine	2704
Magona	1000	Siele	7705
Metallurg.	6010	Breggi-Iz.	2800
Amiata	7190	Falck	11.500
Montenaf.	3611	Trafileria	3190
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1600	Nebiolo	1306
Bianchi	939,50	Fr. Tosi	1595
Fiat	2869	Westingh.	1625
Fiat priv.	2295	Olivetti	13.340
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2141	Vizzola	6000
Cieli	3305	Sme	2375
Dinamo	3720	Orobia	1380
Edison	7305	Romana	3840
Edisonvol.	3240	Terni	755
Bresciana	3720	Unes	1576
Campania	3400	Marelli	1251
Caffaro	506	Magneti	2200
Valdarno	3948	Tecnom.	4995
Sarda	7840	Tell A	4610
Emiliana	5640	Tell B	4680
Sese	3564	Sit	1455
Ap. C.	4130	Alto Fen.	2700
Pugliese	3385	Calabria	2300
Subalpina	4010	Lucana	3370
Sip	3468		
ALIMENTARI			
Distillati	5525	Cerioe	3650
Eridania	4655	Motta	42.500
Es. Molini	2260	R. Zucch.	490,50
CHIMICI			
Anic	4405	Larderello	4750
Saffa	9110	Mira L.	22.950
Italgas	2310	Ossigeno	4460
Liquigas	659,75	Rumianca	2561
Rap. Cos	1830	Saronl	2101
Philips	236	C. Erba	22.175
Solgas	2445	Brioschi	11.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5040	Milano C.	49.950
Iniziative	4150	Silos	6520
Sagi	3012	Bon. Ferr.	1055
Beni Stab.	7630	L'Edilizia	6000
Cost. Imm.	1375	Risan. N.	6875
DIVERSI			
Burgo	1480	Rejna A.	2235
Bieda	57.500	Smeriglio	700
Burgo	31.000	Linoleum	5990
Cinzi	1580	Pir. SpA	9853
Ciga	8170	T. Acqui	19.165
Italcem.	24.995	Alleanz.	872
Cementir	7000	C. Acqua	1840
Cer. Pozzi	1495	De Ferrari	1995
Eternit	7750	Elettrocar.	106.500

Prezzi di titoli non quotati rilevati alla Borsa di Milano

Milano, 17 febbraio.

Bancari: Agricol. Milan. 12.400, Banca America Ital. 3000, Balinsaghi 4160, Banca Catt. Veneto 890, Comit 48.000, Comm. Industria 8000, Ind. Gallaratese 9400, Legnano 1620, Lombarda DD. CC. 57.000, Milan. di Cred. 248, Naz. Agric. 5700, Piccolo Cr. Bergamo 15.400, Pop. Bergamo 7500, Crema 6800, Cremona 2080, Intra 7000, Lecco 8625, Lodi 3000, Luino 3370, Milano 11.100, Novara 18.100, Verona 3825, Prov. DD. 88, 940.

Banca Prov. Lomb. 5330, Unione 9390, Vonwiller 21.000, Ambrosiano 16.050, Lariano 3810, Roma 45.000, Cred. Commer. 2060, Italiano 4600, Legnanese 3800, Varesino 4775, Soc. Ital. di Credito 5735, Cr. Agr. Bresciano 8500, Ist. Comm. Lan. 84.500.

Assic. Finanz.: Comp. Milano 64.900, Ital. Incendi 20.000, Italiana Vita 3750, Reale Grandine 4800, Satemer 3800, La Previdente 25.900, Fidi 4800, Sai 262.000.

Trasporti: Ata Valtellina 400, Nav. Lariana 500, Elettr. Briantea 1200, Biella-Oropa 1000, Tram. Elettr. Volta 2600, Salma Mengili 5000, Cart. God. Mittel 600, Rubattino 5, Autostrada Torino Milano 29.000.

Cartiere: Milani 114, Verona 60.000, Ermolli 18.200, Donzelli 11.800, Meridionali 5000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 16.000, Caderna 9000, Ottolini 44 mila 500, Di Solbiate 3570, Frette e C. 10.900, Festi Rasini 13.600, Rondo Gallo 11.000, Fossati Lamperti 14.000, Di Pontoglio 2915, Borgomanero 2307, Manif. Ital. Juta 300, Calz. Varese 12.750, Cent. e Zinelli 494, Manif. Scardassi 500, Cuorgnè 1900.

Met. Miner.: Vanzetti 450, Cam 900, Ferro Met. Carbon. 3830, Metall. Broggi 2190, Metalgraf 1250, Met. Cer. Vanzetti 2100, Metan. Padani 23000, Ilssa Viola 2670.

Meccanici: Camona - Ceva 235, Costr. Mecc. Riva 16.900, Cge 7800, Fargas 375, Stigler 200, Siluriﬁcio 146, Olivetti ord. 13.400.

Elettrici: Cge 22.500, Romagnola 8500.

Alimentari: Birra Italia 2010, Bevilacqua 440, Besozzi Marzoli 1660, Marzoli Massari 7900, Rapuzzi 1800, Polenghi Lombardi 22,15, Zucc. Lendinara 22.300, Cecina 2025, Soria 2025.

Chimici: Bertelli e C. 4150, Max Meyer 12.800, Comp. Farmaceut. 1875, Ledoga 18.900, Acido Tannico 280, Oleoblitz 350, Pagan. e Villani 1200, Sigg 2000, Zambelletti e C. 17.750, Industr. Camuzzi 3000, Rol 440, Naz. Gasometri 1850, Seriom 1400, Rotta e C. 30.000.

Edili Fondiari: Ingegnoli F. P. 4000, Immob. Vittoria 14.000, Reale Comp. Ital. 1.521.850, Fondi Rustici 149, Imm. Fiera Berg. 8755.

Diversi: Alb. Commercio 5200, Touring pref. 4800, Alberghi Pop. 2500, Spala Suardi 28.800, Villa d'Este 30.000, T. Montecatini 83 mila, T. S. Pellegrino 61.000, Agr. Italo-Somala 9800, Frigorif. Milan. 5250, Legnami Crippa 2280, Materiali Refratt. 2150, Saline Assab 355, Eritrea 3820, Somalia 46, Reine Zanardini 2000, Solerna 290, Vetr. Fontana 850, Import Export 2500, Gomme Hutchinson 2300, Icle 215, Cogne 17.300, Cantieri Tirreno 11.400, Arti Grafiche 14.900, Italo 111, Enka 58.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 627,20; dollaro canadese 631,50; franco svizzero 145,45; corona danese 90,30; corona norveg. 87,15; corona svedese 121; fiorino olandese 165,60; franco belga 12,50; franco francese 126,40; lira sterlina 1758,20; marco tedesco 150,60; peseta spagnola 10,35; scellino austriaco 24,00; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 2,70; rublo (Urss) 155 (lo scarto da ieri, da 102 a 155, è dovuto al fatto che il prezzo è nominale e vi è una rivalutazione in atto); sterlina egiziana 1120 pt; dinaro jugoslavo 0,815; dracma greca 20,30; lira turca 44,75; sterlina australiana 1393.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4850-5000; sterlina carta unitaria 1755-1775; dollaro carta Usa 624-628; franco svizzero 145-146; franco francese 125-126; oro fino 712-722; argento 19,80-20.

BORSE ESTERE

New York, 17 febbraio.

Buona attività in mattinata, con un quadro di variazioni nei due sensi che toccavano in maggioranza un punto o più. Nel pomeriggio l'andamento del mercato non mutava fisionomia.

Operazioni di pareggio di fine settimana hanno provocato un lieve ritardo nella fase finale, ma la chiusura conserva un quadro di variazioni nei due sensi, generalmente di un punto o poco più. Azioni scambiate n. 4.640.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 651,87 (651,86); 20 Ferroviari 144,83 (144,38); 40 Obbligazioni Interne 86,87 (85,77); 15 Pubbliche Utilità 107,58 (107,27).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 37 (37,37); Underwood 47,87 (46,75); American Cyanamid 44,87 (44); American Tel and Tel 113,12 (115,37); Bethlehem Steel 43,75 (44,50); Dupont de Nemours 209,50 (210); General Electric 66,75 (68,50); General Motors 43 (43,25); Kennecott Copper 85 (84,25); Standard Oil of New Jersey 44,62 (45); U. S. Steel Corp. 84,25 (85,25); Woolworth 73,87 (73,25).

Londra, 17 febbraio.

Le operazioni di assorbimento hanno fornito oggi alla Borsa un certo numero di buoni movimenti e la situazione del mercato è risultata nel complesso ferma. Il comportamento più brillante è stato quello dei titoli di Stato. Snia Viscosa 31,50.

Parigi, 17 febbraio.

Situazione di fermezza oggi alla Borsa di Parigi, con una accresciuta attività. In evidenza i petroli grazie al maggiore ottimismo che desta la situazione algerina.

Particolarmente intenso l'interessamento per le compagnie di investimento petrolifero che hanno ottenuto buone migliorie. In discreto rialzo anche i valori nord-americani e fermo il comparto dei bancari. Gli elettromeccanici hanno continuato a salire in seguito agli annunci sull'aumento delle attività per il 1960.

Tra i valori esteri fermi quelli del Congo, ed in ascesa quelli olandesi ed americani: Montecatini 37,50; Pirelli 78,60.

Francoforte, 17 febbraio.

Nella fase iniziale la quota è declinata da uno a tre punti ed in qualche caso fino a sei punti, per il riserbo dei compratori e la prevalenza di offerte di vendita. Tuttavia l'intonazione di fondo del mercato era relativamente stabile.

Nel corso della seduta l'attività si è virtualmente esaurita e la quota ha continuato a declinare. Nel dopoborsa si è notato un parziale recupero nei confronti dei livelli più bassi della riunione.

Montecatini 20,75; Fiat 13; Fiat pref. 14; Pirelli 65; Edison 48,50; Magneti Marelli 14,50; Snia Viscosa 53,50.

Zurigo, 17 febbraio.

Incoraggiata dalla stabilità di New York la Borsa presentava oggi una intonazione ferma. In buona evidenza le banche e i valori industriali svizzeri. I valori esteri, fatta eccezione per i tedeschi, hanno manifestato tutti una tendenza più sostenuta.

Aumentate del 47% le esportazioni dell'industria meccanica francese

Il presidente della Federazione, François Peugeot, chiede una più stretta collaborazione tra lo Stato e gli imprenditori «nel rispetto reciproco del ruolo di ciascuno»

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 febbraio.

Le industrie meccaniche francesi, che impiegano 654 mila lavoratori, hanno aumentato nel 1960 la produzione del 10 per cento in valore e del 7 per cento in volume rispetto al 1959, passando da 22,8 a 24,8 miliardi di nuovi franchi di fatturato (da 2870 a 3125 miliardi di lire circa).

Le esportazioni hanno raggiunto il 17 per cento del fatturato globale, con un aumento dell'8 per cento per le vendite ai paesi della zona franca francese (1342 miliardi di nuovi franchi invece di 1236) e di ben il 47,5 per cento per le vendite all'estero (da 1770 a 2619 miliardi di nuovi franchi). Questo aumento ha permesso di coprire per l'87 per cento le importazioni del settore.

Per il 1961, è previsto un ulteriore aumento della produzione, dell'ordine di almeno il 7 per cento.

Le cifre sono state comunicate da François Peugeot, presidente della Federazione francese delle industrie meccaniche e trasformatrici dei metalli, nel corso della consueta conferenza stampa annuale. Ma, oltre ai dati ed alla esposizione dei principali problemi e prospettive dell'industria, quest'anno Peugeot ha posto chiaramente la questione di fondo: qual è l'efficacia della macchina economica francese.

«Le forme di economia libera o liberamente organizzata, alle quali siamo attaccati, sono all'altezza dei problemi di domani, dei problemi angosciosi che le nuove forme di economia pongono alle nostre industrie?», si è domandato François Peugeot. «E' sterile e poco realistico sognare di un liberalismo integrale, alla maniera del XIX secolo, in un mondo dove si devono fare i conti più che mai con il sociale e il politico», ha affermato il presidente della Federazione, aggiungendo però che «è altrettanto sterile e pericoloso rinchiudere la massa dei produttori nella morsa di un dirigismo che sclerotizza le iniziative, diluisce le responsabilità e riduce tutti ad una mediocre uniformità».

Peugeot ha concluso che per aumentare l'efficacia della macchina economica francese occorre «una stretta cooperazione tra lo Stato e gli imprenditori, nel rispetto reciproco del ruolo di ciascuno. Gli industriali dovranno accettare di piegarsi a una certa disciplina e lo Stato dovrà fissare gli obbiettivi della nazione e adottare per la sua stessa Amministrazione la mentalità industriale».

Sette piccoli industriali e un consorzio per il Mec

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 febbraio.

Sette piccoli industriali di Tinchebray, in Normandia, tutti produttori di utensili per l'agricoltura e il giardinaggio, pur conservando ciascuno la propria autonomia per le vendite all'interno, si sono uniti in un consorzio per sviluppare le esportazioni e condurre insieme ricerche di mercato.

La loro attività continua una tradizione di Tinchebray che risale a molti secoli fa, forse già esisteva nel 1106, quando la cittadina fu teatro della battaglia che decise, a favore del primo, la lotta tra Enrico I d'Inghilterra e suo fratello Roberto, figli di Guglielmo il Conquistatore, per il possesso del ducato di Normandia. Si contavano a decine gli artigiani che a Tinchebray fabbricavano arnesi agricoli, ma a poco a poco scomparvero tutti, non potendo sostenere la concorrenza dell'industria. Ne sono rimasti sette che hanno saputo tenere il passo con i tempi, trasformando le botteghe in officine e modernizzando i sistemi di produzione. Ora hanno voluto dare una nuova prova di avvedutezza, riunendo le loro forze per inserirsi con profitto nelle prospettive aperte dal Mercato Comune europeo.

«Fino ad oggi ciascuno lavorava per conto suo — hanno affermato i sette all'inviato del "Figaro" — e sul mercato interno ottenevamo buoni risultati. All'estero, invece, non vendevamo nulla. Quelli che hanno provato individualmente ad esportare, hanno registrato solo insuccessi. Ora ci è sorta l'idea di cercare una formula nuova, di vedere se uno sforzo collettivo sarebbe stato proficuo».

Sembra che la formula nuova si stia dimostrando tanto proficua, che i sette industriali di Tinchebray pensano già di estendere il consorzio per le esportazioni anche al mercato interno.

f. a.

Una sentenza del Tribunale civile di Milano

Invalidate le deliberazioni di un'assemblea della Pirelli

Quattro azionisti sostenevano che vi era stato conflitto d'interessi tra gli amministratori e la Società - I giudici respingono l'accusa ma invitano i responsabili dell'azienda ad illustrare più ampiamente le decisioni prese - La Pirelli annuncia la riconvocazione straordinaria dei soci

(Dal nostro corrispondente) Milano, 17 febbraio.

I giudici della I Sezione del Tribunale civile di Milano hanno emesso oggi un'importante sentenza nella causa promossa da quattro azionisti della «Accomandita per azioni Pirelli & C.», i quali chiedevano che fosse dichiarata nulla una parte delle decisioni assembleari del 23 marzo 1959.

Nel corso di tale assemblea, dovendosi deliberare l'aumento del capitale sociale da 8 miliardi e 76 milioni a 8 miliardi, si stabilì che una prima parte delle azioni di nuova emissione, per complessivi 116 milioni, dovesse essere assegnata in opzione agli amministratori con pagamento al valore nominale. Questo in sostituzione del diritto, riservato dallo statuto agli amministratori stessi, di ricevere, alla cessazione di ogni attività sociale, il 2,50 per cento dell'attivo risultante dal bilancio di liquidazione per la parte eccedente il capitale sociale nominale. La deliberazione era stata approvata con 3.397.620 voti favorevoli contro 60 contrari di un azionista.

I quattro soci dissenzienti, — che rappresentavano complessivamente lo 0,078 per cento delle azioni — sostenevano l'esistenza di un conflitto di interessi fra gli amministratori della società, dott. Alberto e ing. Leopoldo Pirelli, da un lato e la società dall'altro.

Nella loro sentenza, i giudici hanno riconosciuto che non sussisteva alcun conflitto di interessi tra gli amministratori e la società. Hanno soggiunto, comunque, che per eliminare o ridurre il diritto di opzione che la legge, in linea di principio, riserva a tutti gli azionisti «occorre che dai lavori preparatori delle l'assemblea e dalle deliberazioni risultino espressamente motivate le ragioni poste a sostegno dell'interesse della società. Nel caso in questione è stato rilevato che queste ragioni non risultavano sufficientemente illustrate agli azionisti».

Il Tribunale ha pertanto dichiarato non valide le argomentazioni fatte nel corso dell'assemblea dagli amministratori e quindi nulla non solo la parte in contestazione delle deliberazioni assembleari del 23 marzo 1959, ma nullo anche l'aumento di capitale riservato indistintamente a tutti i soci. A norma di legge, pertanto, gli amministratori sono stati invitati a indire una nuova assemblea.

In serata, la direzione generale della Pirelli ha comunicato che: «In relazione alla sentenza odierna emessa dal Tribunale Civile gli amministratori della Pirelli & C., in occasione della convocazione della prossima assemblea ordinaria annuale, convocheranno anche l'assemblea straordinaria per sottoporre nuovamente ai soci — con quelle motivazioni che il Tribunale ha ritenuto non essere state a suo tempo sufficientemente espresse — i provvedimenti già approvati nell'assemblea del 1959».

c. m.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti a carattere locale al mattino. Nebbie e foschie in Val Padana e nelle valli minori. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 17 febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 2	+ 14	sereno foschia
BOLZANO	— 3	+ 13	sereno gelata
GENOVA	+ 6	+ 13	sereno nebbia
MILANO	— 1	+ 12	sereno nebbia
TRIESTE	+ 7	+ 13	vento forte
VENEZIA	+ 3	+ 14	poco nuvoloso foschia
VERONA	— 1	+ 14	sereno foschia
ANCONA	+ 7	+ 11	sereno nebbia
FIRENZE	— 1	+ 10	variabile nebbia
L'AQUILA	0	+ 8	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 7	+ 14	poco nuvoloso
PESCARA	+ 3	+ 13	sereno
PISA	+ 4	+ 15	variabile nebbia
ROMA	0	+ 17	poco nuvoloso foschia
ALGHERO	+ 4	+ 16	molto nuvoloso nebbia
BARI	+ 6	+ 15	nuvoloso
CAGLIARI	+ 5	+ 15	poco nuvoloso nebbia
CAMPOBASSO	+ 2	+ 12	poco nuvoloso
CATANIA	+ 1	+ 17	sereno foschia
MESSINA	+ 10	+ 16	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 2	+ 15	nuvoloso
PALERMO	+ 7	+ 14	variabile
POTENZA	+ 3	+ 9	variabile
REGGIO CAL.	+ 6	+ 16	poco nuvoloso

CRONACHE DELLO SPORT

In allarme gli ambienti del Comitato Olimpico

La legge sul nuovo Coni presentata da 40 deputati

Democristiani, socialdemocratici e liberali appoggiano il progetto - Oggi si vota per la discussione con procedura di urgenza - Mantenuta la denominazione del Comitato - Il presidente del futuro Coni scelto dall'assemblea, ma nominato dal Ministro del Turismo - Personalità giuridica alle federazioni - Insieme con i rappresentanti di queste ammessi all'assemblea anche esponenti di altri enti utili alla causa dello sport - Attrezzature e amministrazioni dipenderanno dallo Stato - Chi gestirà il Totocalcio? Reazioni del Foro Italico

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 17 febbraio.**

Si avvicina l'epilogo dei contrasti tra il Coni e gli ambienti politici. Fattore determinante agli effetti della conclusione è il disegno di legge presentato oggi alla Camera, e che differisce notevolmente da quello fatto circolare nei giorni scorsi. Questa volta non si tratta dell'iniziativa di isolati deputati, ma di un progetto firmato da oltre quaranta membri della Camera, che rappresentano i partiti della «convergenza», cioè la maggioranza parlamentare sulla quale si basa l'attuale governo. A quello dell'on. Vittorio Cervone, presentatore (dirigente dell'ufficio sport e attività popolari della dc), si aggiungono i nomi di due socialdemocratici, l'ex-ministro Preti e l'ex-sottosegretario allo Spettacolo, Ariosto, del vice-segretario del pli Ferioli, del membro della direzione democristiana Sarti e di molti altri che appartengono a tutte le correnti del partito di maggioranza (c'è anche un questore della Camera, Bertè, noto sindacalista). E' facile prevedere che il massiccio consenso al progetto di legge preluda alla sua approvazione da parte del Parlamento. Domani a Montecitorio si voterà sulla urgenza della discussione; se la votazione sarà negativa, la commissione competente avrà due mesi di tempo per esaminare in sede referente la proposta, che passerà poi alla discussione in aula prima alla Camera e poi al Senato; in caso affermativo, invece, entro il 18 marzo i deputati dibatteranno in assemblea il ridimensionamento del Coni.

Entro un anno dall'approvazione della legge lo stesso comitato olimpico dovrà darsi uno statuto-regolamento da sottoporre all'approvazione del ministro del Turismo.

I 21 articoli della proposta modificano profondamente la attuale struttura del Coni, che però mantiene la denominazione (si era parlato in un primo tempo di un «Ente nazionale sport», ma la necessità di conservare la rappresentanza italiana in sedi olimpiche internazionali deve aver fatto soprassedere al mutamento di sigle). Il Coni, pur con personalità giuridica, è sottoposto per l'art. 2 alla vigilanza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. I suoi organi centrali rappresentativi previsti dal nuovo progetto sono: Assemblea nazionale, il presidente (prescelto dall'assemblea e nominato dal Ministro del Turismo e non, come oggi, dal Presidente del Consiglio), il Consiglio nazionale, la Giunta esecutiva, il Collegio dei sindaci. Le federazioni sportive, alle quali, col dichiarato scopo di sottrarle alla «sottomessa posizione di uffici del Coni», viene concessa personalità giuridica a garanzia di una completa autonomia, sono suddivise in olimpiche e non olimpiche e ne viene fissata la rappresentanza numerica in seno all'Assemblea in proporzione al numero di società affiliate. Ma in Assemblea (art. 6 comma 4°) siederanno anche «rappresentanti di enti ed associazioni a carattere nazionale particolarmente utili alla causa dello sport e alla propaganda sportiva, designati nelle persone con rilevanti benemerenze e capacità in campo sportivo e nominati dal ministro del Turismo e dello Spettacolo».

L'art. 19 stabilisce poi che il Coni «provveda al raggiungimento dei suoi fini con il contributo dello Stato, con erogazioni e lasciti da parte di enti e privati, con i proventi del suo patrimonio e di ogni organizzazione e iniziativa inerente alle sue attività». Il successivo articolo sancisce che agli effetti tributari Coni e Federazioni sono parificati alle amministrazioni dello Stato, salvo che per le imposte dirette.

Il progetto di legge, circolato in serata negli ambienti parlamentari e giornalistici nel testo integrale, ha avuto eco immediata; i primi a parlarne sono stati alcuni dei presentatori. L'ex-sottosegretario Ariosto ad esempio ha detto: «Il Coni deve limitare la propria attività a quello che è l'aspetto agonistico e spettacolare dello sport; tutto ciò che è attrezzatura e amministrazione invece non può essere compito del Coni, bensì se ne deve occupare lo Stato».

Il presidente del Coni avv. Onesti, pur avendo preso conoscenza diretta del testo integrale della proposta, non ha voluto esprimere giudizi.

Al Foro Italico non si può negare che il colpo sia stato accusato. E si comincia a reagire, pur ammettendo che «l'esame è stato frettoloso e incompleto», con spiccato senso critico: la legge è stata definita antidemocratica, «improntata a criteri caratteristici di altri regimi» e per troppi lati richiedente una revisione meditata e sostanziale. Il fatto che l'ente maggiormente interessato non sia stato neanche interpellato prima di deciderne le sorti — si dice in quegli ambienti — sta ad illustrare la effettiva intenzione dei proponenti di agire al di fuori e al di sopra degli ambienti più qualificati in una materia già di per sé così difficile.

Ma il punto più vivacemente sottolineato, in questa sede è quello riguardante, contrariamente ai «conclamati criteri di democratizzazione», l'immissione negli organismi centrali di persone designate dall'alto (art. 6), e questo viene definito «un atto che sovverte tutti i concetti democratici, il più grave attentato all'autonomia del Coni perpetrato dalla Liberazione ad oggi».

I più qualificati esponenti del mondo sportivo esprimono qualche preoccupazione su questo interesse dei politici per lo sport in quanto struttura organizzativa; essi non negano alcun diritto allo Stato per una «politica dello sport», ma temono l'ingresso della politica «nello» sport, che deve invece essere lasciato, coi suoi problemi e con le sue esigenze, del tutto autonomo. Non manca infine chi sottolinea come il problema dei finanziamenti del «nuovo» Coni sia appena accennato dall'art. 19, il quale è effettivamente troppo vago e non tocca ad esempio uno dei lati economicamente più interessanti: quello della gestione del Totocalcio. A chi verrà affidata? ci si chiede. Ed ancora: che cosa significa «contributo dello Stato»; chi e in quale misura determinerà gli stanziamenti per la conclamata proficua attività sportiva su basi nazionali?

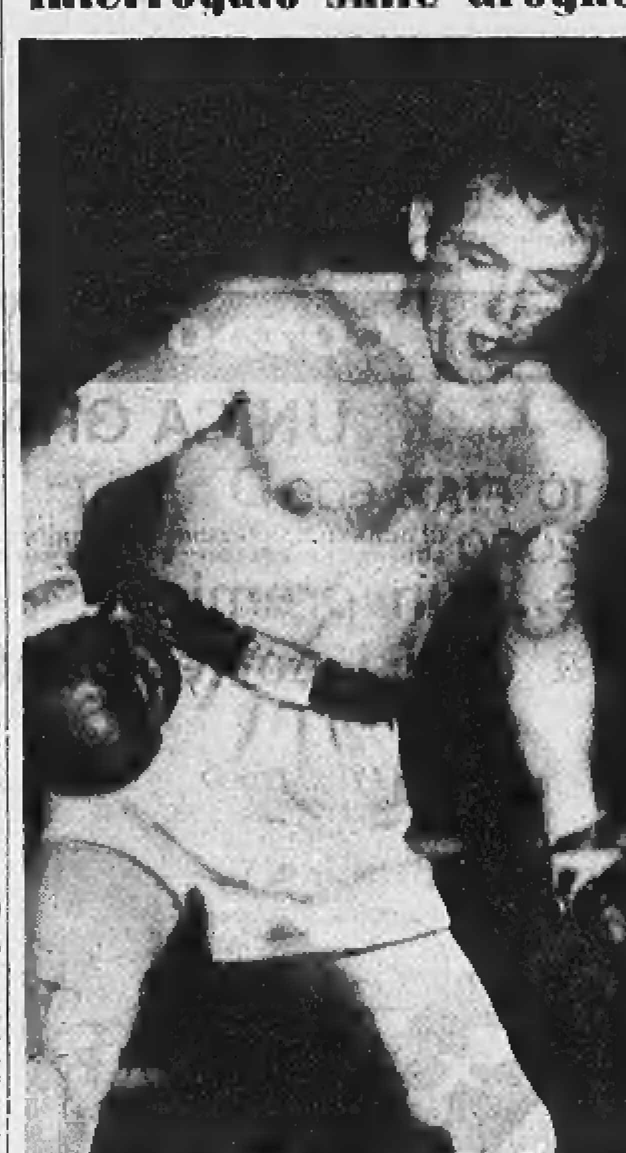
Giorgio Nani

I calciatori del Torino ricevuti stamane dal Papa

Roma, 17 febbraio.

A Grottaferrata Danova e Vieri, i due militari del Torino, hanno raggiunto i compagni di squadra. Santos dovrà domani controllare le effettive condizioni di Danova, la cui caviglia non è del tutto a posto. Anche per la scelta tra Tornesi e Traspedini l'allenatore granata deciderà poco prima dell'incontro con la Roma, in conseguenza anche della possibilità o meno di schierare Danova. Domani intanto la comitiva granata sarà ricevuta dal Papa.

Interrogato sulle droghe



Il peso massimo svedese Ingemar Johansson ha negato ieri a New York, di fronte ad una commissione del Senato americano, di avere usato eccitanti nell'ultimo combattimento per il titolo mondiale con Floyd Patterson; fra i due pugili è prossimo un nuovo confronto

Anticipo di serie C

Oggi la Biellese in gara a Sanremo

I piemontesi difendono il primato

(Dal nostro inviato speciale) **Sanremo, 17 febbraio.**

Il calcio cede il posto alla parata dei fiori. Domenica Sanremo vivrà una delle sue grandi giornate all'insegna del corso «Europa in fiore»: non ci sarà tempo quindi per il football, anche se l'avversaria che il calendario ha destinato ai biancoazzurri liguri si chiama Biellese. Per ricevere la capolista di serie C in una degna cornice di pubblico, i dirigenti della Sanremese hanno chiesto ed ottenuto l'anticipo al sabato. L'attesissima partita si disputerà pertanto domani alle 15 e sia detto per inciso non avrà naturalmente valore per il concorso pronostici calcistico.

Inutile dire quale affidamento faccia la Sanremese sull'incontro con i lanciatissimi bianconeri, innanzitutto per comprensibili motivi di cassetta e poi sperando in un'affermazione di prestigio che rilanci a sua volta la squadra di Mario Ventimiglia dopo un girone di andata decisamente deludente. I biancoazzurri liguri comunque hanno iniziato il girone di ritorno in modo decisamente favorevole, battendo in casa il quotato Fanfulla ed andando a strappare il primo punto in trasferta sul campo dell'Entella. La loro posizione in classifica ora si è fatta meno preoccupante, tanto da consentir loro di affrontare domani la capolista in piena serenità, senza l'assillo di chiudersi in difesa per difendere ad ogni costo almeno il pareggio.

La Sanremese, incitata dall'esempio offerto due domeniche fa dal Treviso, contro la Biellese giocherà per vincere anche se purtroppo neppure stavolta Ventimiglia potrà avere a disposizione tutti i suoi uomini migliori. Né Gelio né Broccini sono in grado di scendere in campo, ragion per cui verrà senz'altro confermata la formazione che ha pareggiato a Chiavari, e cioè: Bertini; Barberi, Cirri; Calza, Torlasco, Pesante; Canova, Amato, Novi, Rao, Caslini.

La Biellese, che è già giunta stasera a Sanremo ha, logicamente, aspirazioni uguali e contrarie a quelle dei liguri. I bianconeri, in serrato duello per il primato con il Modena, non possono concedersi battute false in questo momento critico del campionato, non possono soprattutto concedere ai loro rivali il vantaggio di giocare dopodomani a Pordenone sapendo già che la Biellese ha perso a Sanremo. Per questo Castello non ha voluto rischiare un affrettato rientro dell'ala sinistra titolare Piccioni, col pericolo di vederlo bloccato in campo da un riacutizzarsi dell'infortunio subito a Treviso, ed ha preferito confermare in blocco la formazione che ha battuto senza brillare il Pordenone, sperando che il poco soddisfacente comportamento degli attaccanti sia stato dovuto unicamente ad una giornata di scarsa vena.

La Biellese, che sarà seguita a Sanremo da un numerosissimo gruppo di tifosi, scenderà quindi in campo nel seguente schieramento: Ferrari; Villa, Mancini; Boccalatte, Balbi, Campanini; Gamba, Francescon, Magheri, Cavazzuti, Frigerio.

g. p.

Domani, sul campo di via Filadelfia, si disputano due incontri: alle 13, Torino-Inter per il campionato juniores e, alle 15, Torino-Alessandria per la «Coppa De Martino».

Condannati due ex-funzionari dell'ufficio imposte di Sanremo

Erano rispettivamente direttore e vice direttore - Avevano richiesto una somma in denaro a un impresario per definire una pratica fiscale

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 17 febbraio.**

Il Tribunale di Sanremo, dopo tre affollate udienze, ha emesso questa sera la sentenza nel processo a carico del dott. Osvaldo Poli e del rag. Filippo Failla, imputati di concussione, e dell'impiegato Filippo Ferroni, imputato di concorso nello stesso reato. Il dott. Poli è stato condannato a 1 anno e 4 mesi; il rag. Failla a 2 anni e il Ferroni a 11 mesi con il beneficio della condizionale.

La prima udienza è stata interamente dedicata all'interrogatorio degli accusati e dei testimoni e alla ricostruzione dei fatti, che si possono così riassumere: l'impresario edile Aurelio Bella segnalò nel giugno dello scorso anno alla polizia che, tramite il Ferroni, impiegato presso lo studio di un professionista sanremese, il Poli, direttore, e il Failla, vicedirettore dell'ufficio imposte dirette di Sanremo, gli avevano richiesto una non indifferente somma di denaro per definire una sua pratica fiscale.

Consigliato dalla polizia, il Bella finse di accondiscendere alla richiesta e il 5 luglio del 1960 diede la somma pattuita in contanti al Filippo Ferroni, che si recò all'ufficio imposte per consegnarla ai due funzionari. All'uscita dall'ufficio, il Ferroni prima, il dott. Poli e il rag. Failla poi, vennero fermati e furono trovati in possesso del denaro ricevuto e che già avevano fra loro diviso.

Il P. M. dott. Pencò aveva chiesto: 5 anni di reclusione, 6 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per il Poli e il Failla, 4 anni di reclusione e 48 mila lire di multa per il Ferroni e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Oggi hanno parlato gli avvocati difensori: Bruna, Raimondo, Meiffret, Vota, Bobba, Failla e Ciurlo. Il Tribunale, dopo una permanenza in camera di consiglio di oltre un'ora, ha riconosciuto gli imputati colpevoli di tentata concussione e non di concussione e pertanto li ha così condannati: il dott. Poli a 1 anno e 4 mesi di reclusione e interdizione dai pubblici uffici per anni due, il rag. Failla 2 anni di reclusione e 15 mila lire di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici, il Ferroni a 11 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa con il beneficio della condizionale.

r. b.

Assolto il giovane che aggredì la sposa in ascensore a Milano

Milano, 17 febbraio.

Carlo Campanati, il fattorino di 24 anni accusato d'aver violentato nell'ascensore del Palazzo di Giustizia una giovanissima sposa, è stato assolto dai giudici della Corte d'Appello con formula piena. Il giovane che il 9 giugno dello scorso anno era già stato mandato assolto con formula dubitativa, aveva interposto appello contro la sentenza.

I fatti che portarono all'incriminazione del fattorino avvennero nella primavera dello scorso anno, quando Carlo Campanati ebbe la disavventura di incontrare, in uno degli ascensori del Palazzo di Giustizia, Splendore Lelli, una giovanissima sposa, madre di un bimbo. La donna stava recandosi dal giudice istruttore per essere interrogata su una denuncia per maltrattamenti da lei presentata contro il marito che in seguito finì in carcere.

Secondo quanto allora dichiarò Splendore Lelli, il fattorino — salito con lei sull'ascensore — bloccò ad un certo punto la cabina e le usò violenza. Il Campanati, arrestato, non seppe in un primo tempo giustificarsi ed ammise di non essersi comportato come un gentiluomo, ma riferì che la sposina lo aveva addirittura incoraggiato. L'inchiesta accertò che la versione del giovane corrispondeva al vero: il fattorino venne così scarcerato ma non poté sfuggire al processo intentatogli per violenza carnale e atti osceni.

Ucciso da ignoti a fucilate uno dei delfini di Cesenatico

Feriti «Lalla» e «Palooza»

Cesenatico, 17 febbraio.

Uno dei 5 delfini dell'acquario di Cesenatico, «Meo», è stato ucciso da un colpo di carabina sparato da ignoti la scorsa notte. Il cetaceo è stato trovato stamane, ormai senza vita, dal custode dell'acquario. Sono ora in fin di vita anche il delfino «Palooza» e la delfina «Lalla», i due delfini protagonisti della «storia d'amore» che vide «Palooza» affrontare il lungo viaggio dall'acquario di Miami in Florida per raggiungere la solitaria compagna di Cesenatico.

«Palooza», che boccheggia e rifiuta il cibo, presenta quattro ferite da carabina: una al di sopra dell'occhio destro, due sulla schiena e una sulla coda. «Lalla» presenta due ferite: una sopra la pinna destra e una sulla schiena. Anche un quarto delfino, «Ciumbo» presenta un foro alla testa. Le sue condizioni, però, non sembrano gravi. Il quinto delfino sembra essere rimasto illeso.

Zingari di 5 nazioni riuniti per le nozze della loro regina

Vicenza, 17 febbraio.

Le tribù zingaresche della Spagna, del Portogallo, dell'Ungheria, della Francia e dell'Italia sono in movimento diretto a Lonigo, in provincia di Vicenza, scelta quale sede di un grande raduno dei nomadi per celebrare un matrimonio di alto rango e per la elezione della regina.

Sono giunte questa notte e stamane all'ippodromo comunale di Lonigo le prime avanguardie, una decina di carovane, guidate dall'ungherese Giuseppe Jovanovich, autorevole capo tribù, che ha fornito le prime notizie sulla portata dell'avvenimento. Il matrimonio sarà celebrato fra Giovanni Matocchin, di 23 anni, spagnolo appartenente alla famiglia della vecchia regina Tercena, spagnola anch'essa, morta lo scorso anno a Legnago, ed Eroica Gugurance Tercena, di 19 anni, una bellissima fanciulla pure di sangue spagnolo, erede della defunta regina.

Dopo il rito nuziale la sposa verrà eletta regina di tutte le tribù zingaresche.

Le cerimonie sono state fissate per domenica 26 febbraio, essendo ancora lontane dalla meta le tribù della Spagna e del Portogallo. Sono tribù ricche, che dispongono di lussuose macchine americane. Ricchi saranno anche i doni per la sposa, in prevalenza monete d'oro dei vari Paesi, per un importo che varierà a seconda delle condizioni finanziarie di ciascuna tribù. Di minor valore i regali per lo sposo, consistenti in posaterie d'argento, oggetti per la casa e vestiti. Per il pranzo nuziale saranno serviti ai cinquecento zingari invitati venti maialini interi allo spiedo, dieci quintali di polli, anatre, oche e tacchini e dodici vitelli, oltre, logicamente, ai contorni.

Inter e Juventus contro squadre di coda continuano domani la lotta a distanza

La capolista giocherà a San Siro con l'Udinese ed i campioni, essi pure sul loro terreno, affronteranno la Spal
Il Milan impegnato in trasferta a Bologna - Per il Torino una difficile partita all'Olimpico, di fronte alla Roma

Le partite di domani (inizio ore 15)

Serie A (26a giornata)

Atalanta (17) - Catania (28)
Bari (11) - Fiorentina (22)
Bologna (19) - Milan (25)
Inter (35) - Udinese (16)
Juventus (35) - Spal (18)
Napoli (18) - Lazio (16)
Padova (17) - Lecco (15)
Roma (34) - Torino (18)
Sampdoria (21) - Lanerossi (18)

Serie B (22a giornata)

Como (22)-Brescia (18); Foggia (15)-Alessandria (20); Marzotto (18)-Parma (18); Messina (24)-Simmenthal (27); Novara (22)-Palermo (30); Prato (19)-Sambenedettese (22); Pro Patria (21) - Catanzaro (20); Reggiana (22) - Venezia (28); Triestina (20)-Ozo Mantova (25); Verona (18)-Genoa (19).

Serie C (Girone A)

Casale (15)-Legnano (17); Cremonese (19)-Entella (14); Mestrina (23)-Saronno (22); Pordenone (16)-Modena (30); P. Vercelli (21)-Piacenza (16); Sanremese (17)-Biellese (30) (si disputa oggi); Spezia (18)-Savona (19); Treviso (13)-Bolzano (21); Varese (18)-Fanfulla (21).

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

E' incominciato il duello Inter-Juventus, vale a dire che si è appena iniziato il campionato vero e proprio. Questo ritorno dei campioni lo si attendeva da un pezzo, tutto sembrava occasionale e provvisorio nel torneo, perché se non rialzasse il tono e l'interesse si aspettava la Juventus ed ecco che finalmente essa è arrivata. L'Inter ha da oggi un avversario della sua stessa statura, un competitore degno, un antagonista che può tanto sbalzarla dal suo seggio quanto esaltarne il trionfo. Il bello viene ora e prepariamoci ad assistere a una lotta che scriverà forse una grande pagina nella storia di tutti i campionati.

Quella di domani non sarà però che una tappa di avvicinamento. L'Inter ospiterà l'Udinese e la Juventus riceverà la Spal: due partite di buon rodaggio che non dovrebbero celare alcun pericolo se non quello derivante da un'eccessiva fiducia dei due squadroni. Ma al punto in cui sono le cose è difficile che questo possa verificarsi. Inter e Juventus stanno all'erta, non rischiano nulla nemmeno nelle partite minori, si sorvegliano da lontano. La Juventus ha appena compiuto la revisione del suo sistema difensivo e ciò spiega la grande differenza delle reti rispettivamente subite dalle due squadre. Gli errori del passato non contano più, si batte ora una nuova via, attendiamo gli eventi.

Alle spalle della Juventus è rimasto poco. Il Milan si è rinfrancato domenica scorsa con una facile vittoria sul Padova, ma le sue probabilità di ripresa sono scarse. Domani andrà a Bologna contro la discontinua squadra di Allasio e potrebbe anche spuntarla senza migliorare per questo la sua quotazione. Il Catania resta invece una realtà solida che non stupisce ormai più. Domenica scorsa ha rimbalzato a Lecco ben cinque elementi rispetto alla formazione che aveva battuto il Milan ed è riuscito a pareggiare andando più degli avversari vicino alla vittoria. Domani sarà sul campo dell'Atalanta e, vinca o perda, la sua fama di squadra rivelazione è ormai assodata, ma che perda è difficile. Attenderà alla domenica successiva la Juventus e sarà questa, per la squadra campione, la partita chiave del campionato.

In netto declino è la Roma, previsto da molti. Non crediamo però che sia tanto calata da trovarsi in difficoltà, sul proprio campo, di fronte ad un Torino incompleto e che non ha trovato ancor il modulo per le partite esterne, fino a qual punto cioè convenga affidarsi dello schieramento difensivo riducendo la spinta agonistica della squadra. Forse la differenza fra il Torino casalingo e quello esterno è tutta nella diversa dosatura del suo gioco e nel diverso spirito da cui è animato. La squadra granata è a buon punto nella lotta per la salvezza, ma il suo calendario esterno è pesante perché essa deve incontrare sul loro campo quasi tutte le unità che ora le stanno alle spalle in fondo alla classifica e cioè Spal, Lecco, Udinese, Bari. Se non le capiteranno altre tegole potrà sperare di farcela, ma sarà una lotta estremamente dura.

Il cittimismo è una malattia pericolosa e abbiamo visto a cosa può portare. Il Torino deve guardarsene come da una minaccia mortale perché si creano stati d'animo nella folla che è pressoché impossibile debellare. Il gesto compiuto domenica scorsa da un teppista rimasto purtroppo ignoto, dimostra che la salvaguardia delle tradizioni granata non può essere affidata che alla passione vera e sana dei tifosi stessi i quali devono difendere la purezza delle loro intenzioni collaborando coi dirigenti della Società per individuare e consegnare alle forze dell'ordine gli elementi deleteri che si insinuano nelle loro file e che creano alla Società più guai di una partita perduta.

Ecco ora un terzetto di partite di alta combattività: Bari-Fiorentina, Napoli-Lazio, Padova-Lecco. La Fiorentina non ha più nulla da chiedere a questo campionato, ma vuole dimostrare che avrebbe avuto diritto ad una sorte migliore. Capita però a Bari in un momento poco allegro. Il calendario della squadra locale si direbbe che sia stato combinato per stroncare le forze dei giocatori. Nel giro di tre domeniche il Bari ha dovuto affrontare Juventus, Roma, Inter ed ora gli tocca la Fiorentina. Nel girone d'andata il calendario era ancora più pesante perché di queste quattro partite tre erano fuori casa. La squadra pugliese non ha nemmeno avuto il tempo di tirare il fiato. A Napoli altro a corpo a corpo senza respiro.

Situazione d'allarme a Padova. La squadra di Rocco si trova al disotto della zona media della classifica e potrebbe piombare da una domenica all'altra in pieno settore di retrocessione. Non è bastata la grande capacità dell'allenatore a rimediare alle vendite e all'invecchiamento di alcuni dei superstiti. Rocco non può fare miracoli, lavora con gli uomini che ha, ma se riuscisse domani a battere il Lecco farebbe un grosso regalo non solo a se stesso ma anche a tutte le squadre del gruppo di coda.

Tirate le somme, la giornata sarà interessante solamente per le sorprese che riuscirà a creare. In coda la lotta è asprissima; la folla guarda in alto, il duello Inter-Juventus domina tutta la scena del campionato, è in gioco lo scettro del primato. Due sole squadre: il resto è ormai contorno.

Ettore Berra

Louison Bobet ieri a Torino

L'anziano campione francese di ciclismo Louison Bobet, che quest'anno gareggerà per i colori della Ignis-Fréjus, è stato ieri di passaggio a Torino. Bobet, dopo aver disputato la «Sei Giorni» di Milano, ha trascorso qualche giorno di riposo a Comerio presso la sede della sua nuova società ed ha fatto tappa a Torino diretto a Mentone, per mettere a punto le scorte di materiale per la strada e per la pista presso gli stabilimenti Fréjus.

Bobet, che era accompagnato da Bouvet e dal suo giovane protetto Velly, nel primo pomeriggio era già ripartito per Mentone, dove si tratterrà fino al momento di prendere parte domenica prossima al Gran Premio di Cannes, a cui parteciperanno anche Defilippis, Ronchini e Baldini. Il successivo programma dell'ex campione del mondo, che ha 36 anni, comprende il G. P. Sigrand il 23 a Nizza, un circuito con Poblet il 26 alle Isole Canarie, poi la Genova-Nizza, la Parigi-Nizza, la Milano-Sanremo, il Criterium delle Nazioni in Francia.

Ancora vittoriosi Pia Riva e Alberti nei campionati di sci a Gressoney

Assegnati ieri i titoli della discesa libera - Notevoli distacchi inflitti dal cortinese agli avversari - Grave incidente a Pedroncelli - Oggi lo slalom speciale

(Nostro servizio particolare) **Gressoney, 17 febbraio.**

Bruno Alberti e Pia Riva hanno concesso il bis. Vittoriosi ieri nello «slalom gigante», il cortinese e la vicentina si sono imposti anche oggi nella discesa libera. Ma mentre il successo di Alberti è stato chiaro, completo, frutto di una superiorità indiscussa, l'affermazione della Riva è stata più stentata, anche se meritata. Il terzo titolo in palio, quello riservato alle juniores per la «libera», è stato appannaggio di Jolanda Schir, brillantissima seconda assoluta.

La gara maschile si è svolta ancora sulla pista gialla del Weissmatten, a Gressoney St. Jean. Il percorso misurava 3300 metri, presentava un dislivello di 800 metri e lungo il tracciato erano state disseminate 17 porte di direzione e di frenaggio. Quanto la pista fosse scorrevole e velocissima lo indica la media oraria fatta registrare da Alberti, superiore ai 90 km., il che significa che in alcuni tratti il cortinese ha ampiamente superato i 130 e forse i 150.

Dei 65 iscritti, al cancello di partenza se ne sono presentati 47, sotto un sole caldo, estivo, e alla presenza di un pubblico più numeroso di quello di ieri. Il primo a prendere il via è stato Agreiter, il cui tempo (2'21"4) gli è valso l'ottavo posto. Fill, partito dopo Agreiter, è balzato in testa alla graduatoria provvisoria, in 2'18"2, denotando un bello stile ed una forma considerevole. Pedroncelli cadeva nella parte iniziale e si produceva lo strappo dei legamenti di un ginocchio; probabilmente l'azzurro non potrà più gareggiare per il resto della stagione.

Come numero 6 scendeva De Nicolò, irruento e sicuro. Il gardenese sembrava volare nella parte alta del tracciato; nella diagonale acquistava nuovo vantaggio e tentava poi il tutto per tutto nel «muro» finale. Ottenuto il tempo di 2'16" si portava nei pressi del traguardo, lo sguardo fisso in alto, in attesa di Alberti. Ma prima del cortinese scendeva un altro gardenese, Ivo Mahlknecht, la rivelazione del settore maschile dell'attuale stagione. Mahlknecht, con 2'19"1, alla resa dei conti avrebbe poi occupato il terzo posto assoluto.

Ed ecco Alberti. Il casco bianco in metallo leggero lo distingueva. Composto, sicuro, spavaldo a tratti, in un paio di passaggi ha semplicemente entusiasmato. All'uscita dalla diagonale Alberti aveva un secondo netto di vantaggio su De Nicolò. Nel finale si assicurava altri 6 decimi ed il titolo era suo. E' il secondo dei campionati dopo quello dello «slalom». Riuscirà domani, nello «slalom speciale», a bissare l'impresa che nel campo maschile riuscì soltanto a Zeno Colò nel '52, cioè quella di conquistare i tre titoli in palio?

Una citazione particolare meritano sia il toscano Gaetano Coppi sia il cortinese Gildo Siorpaes, rispettivamente quinto e sesto assoluti e primo e secondo dei «seconda categoria». Un'altra citazione tocca all'universitario milanese Italo Viola, primo dei «terza categoria» e decimo assoluto. Dal canto suo, il sestrierino Bruno Piazzalunga ancora una volta è stato il migliore fra gli juniores, arrivando 14°, a 10" da Alberti.

La gara femminile, svoltasi a Gressoney La Trinité, ha visto il successo di Pia Riva, con 7 decimi di vantaggio su Jolanda Schir, la quale ha conquistato il titolo riservato alle juniores, con 1"7 su Jerta Schir e con 6"4 su Vera Schenone, quarta arrivata. Il che fa chiaramente intendere che fra le tre azzurre e le avversarie il divario è quanto mai sensibile. Da notare, però, che la Demetz e la Polani, classificatesi rispettivamente al quinto e al sesto posto, ancor più staccate, sono entrambe cadute.

GIORGIO BELLANI

Discesa libera maschile: 1. Bruno Alberti (S. C. Cortina Rex) 2'14"4; 2. De Nicolò (S. C. Gardena) a 1"6; 3. Ivo Mahlknecht (Fiamme oro) a 4"7; 4. Fill (Fiamme oro) a 4"8; 5. Coppi (Fiamme oro), primo dei «seconda categoria», a 5"6; 6. Gildo Siorpaes (S. C. Cortina Rex); 7. David (S. C. Gressoney Monte Rosa); 8. Agreiter (Fiamme gialle Predazzo); 9. Zulian (S. C. Sportinia); 10. Viola (S.A.I. Milano), primo dei «terza categoria»; 11. Giorgio Mahlknecht (Fiamme oro) e De Florian (Fiamme gialle Predazzo).

Discesa libera femminile: 1. Pia Riva (S. C. Pirovano) 1'57"3; 2. Jolanda Schir (G. S. Folgaria), prima delle juniores, a 7/10; 3. Jerta Schir (G. S. Folgaria) a 1"7; 4. Schenone (S. C. Sportinia) a 6"4; 5. Demetz (S. C. Gardena), prima delle «seconda categoria» a 9"; 6. Polani (S. C. Sestriere); 7. Medail (S. Bologna C. Scale); 8. Sarbieri Sacchetti (S.A.I. Milano); 9. Buffa (S.A.I. Milano), prima delle «terza categoria»; 10. Sara Gregorini (S.A.I. Milano) e Zecchini (S.E.F. Firenze).

Una gara sciatoria a coppie dello S. C. Torino

Un'originale manifestazione, un Rallye sci-alpinistico a squadre di due sciatori, avrà luogo oggi e domani nella zona della capanna Mautino, organizzata dallo S. C. Torino. Per due giorni i concorrenti dovranno compiere un percorso di circa 35 km. con salite facoltative e disputare uno slalom legati da una corda. Sono già iscritte una decina di squadre (fra cui una femminile) di Torino, Milano, Cuneo ed Aosta.

Bollettino della neve

[illegible]	cm. 150	L. Macugnaga	cm. 200
Alpe di Siusi	90	Bielmonte	160
P. della Mussa	160	Monte Camino	200
Lanzo - Chialamberto	100	Oropa	60
Bardonecchia	60	Macugnaga	90
Colomion	150	[illegible]	200
Jafferau	120	Formazza Ponte	170
Cesana S. S.	150	[illegible]	400
Monti Luna	200	Mottarone	110
Pian Gimont	150	Champoluc	[illegible]
Claviere	200	Breuil Cervinia	90
Sestriere	150	Plateau Rosa	300
Chiomonte Fr.	150	Cogne	70
Pian Munè	200	Conca di Pila	70
Pragelato	150	Gressoney	150
Salice d'Ulzio	80	Courmayeur	170
Sportinia	180	La Thuile	180
Triglas	150	Valtournanche	90
Caldirola	60	Limone Piem.	80
Alagna	100	Frabosa	60
Alpe di Mera	110	Crissolo	60

Accanto alle vecchie auto le prime fuoriserie del '61

Dopo il Salone di Ginevra, alcune carrozzerie speciali italiane esposte a Torino al Museo Carlo Biscaretti - Interessanti confronti

I Carrozzieri italiani partecipanti al Salone dell'Automobile che avrà luogo a metà marzo a Ginevra, ripresenteranno una selezione delle loro creazioni al Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia di Torino, in occasione di una Rassegna denominata «Stile '61 della Carrozzeria Italiana», che si terrà dall'1 al 9 aprile prossimo.

In una adeguata cornice di eleganza saranno esposte le vetture maggiormente rappresentative nel campo del moderno disegno industriale ed i visitatori potranno trarre significativi confronti fra le realizzazioni di un tempo e quelle attuali che preludono in certi casi a soluzioni avveniristiche di indubbio interesse.

Il contrasto fra passato e presente, se non addirittura futuro, costituirà senza dubbio uno dei motivi fondamentali della Rassegna che si propone inoltre di ricordare degnamente l'opera dei Maestri carrozzieri in tema di linea, stile, arredamento e colore.

Secondi in campionato gli hockeisti torinesi

Milano, 17 febbraio.

Partita brillante dell'Hockey Club Torino, vittorioso per 6-1 su Isolabella Milano. L'H. C. Torino ha giocato impostando ottimi passaggi e ha così chiuso il campionato, consolidando il secondo posto in classifica. Per i torinesi hanno segnato: Ghedina (3), Castiglioni (1) e De Toni (1).

Ecco la formazione dell'Hockey Club Torino: Lofredo, ris. Cavallero, Cicogna, Ferroglio, Bianchini, Del Negro, Ghedina, Castiglioni, De Toni, Sartori, Pataro, Delfino, Peyron, Curatella.

Nel corso dell'incontro le due squadre hanno osservato un minuto di silenzio in memoria dei pattinatori americani periti nel disastro aereo di Bruxelles. La compagine torinese sta intanto svolgendo trattative per un importante incontro da giocare sul proprio campo contro una forte compagine milanese.

Armano guida il Derthona oggi sul campo del Cenisia

Il Cenisia ospita oggi, nell'anticipo del torneo di serie D, la forte squadra del Derthona. L'incontro, che avrà inizio alle ore 15 sul campo di via Fréjus, assume grande importanza per la formazione torinese che si trova in ultima posizione nella classifica del girone, mentre la squadra di Tortona figura tra le prime.

La squadra ospite conferma la sua ultima formazione, col rientro però del capitano Torriglia in mediana. In prima linea, con compiti di regista, sarà presente Armano, il non dimenticato giocatore dell'Inter e del Torino.

Le formazioni:

TORTONA: Taverna; Cesola, Sarolli; Torriglia, Brugna, Ratto; Bocchio, Cantone, Gambarini, Armano, Benelli.

CENISIA: Bianco; Zanelli, Gandiglio; Di Gregorio, Patti, Ricci; Carlin, Virano, Francescato, Brandi (Guardini), Vasturello.

I campionati italiani juniores di fioretto femminile si disputano oggi e domani a Torino presso la sede del Club di scherma al Valentino, a cui sono iscritte 20 concorrenti di 10 società.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO signorile corso centrale 3 camere, salone, tripli servizi, garage vendo Telefonare 80-035. 1063

ALLOGGIO via Duchessa Jolanda 6 camere, termo bagno, vendesi 6.000.000. Telefonare 518-770 129

ALLOGGIO 4 camere divisibili Mauriziano. Entrata balistoio 2.600.000. Telefono 511-401. A13682

ALPIGNANO vendesi affittasi casa con negozio retro alloggio 7 camere servizi piano superiore. Todone, S. Anselmo 5.

ANDORA vendo villino nuovo due alloggi, servizi, terreno 350 mq, collina vista mare. Rivolgersi Dosiabelli, via Pianezza 55, Torino. A12584

APPARTAMENTO corso Vittorio piano rialzato, signorilissimo tre camere cucina servizi, 6.700.000. Telef. 757-814.

AREA fabbricabile mq. 320 adatto casetta, laboratorio, vendo. Tel. 753-133.

ATTICO corso Dante 50 costruzione signorile tre camere cucina grande terrazzo negozio vendesi. A6764

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, affittata, vendonsi muri alto reddito. Telefonare 651-335 (ore pasti). 781

AUTORIMESSA in costruzione, capienza 230 auto, vendesi 70.000.000 reddito 9.5%. Autorcase, Umberto 45, telefono 527-420. 1311

BERGAMO Torinese terreno mq. 2780 civile industriale vendesi. Telef. 511-851.

BOX, adatti negozio magazzino, affittasi alto reddito, vendonsi. Telef. 893-021.

CAMERE 3, bagni 2, capolinea 9, vendo miglior offerente. Telefonare 598-227.

CASA signorile, fronte corso, con autorimessa, vendesi 100.000.000, reddito 8%. Autorcase, Umberto 45. Telef. 527-420.

CASCINA periferica costruibile industriale, residenziale vendo [illegible] per divisione 300.000.000 Sibona, Sacchi 16, telefono 513-220. 160

CASCINA 150 giornate terreno fertilissimo irriguo 20-25 Km. Torino acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2237 — Torino». A14132

CASETTA vendo 26 km. Torino. Telefonare 905-033. A12713

CASETTE, villette, [illegible] dintorni, signorili, comuni, laboratori, terreni vendonsi. Telefonare 598-227. 106

CENTRALI zona Statuto 2 camere cucina 3.250.000 parziale dilazione. Carandina. Di Nanni 41. 1344

CERCASI lotto terreno 600-700 mq., zona S. Rita. Si esclude ogni intermediario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A13561

CERCASI San Remo alloggio camera soggiorno cucina. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 263 — Torino». 180

COMPERO 2 camere e un garage per un camioncino vicino piazza Barcellona. Telefonare 670-442, Busi. A10872

CORSO Giulio Cesare, terreno angolare tre fronti ampio spiazzo antistante, permesso approvato vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino»

CORSO Matteotti, adiacenze corso Re Umberto, vendonsi ultimi alloggi, nuova costruzione, altamente signorili: 4-8 camere, doppi servizi, pronti subito, adatti ad uffici importanti, prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 1072

CORSO Tassoni vendo signorile 3 camere, tinello, termobagno, ascensore. Telefonare 759-013. 24

CROCETTA vendesi signorile piccolo condominio tre camere, cucina, doppi servizi, mq. 150 circa. Telefonare 583-154.

DIRITTO sopraelevazione camere 15, permessi approvati zona Mauriziano, vende Bazzi. Telefonare 50-781. 1341

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquista contanti terreno costruzione 50-100 camere, zona signorile commerciale. Telefonare 83-930.

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, rigodraulica impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 682-459.

INVESTIMENTO immobiliare nel Meridione. A 2 km. da Bari vendesi area edificabile di circa 15.000 mq. sita nelle adiacenze della zona industriale, portuale, zona di sicuro sviluppo, fornita di luce industriale ed accesso prossimo a strada nazionale. Trattasi direttamente. Prezzo conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5440 — Torino». A13808

MAGAZZINO nuovo libero piano terreno mq. 80 adiacenze Porta Susa, vendesi, adattabile: laboratorio, officina, rappresentanze, depositi. Facilitazioni pagamento. Italcase, S. Teresa 2, Torino.

MAGAZZINO zona S. Paolo, seminterrato, luminosissimo, mq. 600, ingresso carraio particolare. Vendo. Telef. 651-745.

NEGOZIO centrale buon reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 160 — Torino». 1364

OCCASIONE alloggio bellissimo 2 tinello Gussero Luriale 7. Telef. 385-345.

OCCASIONE vendesi via Cenischia 4 due alloggi camera, cucina 2.000.000. Telefonare 597-610. A12819

ORBASSANO (centro) vendo terreno mq. 2000 ottimo impiego capitale. Telefonare 768-959. A10601

PARADISIACI alloggi vendonsi Villaggio Azzurro Santarosa 43, Quinto, Impresa Invade - Venti Settembre 3, Genova.

PADELLA vendiamo 1-2 camere tinello cucinotta con mutuo. Telefonare 828-895.

PIAZZA centrale proprietario vende signorili alloggi signorili, due uffici, negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino». 1356

PINO Torinese vendesi terreno mq. 7000 circa meravigliosa esposizione panoramica mezzogiorno ponente, adattissimo lottizzazione costruzione villini, eventualmente investimento capitali. Tel. 525-179.

PORTA Nuova camera grandissima 2 soffitte, cucinino, ascensore, vendesi libero 2.000.000. Telefonare 535-603.

PRIVATO acquista alloggio 2-3 camere servizi ultimi piani soleggiato, cambiando eventualmente con terreno Valsalice, progetto approvato. Telefonare 348-452.

PRIVATO vende [illegible] moderno alloggetto 2 camere, cucina, servizi. S. Domenico 45 (piazza Statuto), visite 15-17.

PROGETTO approvato 300 camere, parziale pagamento camere urge vendere. Telef. 588-827. 306

QUARANTAMILA mq. sulla nazionale Settimo Brandizzo vendonsi duemilacinquecento mq. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 275

SANREMO vendiamo appartamenti villa due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SCALA camere 25 tutto reddito immediato, esclusi intermediari. Tel. 251-645.

SOCIETA' assicurazioni urge investire 60.000.000-80.000.000 acquistando casa [illegible] semicentro periferico investimento capitale. Telefonare 47-387.

SOFFITTA zona S. Rita uso ufficio magazzino ecc. vendo 1.500.000. Telefonare 590-166, ore pasti. A14163

SVENDIAMO nove milioni, [illegible] nuova, masseria due piani, sei camere, bagno caloriferi cantina garage giardino terrazza mq. 300. Ricorre corse Dente Via Bruvardi 12. Balbi (Asti).

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 25.000, permessi costruzione industriale, raccordato ferrovie statali, servizi energia, acqua, strade, comodità tram città, vendesi, prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO barriera Milano, 300.000 camera, libero. Vende Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

TERRENO collinare per costruzione villa vendesi con o senza progetto Geom. Santoro, Principe Eugenio 11 Torino.

TERRENO fronte corso Vercelli, progetto approvato, 1100 camere, bassi fabbricati, vendesi anche cambio camere, prezzo bellissimo. Telef. 515-770. 129

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confine Beinasco, Torino, telef. 518-472, ore 9-12. 133

TERRENO fabbricabile mq. 600 con costruenda nuova basso fabbricato. Via Pela 3. Telef. 355-031. A13506

TERRENO FABBRICABILE MQ. 2500 NETTI CIRCA, 3 FRONTI SU VIE PRINCIPALI, CITTADINA INDUSTRIALISSIMA VICINANZE TORINO, ADATTO QUALSIASI COSTRUZIONE VENDESI 125.000.000. TELEFONARE 487-174.

TERRENO industriale entro fuori dazio, privato vende urgentemente. Telefonare 518-251. 26

TERRENO industriale fronte nuovo stabilimento Ceat, mq. 7000 vendo, affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6023 — Torino». A12018

TERRENO industriale mq. 8700 fronte corso Orbassano pressi Fiat Mirafiori vendesi, permutasi. Gentili, A. Doria 15.

TERRENO progetto approvato camere 320 corso Grosseto vendesi. Telef. 519-251.

TERRENO Rivoli Cascinette vendesi adatto ville, piccola industria. Tel. 360-450.

TERRENO semi o periferico 700-800 locali cercasi da importante complesso, cambio locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8992 — Torino». A12173

TRE grandi camere, cucinino, termo bagno, via Bianzè, vendo. Bozzi. Telefono 50-791. 1341

UFFICIO centrale buon reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 161 — Torino». 1356

VENDESI a privata casa Madonna Campagna 30 camere tre negozi grande retro sbinceati, mensili 143.000 netti. Richiesta 22.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3298 — Torino». A10610

VENDESI adiacenze corso Casale terreno precollinare 5800 mq Telefonare 890-068.

VENDESI alloggio camera tinello, servizi, via Bardonecchia. Telef. 753-720

VENDESI alloggio 4 camere, cucina, doppio servizio, corso Vittorio Emanuele, telefono 773-585. Visibile tutti i giorni feriali 16-18. A13017

VENDESI attico 2 camere cucina con servizi. Via Fidia 40. Telefono 781-551.

VENDESI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi, 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 38-40. Telefono 382-543. A5600

VENDESI bellissimi alloggi 2-3 camere. Corso Principe Eugenio 26 (piazza Statuto). Telefono 481-738. A5600

VENDESI casa barriera Milano 15 camere, due garages. [illegible] 763-596.

VENDESI casetta 4 camere giardino 3.600.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4239 — Torino». A11679

VENDESI terreno in Chiomonte (Valle di Susa) zona ville mq. 984. Telefonare ore serali n. 369-482. A12654

VENDESI terreno lotti visione panoramica fabbricabile ville km. 20 Torino. Telefonare 379-477. A13633

VENDESI terreno per villetta mq. 550 splendida posizione precollinare, altro mq. 765 vendesi affittasi Lingotto. Telefonare 676-361. A12709

VENDESI terreno residenziale mq. 936, camere 48, adiacente corso Francia, Regina Margherita. Telefonare 682-835.

VENDO affitto tenuta 180 ettari casa colonica stalla magazzini fienili zona panoramica mare ricc. selvaggina nobile stanziale. Rivolgersi: Roggero, via Umberto, Santa Teresa E. (Sassari).

VENDO direttamente muri bar centrale semicentrale con alloggio. Telef. 752-282.

VENDO libero tre stanze, cucina, cantina, accessori, secondo piano casa anteguerra soleggiata, febbraio angolo Regina. Telefonare 481-256. A12653

VENDO stabilimento industriale mq. 2200 interamente coperti, con palazzina uso uffici, libero fine novembre, fronte corso Orbassano. Telefonare 583-763, ore pasti.

VENDO terreni residenziali, con e senza, progetto approvato, corso Roma, Moncalieri, vicinanze AGIP. Telefonare, ore pasti, 583-783. A13528

VENDO terreno [illegible] mq. 5000, 10.000 servizi, fognatura, acqua, forza, sito radiale Moncalieri, vicino dazio Torino. Terreno industriale e residenziale mq. 2000 fronte strada, via XXV Aprile, Nichelino. Telefonare 552-768, ore pasti.

VENDONSI due negozi con retro, via Madama Cristina. Telefonare 684-086.

VENDONSI terreni collinari costruzione ville e appartamenti. Telef. 693-754.

VERA occasione: vendo, zona Bernini, casa signorile, panoramico alloggetto, camera, ampio tinello, cucinino, servizi, cantina [illegible], volendo mutuo. Prezzo 4.800.000. Telef. 70-078.

VIA Roma alloggio signorile mq. 180 [illegible]. Telefonare 42-775. A13836

VILLA dintorni Torino, 12 camere, servizi, garage, mq. 1600 terreno, vendo 16 milioni, facilitazioni. Crosetto, Rogitto 10

VILLA 8 camere Rosta vendesi mq. 6000, terreno 7.000.000. Telef. 360-450.

ZONA Francia, casa 38 camere affittata esente vendesi. Telefonare 791-708.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 e 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cauzionando. Telef. 46-411.

A traverse abbisogna alloggetto 1-2 camere. Telefonare 688-755, 383-659.

ABBISOGNAMO alloggio 2 camere, tinello, cucinino, 1 aprile, preferenza zona paraggi Porta Palazzo o vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino». A12287

AFFITTEREI [illegible], tinello, servizi barriera [illegible] o Lingotto, [illegible]. Telefonare [illegible]. A12688

AFFITTEREI 3 camere cucina termo, Unione Sovietica, stadio. Tel. 684-115.

ALLOGGETTO camera cucina possibilmente servizi, qualsiasi zona, cerco. Telefonare 44-461. 90

ALLOGGETTO vuoto cerco, camera servizi termo, zona Castello Orbassano. Telefonare 511-527. A13062

ALLOGGIO due camere tinello cucinino cercasi libero 1 aprile per famiglia tre persone. Telefonare 677-759. A13605

ALLOGGIO 2 camere servizi cercano sposi referenziati zona compresa tra corso Regina, S. Maurizio, Casale, giardini reali. Telefonare 685-656. A12605

APPARTAMENTINO mobiliato cerca persona sola, cauzione, libero aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino».

APRILE giugno affitterei due tre camere, servizi piani superiori possibilmente garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4247 — Torino». A13510

AZIENDA cerca affittare comprare magazzino uffici alloggio [illegible] indipendente, oppure villa o casetta centrale semicentrale adattabile. Scrivere «Pubblicità Stampa 6089 — Torino». A13255

AZIENDA elettromeccanica cerca locale anche seminterrato 300-500 metri quadri. Telefonare 690-277. A13066

CAUZIONANDO un milione affittasi 2 camere, tinello, cucinino casa nuova non periferica. Referenze bancarie e personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9426 — Torino». A12224

CERCANSI due o tre camere cucina bagno qualsiasi zona libero 1 marzo. Telefonare 382-251. A13637

CERCANSI 2 camere cucina servizi giugno luglio Vittoria, Madonna Campagna. Telefonare 252-629. A13073

CERCASI [illegible] alloggio signorile 5 camere servizi zona Crocetta. Tel. 582-197.

CERCASI affitto locale industriale mq. 400-450 completo impianti servizi più cortile o tettoia ingresso carraio, necessita per agosto, zona accessibile servizi tranviari. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6011 — Torino».

CERCASI alloggio 1 camera e servizi contratto annuale anticipato. Scrivere «Pubblicità Stampa 6066 — Torino»

CERCASI per maggio locale mq. 300, uso laboratorio semirumoroso. Specificare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9469 — Torino». A13070

CERCASI locale mq. 50 S. Paolo, Crocetta, Orbassano, uso officina. Telefonare 379-477. A13634

CERCASI locale mq. 100-200, ingresso carraio per deposito, zona Campidoglio. Telefonare 760-459. A12141

CERCASI magazzino piano terreno mq. 30 uso deposito dintorni c. Palermo. Telefonare 555-082. A13304

CERCASI maggio giugno bicamere salonino servizi preferibilmente pressi corso Marconi. Telefonare 680-367. A12854

CERCASI uso officina mq. 150-200 Filonetto, Lingotto, Mirafiori, dettagliare. App. corso Orbassano 244-4. Torino.

CERCO alloggetto 1-2 camere servizi, Crocetta vicinanze. Telefonare 589-144, pomeriggio. A13069

CERCO in affitto mese giugno zona residenziale 4 locali doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4206 — Torino». A11613

CERCO locale una due camere uso ufficio S. Paolo, Crocetta, Francia. Telefonare 384-944. A13082

CERCO zona Bernini Rivoli 2 camere tinello cucinino, preferibilmente terrazzo, senza urgenza. Telefonare 234-426.

CIRCOLO signorile affitterebbe palazzina centrale indipendente oppure piano terreno o rialzato mq. 500 circa con attiguo giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8367 — Torino». A12485

CONIUGI cercano alloggetto ammobiliato completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2306 — Torino». A12796

CONIUGI piemontesi cercano rialzato, tre camere, accessori. Scrivere: Bruno, via Dotta 5. A13653

CONIUGI torinesi pensionati cercano alloggetto, comodità, soleggiato, posizione tranquilla. Telef. 514-494. A12583

DINTORNI Boringhieri cercasi aprile alloggio due camere servizi. Tel. 691-278.

DIPENDENTE industria referenziato cauzionando cerca alloggetto qualunque zona. Telefonare 55-067. A13859

DIPENDENTE SIP cerca camera tinello Mercati generali, libero subito. Telefonare 588-497. A13815

DITTA Svizzera essenze profumi affitterebbe o acquisterebbe laboratorio circa mq. 400 unito negozio eventuale alloggio. Via Artisti 29. A13268

ELETTROMECCANICA affitterebbe locale 200-250 mq. altezza minima mq. 4 possibilmente cortile e ingresso strada. Telefonare 390-036. A13839

FAMIGLIE piemontesi affitterebbero zona Bernini Tassoni, Svizzera, Francia, Trapani, piano divisibile in due alloggi oppure 2 alloggi stesso stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2820 — Torino».

FINE aprile torinese affitterebbe alloggio tre camere, tinello, cucina, doppi servizi preferibile casa nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9474 — Torino».

IMPIEGATA cerca camera tinello, servizi, termo bagno, comodità tram 14. Telefonare 47-485. 8

IMPORTANTE ente pubblico cerca moderni locali per razionale sistemazione propri uffici zona semicentrale massimo terzo piano, superficie [illegible] mq. 500. Scrivere dettagliatamente caratteristiche e prezzo a: Contributi agricoli unificati, Casella postale 333, Torino.

INDUSTRIA confezioni cerca locali laboratorio e uffici totale mq. 500 circa possibilmente nuovi. Telefonare 556-072.

ISTITUTO scolastico cerca 15-20 ampi vani. Dettagliare offerte: «Pubblicità Stampa 218 — Torino». 55

PENSIONATO cerca tre camere, collinare con giardino. Scrivere Costelli, via Leini 64, Torino. A12667

PERSONA sola abbisogna 1-2 camere preferibilmente borgo S. Paolo. Tel. 31-259.

PERSONA sola, referenziata, immediate cerca camera tinello servizi semicentrale, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2331 — Torino». A14108

PIEMONTESE solo referenziato cerca subito alloggio qualunque zona. Telefonare 22-121. A10632

PROFESSIONISTA affitterebbe alloggio 5-6 camere doppi servizi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8395 — Torino». A13517

PROFESSIONISTA referenziato affitterebbe primo aprile alloggetto signorile una camera servizi. Telefonare 763-966.

RAPPRESENTANTE cerca affittare alloggio 5-6 camere servizi. Tel. 536-353.

SPOSI cercano camera tinello servizi preferenza, sollecitasi mensili. Tel. 352-045.

SPOSI piemontesi cercano camera tinello servizi, zona Parella, libero primavera. Telefonare 673-672. A12048

SPOSI torinesi affitterebbero camera tinello servizi zona Crocetta, San Secondo, corso Mameli, per aprile. Tel. 594-002.

STATALE anziano cerca camera cucina vuota indipendente, escluso periferia. Telefonare 519-502, ore 13.30-15, 20-21.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A [illegible] soffitta Gran Madre; camera cucina 10.000. Telefonare 658-755.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 46-420. 90

ABBISOGNANDO [illegible] alloggi diverse zone Abbazia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

[illegible] impiegato statale affittansi tre camere servizi. Telef. [illegible], ore 19.30-20.30.

AFFITTANSI via Frejus due [illegible] locali 200 mq. uso magazzino industria silenziosa. Telefonare 388-779. A13379

AFFITTASI a industria silenziosa locali mq. 1160, volendo riscaldamento. Telefonare 252-905 ore pasti. A13603

AFFITTASI alloggetto ammobiliato, con giardino, acqua, luce, servizi, servizi pullman, 19 km. Torino. Telef. 376-585.

AFFITTASI bellissimo negozio, 2 vetrine, ampio retro, riscaldamento; telefonare 252-905 ore pasti. A13903

AFFITTASI camera indipendente. Telefonare 42-266. 20

AFFITTASI locale cortile 36 mq. più soppalco San Francesco da Paola 10 bis. Tel. 43-665. 881

AFFITTASI locale industriale mq. 150, corso Grosseto 71. A12974

AFFITTASI locale 400 mq., pronto aprile. Aeronautica. Autorcase, Umberto 45. Telefono 527-420. 1311

AFFITTASI negozio una apertura, piccolo retro, corso Grosseto 137. Telefonare 527-420. 1311

AFFITTASI, e vendesi, permuta 6 mansarde centrali, con servizi, mq. 120 casa signorile, [illegible], uso deposito, studio. Telefonare 326-555. A13864

AFFITTASI Porta Palazzo magazzini interni per deposito industria silenziosa. Telefonare 22-507. A13501

AFFITTASI vasto negozio semicentrale [illegible] passaggio adatto rappresentanze, deposito. Telefonare 293-254. A13329

AFFITTASI vendesi Santa Rita [illegible] locale 8 vetrine [illegible] esposizione mobili, radio, televisori. Caretti, A. Doria 15.

AFFITTASI via Nizza alloggio tre camere, cucinino, termo particolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2303 — Torino». A12789

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-331, Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città [illegible] centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gai, telefono 21-088. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cigolari. T4481

BELLISSIMO, soleggiato, spazioso due camere tinello cucinino, termocentrale, bagno, terrazzo, 4° piano (non ascensore). Mirafiori - Fiat [illegible]. Telefonare 595-376, 584-695. A13914

CASCINOTTA pianura Pinerolese, irrigua, fertilissima, libera subito affittasi. Telefonare 46-411. 1094

CASETTA collinare orto, frutteto, 30 km. Torino, affittasi. Telef. 294-282.

CENTRALE piccolo locale adatto negozio, ufficio rappresentanze, deposito. Valtrè 15. A14107

CROCETTA, affittansi tre camere più servizi, primo piano. Telef. 374-606.

DUE locali interni mq. 50, via Po, per ufficio, laboratorio. Telefonare 633-224.

IN Corso Vittorio Emanuele affittasi negozio arredato adatto a vari generi. Telefonare 673-623, ore pomeridiane.

LOCALE adatto negozio, laboratorio, officina silenziosa, mq. 90. Telef. 641-428.

LOCALE cortile mq. 70 affittasi, vendesi. Telefonare 765-579, ore pasti. A12609

LOCALE industriale luminosissimo, mq. 500 ufficio servizi, forza, riscaldamento, primo piano, montacarico, libero giugno, affittasi. Via Bianzè 17. A985

LOCALE retro collegato via, indicatissimo acconciature ufficio affittasi 13.500, Lingotto. Telefonare 641-306, ore pasti.

MADAMA Cristina 18, affittasi locale pianoterra mq. 120 ingresso carraio, adatto deposito rappresentanze, piccola industria silenziosa. Telef. 872-373.

MAGAZZINO 80 metri corso Belgio affittasi. Telefonare 882-622, ore pasti.

MURI negozi ottima posizione affittati 71.000 mensili vende reddito 8%. Telefonare 43-730. 1071

NEGOZI nuova [illegible] corso Regina 282, zona commerciale grande passaggio, adatti mobili, abbigliamento, tessuti, rappresentanze, affittansi. Tel. 596-897.

NEGOZIO 5 vetrine, retro, ampio locale interrato corso Regina 282, affittasi. Telefonare 586-897. A11614

PRIMO piano, affittasi tre grandi camere, cucina, bagno. Telef. 697-097.

PRINCIPIO corso Francia affittasi alloggio signorile cinque camere, cucina, doppi servizi, piano rialzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino».

SAN Paolo affittansi locali mq. 50, forza, luce. Telefonare [illegible]. A13272

SOFFITTA ampia, luminosa, uso studio, corso Francia. Telefonare 528-687.

STABILIMENTO industriale periferia San Paolo, mq. 650, [illegible] 300, [illegible]. Telefonare [illegible]. A12950

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 13342

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ARMA affittasi alloggetto ammobiliato. Telef., escluso sabato, 527-603, ore 20.

RAPALLO centrale affittasi appartamentino ammobiliato casa nuova soleggiata. Telefono 898-668. A12916

VENDESI villa splendida posizione, due alloggi, soffitte, garage, giardino, esente, 14.100.000. Coazze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2312 — Torino». A12814

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Ponente), nuovo Hôtel Eden, telefono 43-000, tranquillo, terrazzo sole, giardino, riscaldamento, aria condizionata, 1700 tutto compreso. 21236

LOANO, pensione Annina. Termosifoni, acqua calda, televisione, 1300 tutto compreso. A11780

VILLA Elvira, Ceres. Posizione soleggiata riscaldamento comfort convalescenza cure soggiorno anche definitivo. Telefono (0123) 51-30. 532

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, complementer, contabilità meccanizzata, paghe. 941

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi: corsi stenografia, dattilografia, complometria, paghe-contributi, lingue, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-354. 16

CONSULENTE sindacale, corsi accelerati, paghe contributi assicurativi, inizio subito. Istituto S. Teresa, via S. Teresa 7, telefono 527-844. 935

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma di dattilografia, stenografia, complometria iscrivendovi subito ai corsi, con orario lucrativo, presso Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. 86-686. 841

ISTITUTO importante [illegible] scuola media inferiori superiori, autorizzato Ministero Pubblica Istruzione, attività ultraventennale, cedesi 14 milioni. Cassetta Pubblimen 206 T, Bologna.

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio, ondulazione aria, tinture, permanenti. Corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10. telef. 40-816.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

CONSULENTE sindacale pratica pluriennale, libera pomeriggio, offresi. Telefonare 252-273. A13811

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione pratica. Telefonare 759-851. A13220

ESPERTA scienze mediche esegue traduzioni inglese tedesco. Telefonare 760-275, mattino. A12700

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Telef. 776-336.

LAUREATO esamina offerte amministrazione condominii. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8439 — Torino». A13807

LUCIDATRICE, disegni, lavoro [illegible] offresi. Scrivere Berruti, corso Bramante 73, Torino.

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Vinzaglio. Telef. 578-426.

PROFESSORESSA matematica scuola media impartisce lezioni. Zona Boringhieri. Telefonare 386-876. A13816

STUDENTE perfetto francese, inglese, tedesco, esegue traduzioni, prezzi modici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino».

TEDESCO, inglese, francese, lezioni traduzioni, conversazioni. Telefoni 297-463, 306-730. A13353

TRADUTTORE inglese, russo, serbo, spagnolo esegue traduzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8458 — Torino».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A stabili professionisti affittasi mobiliata due letti centrale arredamento nuovo signorile. Telef. 512-356 pomeriggio.

AFFITTANSI camera ammobiliata tutti comforts, [illegible] ritto, centrale. Telefonare 381-909. A13841

AFFITTANSI mobiliata centralissima con pensione, ogni comfort. Tel. 512-464.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile termo, bagno, persona sola. Telefonare 273-523. A12268

AFFITTO ammobiliata indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 585-863.

PENSIONATA cerca mobiliata con pensione centralissima Porta Nuova. Telefonare 666-031. A13540

PERSONA sola cerca ammobiliata paraggi Peretti, Cibrario, Lecce. Tel. 775-356.

PIED-A-TERRE molto signorile, spazioso, indipendentissimo. Diavino, Sant'Anselmo 12. 913

PORTA Nuova affittasi ammobiliata, comfort, impiegati, ufficiali. Tel. [illegible].

SIGNORA affitta elegante matrimoniale ammobiliata paraggi P. Rivoli. Telefonare 761-518. A10649

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE qualificata biancheria e confezioni maschile, esperienza pluriennale offresi. Tel. 270-284.

AUTISTA pensionato occuperebbesi fattorino uscitore uomo fiducia, referenze. Telefonare 568-550. A13603

AGGIUSTATORE montatore conoscenza disegno offresi ore serali e festive a seria ditta per interessante esperienza o montaggio in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4242 — Torino».

BRIGADIERE Vigili Urbani prossimo collocamento pensione, cerca occupazione anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9441 — Torino».

CAPO officina abile cicli complete costruzione mobili metallici scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9482 — Torino».

CAPO reparto con esperienza nuovi sistemi di lavorazione in serie donna, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino».

CARABINIERE pensionato occuperebbesi posto fiducia magazziniere, sollecitatore, esattore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino». A10658

CARTOTECNICO [illegible] CAPACITA' CICLO COMPLETO LAVORAZIONE APPROFONDITA CONOSCENZA [illegible] CERCASI STAMPA OFFRESI ADEGUATAMENTE SCOPO MIGLIORAMENTO. REFERENZE CONTROLLABILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2307 — TORINO».

CAUZIONANDO assumerei incarico materiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3005 — Torino».

DATTILOGRAFA ventenne pratica contabilità offresi. Tel. 513-330.

[illegible] tecnico cartaio esperientissimo produzione carte speciali e impianti cellulosa, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2320 — Torino».

DATTILOGRAFA corrispondente, nozioni contabilità, conoscenza francese, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5077 — Torino». A12136

DATTILOGRAFA 28enne presenza pratica ufficio francese parlato scritto offresi impiegata o altro lavoro decoroso. Telefonare pomeriggio [illegible]. A13811

DICIASSETTENNE stenodattilografa cerca impiego, ottime referenze. Telefonare 662-535. 1179

DICIOTTENNE stenodattilo complometrista, primo impiego, occuperebbesi subito. Telefonare 56-728. A13676

DICIOTTENNE stenodattilografa pratica ufficio occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4236 — Torino».

DISEGNATORE mobili metallici, particolarista 28enne, referenziato, esamina [illegible] proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6032 — Torino». A12041

DICIOTTENNE volenterosa, segretaria e [illegible], dattilografa, libera subito offresi. Telefonare 281-003. A12567

ELEMENTO pratica pluriennale spedizioni occuperebbesi ufficio trasporti seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2362 — Torino». A14168

GEOMETRA, discreta pratica biennale costruzioni civili stradali offresi per seria ditta. Telefonare 554-552. A10835

GEOMETRA quarantenne, stradali, industriali, civili, tracciamenti, trattative per lavori Torino e provincia, solide referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino». A13232

INGEGNERE progettista esperienza pluriennale motoindustria inglese prossimo rientro in Italia accetterebbe impiego. Ing. Colucchio Giuseppe, 51 Albany Road, Coventry (England). A9966

GEOMETRA 28enne, per impianti termici e di termoventilazione, offresi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino». A13567

LAUREANDO fisica occuperebbe mezza giornata qualsiasi adeguato lavoro. Telefonare 896-553. A116674

LAUREANDO medicina, chirurgia offresi qualsiasi lavoro notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino».

LAUREANDO medicina chirurgia offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino». A13842

LAUREATO CHIMICO TRENTATREENNE, ESPERIENZA DECENNALE STRUMENTAZIONE ET TECNICHE LABORATORIO CHIMICA, FISICA, CONSULENTE TECNICO-COMMERCIALE, CONSIDEREREBBE ADEGUATO IMPIEGO O COMBINAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2313 — TORINO».

MAGAZZINIERE et spedizioniere lunga esperienza, presenza, energico occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2315 — Torino». A12919

ODONTOTECNICO referenziato esaminerebbe impiego con medico, giorni alterni, disposto trasferirsi provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4235 — Torino». A11673

PENSIONATO cerca occupazione mansioni esattore, fattorino, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4237 — Torino». A11678

PAGHE contributi pratica lavori ufficio trentenne offresi. Tel. [illegible] 660-230.

PENSIONATO quarantatreenne, presenza, ex impiegato offresi magazziniere, sorvegliante, incarichi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino».

PERITO edile pratica ventennale edilizia esaminerebbe offerte impiego oppure disponendo capitale rileverebbe o associerebbesi sana azienda ramo. Scrivere casetta 27 V. Pubblibiellese, Biella.

QUARANTATREENNE referenziato, cultura media, pratico libri paga offresi qualsiasi impiego, eventuale cauzione posto fiducia. Telefonare 276-226. A12338

RAGIONIERA dattilografa pratica ufficio segreteria macchine contabili offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8381 — Torino». A11505

RAGIONIERA responsabilità, iniziativa, pratica settennale contabilità, banche, corrispondenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9389 — Torino».

RAGIONIERE ottima conoscenza inglese, francese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8438 — Torino». A13302

RAGIONIERE primo impiego, patente auto, occuperebbesi subito impresa industriale. Telefonare 796-123.

RAGIONIERE ventenne offresi, primo impiego. Telefonare 361-585.

RAGIONIERE 45enne esperienza amministrativa contabile fiscale offresi adeguato sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9472 — Torino».

SEDICENNE volenterosa quarta ginnasio, frequenta corso stenodattilo, offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino». A13855

SEGRETARIA stenodattilo perfetta francese contabilità pratica decennale offresi. Telefonare 281-741. A13317

SIGNORINA sedicenne avviamento commerciale complometer primo impiego offresi. Scrivere Luciano, via Sestriere 16, Moncalieri. A12591

SIGNORINA 24enne stenodattilo complometer volenterosa, desidera impratichirsi ufficio, miti pretese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2293 — Torino».

SIGNORINA 20enne offresi impiegata studio dentistico o notarile. Telefonare, ore pomeridiane, 720-354. A11627

STENODATTILOGRAFO referenziato cerca impiego industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino».

TECNICO conciario pratica ventennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino». A13627

TRENTASETTENNE ex capo reparto montaggio fabbrica cicli motore occuperebbesi adeguatamente. Telef. 761-137.

TRENTENNE, conoscenza spagnolo, francese, inglese, occuperebbesi subito. Telefonare 399-103. A10627

UFFICIALE superiore esercito riserva due lauree [illegible] per sollecita definizione pratiche presso Ministeri [illegible] in Roma assume incarichi fiducia responsabilità. [illegible] colonnello Franchi, via Duse 2 C, Roma. 31560

UNIVERSITARIO chimica occuperebbesi pomeriggio, sera. Telefonare 698-603.

UOMO cinquantenne ex cassiere [illegible] qualsiasi impiego. Telefonare 732-844, dopo ore 10. A13813

VENTICINQUENNE sveglio, presenza, vasta conoscenza uffici Torino, offresi commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino». A13919

VENTIQUATTRENNE quarta geometra serio, volenteroso, pratica biennale lavori ufficio dattilografia fatturato patente C impiegherebbesi presso seria ditta, massime referenze. Telefonare 82-457.

VENTISEIENNE, ottimo inglese, francese, ex ufficiale, laureando giurisprudenza, cerca qualunque impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8442 — Torino».

VENTITREENNE dattilografa pratica paghe e contributi impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8426 — Torino». A13656

VENTITREENNE volenteroso, libero subito, licenza commerciale, studente serale ragioneria, referenze, accetterebbe impiego fisso presso ente o seria ditta. Telefonare 753-582. A12313

[illegible] volenterosa commerciali cerca serio impiego anche centralinista, dattilografa, segretaria. Telef. 783-045, pomeriggio. A11650

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNA giovane signorina aiuto ufficio svelta volenterosa bella calligrafia. Presentarsi Borghesani, Bertholles 42.

APPRENDISTA o impiegata pratica paghe contributi, assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino».

APPRENDISTE ed impiegate, con nozioni paghe contributi, preferibilmente complometriste, assumiamo. Telef. 553-405.

ASSUMESI signorina bella presenza pratica corrispondenza, contabilità, lavori ufficio. Presentarsi U.R.I.S., via P. Micca 21, lunedì 20, ore 16-17. A12110

CERCANSI bambini ambosessi, signorine [illegible] bellezza, pubblicità. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11.

CERCANSI giovanotti propagandisti prodotto largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino».

CERCASI diciottenne [illegible] ufficio. Presentarsi Ferrino, corso Moncucco 58. A11953

CERCASI impiegata anziana possibilmente pensionata, energica, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 250 — Torino». 1309

CERCASI [illegible] primo impiego aiuto ufficio, commissioni. Telef. 527-209.

CERCASI ragazzo quindicenne diciottenne volenteroso, primo impiego, avviamento lavoro, ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino». A13943

CERCASI velocissima stenodattilografa, ore 18-19, massimo 19.30. Tel. 47-287.

CONTABILE corrispondente preferibilmente pensionato, cerca azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8414 — Torino». A13604

CORRISPONDENTE provetto lunga esperienza lavoro indipendente discreta conoscenza tre lingue estere offresi primaria industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6069 — Torino».

DATTILOGRAFA 20enne anche primo impiego cercasi. Presentarsi: Fall, Mongineviro 226. A13395

DIRIGENTE 32enne diplomato lunga provata esperienza amministrativa, contabile fiscale, bilanci previsione, costi produzione, questioni sindacali, selezione personale. Tecnico budget, ricerche mercato, automatizzazione offresi seria importante azienda per adeguate mansioni. Cassetta Pubblimen 208 S, Bologna.

DISEGNATORE provetto complessivista piccole apparecchiature elettromeccaniche cercasi da industria elettromeccanica, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 268 — Torino». 170

DISEGNATORI elettromeccanici costruttori veramente esperti trasformatori fino 10.000 KVA 160 KV cerca importante industria Novara. Scrivere: Pubblimen Casella 289 S, Novara. 21639

DISEGNATRICE-disegnatore cerca ditta marmi pietre provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4249 — Torino».

ESTETISTE: Professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio Arlem, Matteotti 31, telefono 548-568. 22651

FARMACIA cerca [illegible] laureata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12077

GEOMETRA giovane, volenteroso cercasi per mansioni tecniche commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9486 — Torino».

GEOMETRI oppure periti tecnici militesenti assume per ufficio commerciale azienda torinese. Scrivere dettagliando curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2467 — Torino». A12713

GIOVANE signorina dattilografa svelta, fatturista, bella calligrafia, buona presenza, abile conteggi, disposta anche cassiera negozio, ottime referenze, cerca primaria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3011 — Torino». A12868

GIOVANI impiegate, dattilo, addette macchine calcolatrici, anche primo impiego, età minima 17 anni, cerca importante Ente cittadino. Manoscrivere domanda precisando titolo di studio, referenze ed eventuale curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE carrozzeria costruzione autobus e filobus, cerca capo reparto finizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino». A12736

IMPORTANTE ditta commerciale cerca elemento maschile femminile praticissimo cassa prima nota corrispondenza banche attivissimo iniziativa volenteroso anche non diplomato. Manoscrivere segnando referenze, posti occupati, pretese, stato famiglia, età, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4244 — Torino». A13504

IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE CERCA 18-20ENNE, OTTIME REFERENZE, PRATICISSIMA UFFICIO, TRATTAMENTO CLIENTELA, CORRISPONDENTE FATTURISTA DATTILOGRAFA, PREFERIBILMENTE CONOSCENZA LINGUE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 248 — TORINO». 20717

IMPORTANTE industria nazionale Venezia cerca perito tecnico progettista grande esperienza istrumentazione elettronica. Indicare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Milano».

IMPORTANTE impresa cerca ingegnere meccanico giovane, attivo per progettazione impianti e manutenzione macchinario. Richiedesi ottima votazione laurea minimo 80/100 et buona conoscenza inglese. Casella 373 A, Sio, Milano.

IMPORTANTE stabilimento elettromeccanico 35 km. da Torino cerca abile cronometrista per ufficio analisi tempi. Comodità ferroviarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 249 — Torino». 20688

IMPORTANTE STABILIMENTO GRAFICO-EDITORIALE CERCA BRAVO REVISORE ORIGINALI, ESPERIENZA PROFESSIONALE, CULTURA, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4245 — TORINO».

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca disegnatore progettista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9396 — Torino». A13379

INGEGNERI elettrotecnici cerca importante industria per attività tecnico commerciale con brillanti possibilità di carriera. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 6018 — Torino». A13007

MEDIA industria cerca telefonista pratica lavori ufficio. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6113 — Torino». A13400

MOBILTECNICA industria arredamenti metallici assume stenodattilografa 16-17enne pratica ufficio. Manoscrivere Bibiana 115. A12675

ORGANIZZAZIONE editoriale pubblicità cerca dattilografa trentenne. Libera qualsiasi impegno, disposta saltuari spostamenti Milano. Requisiti indispensabili: avvenenza, dinamismo, intelligenza brillante, salute, residenza Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino».

PER suo ufficio estero primaria industria alessandrina cerca laureato o diplomato perfetta conoscenza inglese, francese, preferibilmente pratico import-export. Scrivere: Pubblimen, Casella 38/A, Alessandria. 31816

RAGIONIERE capace [illegible] industria, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8087 — Torino». A11522

RINOMATO immobiliare motivi salute abbisogna signorina trenta-quarantenne oppure quaranta-sessantenne con utilitaria sopralluoghi stabili forte partecipazione mediazione eventualmente solo pomeriggio. Giletta, telefono 47-287.

SIGNORA, signorina pratica lavori ufficio cercasi per mezza giornata. Tel. 31-326.

SIGNORINA 18-20enne stenodattilo, anche primo impiego, disponibile subito, azienda commerciale cerca. Tel. [illegible].

SOCIETA' edilizia assume per ufficio vendite giovane geometra con patente. Telefonare 581-659. A12813

STENODATTILOGRAFA giovane, veloce, pratica lavori ufficio, fatturazione, cercasi da importante stabilimento. Scrivere, precisando età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9469 — Torino». A12368

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio [illegible]. Indicare età, titoli, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2310 — Torino». A13809

STENODATTILOGRAFA 16-17enne, presenza, volenterosa, veloce, precisa, assumiamo stabilmente. Presentarsi Maglificio Kelly, Lagrange 30, ore 10-12 e 17-19. 1362

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commessa volenterosa libera subito offresi. Telef. 834-442.

ABILE stampista pratico macchine progettazioni offresi subito qualsiasi ditta purché sabati liberi, accetto mansioni responsabilità. Telefonare 782-762.

AGGIUSTATORE manutenzione saldatore, elettromontatore scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4234 — Torino».

ATTREZZISTA stampi trance ogni tipo per lavorazioni lamiera, offresi. Indicare condizioni. Scrivere: Pubblimen, Casella 189 R, Vicenza. 21588

AUTISTA pat. D pratico città dintorni, camionista vetturista massime referenze. Telefonare dalle 12 alle 13. Tel. 753-817 Antonio. A12233

AUTISTA patente D E offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2322 — Torino». A10628

AUTISTA patente 3 2, esperto, pratico Torino, offresi subito. Telef. 385-428.

AUTISTA II scoppio, torinese pratico città, serio, presenza, occuperebbesi. Telefonare 793-808. A14408

AUTISTA 19enne [illegible] offresi subito industria seria ottime referenze, pratico Torino e fuori. Telefonare 773-808, Busnengo, ore 18-20. A12600

AUTISTA 30enne [illegible] consegne città offresi [illegible]. Tel. 290-310.

AUTOTRENISTA quasi provetto offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8417 — Torino». A12614

CAPO officina media meccanica carpenteria [illegible] esperientissimo alle varie tutte applicazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4246 — Torino». A12609

CARABINIERE congedo offresi qualsiasi lavoro. Licenza media. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CAUZIONANDO cinquantaduenne offresi fattorino magazziniere, patente C, lavoro adeguato. Telefonare 276-687. A13133

CINQUANTENNE offresi guardiano notturno autorimessa, pratico anche guida. Telefonare 776-434. A13942

COMMESSA praticissima offresi drogheria. Telefonare 366-094. A13585

CONIUGI pensionati (marito idraulico) si occuperebbero come portinai. Telefonare 50-453. A13977

CONIUGI piemontesi media età pratici, referenziati cercano portineria. Telefonare 766-303. A13314

CONIUGI soli referenziati cercano portineria qualsiasi zona. Telef. 585-963.

CONIUGI soli settentrionali bella presenza pratici cercano custodia stabilimento portineria palazzo, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino».

CONIUGI veneti, marito giardiniere moglie [illegible] tuttofare, offronsi fiducia. Telefonare 678-284. A10505

CONIUGI 27enni senza figli cercano portineria già pratici. Telefonare 630-127.

DICIANNOVENNE cerca lavoro possibilmente tubista offresi subito. Tel. 293-008.

DISPONENDO camioncino dieci ql. offresi presso ditta per trasporti acque minerali birra città e provincia. Telefonare 590-033 ore pasti. A12584

DISTINTA sola, mezza età occuperebbesi presso persona sola, buon governo casa, trattamento alla pari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2302 — Torino».

ELETTRICISTA 22enne esente militare, patente, disposto [illegible] offresi. Telefonare 293-552. A13506

ELETTROMECCANICO [illegible] specializzato, esperto turbine idroelettriche impianti industriali, offresi, piccola, media industria, scopo miglioramento. Precisare retribuzione, possibilmente alloggio. Scrivere Bertolino pubblicità, 21141, Ferrara. 21613

EX carabiniere torinese anni 33, massima serietà, patente C offresi come sorvegliante o autista privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino».

EX carabiniere 34enne, referenziato occuperebbesi come persona fiducia, guardiano, magazziniere, sorvegliante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino». A12792

EX carabiniere 29enne patente 3.e 3.s occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8423 — Torino». A13843

GIOVANE piemontese cerca lavoro stabile cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4231 — Torino». A11655

GIOVANE possedendo 500 Giardiniera occuperebbesi mezza giornata presso ditta. Telefonare 391-453. A12953

GIOVANE signora disposta trasferirsi a Messina come domestica, offresi presso famiglia. Scrivere: Farinella, via G. Bosco 56, Torino. A11835

GIOVANE ventiseienne offresi come operaio motorista cavalle. Telef. 397-930.

(Continua a pag. 15)

Le richiesta di un sacerdote alla «Palestra del Clero»

Il confessore deve assolvere il cattolico che non vota d.c.?

Secondo la rivista, esiste l'obbligo di votare per la democrazia cristiana scegliendo nella lista i candidati più vicini alla Chiesa - Tuttavia l'assoluzione deve essere negata solo a chi sceglie pci, psi o radicali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 17 febbraio.**

«Se un cattolico praticante e forse di Azione cattolica, non ostante il decreto dei vescovi, dicesse in confessione prima delle elezioni: "Questa volta non dò il voto alla dc", come si deve comportare il confessore? Si deve negargli l'assoluzione, o si deve distinguere tra partito e partito? Ma i vescovi non fanno obbligo di stare uniti nel voto?».

E' questo, testualmente, il «caso morale» presentato da un sacerdote alla rivista ecclesiastica «Palestra del Clero» e dalle pagine di questa ha risposto il francescano Leone Babbini, dopo avere consultato «parecchi illustri maestri di teologia morale». Quest'ultimo ha ricordato i tre punti in cui si articolava il recente intervento della Conferenza episcopale italiana per esortare clero e fedeli, nell'imminenza delle trascorse elezioni amministrative: 1) il grave obbligo di votare; 2) di esercitare il diritto di voto in conformità ai principi della religione cattolica e ai decreti della Chiesa e per il pieno rispetto del suo giusto diritto; 3) di essere uniti nel voto per costituire un valido argine ai gravissimi pericoli che tuttora gravano sulla vita cristiana del paese.

Il P. Babbini muove naturalmente da questa autorevole premessa disciplinare per imbastire la sua risposta al «caso morale» proposto, ma è proprio nello svilupparla in termini concreti che dà notizia di un dissenso esistente tra gli stessi moralisti cattolici quanto alla interpretazione più o meno estensiva.

Scrive infatti il teologo francescano: «Sul primo punto nessun dubbio: chi non vota commette peccato mortale. Per gli altri due punti le cose non sono così liscie». In sostanza, dice padre Babbini, secondo alcuni, ci sarebbe obbligo grave di non votare per il comunismo, per il socialismo nenniano, che sono esplicitamente condannati dalla Chiesa, e per il partito radicale, antimorale, anticlericale e anticristiano; non ci sarebbe obbligo grave di non votare per gli altri partiti. Secondo altri invece il cattolico non può votare neppure per la socialdemocrazia, ancora marxista come programma, né per il partito liberale e per il partito repubblicano, che sono laicisti. Né per il Movimento sociale, che è dittatoriale e indifferente in fatto di religione, né per i demoitaliani, che non hanno basi dottrinali ben definite e almeno non hanno un passato che ne attesti la natura e sincerità».

Rivelata in tal modo l'esistenza di così notevole differenza di opinioni in campo ecclesiastico, il P. Babbini dichiara di propendere per la seconda concezione, quella più rigorista. Aggiunge anzi che «per essere logici e votare cristianamente, bisognerà operare delle scelte anche in seno alle liste della dc, dando il voto di preferenza a quei candidati che più sicuramente danno affidamento di rispettare i giusti diritti della Chiesa». Tuttavia, nel fornire le indicazioni richiestegli dal sacerdote quanto al sollevamento del problema in confessionale, ha proposto una soluzione di prudenza intermedia.

Ha infatti scritto: «Quando il penitente denuncia spontaneamente il proposito di non votare dc, il confessore deve distinguere: se si trova davanti un soggetto che vuole votare per i socialcomunisti e per i radicali, non può assolverlo; se il penitente è in buona fede e crede di poter votare per uno degli altri partiti, il confessore cerchi di illuminarlo secondo le direttive della Chiesa, con tutto il suo ardore apostolico. E se proprio non riuscirà a convincerlo, non dirà che debba negargli l'assoluzione, appunto perché l'obbligo grave non è del tutto evidente e per non rendere odiosa la confessione, con la speranza che la grazia di Dio voglia illuminarlo per l'avvenire».

f. p.

Fuggono in pigiama dal seminario in fiamme

Quasi distrutto l'edificio che sorge sulla collina di Varallo

(Dal nostro corrispondente) **Varallo, 17 febbraio.**

A Varallo la «Villa Orelli», che sorge su una collina dominante la parte vecchia della città ed è attualmente sede dei chierici della congregazione Padri della dottrina cristiana, è stata quasi interamente distrutta da un violento incendio. Il vecchio edificio era tuttora in fase di sistemazione e rinnovamento; al suo fianco stava anzi sorgendo una parte nuova per i seminaristi della quarta e quinta ginnasio e per i novizi, in tutto una ventina, che erano diretti da due sacerdoti: padre Morero e padre Bagna.

Il sinistro è accaduto stanotte verso le quattro, mentre tutti gli occupanti la villa erano immersi nel sonno. Nel solito giro di ispezione, effettuato ieri sera alle 22, padre Bagna non aveva notato nulla di anormale. E' stato lo stesso sacerdote ad essere svegliato di soprassalto nel cuore della notte dal fumo che aveva ormai invaso la sua camera. Uscito dalla stanza, dava l'allarme: il piano superiore dell'edificio era già avvolto dalle fiamme. I giovani e padre Morero si precipitavano all'aperto in pigiama, senza neppure avere il tempo di raccogliere gli abiti. Nel frattempo, mentre il campanone della parrocchiale suonava a martello, accorrevano sul posto i vigili del fuoco di Varallo i quali per poter usufruire dell'acquedotto cittadino di cui un centro di raccolta è situato oltre la stessa villa Orelli, si vedevano costretti a trasportare le pesanti motopompe lungo la ripida mulattiera che in una ventina di minuti conduce alla villa. Più tardi giungevano anche i pompieri di Scopa, Borgosesia e Vercelli.

La lotta con le fiamme è stata lunga e molto dura e solo stamane l'incendio è stato completamente domato. Nel grave sinistro sono andati distrutti il tetto, l'ultimo piano e l'ala vecchia dell'edificio, con i mobili, i materassi, la biancheria e il vestiario. I danni ammontano a venticinque milioni.

Secondo le prime indagini, l'incendio sarebbe stato provocato da un corto circuito, avvenuto nella cantoria della cappella interna della villa Orelli.

a. z.

Il card. Urbani succederà a Siri a capo dell'Azione Cattolica?

Roma, 17 febbraio.

(f. p.) L'ormai vicina scadenza del mandato affidato da Giovanni XXIII agli attuali componenti la commissione episcopale per l'alta direzione della Azione Cattolica Italiana ha nuovamente portato alla ribalta alcune voci secondo cui il card. Urbani, patriarca di Venezia, succederebbe al cardinale Siri, arcivescovo di Genova, nella direzione dell'organismo ecclesiastico.

Il card. Urbani ha una larga conoscenza dei problemi della Azione Cattolica in Italia essendo stato assistente ecclesiastico generale del movimento per vari anni fino al 1955, durante il pontificato di Pio XII.

Ardita "prima,, invernale nel gruppo del Gran Paradiso

Due guide valdostane hanno scalato la parete nord del Ciarforon per la via «Chiara» - L'impresa compiuta in dieci ore



Le guide Franco Garda (a sinistra) e Beniamino Henry dopo la loro impresa

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 17 febbraio.**

Le guide valdostane Beniamino Henry e Franco Garda hanno realizzato ieri un'impresa di grande valore alpinistico, scalando in «prima» invernale assoluta la parete nord del Ciarforon, nel gruppo del Gran Paradiso, per la via «Chiara». L'ascensione è durata dieci ore ed è stata compiuta in condizioni difficilissime. Henry e Garda, che hanno rispettivamente 38 e 32 anni, non sono nuovi alle scalate di risonanza internazionale, ma questa può considerarsi la loro ascensione più notevole. La «direttissima» nord del Ciarforon è stata violata per la prima volta nel 1939 da Franco Chiara. In seguito, la via è stata percorsa, sempre d'estate però, oltre quattro volte, l'ultima delle quali appunto da Garda, che ha accompagnato in vetta un cliente di Brescia.

Meno d'un mese fa, il 26 gennaio, la «prima» invernale era stata tentata da due alpinisti piemontesi, Franco Manfrinato, di 28 anni, custode del rifugio «Ciao Pais» di Sauze d'Oulx, e Renato Vendramin, di 27 anni, di Venaria. Ma un banale incidente, la perdita di un mazzo di chiodi, aveva costretto i due a desistere dal tentativo.

Il Ciarforon d'inverno è una montagna terribile: presenta tre «muri» consecutivi di ghiaccio vivo, che d'estate non offrono difficoltà eccessive in quanto il ghiaccio è pastoso e regge bene i chiodi: in questa stagione, invece, i «muri» sono costituiti da una parete quasi verticale di ghiaccio che si spezza come fosse vetro.

Garda ed Henry, partiti mercoledì mattina da Aosta, hanno incontrato un primo intoppo a metà della Valsavaranche, in località Bois de Clin, dove hanno dovuto lasciare l'auto a causa di una valanga che ostruiva la strada e raggiungere a piedi Eaux Rousses. Infilati gli sci, i due hanno raggiunto il Rifugio Vittorio Emanuele II, a quota 2732, dove hanno pernottato. Ieri mattina alle 3 sono ripartiti verso la vetta del Ciarforon, a quota 3642. Alle 5,30 hanno iniziato la scalata della parete finale.

Superato il primo «muro», Henry e Garda hanno portato l'attacco al secondo, il più duro di tutti, un continuo «3 A», vale a dire un sesto grado superiore da scalare in «artificiale» sul ghiaccio. Quei durissimi venti metri hanno richiesto tre ore di fatica, con gravissimi rischi. Il terzo muro, più lungo ma meno ripido del precedente, è stato superato con relativa facilità, e le due guide valdostane si sono trovate in vetta al Ciarforon. Erano le 15,30. La discesa è stata compiuta per la «normale est».

Stasera Henry e Garda sono rientrati ad Aosta. Nella loro impresa sono stati favoriti da un tempo eccezionalmente bello, quale raramente in febbraio è dato avere in Valle d'Aosta.

l. r.

L'iniziativa sarà estesa a medici, veterinari e scrittori

Decisa la pensione obbligatoria per gli avvocati della Germania di Bonn

I versamenti per la polizza integrati da un contributo dello Stato - Le libere professioni in declino - Sono pochi gli anni di attività redditizia - Frequenti tra i legali i casi di infarto - I genitori preferiscono avviare i ragazzi a impieghi nelle aziende con sicuro stipendio e previdenze sociali

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 17 febbraio.**

Avvocati e medici, scrittori ed architetti, veterinari e pittori — in una parola tutti i liberi professionisti — avranno come suol dirsi la vecchiaia assicurata. Al pari di ogni altra categoria di lavoratori, anch'essi godranno di una pensione che potrà finalmente affrancarli dalla tenace angoscia della tarda e grama età, che in Germania sconsiglia molti genitori a scegliere le professioni libere per i loro ragazzi. In futuro forse le libere professioni non verranno più riguardate come un'avventura.

Il primo passo su questa strada è stata la decisione di dare la pensione a tutti gli avvocati, presa dal governo di Bonn. Per espresso desiderio della categoria il governo ha stabilito di introdurre un'assicurazione obbligatoria, per la vecchiaia, trasferibile — in caso di morte — anche ai congiunti. Lo Stato naturalmente garantisce l'appoggio finanziario. Dopo gli avvocati — stando alle assicurazioni del ministro per il Lavoro Theodor Blank — sarà la volta delle altre categorie di liberi professionisti. Ci vorrà un po' di tempo prima di dare la pensione a tutti, ma i propositi appaiono seri. Convincere gli interessati a sacrificare una minima porzione dei loro guadagni sarà cosa da nulla.

L'iniziativa di Bonn è parsa, se non proprio rivoluzionaria, almeno di notevole portata: e comunque intonata all'indirizzo della politica tedesca che tende allo «Stato sociale» ricco di provvidenze per tutti i ceti, in forme quasi paternalistiche. Anzi, si può dire che il nuovo «intervento» statale nella sfera delle libere professioni è stato preceduto da controversie; e che alfine, secondo la costumanza, si sono chiesti i lumi della Suprema Corte costituzionale di Karlsruhe la quale peraltro non ha sollevato eccezioni, lasciando mano libera agli innovatori.

Non è neanche la prima volta che lo Stato soccorre la cosiddetta «intelligenza non organizzata». Oggi il giovane medico od avvocato fresco di laurea può aprire il proprio studio con dei crediti speciali concessigli dallo Stato che vengono attinti dai fondi Erp. La restituzione avviene con tutto comodo, nello spazio di parecchi anni e con interessi irrisori.

Per agevolare i primi passi del professionista si è pensato poi di concedergli esenzioni fiscali per un decennio: un altro progetto vorrebbe che lo Stato pagasse gli studi agli universitari. Per il momento si tratta di disegni, seppure in fase di concreta discussione; ma si può star certi che un giorno o l'altro Bonn troverà la maniera di mandarli ad effetto. Forse non sbagliano coloro che prevedono un rapido adeguamento della Germania Occidentale agli schemi sociali degli Stati scandinavi.

I problemi della libera professione fermentavano da tempo. Ad illuminarli c'erano stati congressi delle categorie interessate, conferenze, discussioni pubbliche e campagna di stampa. Si è imposto alfine lo slogan del «terzo elemento sociale» — la libera professione — schiacciato fra i due «blocchi» rappresentati dal capitale e dal lavoro. In verità la posizione dei liberi professionisti nella società moderna non appare fra le più felici.

Gli «illimitati guadagni» di queste categorie — uno dei pochi motivi di invidia — vengono smentiti dalle cifre. Ci saranno luminari della medicina o principi del foro che intascano somme rilevanti, ma essi costituiscono l'eccezione: è stato calcolato, infatti, che l'introito medio di un medico e di un avvocato, in Germania, si aggira sui tre milioni di lire all'anno, circa 240.000 lire il mese. E non è poi molto — si argomenta — quando si pone mente all'esistenza di sacrificio imposta dalle libere professioni. Gli anni di Università prima, con tutte le spese che comportano; i capitali investiti per aprire lo studio; il lavoro giornaliero non certo limitato alle sette-otto ore dell'operaio e dell'impiegato; le vacanze non retribuite. Stabilite le debite proporzioni sta meglio — sotto certi aspetti — il dipendente da un'azienda. E se poi il professionista si ammala? Chi gli paga le giornate di lavoro perdute?

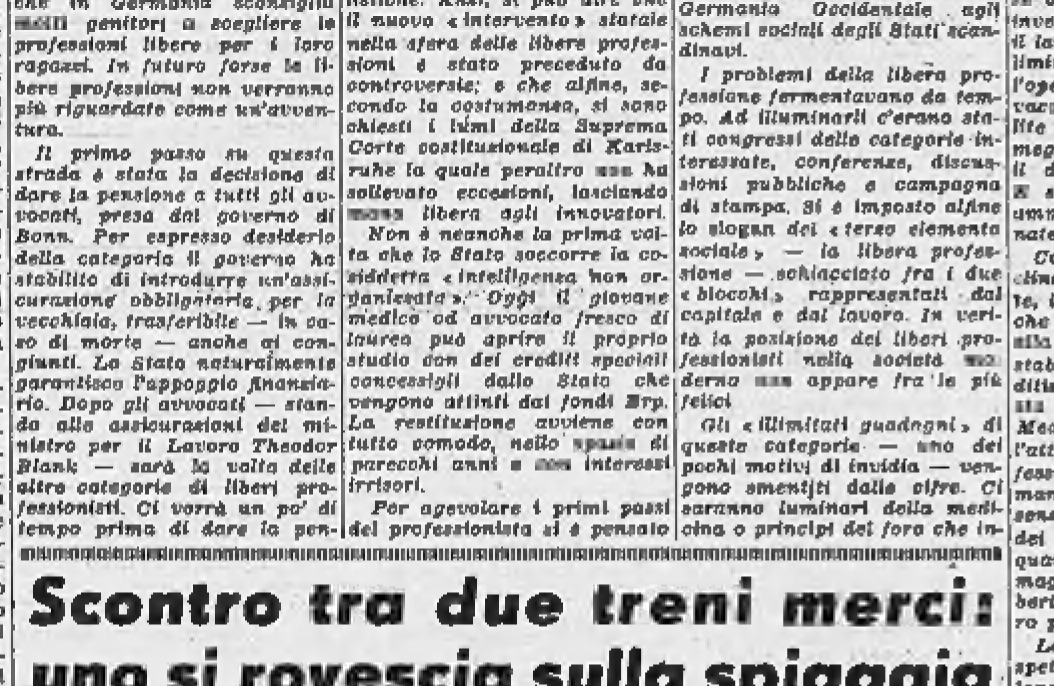
Con la loro particolare inclinazione per le analisi minute, i tedeschi sono riusciti anche a stabilire che rispetto alla gente con un'occupazione stabile, gli anni di attività redditizia d'un libero professionista non sono davvero molti. Medico od architetto che sia, l'attività media del libero professionista si aggira in Germania sui venticinque anni: senza contare che gli introiti dei primi tempi risultano alquanto ridotti, almeno nella maggior parte dei casi. La libertà viene così pagata a caro prezzo.

La lotta per l'esistenza e lo spettro della vecchiaia stimolano le libere attività, spesso oltre i limiti delle forze fisiche. E' risaputo che l'infarto miete molte più vittime tra i professionisti che non per esempio fra gli impiegati. I vantaggi della libera professione si rivelano spesso illusori. E questo lo hanno capito da un pezzo anche i genitori tedeschi che per l'85% (almeno secondo i risultati d'una inchiesta) preferiscono avviare i loro ragazzi ad altre attività, alla lunga più vantaggiose sotto molti aspetti. Il titolo di dottore in legge o in medicina va benissimo: ma poi, appena conseguita la laurea, il giovane deve trovarsi lavoro in una grande azienda.

Massimo Conti

Scontro tra due treni merci: uno si rovescia sulla spiaggia

L'urto ad Albisola Capo - Uno dei convogli era stato istradato per errore su un binario già occupato - I due macchinisti feriti - Sospeso il capostazione



La linea ferroviaria ingombra dopo il fragoroso scontro ad Albisola (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 17 febbraio.**

La scorsa notte nella stazione di Albisola Capo due treni merci, per un errore di manovra, si sono scontrati frontalmente. Si lamentano due feriti: i macchinisti Sergio Gherzi di 31 anno, da Albisola Mare, e Luciano Vadda, di 28, da Savona. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di San Paolo e giudicati guaribili rispettivamente in quindici e trenta giorni.

Il sinistro è accaduto pochi minuti prima dell'una. Alla stazione sostava il treno merci partito da Savona e diretto a Genova. Dall'opposta direzione sopraggiungeva l'altro merci, erroneamente istradato sullo stesso binario. Nonostante la velocità ridotta del convoglio in arrivo, l'urto è stato tremendo: cinque vagoni del treno in sosta sono usciti dai binari e tre di essi sono precipitati nella scarpata, sfasciandosi sulla spiaggia. Al fragore accorreva il personale di stazione per portare soccorso ai due macchinisti. Altri due ferrovieri, che si trovavano sui locomotori, uscivano illesi.

Si provvedeva nel frattempo ad avvertire le stazioni di Savona e Genova e sul posto giungevano i carri attrezzi per iniziare l'opera di sgombero. Il transito dei treni rimaneva interrotto fino alle cinque di stamane. I danni si aggirano sui dieci milioni. Dai primi risultati dell'inchiesta sarebbe emersa la responsabilità del capostazione di Albisola, Carlo Vane, di 37 anni, il quale è stato sospeso dal servizio in attesa di ulteriori accertamenti.

m. f.

Bimba di 2 mesi soffocata mentre dorme fra i genitori

Firenze, 17 febbraio.

Una bimba di due mesi è morta soffocata nel letto ove dormiva insieme ai genitori. Il penoso episodio è avvenuto in una casa di via del Porcellana 51, ove i genitori della piccola Gianna Florio vivono in una camera di affitto.

Stamani alle otto la madre è stata svegliata da qualcuno che aveva bussato alla porta. Si è alzata, ha aperto e poco dopo è tornata in letto e ha notato che la figlia aveva la faccia compressa contro il cuscino.

La donna ha preso in braccio la bambina e si è accorta che non respirava più. Ha svegliato il marito che ha chiamato la «Misericordia» ma ormai non c'era più nulla da fare.

Tiene la madre prigioniera per due mesi in una stanza

La donna, malata di mente, viveva nella sporcizia ed è apparsa in grave stato di denutrizione - Un esposto contro il figlio ventenne

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 17 febbraio.**

La polizia ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica a carico di un giovane manovale disoccupato Giancarlo Savitteri, di 20 anni, abitante in un appartamento a pianterreno attiguo a un giardino, in via Buriando 38 — che avrebbe tenuto per due mesi la madre Prassede Baratto, di 45 anni, malata di mente, praticamente prigioniera in casa quasi senza nutrirla. La povera donna, in uno stato di denutrimento e prostrazione impressionanti, è stata ricoverata prima all'ospedale di San Martino e successivamente all'istituto psichiatrico provinciale.

Fino all'antivigilia dello scorso Natale nell'appartamento di via Buriando vivevano Giancarlo Savitteri, sua madre Prassede e il padre Giuseppe; poi quest'ultimo si ammalò di un'affezione polmonare e dovette essere ricoverato in ospedale, dove si trova tuttora.

Prassede Baratto, che da tempo dava segni di squilibrio mentale, tanto che in passato era stata ricoverata in manicomio, rimaneva così affidata alle cure del figlio Giancarlo. Costui, si assentava spesso da casa. Temendo che la madre potesse allontanarsi durante la sua assenza, la imprigionava: non si limitava però a rinchiuderla nella sua stanza, ma aveva inchiodato le persiane e sbarrato le finestre con pali di legno affinché non scavalcasse il davanzale e si gettasse nel giardino. Soltanto quando poteva o se ne ricordava le dava da mangiare. La sventurata trascorreva così le sue giornate sdraiata su un giaciglio maleodorante, completamente al buio, vestita di cenci e sarebbe forse morta d'inedia se casualmente un funzionario dell'Ufficio Assistenza del Comune non avesse scoperto il fatto durante una visita di controllo.

Avvertito il Commissariato di P.S. di Marassi, gli agenti compivano un'irruzione nella squallida abitazione, prelevando la sventurata e trasportandola, come s'è detto, in ospedale.

c. m.

ULTIME NOTIZIE

I colloqui fra Kennedy e von Brentano per la difesa del dollaro

Bonn aiuterà i paesi sottosviluppati con seicento miliardi di lire all'anno

Sono ancora da discutere importanti problemi: il pagamento dei debiti del dopoguerra e il contributo finanziario della Germania all'alleanza militare

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 17 febbraio.

Il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Von Brentano, che, da ieri, è in visita a Washington, ha oggi reso noto agli americani che il suo paese è pronto a sovvenire, su base permanente, per un miliardo di dollari all'anno (circa 620 miliardi di lire), le nazioni sottosviluppate.

Un comunicato congiunto, diramato stamane, dopo che il ministro degli Esteri tedesco si era incontrato con il presidente Kennedy, afferma che quest'ultimo «ha appreso con soddisfazione che la Germania Occidentale si prepara ad assolvere l'impegno di un programma di aiuti di un miliardo di dollari ai Paesi sottosviluppati, oltre che per l'anno corrente, anche per gli anni venturi».

Il portavoce stampa del ministro degli Esteri tedesco, Günther von Hasse, è stato ancora più esplicito; ha detto: «Il signor Von Brentano ha comunicato al presidente Kennedy che il governo di Bonn ha abbandonato la sua originale offerta di assistere per un solo anno i Paesi sottosviluppati e l'ha estesa a un programma di aiuti annuali su basi permanenti». Hasse, ricordando che la Germania aveva offerto un miliardo di dollari per il 1961, ha confermato che, per gli anni seguenti, prevede un'offerta di analoga entità». Pierre Salinger, segretario dei servizi stampa della «Casa Bianca», ha precisato: «Il Presidente ritiene che l'offerta di Von Brentano ha avuto il risultato di chiarire la atmosfera... tanto il Presidente quanto Von Brentano ora ritengono che le conversazioni sugli altri problemi pendenti avranno la possibilità di giungere a più spedita conclusione».

Inutile dire che l'annuncio dato da Von Brentano ha, stamane, enormemente sollevato quanti, sotto le apparenze della perfetta cordialità, vedevano tuttavia notevoli nubi oscurare il cielo delle relazioni di Bonn con Washington.

Gli osservatori politici trovavano, stasera, che la Germania di Bonn e Von Brentano non potevano essere più tempestivi e più abili per ispirare la piena fiducia della nuova amministrazione americana, dopo la presa di posizione del presidente Kennedy che, come si ricorderà, recentemente e pubblicamente, aveva dichiarato di non essere soddisfatto delle offerte fatte dai tedeschi per venire incontro ai bisogni della bilancia dei pagamenti americani con l'estero.

Fin da ieri, del resto, e cioè dal primo incontro di Von Brentano con il segretario di Stato Rusk, si è avuto la sensazione di un atteggiamento di estrema comprensione e di grande buona volontà reciproca. I problemi che ancora restano da discutere sono: «Più largo intervento della Germania occidentale per aiutare la bilancia dei pagamenti americana — e cioè un'offerta superiore di quella finora fatta, in 972 milioni di dollari, come prepagamento di fornitura di armi e come pagamento dei debiti del dopoguerra; un definitivo accordo sul problema complesso e arduo della comune difesa, in relazione al progettato rafforzamento della Nato e nel quadro generale dell'alleanza dei popoli liberi».

Non sono problemi di facile risoluzione ma, stante l'atmosfera estremamente «cooperativa» che si è creata a Washington, tra i dirigenti americani e la missione di Von Brentano, venuta a trattare, si ritiene e si spera che non sarà, alla fine, difficile trovare basi di comune soddisfazione.

a. b.

Messaggio di Kruscev ad Adenauer sulla Germania

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 17 febbraio.

Mosca ha nuovamente proposto a Bonn un trattato di pace tra le quattro grandi Potenze e le due Repubbliche tedesche. La proposta — non nuova — è contenuta in un *memorandum* sovietico consegnato stasera ad Adenauer dall'ambasciatore russo a Bonn, Smirnov. Il diplomatico russo, che è stato trattenuto a colloquio per oltre un'ora e mezzo, ha illustrato al Cancelliere il pensiero del Cremlino. Adenauer si è limitato — come si afferma qui — «ad alcune fondamentali osservazioni promettendo un attento studio del documento».

«Può darsi — diceva stasera un funzionario della Cancelleria — che nel *memorandum* sovietico siano contenute, rispetto a precedenti documenti del genere, sfumature degne di attenzione». Negli ambienti del governo non si nasconde però un marcato scetticismo per i possibili sviluppi del dialogo russo-tedesco.

Anche per quanto riguarda Berlino, le tesi di Kruscev non appaiono mutate.

Il tono del colloquio Adenauer-Smirnov è stato «obiettivo». L'atmosfera russo-tedesca negli ultimi tempi appare migliorata al punto che Kruscev ha voluto unire al *memorandum* «i suoi personali saluti per il Cancelliere federale». Nel documento consegnato stasera, Kruscev si dichiara anche disposto a continuare il rimpatrio dei civili oriundi tedeschi che vivono tutt'oggi nell'Urss, accogliendo così le richieste di Adenauer.

Nell'imminenza della visita a Londra di Adenauer, il ministro degli Esteri inglese, lord Home, ha affermato in un'intervista all'agenzia tedesca di notizie «D.P.A.» la volontà della Gran Bretagna di garantire anche per il futuro la libertà di Berlino. **m. a.**

Altro giorno di nebbia sulla Riviera ligure

Visibilità molto ridotta in mare e lungo l'Aurelia

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 17 febbraio.

(c. m.) La nebbia che era meno fitta stamattina ed oggi pomeriggio, è ritornata più densa questa sera, rendendo nuovamente difficili la circolazione stradale e le operazioni di attracco e partenza delle navi. Oggi pomeriggio la visibilità sul mare, secondo i dati degli Uffici meteorologici, era di 500 metri a Genova, di soli 50 metri a Sanremo e di 500 metri nel Levante; ma questa sera la nebbia è andata infittendosi, rendendo scarsissima la visibilità.

Il fenomeno è dovuto, come spiegano gli osservatori meteorologici, alla presenza di un vasto banco di nebbia stagnante sul mare, trasportato dalle correnti sulla nostra città e prodotto dal regime di alte pressioni che da circa due settimane si è creato sul bacino mediterraneo. La pressione era altissima, il vento praticamente inesistente, la temperatura eccezionale. Il porto di Genova era rimasto per tutta la notte scorsa completamente paralizzato: le navi che avrebbero dovuto partire ieri sera e la scorsa notte sono invece partite questa mattina tra le 6,30 e le 9. I rimorchiatori le hanno trainate fuori del porto con molta cautela e con l'uso continuo delle sirene.

A Camogli i servizi di motobarche per San Fruttuoso sono stati sospesi. La nebbia avvolge anche la collina: la visibilità in qualche momento è stata ridotta sull'Aurelia a soli trenta metri e le auto hanno dovuto circolare a fari accesi.

Sei morti per scontri di navi tra la nebbia in Inghilterra

Londra, 17 febbraio.

Sei uomini sono morti in una straordinaria serie di sciagure, avvenute nelle ultime ventiquattr'ore, a breve distanza dalle coste britanniche. Ben dieci vascelli, di diverso tonnellaggio, si sono trovati coinvolti in questa catena di incidenti, cagionati, tutti, dalla densissima nebbia che copre da ieri tutta l'Inghilterra Meridionale e i mari vicini.

Delle sei vittime, cinque sono perite a bordo della *S. P. Explorer*, di cui costituivano l'intero equipaggio. Era questa una modernissima chiatta a motore di quattrocento tonnellate, per il trasporto, fluviale o costiero, di carburante. Partita ieri sera da Avonmouth, vicino a Bristol, per risalire l'estuario del Severn (nell'Inghilterra Occidentale) seguiva a causa della nebbia una rotta sbagliata e veniva travolta dalla possente e rapidissima marea, per cui è famosa la zona. Il piccolo vascello si capovolgeva, intrappolando nello scafo sommerso i cinque sventurati.

L'altra — e sesta — vittima, si è avuta invece a bordo del mercantile tedesco *Bochum* (2603 tonnellate) speronato, all'alba, dalla petroliera norvegese *Bella* (12.729 tonnellate) al largo di Dover. La prua della nave norvegese si incastrava nel fianco del *Bochum* e nello scontro, moriva uno dei marinai tedeschi, mentre altri sette restavano feriti. Dopo lunghe manovre, i due vascelli riuscivano a staccarsi e procedevano verso Dover, dove il comandante del *Bochum* consegnava alle autorità inglesi sia la salma che i marittimi bisognosi di cure.

Altri due bambini vittime della bronchite nel Veronese

Verona, 17 febbraio.

(m.) Nonostante le smentite e le assicurazioni dell'autorità sanitaria, in molte località della Bassa Veronese la popolazione è in allarme per il morbo che insidia i bambini. Oltre che a Bonferraro, dove negli ultimi giorni sono deceduti i piccoli Marina Vicentin e Gianfranco Benedetti, notizie preoccupanti giungono da Ceres, un centro distante una ventina di chilometri: l'altro giorno è morta nella sua abitazione la piccola Franca Marconcini di 70 giorni ed alcune settimane fa era deceduta Lucia Brendaglia di 9 mesi. Inoltre, negli ultimi giorni, altri cinque bambini sono stati ricoverati negli ospedali di Nogara e di Verona: e anche per essi è stato necessario ricorrere alla tenda ad ossigeno.

Per tutti la diagnosi è generica, «forme bronchiali». Le autorità sanitarie negano che la malattia esca dal normale quadro stagionale.

Ma alla domanda essenziale, se cioè si tratti o no di una forma virale da attribuirsi ad una delle 160 varietà di coxsakie o a un qualsiasi altro virus, non sembra si possa dare una risposta definitiva. Ed è comprensibile, perché un accertamento del genere richiede lunghi e complessi esami di laboratorio.

Il ritorno del "Santa Maria"



Il transatlantico è tornato in Portogallo dopo la clamorosa avventura nell'Atlantico. A bordo, oltre all'equipaggio, c'era un solo passeggero, americano. Un'enorme folla, circa 100 mila persone, ha assistito all'arrivo della nave a Lisbona (Tel.)

Un successo americano nella gara spaziale

In orbita il satellite «Discoverer n. 20» con capsula recuperabile fra 4 giorni

L'ogiva con gli strumenti pesa 136 chilogrammi; un radiocomando da terra la staccherà dall'ultimo stadio del razzo-vettore e la farà discendere nel Pacifico - Prossimo il lancio d'una scimmia

(Nostro servizio particolare) **Los Angeles**, 17 febbraio.

Dalla base aereo-missilistica di Vandenberg sulla costa californiana è stato lanciato oggi il ventesimo satellite artificiale della serie «Discoverer», più grande e pesante dei precedenti. Come già negli ultimi esperimenti, anche questa volta all'estremità del razzo vettore — un bistadio Thor Ichm con un Agena B rinforzato — è stata collocata una capsula ogivale contenente vari strumenti di misurazione che gli scienziati sperano di recuperare dopo una permanenza in orbita di quattro giorni.

Il recupero della capsula, che col suo carico strumentale pesa poco più di 136 chilogrammi e si sgancerà su radiocomando da terra, verrà tentato martedì prossimo dagli ormai ben noti aerei bimotori da trasporto «C 119» muniti di reti trapezoidali e dalle navi dislocate nell'Oceano Pacifico nei pressi delle isole Hawaii; se il tempo risultasse eccezionalmente sfavorevole, il tentativo di recupero potrà anche essere rinviato di altri due o tre giorni.

Se tutto funzionerà come previsto, il «Discoverer XX» effettuerà 51 giri orbitali completi intorno alla Terra percorrendo in totale quasi due milioni e 500 mila chilometri alla velocità di circa 29 mila chilometri all'ora. Al momento del lancio dalla base californiana intitolata al grande ministro dell'aviazione del secondo conflitto mondiale, Vandenberg, è avvenuto un piccolo incidente. Pochi minuti dopo che il gigantesco missile — alto quasi 25 metri — si era sollevato verso il cielo, esattamente alle 12,26 (ora locale), un incendio scoppiava sull'incastellatura di lancio. Le fiamme venivano prontamente domate mediante speciali estintori già «puntati» sul balipedio.

Dei diciannove «Discoverer» lanciati finora, tredici sono entrati in orbita ed in quattro casi il recupero della capsula è stato coronato dal successo. Due di esse sono state recuperate in volo ed una in mare dopo essere rimaste in orbita rispettivamente uno e tre giorni. Il peso totale del «Discoverer XX», che come i precedenti della serie è stato immesso in una orbita che lo porterà a sorvolare entrambi i poli della Terra, è di 1100 chilogrammi. Esso infatti comprende, oltre alla capsula, anche l'ultimo stadio del razzo vettore.

Non è stato specificato quali sono le apparecchiature di bordo, è stato reso noto soltanto che vi sono strumenti per la misurazione delle radiazioni e di altre forme di intensa energia esistenti nello spazio circumterrestre, nonché modelli degli strumenti che verranno più tardi installati sui satelliti-spia «Samos» e «Midas».

A quanto affermano i tecnici dell'ente spaziale Nasa il satellite artificiale lanciato poco dopo il mezzogiorno di oggi è un modello perfezionato di un tipo di missile che, secondo i programmi, dovrà trasportare fra breve nello spazio una scimmia.

Difficoltà tecniche hanno costretto stamane gli scienziati a rinviare per la seconda volta, dalla base di Cape Canaveral nella Florida, il lancio di un satellite Juno II destinato a compiere dei rilievi nella ionosfera.

Ritrovato il pallone-satellite E' in orbita ma la radio tace

Washington, 17 febbraio.

Quasi contemporaneamente all'annunzio dell'ingresso in orbita del «Discoverer n. 20» l'ente spaziale americano ha dato notizia stasera che il pallone-satellite «Explorer IX», lanciato ieri e che si riteneva si fosse perduto nella immensità dello spazio, è stato rintracciato ed è regolarmente in orbita intorno alla Terra.

Lanciato a Wallops in Virginia, il pallone è stato ritrovato mediante rilevamenti visivi, fotografici e radar. La radio che si trova all'interno della sfera dell'«Explorer IX» non funziona.

Prete trucidato dai lumumbisti incendiata una missione cattolica

Malmenati altri dieci sacerdoti (di cui tre congolesi) e tre suore - La vedova di Lumumba ha chiesto ed ottenuto la protezione dell'Onu; oggi lascerà in aereo Léopoldville

(Nostro servizio particolare) **Léopoldville**, 17 febbraio.

Il Comando delle Nazioni Unite ha comunicato che gruppi di lumumbisti hanno attaccato la missione cattolica di San Francesco a Bukavu (capoluogo del Kivu), incendiandola, ed hanno ucciso e seviziato un sacerdote belga, padre Devos. Gli assalitori, armati di bastoni e di lance, hanno malmenato altri dieci preti (tre dei quali congolesi) e tre suore.

L'aggressione alla parrocchia è avvenuta ieri poco prima di mezzogiorno; la maggior parte degli attaccanti era costituita da elementi del movimento nazionalista giovanile. La missione è stata saccheggiata, poi data alle fiamme; i soldati congolesi sono intervenuti quando padre Devos era già stato trucidato e fatto a pezzi e hanno compiuto parecchi arresti. I sacerdoti e le suore si sono rifugiati in un campo militare.

I lumumbisti si sono poi diretti verso la residenza dell'arcivescovo, mons. Van Steene, il quale, avvertito in tempo, si è messo in salvo. Ma a metà strada i nazionalisti si son fermati ad un convento di monache, a Kadutu: anche qui hanno tentato di saccheggiare e appiccare un incendio, molestando anche le suore.

In altra parte della città due sacerdoti sono stati tratti in salvo dalle truppe congolesi dopo che gruppi di dimostranti avevano attaccato la loro missione. Un altro sacerdote è stato aggredito nella sua automobile ma è riuscito a fuggire illeso. Soldati del contingente nigeriano delle Nazioni Unite pattugliano le strade di Bukavu insieme con i congolesi per prevenire ulteriori violenze.

A Léopoldville la situazione è tesa. La vedova di Lumumba con il figlio Roland, di 2 anni, ha chiesto protezione all'Onu, che l'ha accordata; domani la signora sarà portata in aereo a Stanleyville. Si sono rivolti alle Nazioni Unite anche una trentina di lumumbisti, che hanno ricevuto ogni garanzia.

A Stanleyville, capitale dei «lumumbisti», gli europei non sono stati molestati. Un gruppo di congolesi ha ucciso un indigeno che aveva criticato Gizenga. Ieri è stata celebrata una Messa di suffragio per Lumumba in uno stadio presenti 75.000 persone. Dopo la Messa ha parlato il comandante dell'esercito, generale Lundula, per invitare la folla ad astenersi dagli atti di violenza.

r. s.

La Casa Bianca pubblicherà i documenti di Potsdam

Washington, 17 febbraio.

Il Dipartimento di Stato americano annuncia che i documenti relativi alle conferenze di Potsdam e del Cairo verranno pubblicati alla fine di giugno. La conferenza del Cairo si svolse nel 1943 tra Roosevelt, Stalin e Churchill; quella di Potsdam nel '45.

La pubblicazione avverrà in seguito a notizie secondo cui Eisenhower, lasciando la Casa Bianca, avrebbe portato con sé la copia di documenti segreti sulle conferenze. Il giornale *Daily News* scrive che l'ex-Presidente vorrebbe pubblicare questi documenti per dimostrare debolezze dei democratici nei rapporti con la Russia durante e dopo la seconda guerra mondiale. Eisenhower ha smentito questa affermazione.

Reincarico a Ben Gurion per il governo di Israele

Gerusalemme, 17 febbraio.

Il presidente della Repubblica israeliana, Ben Zvi, ha dato l'incarico a Ben Gurion di formare il nuovo governo, con struttura analoga a quella del Gabinetto recentemente disciolto. Ben Gurion si dimise per la vertenza con l'ex-ministro della Difesa, Lavon.

Concluso il sopraluogo nella villa di Casteggio

Voghera, 17 febbraio.

(g.) Concluso ieri sera nella villa del delitto di Casteggio il sopraluogo del giudice istruttore del Tribunale di Voghera, dott. Ferrigno, e del procuratore della Repubblica dott. Manfra, l'inchiesta proseguirà nei prossimi giorni con l'interrogatorio di altri testi e con ulteriori accertamenti.

Sugli sviluppi gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Il giudice istruttore ha precisato che l'istruttoria non è mai stata chiusa e che il lavoro nei prossimi giorni si limiterà a semplici accertamenti che non dovrebbero portare alcuna sostanziale novità. Per il momento, non è nemmeno prevista una nuova convocazione del dott. Sapio Verdirame, che fu al centro della misteriosa vicenda.

Come si ricorderà, il dentista varesino, genero dell'editore massacrato, venne arrestato dopo tre settimane di indagini in base agli elementi indiziari e, accusato di presunta complicità nel delitto, rimase rinchiuso nel carcere di Voghera settantatré giorni; il 31 ottobre 1960 venne rilasciato con l'obbligo di non allontanarsi da Varese e di tenersi sempre a disposizione della Magistratura, fino a che la vicenda non sarà chiusa con una sentenza istruttoria.

Stando alle ultime informazioni, il sopraluogo nella villa del crimine sarebbe stato compiuto allo scopo di completare le indagini sul furto di indumenti del Carrera avvenuto diversi mesi fa, per restituire alla madre della giovane uccisa i vestiti e la biancheria della figlia che ancora si trovavano nella villa. Sono pure state interrogate persone del posto, tra cui il giovane che sposò la ragazza che aveva prestato servizio in qualità di cameriera presso il Carrera prima della Martinotti.

Ucciso in auto a rivoltellate in una via affollata di Palermo

Pare che due giovani attendessero la vittima all'angolo della strada Avanzata un'altra ipotesi: si tratterebbe di una lite fra automobilisti

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 17 febbraio.

(f. d.) Nel tardo pomeriggio di oggi, un giovane oste è stato ucciso a revolverate in corso Olivuzza, in uno dei rioni centrali della città. La vittima è il trentaquattrenne Gaetano Lo Presti, proprietario di una osteria: egli è stato assassinato mentre si trovava al volante della sua macchina. Gli autori dell'omicidio, due giovani sui venticinque anni, sono riusciti a fuggire.

Il sanguinoso episodio si è svolto in pochi istanti. Verso le ore 17 il Lo Presti, che si dirigeva in macchina verso la propria locanda, giunto all'altezza della via Paolo Amato, veniva affrontato da due giovani che probabilmente lo stavano aspettando all'angolo della strada. L'auto procedeva lentamente a causa del traffico molto intenso. Non appena la macchina si è avvicinata, i due sconosciuti hanno estratto le pistole e hanno sparato contro il Lo Presti, che, raggiunto da un proiettile, si è accasciato sul volante. Gli assassini approfittavano del panico seminato nella via per fuggire indisturbati.

Il ferito veniva soccorso da alcuni passanti e trasportato in ospedale. Poco dopo il ricovero, il Lo Presti moriva: un proiettile gli aveva trapassato il cuore.

Sul luogo della sparatoria è accorsa subito la polizia che, dopo le prime indagini, ha operato alcuni fermi.

Nulla è dato di sapere, sino a questo momento, sul movente del delitto. L'omicidio potrebbe essere dovuto a contrasti di interesse tra persone dello stesso quartiere. Secondo un'altra ipotesi, il Lo Presti sarebbe stato ucciso in seguito ad una lite sorta fra automobilisti in conseguenza di un sorpasso. L'ipotesi è suffragata dalla presenza di chiazze di vernice rossa sul parafango anteriore sinistro della macchina e da frammentarie testimonianze raccolte sul posto.

Copia dell'«Unità» incendiata in una federazione del pci

Rimini, 17 febbraio.

Ignoti hanno appiccato il fuoco ad una bacheca in legno, nell'atrio d'uno stabile di corso d'Augusto 118, in cui era esposta una copia del giornale «l'Unità». L'edificio ospita la sede della federazione comunista.

Il fatto è avvenuto ieri sera alle 22,30. Le fiamme sono state subito spente da alcuni passanti.

A firma della Federazione comunista sono stati stamane affissi ai muri cittadini numerosi manifesti dal titolo «Provocatori e incendiari»; una manifestazione di protesta è stata indetta per domani alle 20,30 nel teatro comunale di Rimini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

del 16 febbraio 1961

NATI — **Ranzani** Oscar, **Licata** Eleonora, **Giordanino** Sergio, **De Palma** Cinzia, **Cascetti** Franco, **Cembalaio** Elvira, **Fazzeti** Susanna, **Milano** Piera, **Bergadano** Filippo, **Papagno** Salvatore, **Frige** Barbara, **Fea** Elisabetta, **Bibaudo** Mattia, **Forcelsi** Silvana, **Barbuzzi** Antonio, **Carapezza** Roberto, **Tescone** Ugo, **Barbero** Stefano, **Valtingoyer** Daniela, **Fiasco** Patrizia, **Gaeta** Gianfranco, **Missana** Miriana, **Mancia** Anna, **Danelli** Sergio, **Porcelli** Giuseppe, **Cristando** Lodovica, **Manigrasso** Rita, **Canale** Patrizia, **Bressan** Dario, **De Caroli** Claudio, **Montà** Maria, **Romanini** Fulvio, **Barsea** Mauro, **Amato** Osvaldo, **Bonsignori** Agnese, **Caredda** Giovanni, **Baldini** Daniela, **Accornero** Paola, **Nosenzo** Piergiorgio, **Ferrario** Antonio, **De Gioli** Ilaria, **Gierda** Maria, **Lorenzo** Carmela, **Felazza** Floriana, **Andisio** Massimo, **Carelli** Anna.

MORTI — **Tosco** Giuseppe, anni 61, nato a Bemadio, abitante in v. Villa Giusti 5; **Carone** Vincenzo, a. 56, Napoli, maresciallo, c. Peschiera 296; **Magnani** Luigia ved. Giorgis, a. 85, Stradella, via Mancini 31; **Lugano** Maria vedova Marasio, a. 80, Tortona, c.so Marconi 40; **Gatti** Luigi, a. 93, Vacmana, c. Peschiera 63; **Camaschella** Giovanni, a. 74, Torino, str. Valletta 309; **Cargnino** Marianna ved. Bordino, a. 81, Leinì, v. Venaria 145; **Setragno** Maria ved. Marchisio, a. 84, Pinerolo, c. Vittorio Eman. 68; **Smergon** Francesco, a. 93, Lorec, v. Tonfeo 131; **Beggetti** Anna ved. Chiosso, a. 73, Torino, v. Claidini 36; **Bocchi** Abramo, a. 58, Formignana, oper., v. Chanoux 12; **Scaglia** Severino, a. 73, Cisterna d'Asti, v. Mongrando 43; **Gandolfo** Francesca ved. Bottero, a. 83, Chiusa Pesio, v. Massena 14; **Rossi** Francesco, a. 50, Cerignola, oper., v. Vercelli 22; **Rossi** Paolo, a. 27, Torino, impieg., v. Ormea 65; **Scremin** Angelo, a. 64, Limena, v. Barletta 71.

Deceduti in ospedale: **Fossi** Giuseppe, a. 90, nato a Rimini; **Manella** Stefano, a. 72, Torino; **Vellata** Elisa ved. Piano, a. 79, Venasca; **Costantino** Demetrio, anni 61, Catanzaro; **Gramaglia** Enrico, a. 77, Torino; **Evangelisti** Mario, a. 45, Torino, meccan.; **Papetti** Pietro, a. 61, Sesto Cremonese; **Nigra** Domenica vedova Poggio, a. 86, Castellamonte; **Spangaro** Aurelia ved. Spangaro, a. 83, Cordovado; **Nava** Maddalena, a. 22, Magliano Alpi, camer.; **Raffine** Angelo, a. 54, Modane, lattoc.; **Taverna** Margherita vedova Pastè, a. 79, Torino; **Passalacqua** Teresa ved. Rotunno, a. 82, Stigliano; **Vandetto** Maria, a. 80, Torino.

Nati 46 - Morti 30 - Matrimoni 15

E' improvvisamente mancato in Nervi Genova l'

Avv. Ireneo Praj

Con profonda angoscia lo annunciano: la moglie **Caterina Pistorezi**, il figlio **Guido** con la moglie **Marinella Borsel**, la cugina **Albertina Irani**, i cognati **Elena** e **Giacomo Bagna** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino il giorno 18 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Santa Teresa 19.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Angelina Pini, **Gina Perotti** profondamente addolorate sono vicine agli amici Praj per la perdita dell'

Avv. Ireneo Praj
— Torino, 18 febbraio 1961.

La famiglia **Borsel** partecipa al dolore di Guido, Marinella e mamma per la triste scomparsa del caro

Papà
— Torino, 18 febbraio 1961.

Augusto Tolna Bagnia e famiglia piangono la dolorosa scomparsa dell'amico

Ireneo
— Torino, 18 febbraio 1961.

La famiglia **Favaro** si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Ireneo Praj
— Torino, 18 febbraio 1961.

Graziella e **Mario Ferraudo** partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia Praj per l'improvvisa dipartita dell'amico

Avv. Ireneo Praj
— Torino, 18 febbraio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Ireneo Praj

gli amici:
Giovanni Bajetto
Carlo Buzzetti
Egeslo Cendarelli
Emma e Enrle Gravegno
Maria e Margherita Grillo
Lina e Angiolotta Fedia.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Prendono viva parte al lutto del dott. Guido Praj per la morte del padre

Avv. Ireneo Praj

la **Direzione** e il **Personale** della **Filiale «Montecatini»** di **Torino**, la **Direzione** del **Personale** della **Società Montecatini** e la **Direzione Centrale Vendite Prodotti Chimici per l'Industria**.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Addoloratissimi gli amici: **Piera**, **Renata**, **Wilma Di Clemente** prendono viva parte al dolore della famiglia Praj.

La **Direzione Compartimentale del Piemonte dell'Istituto Nazionale** per l'**Assicurazione** contro gli **Infortuni** sul **Lavoro** partecipa con vivo dolore l'improvvisa morte, avvenuta in Nervi, del

Cav. Uff. Avv. Ireneo Praj

già ispettore superiore dell'Istituto.
— Torino, 17 febbraio 1961.

Si uniscono al dolore della famiglia:
dott. **Filippo Orsi**
dott. ing. **Dario Rizzi**
prof. **Piero Moronacco**
avv. **Elio Fusco Pocetto**
rag. **Enrico Orsi**
cav. **Domenico Filippi**
dott. **Francesco Lupri**
rag. **Guido Piatti**
dott. **Aldo Micietti**
avv. **Piero De Donato**.

Partecipano con sincero affetto al lutto che ha colpito Luciano e Mauro per la scomparsa del loro nonno

Geom. Comm. Luigi Gatti

gli amici:
Carlo Cigna
Carlo e Grazia Candini
Bruno Giorgi
Giorgio Pobuzio Peyrano.
— Torino, 18 febbraio 1961.

La **S.p.A. Rossi - Costruzioni Industriali** partecipa vivamente al dolore del comm. Corrado Gatti per la perdita dell'amato

Padre
— Torino, 17 febbraio 1961.

Vincenzo Nalle e **Carla Orsia** e famiglie partecipano al lutto per la scomparsa del

Comm. Luigi Gatti
— Torino, 18 febbraio 1961.

Le famiglie **Vota** e **Rosano** partecipano al grave lutto del caro Corrado per la perdita del papà

Geom. Comm. Luigi Gatti
— Torino, 17 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Tenino
Mutilato di Guerra 1915-1918

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Giuseppina Borsel**, la figlia **Carla**, fratello **Ludovico**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 16,15 partendo da via Cibrario 49. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1961.

La **Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Granatieri** partecipa con dolore la perdita del socio carissimo

Ernesto Tenino
— Torino, 17 febbraio 1961.

La **Direzione dell'Esercizio Gas di Torino** e il **Personale** tutto prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Cav. Eugenio Rocca

da oltre cinquanta anni stimato sanitario aziendale.
— Torino, 16 febbraio 1961.

I **Consiglieri** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Cav. Eugenio Rocca

Presidente del Patronato della Rinascita
— Torino, 18 febbraio 1961.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Grattarola ved. Rabatti

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Andrea** e **Margherita** con le rispettive famiglie; sorella, cognato, nipoti, **Carlo** e **Marcella**, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 10,30 da via Venasca 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1961.

Partecipa al dolore della famiglia **Lisia Di Benedetto**.

Munita dei conforti religiosi, spirava

Delfina Quirino Schaffer

Danno il triste annuncio il marito **Walter**, i figli, la mamma e parenti. Partecipano le suore salesiane di Valdocco.
— Torino, 17 febbraio 1961.

La **Direzione Centrale Scuole Materne**, le **Dirigenti** e **Colleghe** partecipano al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Balagna
anni 61

Lo piangono moglie, figlia, suora, l'adorata **Graziella**; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al prof. Molinatti per le assidue cure prodigate. Domenica ore 9 da via Ormea 124 la cara salma proseguirà per Sparone ove alle 10 si svolgeranno i funerali. Segue autopullman. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 17 febbraio 1961.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Perosino ved. Calzia

Addolorati lo annunciano: la figlia **Teresa** ved. **Cotdino** e famiglia, il figlio **Giovanni** e famiglia, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 19 ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato

Bruno Mitrotti
Sarto

Desolati ne danno l'annuncio: moglie, figlio, fratello, cognati, cognata, l'affezionatissima cugina **Rosina**, suocero, nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle 16 da corso Peschiera 148. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1961.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa del

Cav. Martino Montanari

la moglie lo ricorda a parenti ed amici. S. Messa domenica 19 febbraio ore 9,30 Nostra Signora delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 18 febbraio 1961.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Perosino ved. Crosso
di anni 79

Addolorati lo annunciano: i figli **Giovanni** con la moglie **Maria Grandi** e bimbi, **Lucia** col marito **Ferdinando Grandi** e famiglia, **Anna** col marito **Giorgio Torta** e figli, **Teresa** col marito **Pietro Rivera** e figlia, fratelli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Stupinigi 3. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio D'Alessandro per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaretto, 17 febbraio 1961.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Lucia Morando v. Collario

Desolati lo annunciano i figli: **Gilberto** con la moglie **Lorenzina Enrico** e **Giorgio**, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15,15 partendo da via Cuorgnè 8.
— Torino, 18 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Feraudi
di anni 79

Per espressa volontà del defunto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie **Augusta Simionati**, i figli **Gianna**, **Bruno**, **Lidia** e rispettive famiglie, parenti tutti.
— Asti, 16 febbraio 1961.

Fulvio e **Giuliana Rizzia** unitamente a papà e mamma annunciano con dolore la morte della cara nonna

Maria Scolari in Grossi

avvenuta in Varazze il 16 c.m. in seguito ad un fatale incidente stradale. I funerali avranno luogo in Ramiglione di Valdoggia il 19 c.m. ore 15,30.
— Torino, 17 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Meandro (Barberis)
anni 81

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio, nuora e parenti tutti.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata

Maddalena Novarese
Ex Bidella

I famigliari tutti ne danno il triste annuncio. Funerali oggi 18 corr. ore 16,15 da strada Forlino 19. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Malandrino

I famigliari tutti angosciati ne danno il triste annuncio. I funerali oggi 18 corrente alle ore 14,15 partendo da via Chiabrera 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Astegiano
di anni 63

La piangono la mamma, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 19 corrente alle ore 15 in Carmagnola via Garibaldi 61.
— Carmagnola, 17 febbraio 1961.

La **Soc. p. Az. Torinese Gaslgere** partecipa vivamente al lutto che ha colpito l'Ing. Enrico Provenzale, vice presidente della Società, per il decesso del proprio suocero

TEN. COL.
Augusto Carlo Bossen
— Torino, 17 febbraio 1961.

Le famiglie **Gerosio**, **Cantarelli**, **Giuseppina Frasia**, **Reina Pasino** si associano alle famiglie **Jessel**, **Rivelin** per la perdita della carissima

Tilde
— Asti, 17 febbraio 1961.

Herbert Grundmann

è mancato improvvisamente. Straziati i suoi cari ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, come da suo espresso desiderio.
— Torino, 16 febbraio 1961.

La **Soc. Canottieri Caprera** annuncia con vero dolore la perdita del socio onorario

Angelo Piantino
— Torino, 17 febbraio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Notario

I famigliari ne ricordano con immutato affetto la carissima memoria. La Messa in suffragio ore 9 del 20 febbraio nella chiesa dei RR. PP. Oblati di Pinerolo.
— Pinerolo, 16 febbraio 1961.

1960 — 1961

Maria Cedroni nata Ossetti

Con accresciuto dolore e rimpianto i figli la ricordano. Messa ore 9, 23 corr., chiesa S. Antonio.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Nel suo cinquantesimo anno, serenamente come era vissuto, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR
Giovanni Enrico Laussetti
Notaio in pensione

A quanti lo conobbero ed amarono partecipano la dolorosa notizia: la moglie **Florina**, il figlio **Attilio**, la figlia **Elsorina** con il marito **Mario Amadei**, la sorella **Amalia**, la cognata **Gina Borelli** ved. **Borelli** e figli, la cugina **Fellelia Laussetti** ved. **Fassina**, cugini e parenti tutti. La salma partirà da Torino, corso Vittorio Emanuele 100, alle ore 14,15 di sabato 18 febbraio. Seguiranno i funerali in Savigliano da corso Roma 35, alle ore 16,30. Per espressa volontà del defunto i familiari non prendono il lutto. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. Al prof. Carlo Rechia la famiglia porge un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 17 febbraio 1961.

Si associano al dolore della famiglia Laussetti:
Anna Martinotti Amadei
dr. Francesco Amadei e famiglia
dr. Giovanni Borsetti.

Anna Righetti e **Ada Sobrero** e famiglie partecipano fraternamente al grave lutto che ha colpito Elsorina e famiglia.

Pupattino e **Gina Dalmasso** si associano al dolore dell'amico Attilio Laussetti per la perdita del

Papà
— Torino, 18 febbraio 1961.

Gli amici **Favaro** e **Pesquera** partecipano vivamente al dolore della famiglia Laussetti.

Ada Campanella partecipa al dolore di **Elsorina** per la morte del

Papà
— Torino, 17 febbraio 1961.

Stamane serenamente è spirata

Emilia Brignolo ved. Rizzoli

Ne partecipano la grave perdita i figli **Olga** con il marito **Vincenzo Fasio**, **Enzo** con la moglie **Nandina Fedemonte**, il fratello **Pietro**, la nipote **Franca** con il marito **Piero Nosenzo** e la piccola **Tina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 febbraio alle ore 9,45 partendo dall'abitazione corso Italia 15/8 per la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista.
— Savona, 17 febbraio 1961.

Piero, **Franca** e **Tina Nosenzo** annunciano con dolore la perdita della cara

Nonna
— Savona, 17 febbraio 1961.

Giancarlo e **Franca Tambarini** prendono parte al dolore del carissimo Enzo per la perdita della mamma

Emilia Brignolo ved. Rizzoli
— Savona, 17 febbraio 1961.

Edoardo ed **Angelina Pesce** partecipano al dolore del cognato Enzo per la scomparsa della mamma

Emilia Brignolo ved. Rizzoli
— Savona, 17 febbraio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Reynaldi
Ex ortino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lucia Ferreri**, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica ore 9 corso Orbassano 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1961.

La figlioccia **Carla Piffero** col marito ing. **Michele Sellari** piange la scomparsa del caro

Padrino
— Torino, 17 febbraio 1961.

Condomini di Corso Orbassano 51 partecipano al dolore per la improvvisa scomparsa del signor

Giovanni Reynaldi
— Torino, 17 febbraio 1961.

Sorretta dalla fede nel suo lungo soffrire confortata dalla benedizione del Santo Padre ha chiuso la serenità la sua giornata terrena

Maria Marchisio Setragno

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Gina** e **Giuseppina**. Un particolare ringraziamento al dottor Antonio Givogre, alle R.R. Suore Nazzarene per l'amorevole cura ed assistenza prestata per lunghi anni, agli amici carissimi prof. Peruccio e famiglia, signor Gemignani e famigliari. Messe di suffragio il 21 febbraio nella parrocchia di S. Secondo alle ore 7,30, 8,30.
— Torino, 17 febbraio 1961.

Il **Presidente Generale**, i **Componenti** della **Commissione Provinciale Imposte**, il **Titolare** degli **Atti Privati**, i **Colleghi d'ufficio** si uniscono al dolore della figlia per la perdita della diletta

Mamma
— Torino, 17 febbraio 1961.

Partecipano vivamente al dolore **Carla**, **Luigi Porporo**.

Improvvisamente è mancato

Modesto Barbieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Pellazzi**, la figlia **Maria** col marito **Rolando Nosso** e figlio **Luciano**, fratelli, cognati, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle 14,30 da corso Francia 356/5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1961.

Sergio e **Giancarla Pellanti** piangono con zia Maria il caro

Modesto
— Torino, 17 febbraio 1961.

Gregorio, **Giuseppe Clemente**, **Gigi Pellanti** e famiglie partecipano al dolore della cara Maria e della famiglia Barbieri.

Improvvisamente munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Bianco
di anni 51

Lo piangono la moglie, il figlio, i genitori, fratelli, sorelle, il suocero, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno alla Madonnina di Castigliole d'Asti alle ore 9 domenica 19 c.m.
— Torino, 17 febbraio 1961.

Partecipa al dolore famiglia **Nicola**.

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pomati
Ex Vice Brigadiere Vigili Urbani

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Caterina**, la figlia **Michelina** col marito **Vittor Borgis** e l'adorato nipotino **Roberto**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Maria Manuello** vedova **Borgis**. Un particolare ringraziamento per la costante assistenza medica ai dottori Piero Allioni e Renato Allied ed alla signora Teresa Accinelli per le cure prodigategli nella lunga malattia. I funerali oggi 18 alle ore 10,30 partendo da via Capelli 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1961.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Ronco nata Sinchetto

La piangono: marito, figli, nuora, genero, sorella e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via Silvio Pellico 14. La cara salma proseguirà per Moncalieri. Servizio pullman. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Sebastiano Rocco Avanzati

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Ubaldo** con la moglie **Flora** ed il nipote **Mauro**; **Felice** con la moglie **Benvenuta** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 febbraio alle ore 10,30 partendo da via Petrarca 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1961.

20-2-1960 — 20-2-1961

Dott. Giuseppe Occhiena

La famiglia lo ricorda con immutato affetto ed immenso rimpianto. La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 20 febbraio, ore 9, nel Santuario della Consolata (Cappella della Madonna delle Grazie).
— Torino, 18 febbraio 1961.

Le famiglie **Negro** nel loro grande dolore profondamente ringraziano professori, medici, Reverende Suore, infermiere e personale tutto della Clinica **Fiano Pinter** per l'amorevole continua assistenza prestata al loro caro estinto

Bartolomeo Negro
— Torino, 17 febbraio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 10)

INFERMIERE diplomato quarantanovenne lunga esperienza ospedali civili, militari scopo avvicinamento famiglia trasferirebbesi Torino. Zucco Giovanni, Prà d'Este (Padova). A12418

MURATORE assicurato pratico restauri tetti pavimentazioni, muratore [illegible]. Telefonare 85-873. A[illegible]

[illegible] diciottenne pratica modellatura scheletrati offresi. Telefonare, ore pasti, 484-436, Torino. A[illegible]

OFFRESI apprendista saldatore 16enne volenteroso. Drago Stefano, via Barbaroux 13, Torino. A12053

OFFRESI fattorino autista pratico. Referenze. Telef. 687-518. A12284

OFFRESI istruita 55enne, persona sola, malati. Piemonte, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino».

OFFRESI operaia lunga pratica montaggio di precisione e collaudo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OFFRESI 24enne pratico lavorazione lamiera, sia presse che piegatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6050 — Torino». A13313

PASTICCIERE credenziere, esperienza forte produzione offresi grande industria scopo miglioramento. Longoni Villasanta, Milano. A11567

PENSIONATO ferrovie, robusto, svelto, offresi scritturazioni, commissioni, telefono, esazioni, pulizia, anche mezza giornata. Telefonare 579-907. A14110

PIEMONTESE offresi commessa calzature, mercerie, pelliccerie, libera subito. Telefonare 81-534. A13684

QUARANTOTTENNE mili pretese, referenziato offresi fattorino, pulizia custode guardiano aiuto magazziniere. Tel. 596-932.

RAGAZZO 22enne volenteroso offresi pratico autorimessa. Tel. 685-196.

SARTA commessa per boutique offresi. Telefonare 81-534. A[illegible]

SESSANTENNE [illegible] ex carabiniere ex capo guardia occuperebbesi qualunque lavoro purché decoroso anche mezza giornata. Telefonare 56-267. A11692

STUDENTE III magistrale cerca lavoro in fabbrica (aiutante magazziniere). Valvano, corso Giulio Cesare 36.

VENTIDUENNE [illegible] militesente offresi presso seria ditta trapani [illegible] o altri lavori. Scrivere: Garbi Sergio, via Sabaudia [illegible], Grugliasco.

VENTISEIENNE robusto, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Trentin, viale Madonna di Campagna 4. A [illegible]

VENTOTTENNE offresi guardiano notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13019

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A avvolgitrice qualificata per piccoli motori trifasi offriamo buona sistemazione. Telefonare 690-610. A13834

A coniugi pensionati offresi custodia casa collina torinese con piccolo orto vigneto. Telefonare 369-162. A13898

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. «Gillio», via Boucheron 9. 898

ABBISOGNAMI tuttofare fissa referenziata, amante bimbi, comodità elettrodomestiche, ottimo trattamento famigliare. Telefonare 741-754. A14177

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi. Riganti, Antinori 8, tel. 686-373.

AD autista con camion 616, Leoncino, o simile, ditta ingrosso alimentari farebbe lungo contratto. Indispensabile mezzo nuovo o seminuovo. Tel. 22-143.

AFFIDIAMO veramente facile lavoro domicilio, stipendio provvigioni immediate, esclusi perditempo. Scrivere Giulio Brocami, via Sampiero da Bastelica 21, Roma. 21580

AFFILATORE attrezzista per utensileria cercasi da stabilimento vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8368 — Torino». A12488

AGGIUSTATORE attrezzista, possibilità carriera, cercasi per stabilimento meccanico periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AGGIUSTATORE [illegible] o carrozziere disponibile subito cercasi. Tel. [illegible]

AGGIUSTATORI e tornitori seconda cercansi. Presentarsi via Forlì 356.

AGGIUSTATORI piallatori rettificatori tornitori [illegible]. Telef. 280-325.

AGGIUSTATORI stampisti, fresatori, tornitori [illegible], per reparto attrezzature, [illegible]. Presentarsi M.A.P., via A. Saffi 6, Torino. A13424

AGRICOLTORI piemontesi coltivazione frutta verdura tenuta collina torinese cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12277

ALESATORE attrezzista e aggiustatori stampisti cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6075 — Torino». A[illegible]

APPRENDISTA commesso radiotecnico bella presenza sedici-diciottenne cercasi. Telefonare 566-255. A10643

APPRENDISTI AGGIUSTATORI ETA' 15-17 ANNI PRATICI LIMATRICI, FREQUENZA SCUOLE AVVIAMENTO PROFESSIONALE ASSUME INDUSTRIA MECCANICA ZONA S. PAOLO. PRESENTARSI VIA ISONZO [illegible]. A[illegible]

APPRENDISTI battilastra e verniciatori con 2 anni pratica assume Monticone. Telefono 693-291. A13876

APPRENDISTI per lavorazione meccanica precisione cercansi, possibilità specializzazione rapida et retribuzione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13067

ASFALTISTA provetto serio referenziato assume importante industria. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6062 — Torino». A13236

ASSUMEREI ragazzo 14-16 anni apprendista barista e signorina [illegible] anni servizio casa. Telefonare [illegible].

ASSUMIAMO apprendista 14-15-16anni, lavori plastica, Castagna, Tesso 8, Torino

[illegible] macchiniste interno e domicilio 17-25enne. Tel. [illegible].

ASSUMESI affilatori II rettificatori qualificati. Telefonare [illegible]. A13023

AUTISTA autotreno cercasi da industria cittadina per servizio Torino-dintorni max 35enne. Precisare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3006 — Torino».

AUTISTA lunga esperienza guida vetture pratico pulizia uffici, preferibilmente exdomestico. Indispensabile perfetta conoscenza strade Torino. Referenze primo ordine assumerebbe anche subito ditta privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6089 — Torino». A13297

AUTISTA massimo trentenne, nozioni elettrotecnica, attivo, referenziato, bella presenza, militesente, cerca Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8470 — Torino». A12944

AUTOGRUISTA manovale lavoro stabile assumiamo. Scrivere posti occupati, referenze: «Pubblicità Stampa 4348 — Torino». A11700

AUTORIMESSA cerca ragazzo volenteroso 15-16 anni. Tel. 584-030.

CALZATURIFICIO cerca bordoe esterne. Via C. Colombo 2 bis. A[illegible]

CAMERIERA fissa cercasi per pensione. Telefonare 586-465. A13025

CAMERIERA fissa massimo trentenne [illegible] famiglia. Ottimo trattamento. Presentarsi da Benedetti, corso Re Umberto 138. A[illegible]

CARPENTIERI abilissimi assume officina Ing. Pera, via Randaccio 38. A14105

CARTARIA cerca pratico ramo con patente, e auto propria, [illegible] guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A[illegible]

CARTOLERIA [illegible] signorina quindicenne apprendista. Esigesi licenza commerciale. Telefonare [illegible].

CARTOTECNICA cerca operaio provetto tavolo e apprendiste 14-18 anni. Telefonare 392-193. A13148

CERCA aggiustatore prima officina Omati, via Villarbasse 43, Torino». A12900

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercasi [illegible] omaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmondo, via Parini 10.

CERCANSI abilissime lavoranti aiutanti macchiniste [illegible] donna uomo, età 18-35 anni. Presentarsi: Scarpina, Montebello 21. A[illegible]

CERCANSI apprendisti litografi e incisori 16-18 anni. Via Mombarcaro 94.

CERCANSI cameriera e cuoca referenziate per famiglia signorile. Telefonare, ore [illegible]. A12747

CERCANSI coniugi soli portineria casa signorile. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCANSI due ragazzi 14-16 anni. [illegible] Dolo, Corso Dante 40. A[illegible]

CERCANSI fabbri e apprendisti. Telefonare 793-390. A14184

CERCASI apprendista tessitore. Telefonare 888-861. A11541

CERCASI apprendista panettiere. Telefonare 773-657, pomeriggio. A13[illegible]

CERCASI apprendista sarta 12-14enne, zona Vittoria. Telefonare 252-629.

CERCASI [illegible] sarta 14-16enne. Piazza Statuto, telefonare 511-527.

CERCASI apprendista 14-15enne acconciature Lucy, Borgaro [illegible], tel. [illegible].

CERCASI battilastra [illegible] disegno. Telefonare 774-055. A12941

CERCASI brava cameriera tuttofare per famiglia due persone, buon stipendio, referenze controllabili. Telef. 681-500.

CERCASI callista, massaggiatrice abilissima, manicure apprendista pettinatrice, Delmondo. Telef. [illegible]. 1374

CERCASI giovane praticissima tuttofare capace cucina, fissa, per coniugi. Telefonare 553-265. A12[illegible]

CERCASI giovane volenteroso meccanico generico per avviarlo redditizio sicuro lavoro. Telefonare 890-314. A12672

CERCASI [illegible] barbiere Galleria Subalpina. Telefonare 45-707. A12[illegible]

CERCASI operaia pratica pannelli e apprendista. Telefonare 371-788. A1[illegible]

CERCASI operaio [illegible] autoriparazioni. Via [illegible] 3, Nichelino.

CERCASI persona anziana per assistenza ad una ammalata. Telefonare, giorni feriali, 778-829. A12916

CERCASI persona fidata governo casa, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino». A11888

CERCASI tuttofare fissa per piccola famiglia. Telefonare 687-129. A12717

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 776-768. A13898

CERCHIAMO piallatore, aggiustatori specializzati e qualificati. CAMUT, Nicola Fabrizi 43.

CERCO apprendista fattorino panettiere dai 14 ai 16 anni. Corso Moncalieri 264. Telef. 693-517. A14130

CERCO apprendisti ambo sessi 14-15 [illegible] per lavori cromatura. Via Rivara 7.

CERCO [illegible] idraulici, paga mensile. [illegible], via [illegible] 51. Tel. [illegible].

CERCO operai pratici rettifica motori auto. Telef. 682-996. A12304

CERCO persona servizio tuttofare. Referenze. Telefonare 50-706, feriali.

CERCANSI operai esperti costruzione e montaggio tubazioni in lamiera. Telefonare 690-742. A12906

CERCANSI operai [illegible] giornata pratici riparazioni carrozzeria [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A1[illegible]

CERCANSI signorine propaganda detersivi-cere, stipendio provvigioni. Presentarsi ore 8-9, 18-20. Giulia di Barolo 18.

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 538-668. A13064

CERCASI abile [illegible] macchina 15-[illegible] anni. Telefonare 774-786. A11620

CERCASI abile lavorante [illegible] apprendista sarta, Odoli, Acc. Albertina 8.

CERCASI abile stiratrice, Tel. 70036.

CERCASI abilissima lavorante lavorazione fantasia. Mitardo, via B. Buozzi 2.

CERCASI aggiustatore e tornitore meccanico. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 9416 — Torino». A12610

CERCASI aiutante pettinatrice e apprendista. Telefonare 683-673. A11821

CERCASI aiuto panificatore. Scrivere: Patente 14546 (pref. Torino), fermo posta Pinerolo. 21618

CERCASI commessa generi alimentari anche fissa. Telefonare 767-792, ore 9-10, 16-17. A13457

CERCASI commesso pratico salumeria. Presentarsi via Barbaroux n. 10. [illegible].

CERCASI cuoca e domestico per famiglia signorile due persone. Ottimi trattamento e stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino». A13860

CERCASI domestica referenziata esperta servizio casa signorile, preferenza patente. Telefonare 751-238, mattino.

CERCASI donna tuttofare cuoca, cameriere autista fissi. Telefonare 885-387, ore 19.20. A13931

CERCASI fabbri specializzati carpenteria meccanica. Telefonare 290-317.

CERCASI fattorino porta pane pratico Ape. [illegible] via Genova 98. A13747

CERCASI fattorino pratico Ape possibilmente auto. Fiorista Primula, Vittorio 92.

CERCASI giovane aiutante pettinatrice manicure, parrucchiere signore. Medici. Tel. 774-668. A1[illegible]

CERCASI giovane donna tuttofare ore mattino. Esigonsi referenze. Tel. [illegible].

CERCASI lavorante fissa per parrucchiere signore. Telefonare 790-122.

CERCASI operaio tappezziere stoffa veramente capace, referenze. Tel. 43-339.

CERCASI [illegible] 40-50enne tuttofare piccola famiglia. Referenziare. Telefonare 31-614. A12621

CERCASI pettinatrice e manicure. Nino, telefono [illegible]. A12680

CERCASI ragazza giovane per casa e bar, [illegible] controllabili. Telef. 521-446.

CERCASI ragazza sedicenne in laboratorio eliografico. Telefonare 765-053, mattino. A12298

CERCASI ragazzina dai 14 ai 15 anni per negozio di drogheria. Tel. [illegible].

CERCASI ragazzo 14-15enne robusta costituzione fisica apprendista magazziniere. Telefonare [illegible]. A11897

CERCASI referenziata casa coniugi [illegible] massima [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5005 — Torino».

CERCASI referenziatissima [illegible] capace brava cuoca fissa o intera giornata. Telefonare 885-468. A12876

CERCASI tuttofare [illegible] fissa o a giornata. Telefonare ore pasti [illegible].

CERCASI tuttofare fissa anche primo impiego, [illegible]. Telef. 520-776.

CERCO pettinatrice per laboratorio annesso a profumeria, zona San Paolo. Telefonare ore lavoro 372-164.

CERCO ragazza 14-16 anni, Presentarsi corso Vittorio Emanuele 184, pastificio.

CONIUGI cerco per villa capolinea 13 giardiniere autista moglie aiuto casa, senza figli, liberi marzo, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8478 — Torino».

CONIUGI soli cercano referenziata fissa o giornata. Altra ore mattino. Telefonare 584-034. A12874

CUCINIERA brava cercasi per due coniugi in villa signorile Biella. Esigonsi età, [illegible]. Scrivere: [illegible] 283, Pubblicità Oliva, Biella. 21628

DISEGNATORE pratico al tratto praticissimo mezzi caratteri. Tel. 789-844.

DITTA [illegible] cerca apprendista per montaggi. Telefonare [illegible].

ELETTRICISTA qualificato impianti elettrici [illegible]. Telefonare 894-217.

ELETTROTECNICO cerca importante stabilimento [illegible] pratico manutenzione impianti industriali apparecchiature elettroniche. Retribuzione adeguata, posti occupati. Scrivere: «[illegible] Stampa 8001 — Torino». A11816

FABBRI carpentieri et saldatori cercansi. Telefonare 731-695. A12533

FABBRICA oreficeria cerca pulitrici ed apprendiste pulitrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8474 — Torino». A12741

FALEGNAMI apprendisti e operai assumo. [illegible], ore ufficio. A12535

FAMIGLIA signorile tre persone in Biella cerca coppia domestici media età con marito autista e moglie cuoca tuttofare. Ottimo stipendio. Esigonsi massime referenze. Scrivere: Pubblimen, Casella 133/P, Biella. 21516

FAMIGLIA tre adulti residenza centrale cerca referenziatissima pratica cucina stiro. Telefonare 537-888. A11946

FAMIGLIA zona Biellese cerca signorina fissa amante bambini per aiuto governo casa. Precisare scuole eseguite. Referenze. Buon trattamento. Scrivere: Pubblimen, casella 137 P, Biella.

FAMIGLIA 2 persone anziane, cerca tuttofare fissa 40-50 anni veramente capace, aiutata lavori pesanti. Buon trattamento. Stipendio massimo. Inutile presentarsi senza buona esperienza famiglia signorile e [illegible] referenze controllabili. Telefonare 585-680, pomeriggio. A13708

FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare referenziata. Telef. 581-608. A13818

FATTORINO [illegible] aiuto magazzino con patente motociclo, disponibile subito, anche primo impiego, azienda commerciale cerca. Telefonare 50-169. A14471

FUSTELLATORE pratico confezione fustelle cercasi. Telefonare 789-844.

GIARDINIERE, ortolano media età veramente pratico cerca [illegible] pubblico. Scrivere indicando precedenti servizi: «Pubblicità Stampa 8460 — Torino».

GIOVANE meccanico fabbro, pratico [illegible] cercasi. Telefonare 31-847. A13262

HOTEL in Alassio stagione estiva cerca portiere, segretario-a, receptionista, cameriera ai piani, lingue indispensabili inglese e tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A[illegible]

IMPORTANTE industria cerca rettificatore attrezzista. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A24858

IMPORTANTE [illegible] cerca fattorino 17-19enne pratico guida Ape. Telefonare 772-735. A11839

IMPORTANTE OFFICINA MECCANICA ZONA CAMPIDOGLIO CERCA AGGIUSTATORI II CATEGORIA E SPECIALIZZATI ALLE LIMATRICI E TRAPANI. PAGHE ADEGUATE. SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

IMPRESA [illegible] cerca palista [illegible] Caterpillar, Marion, Jumbo Grader. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6007 — Torino». A11964

LABORATORIO cerca apprendista e sarte 14/15 anni. Telefonare 518-670.

LABORATORIO odontotecnico cerca ragazze 15enni apprendiste. Sobilium, via Pastrengo 30. A12668

LAPI, materie plastiche, ricerca operaie anni 14-20, Via Pisa 57. A13065

MAGLIERISTE confezioniste rifinitrici e macchiniste cercansi. Telefonare 518-440.

MAGLIFICIO cerca abile macchinista e dipanatrice, Pinasca [illegible], telef. [illegible]-200.

MAGLIFICIO cerca ricamatrice con macchina Cornely. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2814 — Torino».

MAGLIFICIO «Silver», via Leyni 40, assume abili macchiniste rettilinea, rimagliatrici, ricotrici, confezioniste, stiratrice. A11529

MECCANICI specializzati assume azienda torinese per servizi assistenza tecnica presso clientela italiana. Trattamento condizioni da stipendio e diaria, e rimborso spese viaggio. Telefonare 528-240, ore ufficio. A12713

MEZZA giornata cercasi provetto [illegible] anticorodal Dorina. Via [illegible].

MOBILIFICIO cerca elemento venditore trentacinquenne per consegna mobili con nozioni verniciatura falegnameria. Si richiedono referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6082 — Torino».

MOTO riparatore completo, [illegible] abile, lavoro continuativo, [illegible]. Telefonare 21-136. 868

OFFICINA artigiana cerca apprendista od addetto rettifiche. Volenteroso [illegible] proveniente meccanico. 18-20enne. Bosio, via Caraglio 136. A12951

OFFICINA meccanica cerca tornitori e aggiustatori II, conoscenza disegno. Paga al merito. Telefonare 599-861.

OFFICINA zona Collegno cerca operaio pratico torni revolver e trapani. Telefonare 783-673. A13831

OPERAI lamieristi con molta esperienza e conoscenza disegno cercansi. Telefonare 690-742. A12905

OPERAI per lavoro sporco ma sicuro, buona paga, cerca azienda zona Torino-Falchera. Telefonare 360-965. A13857

OPERAIA provetta macchine [illegible] a motore per maglieria Jacquard cercasi da importante maglificio torinese. Telefonare 652-715. A13597

ORE [illegible] cerchiamo operaio per servizio riparazioni elettrodomestici zona Torino. Omegas, Sant'Ambrogio di Torino. A13853

OSI cerca estimatori specialisti di carrozzeria. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Montefeltro 5. A11840

PARRUCCHIERE finito o pettinatrice cercasi, centro. Telefonare 611-354.

PARRUCCHIERE uomo abilissimo cercasi, paga massima. Telefonare ore pasti [illegible]. A12[illegible]

PASTICCIERE, aiutanti, pasticceri, apprendisti, assume industria dolciaria. Telefonare 40-271, Torino. A13274

PENSIONATO uomo oppure donna per custodia villa collina torinese cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12277

PERSONA sola cerca seria abile tuttofare fissa media età. Telefonare 384-315, ore pasti. A12282

PETTINATRICE cerca lavorante capace manicure. Gaudenzio Ferrari 7. Telefono 86-734. A13055

PRIMARIA sartoria signore cerca abilissime lavoranti aiutanti fantasie e confezioni. Telefonare [illegible]. A1[illegible]

PROVETTO tornitore attrezzista I categoria cercasi. Telefonare 88-537.

RAGAZZA giovane cercasi per bar gelateria centrale. Telefonare 40-460.

RAGAZZE 14enni apprendiste, lavoro fisso, massima serietà, cerca stabilimento di legatoria in Nichelino. Rivolgersi: Legatoria Croci, via Rosmini 17.

RAGAZZINA commissioni saltuarie cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino». A11847

REFERENZIATA pratica cucina cerca famiglia, elettrodomestici con aiuto. Telefonare 590-727. A11970

RETTIFICATORE interno esterno abile cercasi ore libere anche pensionato. Barletta 33. A10944

SARTORIA cerca aiutante sarta. Presentarsi Cernaia 8, tel. 513-569. A13258

SIGNORA signorina per governo due bambini mattino cercasi. Telefonare 521-760, ore pasti. A13819

STIRATRICE assumerei. Presentarsi via Baltea 7. A13822

STIRATRICE e apprendista stiratrice cercasi. Telef. 774-483. A12825

TORNITORE abile cercasi. Tel. [illegible].

TORNITORE I assume officina Ing. Pera, via Randaccio 32. A14105

TORNITORI, aggiustatori I e II categoria cercansi. Telefonare 984-301. A12949

TORNITORI e fresatori qualificati [illegible] OLSEM, via Miglietti 23. A12639

TUTTOFARE abile referenziata cercasi ore mattino zona Crocetta. Tel. 583-974.

TUTTOFARE [illegible] giovane cerca piccola famiglia signorile. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8423 — Torino». A12846

TUTTOFARE giornata 7-30-18 cercasi. Telefonare 51-719 ore 13-15. A11501

TUTTOFARE [illegible] a giornata zona Parella. Tel. [illegible].

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A rappresentanti regionali Italia concedesi prodotto unico, diamo preferenza deposito in proprio. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8467 — Torino». A11815

A [illegible] capaci, importante organizzazione affida rappresentanza zona Piemonte, affermati generi consumo. Concessionari automezzo pubblicitario, deposito, incarico [illegible]. [illegible] referenze e garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6070 — Torino». A12110

A venditore veramente capace ed attivo, ditta depositaria importantissime e reclamizzate case alimentari affiderebbe zona Torino clientela già acquisita salumerie, alimentari, drogherie, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 245 — Torino». 117

AD agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo germanico per lavare, asciugare pavimenti. Vendita al pubblico L. 4000, forti utili. Angeli, Milano, Casella 50.

AGENTE [illegible] articoli confezioni bambini, donna, cercasi per Piemonte. Casella 364 A, SIP, Milano. 21565

AGENTI motorizzati introdotti gommisti, officine automobili, carrozzerie, cercansi zone alta Italia per vendita articoli esclusivi. Scrivere specificando attività, referenze: «Pubblicità Stampa 8414 — Torino». A12804

AMBOSESSI presenza, facile parola cerco per pubblicità presso privati. Guadagno immediato. San Francesco Paola 9.

ASSUMIAMO in Torino giovani dinamici per vendita diretta dalla fabbrica ai privato. Ai migliori verrà prospettata possibilità di carriera nel vasto complesso organizzativo italiano. Esigonsi massima serietà e ottime referenze. Precisare età a: «Pubblicità Stampa 251 — Torino».

ASSUMIAMO 2 signorine [illegible] Novara per propaganda articolo di fama mondiale. Fisso mensile, provvigioni, premi. Referenziare precisando età a: «Pubblicità Stampa 256 — Torino». [illegible]

AUTO propria lunga esperienza commerciale assume rappresentanza Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8466 — Torino». A12710

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 101 Q9, Biella.

CERCANSI elementi femminili per propaganda capillare, prodotti cosmetici. Telef. 372-216. A13872

CERCANSI piazzisti veramente introdotti drogherie Torino, uno provincia, prodotto larghissimo consumo reclamizzato. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8429 — Torino». A12662

CERCANSI produttori introdotti imprese costruzioni edili per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3016 — Torino». A1[illegible]

CERCANSI viaggiatori vendita tendine plastica e alluminio. Tendinificio Italia, Monopoli (Bari). A11649

CINEFOTO [illegible] importanza nazionale esclusivista apparecchi fotocinematografici affermati cerca agente o viaggiatore Piemonte. Dettagliare curriculum. Casella 1481 L, SIP, Genova. 21560

COMPENSATI buon venditore offresi per Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2998 — Torino». A12804

FABBRICA armadietti extra cerca esclusivo Torino concessionario in grado comperare contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 990 — Torino». 187

FABBRICA cucine americane metalliche cerca rappresentanti Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 281 — Torino».

FABBRICA pannelli tamburati per porte cerca rappresentanti ogni provincia veramente introdotti falegnamerie artigiani. Scrivere: Pubblimen, Casella 190 B, Vicenza. 21639

FABBRICA [illegible] cerca rappresentanti provincia Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara. Scrivere: Fissore, Nichelino, Torino. A1[illegible]

FARMACIE Torino cercasi [illegible] almeno da tre anni per note specialità banco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6078 — Torino». A12142

GESTIONE distributori automatici prodotti dolciari da installare in rilevante numero affidasi per zone esclusive persone capaci, attive, provviste automezzo e piccolo capitale. Referenze, curriculum. Casella 368 A, SIP, Milano. 21639

GIOVANE, auto, introdotto industrie, cartolerie, cerco rappresentanza. Telefonare 280-817. A13209

GROSSISTA articoli toilettes cerca introdotto profumerie mercerie. Scrivere Casella 113 Rc, Pubblifor, Varese.

IMPORTANTE industria gelati assume piazzisti patente auto pratici. Offerte referenziate a: «Pubblicità Stampa 6116 — Torino». A13423

IMPORTANTE società prodotti largo consumo cerca piazzisti per Torino e viaggiatori: età 23-35, servizio militare assolto, attitudine lavoro capillare organizzato. Possibilità di carriera per elementi capaci e volenterosi. Offerte solo manoscritte precisando studi compiuti, patente, attività svolta, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Milano».

INTRODOTTO alimentari provincia Savona, referenze, auto, autocarro, magazzino, rappresenterei ditta disposta aprire deposito. Berti, Soli. A1[illegible]

PRIMARIA industria liquori sciroppi aperitivi assume agenti produttori diretti attivissimi introdotti ramo provvisti automezzo per provincia libera. Scrivere referenziando: Franzini, Egadi 5, Milano.

PRODUTTORE formaggi freschi P. Torino cerca [illegible] e piccoli grossisti introdotti Torino, provincia, buon guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino». A13243

PROPAGANDISTA medico anche non esclusivo cercasi Torino per specialità grande interesse. Curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12050

PUBBLICITA' Rivista, lavoro interessante redditizio, cerco elemento femminile bella presenza, distinzione, referenze, disposta saltuarie visite Milano, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9478 — Torino». A12538

RAGIONIERE, auto propria, libero mezza giornata, accetterebbe visitare clienti, in carichi [illegible], esattoriali e similari, Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8437 — Torino». A12600

RAPPRESENTANTE referenziato, ottima introduzione clientela bar e drogherie vendita caffè tostato cercasi. Stipendio e provvigioni. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8068 — Torino».

VENDITORE-ispettore, serio, capace, introdottissimo campo agricolo [illegible] per provincia Alessandria da importante casa macchinario estero. Stipendio provvigione. Scrivere Cassetta Postale Ferr. 302, Torino. A13673

VERCELLI, Biella industria molitoria primaria importanza cerca agente vendita. Dettagliare referenze e introduzione clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 357 — Torino». 21698

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CENTOMILA restituendo spilla brillanti smarrita giovedì 9, paraggi Vinzaglio 14 o Galliari 16. Telefonare 513-408.

MANCIA riportando ombrello grigio scuro smarrito mercoledì sera via Valperga Caluso, telefonare 690-194, ore 9-10.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, telef. 682-110, [illegible]. 1178

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 3, tel. 652-468.

ABBIATE presente istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellanati, tel. 56-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-191. 885

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-374. 818

A.P.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-[illegible], controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20687

(Continua a pag. 14)



ANNUNCI ECONOMICI

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

DEPILAZIONE accurata, definitiva, indolori con i più moderni metodi scientifici. Gem, piazza S. Carlo 197, tel. 553-708.

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, estetica viso. Telefonare 780-726 A11381

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUCRE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-346. 729

A. AUTOSALONE «Tessiore», Roma 297 bis, telef. 42-525. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., sprint; Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; 103, 103 E; 1200 spider; 2100 Torpedo Coloniale; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni. 1254

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fab, via S. Teresa 12, telefono 530-207. 244

A rate Giulietta, Bianchina, 103, 600, Belvedere, 500 C, cambi. Tel. 46-007.

ABARTH Zagato 750 a privato vendo. Telefonare 580-830. A12956

ABBIAMO Appia II, III, Giulietta, 103, 600, multipla, furgoncino. Brescia 18.

ABBIAMO Giulietta Spider, Appia I, II, III serie, Flaminia '59. Telef. 47-485.

ABBIAMO pronta 600, vetture multiple, 1300 familiare 8 mesi, 103 H [illegible], 103 tipo 58, nuove, seminuove, nuove 500, furgone 500, belvedere. Cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Tinzaglio 5. 1232

ACCORDIAMO [illegible] anticipi premi su automezzi. Abo, p.zza Bodoni 1 g, telef. 521-281. 23556

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati. Telefono 81-832.

ACQUISTO 1400 ultimo A. B, guida interna. Bolognesi, Avigliana 18. A12939

AFFIDATECI vendita automobili, ricaveremo massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. 114

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 524-293, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000 DAUPHINE, AUTOTUTTO PRIMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-301, Appia Farina seminuova, Appia III, I, Giulietta sprint. 600 D pulmino nuovo, Multipla seminuova, 103, 600, 500 seminuovi, 103 familiare, Belvedere. 1171

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, smerigliatura, riparazioni rapidamente. Verifica gratuita. Esterne abbandonamenti pericolosissimi, Frenm, Tassoni 74, telef. 761-646. 27361

ANTICIPI premi su autoveicoli in giornata. Tasso bancabile. Tel. 46-007.

APPIA 2 mesi privato vende 1.150.000. Tel. 40-128. A12917

APPIA sei mesi bianca vende dipendente Lancia. Telefonare 767-812, pasti.

APPIA 1955 guida sinistra, bellissima, privato vende privato rateamente. Telefonare 755-103. 4

ARDEA IV serie, eccezionale, privato vende a privato. Telefonare 80-508.

AURELIA B 20 unico proprietario, Appia III serie recente, 1200 sette mesi, Giulietta SS Vignale, 1100 '57, 600, 500 nuove, facilitazioni. Almasso, Nizza 37. Telefono 651-766. 13

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autotorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-929. 173

AUTOAGENZIA Cigna II, tel. 484-037. Troverete Appia I, II, III serie, 600, 103 familiare, 103 '58, '56, '56, multipla.

AUTOAGENZIA Piemonte Tunisi, 129, telefono 678-093. Autocarri normali lunghi, ribaltabili, Leoncino, 615 N, 640, 666 N7, 680, furgoni, Giardinetta, Autovetture ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa, rateazioni, facilitazioni. 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CORAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI 640, 636 normali, furgonati, ribaltabili. 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4, 7, 10, 18, vendonsi. Bossetto, via Santhià 29, telefono 20-207. 1009

AUTOMOBILISTI la Fisl finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 521-613. 512-173. 656

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-083: 2100, 1400, 1100 E, 600, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-331. 22818

AUTONOLEGGIAMO [illegible] nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTORIMESSA, Bologna 19, vende 500 C 140.000; Giardinetta 500 C 120.000; furgone 500 B 75.000. A12946

AUTORIMESSA vende 600, 101, multipla eventuale rateazione permuta con moto. Telefonare 687-514. 1265

BELLISSIME occasioni: 600, 600 sport, 103, 1900, Giulietta, T.I., Sunbeam ed altre vetture. Vendite, cambi, rateazioni. Autofaro, Accademia Albertina 3, telefono 552-532. 1312

BELVEDERE motore nuovo, unico proprietario, vendo 300.000. Telef. 377-038.

CAMIONCINI per tutti: Assortimento nuovi e usati per tutte le borse anche furgoni da 3 a 30 ql. Fasano, corso Tassoni 47, telefono 766-483. 1348

CAMIONCINO 7 ql. originale cassone piatto, revisionato nuovo garanzia. Via Nizza 37. 13

CAMIONCINO 1100 103 unico proprietario come nuovo vende. Tel. 786-462.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, [illegible] consegne subito. Vigone 44. 758

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO CONSEGNA SOLLECITA TUTTI TIPI ALFA E DAUPHINE '61, VASTO ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONI FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO. FABRO 10, TEL. 47-134, CORSO GIULIO CESARE 213, TEL. 21-000. [illegible]

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, nuove prezzo 795.000. Consegne pronte, prove, contanti, facilitazioni [illegible], Commissionaria Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, [illegible] Pescheria 166

FIAT autovettura 1900, 1953 funzionante metano, vendesi novantacinquemila [illegible], telefonare [illegible] Gilardi, via Asrotti 4. Tel. [illegible], Torino.

FIAT 600 mesi 7 km. 8000 privato vendo. Telefonare 393-052, oppure 765-523, ore pasti. A14287

FIMI sovvenzioni auto casa terreni massima valutazione celerità. Tel. [illegible], 563-589. 31476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO), TEL. [illegible] 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti [illegible] autovetture. Rima, Marconi 18. Telefonare [illegible]. 33

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-880. 157

FLAMINIA coupé Pinin Farina, Flaminia sport Zagato, recentissime, come nuove vendonsi, cambiansi facilitando. Lombardi, Maria Vittoria 45. 37

FLAMINIA Zagato 6 mesi, 8000 km., bollata tutto anno, vendo. Via Susa 28.

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-441, 539-777. [illegible]

FURGONCINO 500 B 130.000 ottimo stato; 1400 (1952) metano qualsiasi prova, 150.000. Telefonare [illegible].

FURGONE T1, [illegible], km. 900, causa cessazione attività, privato vende. Via Monti 30. 157

GIARDINIERA nuova 500 azzurra rodaggio accurato privato vende. Tel. 584-527.

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '59 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO [illegible]**, FILADELFIA 81, TORINO. TELEFONO** [illegible].

GIULIETTA sprint 1957 [illegible] stato acquisto esclusivamente da privato. Telefonare 783-723. A13647

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 31-110. 871

NUOVA 500 semestrale Giardiniera celeste privato vende conveniente. Telefonare, ore ufficio, 587-455. A13680

OCCASIONE vendesi 103 1956 od Appia 1954 perfette. Telef. 43-094.

OCCASIONE vendo furgone Fiat, 7 ql., ottimo, metano. Via Lionetto 38.

OCCASIONI: Fiat 1100 ql. 8, M.T. [illegible] ql. 10, Macchi ql. 15, Guzzi ql. 15. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

OCCASIONISSIMA MULTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1100, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VICONE 44. 758

OCCASIONISSIMA: 103 320.000, 600 355.000, 500 A 45.000, facilitazioni. Telefonare [illegible]-213. A13901

OCCASIONISSIMO Leoncino condizioni come nuovo, qualunque prova, permuta. Via Lionetto 38. A13577

OTTIMO 500 C '53 vendo a privato. Facilitazioni. Tel. 474-346. 1106

PRIVATAMENTE vendesi cambiasi 600 sei mesi '59, '58. Tel. 50-462.

PRIVATO acquista contanti da privato autovettura. Telefonare [illegible], ore ufficio. 1212

PRIVATO urgente vendere 600 [illegible] 1955 foderata pelle. Tel. 389-571.

PRIVATO vende a privato Giardinetta lusso ottimo stato. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende a privato 600 1960. Telefonare ore pasti 56-175. A12780

PRIVATO vende Appia '58 unico proprietario guida sinistra. Tel. 50-462.

PRIVATO vende bellissima 600 '58. Telefonare 766-612. A12830

PRIVATO vende Alfa Romeo 1900 Super perfettissima, servo freno. [illegible] via Finocchetto 5. A11847

PRIVATO vende Appia '54 unico proprietario eventuale facilitazione. Telefonare 790-491. A13040

PRIVATO vende [illegible] fine 1954 perfette condizioni. Via Monti 30: 157

PRIVATO vende Belvedere ottimo stato. Telefonare 536-932 ore pasti.

PRIVATO vende familiare 1955 come nuova, unico proprietario, facilitazioni. Telefono 755-103. 4

PRIVATO VENDE FORD THUNDERBIRD KM. 12.000 COME NUOVA. TELEFONARE [illegible]**-425 ORE UFFICIO.** 61

PRIVATO vende giardiniera azzurra mesi sei, km. 8500. Telefonare 511-486, pomeriggio. A13132

PRIVATO vende Giardiniera [illegible] mesi sette, ottimo [illegible]. Telefonare [illegible]-314.

PRIVATO vende Giulietta [illegible] '58. Telefonare 806-445. [illegible]

PRIVATO [illegible] T.I. mesi 10 vende contanti. Telefonare 652-366.

PRIVATO vende nuova 500 mesi 8, km. 3600. Telefonare 743-346. A12826

PRIVATO vende privato [illegible] 500 Giardiniera 4 mesi. Telef. 779-504.

PRIVATO vende topolino ultimo 1947 buonissima. Telefonare 381-884, ore pasti.

PRIVATO vende urgenza 600 blu un anno ottima. Telefonare 773-447, preferibilmente ore pasti. A12276

PRIVATO vende 103 faro centrale, garanzia. Via Torricelli 4. 187

PRIVATO vende 103 lusso, gennaio '60. Telefonare 370-412. [illegible]

PRIVATO vende 500 1958 ottime condizioni. Bauducco, Benevento [illegible], [illegible] 66-421. A13904

PRIVATO vende 600 [illegible] 7. Telefonare 663-677, ore pasti. A12229

PRIVATO vende 600 Moretti, [illegible] trattabili. Telefonare 450-221.

PRIVATO vende 600 1 anno ottime condizioni. Telefonare, ore pasti, 735-462.

PRIVATO vende 600 7 mesi km. 1700. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 600 '57 tutta foderata, gommatissima. Terrelli 111. A10288

PRIVATO vende 600 385.000, 500 C '52 135.000. Visibili autorimessa Appia, corso Principe Oddone 96. A11546

PRIVATO vende 1100 D [illegible] condizioni. Telef. 398-626. A12674

PRIVATO vende 1100 103 familiare. Telefonare 360-493. A12137

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 81. Torino, tel. 396-914.

TOPOLINO A, Topolino B, marcianti; [illegible], Via Genova 2 bis. A12849

VENDO autocarri carrozzati trasporto acque minerali, rimorchio cisterna Viberti. Telefonare 20-207. 49

VENDO Bianchi Sforzesco, portata ql. [illegible] rateando. Telefonare 297-190.

VENDO privatamente Fiat 500 C, ottima, 165.000. Telefonare 372-097. [illegible]

VENDO 103 1953 metano autonomia 280 km. Telefonare 689-161, ore pasti.

VENDO Giardiniera 500 come nuova, 6 mesi. Telefonare 31-648. A12283

VENDO nuova 500 [illegible] zucchero 35.000 km. bellissima. Terrelli 111. A10288

VENDO nuova 500, 6 mesi grigio cenere, interno rosso. Tel. 723-231.

VENDO 500 blu [illegible] mesi km. 4200. Telefonare 309-119. [illegible]

VENDO 500 Giardiniera mesi 6. Telefonare 395-960. A13633

VENDO 500 D come nuova, Renault quattro cavalli. Telefonare 583-283.

VOLKSWAGEN, concessionario automobili [illegible]. Saluzzo 29: esposizione, prove, prenotazioni, permute. 617

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila. «Gilio», via Boucheron 9, telefono 521-974. 299

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila, 1100, dodicimilacinquecento. Dario, Carlo Alberto 41, telefono 527-976. 144

103 lusso 8 mesi, perfetto ordine, vendo permuto. Telefonare 770-686. A14678

500 giardiniera avorio 6 mesi vendo. Telefono 368-751, ore pasti. A14134

500 Giardiniera sei mesi vendo, km. [illegible] reali. Telefonare 251-978. A13261

500 Giardiniera 6 mesi km. 4000 vendo. Telefonare 696-695, ore pasti. A11825

500 Giardiniera 7 mesi vende privato. Telefonare 554-844. A12298

500 bicolore km. 4700 come nuova vendo a privato. Telef. 366-364, ore pasti.

600 bicolore sei mesi vendo, km. 3600 reali. Telefonare 731-303. A13261

600 come nuova sei mesi vendo privato. Telefonare 667-428, ore 15. A13130

600, mesi 6, grigio chiaro 515.000 vendo. Telefonare 777-071. A13684

600 sei mesi tagliando garanzia antifurto, perfetta 450.000. Telefonare 461-331.

600 sette mesi privato vende. Telefonare 794-301. A13137

1400 gomme nuove motore km. 12.000 accessori vendo. Telefonare 836-514.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom motocarri; occasioni Guzzi 250, Vespa, Ducati, ciclomotori, cambi. Gino, Antonio Cecchi 87, telefono [illegible]. [illegible]

CENTANNI compra Vespa, Ape, Lambretta, permuta con auto. Telef. 621-443.

CICOLS consegna 3500 modelli senza anticipo, senza cambiali in banca, ultimissimi modelli Lambretta, Corso San Maurizio 29, telefono 86-868. 1148

GILERA modelli 1961, nuova sei giorni; prenotazioni, cambi, massime rateazioni. Gimez, Giulio Cesare 159, tel. 21-605.

LAMBRETTA. Nuovi modelli pronta consegna, [illegible]. Agenzia Russo, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo Baccarelli. Telefonare 779-812. A12227

LAMBRETTE ultimissimi tipi, consegna senza anticipo, pagamenti convenienti. Pasquero, Principe Amedeo 11, tel. [illegible].

LAMBRETTA 125 Li, 150 Li, 175 TV, miscela 2 %, faro e contachilometri incorporato [illegible] manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria M vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484. [illegible]

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

MOTOCARRO Gilera portata 3 quintali vende. Telefonare 783-912.

MUTILATO [illegible] patente moto vende Capriolo 75 nuovo. Tel. 633-972.

VENDO Lambretta seminuova, 125 cc., 4 marce. Rivolgersi Pacotto, v. Carena 10.

VESPA, Ape, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 75.

VOLETE comprare, [illegible], [illegible] Vespa, Ape? Moretti, Unione Sovietica 155, telefono 303-626. 369

VOLTURE: motocarri, motociclette, motoleggere L. 5200. Fola, Talucchi 33, telefono 773-166. 983

23 Annunci Vari L. 130 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, radiotelevisori, assortimento, facilitazioni. Bricco, forniture [illegible], Vittorio 86.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 8018

A prezzi [illegible] mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. [illegible]

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 516

AFFARONE, [illegible] salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 612-396.

AFFARONE! CAMERE MATRIMONIALI NUOVE, VERA OCCASIONE, SVENDO. CORTILE, VIA S. TOMASO 6.

AFFITTEREI macchina maglieria n. 12, mili pratese, offrendo anche lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8468 — Torino». A13672

[illegible] Astars Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-907, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI-guardaroba, [illegible], sale, soggiorni, camerette ragazzi. [illegible] per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2863

ARMADIONI tutti tipi, camerette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete [illegible]. Alasia, Tinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere moderne 75.000 tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera letto svedese moderna, soggiorno, pranzo, libreria, salotti, mobiletto. Corso Casale 199.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3019

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

CESSAZIONE attività vendonsi prezzo realizzo consolle, specchiere, mobili vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1267

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario. Valdellatorre 64. Tel. [illegible].

FABBRICA salotti artistici classici comuni, consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 12. 82

GRANDE liquidazione poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 35, cortile. A12706

GRAPPIO, Po 16, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INGEGNERE causa espatrio vende lastra mobilio [illegible]. [illegible], Filadelfia 128. [illegible]

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. [illegible]

MAGLIAIE! Provate macchine Weber. Acquisterete certamente Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 74

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo, [illegible]. Insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobinatori, accessori.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 3. [illegible]

MOBILI Madama, via Bertholet 5. E' la dorata che conta! Visitateci. 1364

MOBILI sua liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, [illegible], Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, [illegible], tinelli, cucine, camere sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 796-881.

MOBILIFICIO Orsp, 20 sale, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritira mobili usati. Approfittate. [illegible] 9, cortile. 11610

MOBILIFICIO Ponte trasferito via Giacob Borsi 22, telef. 753-678 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili). 983

MOBILIFICIO SALOMBINE, CORSO TRAPANI 34: CAMERA RECLAME BELLISSIMA, 150.000; VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI, SOFA', SALOTTI. FACILITAZIONI. [illegible]

MOBILIFICIO San Gaetano, corso Regio Parco 141; via Sant'Agostino 5. Armadioni 5 porte senza specchi 55.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; [illegible] 60.000; entratine 35.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente ritiro mobili usati. Visitate le stand alla fiera dei vini. [illegible]

OCCASIONE vendo cucina completa. Telefonare 83-185 dalle 13 alle 15.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera [illegible] 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 883-[illegible]. 465

PELLICCIA scientifi, giacche 10.000, stola visone, colli, svendo. Riparazioni. Tallandi, Lagrange 31, pomeriggio.

PIANOFORTE tedesco verticale tre pedali vende a privato. Telefonare 595-579, ore pasti. [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordatore. Chiappo, p.zza Vittorio Veneto 18, telef. 81-543. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

PIANOFORTI moderni forti sconti, mobili, noleggi, riparazioni. Massa, via [illegible] telef. 451-366.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare [illegible]. [illegible]

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

PIUMA d'oca usata compero pagando massimo. Tel. 485-440, 483-137.

PRIVATO vende consolle bellissima marmo rosso ferro [illegible] ramato. Telefonare 581-121.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo imballato svendesi causa partenza. Telefonare 263-777. 190

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 [illegible] senza anticipo. Telefonare 83-501. 120

VENDESI nuovo arredamento per pettinatrice. Telefonare 883-756. A13906

VENDO [illegible] femmina occasione pura razza adatta villa. Telef. 253-966.

VENDO cucina d'occasione e radiogrammofono. Telef. 83-829. A13644

VENDO ricco salone rinascimento, camera letto Luigi XV, mobili diversi. Occasione. Telefonare 618-366. 1179

VENDO sala da pranzo in noce impiallacciata. Ferrario, corso Ferrucci 22.

VISITATE Mostra permanente e Fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefonare 794-975. 1089

2 TELEVISORI [illegible] **ANCORA SIGILLATO, RAPPRESENTANTE** [illegible] **SVENDE PER REALIZZO. TELEFONARE 303-**[illegible]. 5